Chierico e Cabrini (FotoGiglio)

PROVA LA TUA PRIMA VOLVO.

DIESEL·BENZINA·TURBO

Berlina o station wagon, normale o a INIEZIONE, AUTOMATICA o MANUALE, su qualsiasi VOLVO proverai la reale sensazione di guidare un'auto diversa da tutte le altre.
Lo avvertirai già da come si chiudono le portiere.
La Qualità ha mille modi di farsi riconoscere.
Lo scoprirai nel confort, nella maneggevolezza e nella sua "SICUREZZA DINAMICA".
Lo verificherai in tanti anni di strada (fino a 19,3 anni), quando l'economia VOLVO ti dirà che il prezzo veramente "CHIAVI IN MANO" che hai pagato per la Qualità è stato un buon investimento.
Se decidi di passare alla Qualità VOLVO, oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del **LEASING** e del **CREDITO VOLVO.**

Per saperne di più sulla nuova gamma e la SICUREZZA DINAMICA VOLVO, invia il tuo biglietto da visita a:
VOLVO ITALIA S.p.A. - Ufficio Pubblicità - Via E. Mattei, 66 - 40138 BOLOGNA

IN COPERTINA

La classe e i gol di Falcao, l'estro e la fantasia di Conti e di Chierico, esaltano la Roma che, spezzando la serie della Juve, riapre il campionato: una « bellissima » squadra che vuol essere protagonista

GIOVANI: NAPOLI pag. 27

Musella (foto), *Celestini, Amodio: questi sono solo alcuni dei migliori prodotti del vivaio partenopeo, che apre in questo numero una panoramica sulle giovanili delle 16 squadre di Serie A*

AUTOMOBILISMO pag. 75

Dopo un'altalena di notizie contraddittorie è ormai ufficiale: Niki Lauda (nella foto) *due anni dopo il suo ritiro e dieci dopo il suo esordio, rientra nel grande giro F.1 con un ingaggio principesco.*

INDICE/LA CRISI DEL MILAN

Il Radice quadrato

di **Adalberto Bortolotti**

ORGOGLIOSO com'è, Gigi Radice non ammetterà mai l'errore: eppure, in questi momenti di burrasca, come deve suonargli dolce e struggente la nostalgia di Bologna, di una squadra che gli era devota sino all'estremo sacrificio, di un pubblico che l'aveva issato sul piedistallo ed estaticamente lo adorava, di una critica disposta a tutto perdonargli in cambio di un riconquistato salto di qualità. A Bologna Gigi si era presentato col saio dell'umiltà: il benservito del Torino gli bruciava ancora dentro, al punto da sollecitarlo alla rivincita più ardua. Il ritorno in orbita nelle condizioni proibitive, con una squadra penalizzata non solo nella classifica, ma soprattutto nello spirito, in un ambiente depresso e scorato da delusioni a catena e dalla macchia sull'onore, con una società animata di nobili intenzioni, ma limitata nei mezzi. Era arrivato promettendo sudore e lacrime, chiedendo sacrifici, rinunce e cieca obbedienza. Aveva trovato una rispondenza assoluta, al limite del masochismo: poi, i primi risultati l'avevano spinto impetuosamente in alto. E mai nessuno che gli rinfacciasse il protagonismo, che ne mettesse in discussione i meriti. I giocatori volentieri gli lasciavano la ribalta intera, si contentavano di piccole lame di luce riflessa. Secondo indole, aveva voluto stravincere, imponendo ferrei diktat alla società, che anche a questi si era piegata. Carta bianca, spazzati via gli oppositori veri e presunti. Poteva essere l'inizio di un nuovo ciclo, come quello vissuto in granata. E invece, già il tarlo dell'ambizione intimamente lo consumava, lo sollecitava a nuovi e più alti obiettivi. Più alti? Certo, adesso l'ironia è facile, con un Milan in zona retrocessione. Ma tali dovevano apparirgli, ingaggio a parte.

ANTICIPO. In pratica, mentre tutta Bologna sognava orizzonti di gloria col nuovo condottiero (il solo che avesse immediatamente preso nel cuore della gente il posto che era stato di Bernardini e di nessun altro poi), Radice già idealmente emigrava verso Milano, la terra promessa. Il Milan che lo aveva avuto grande e sfortunato giocatore, gli appariva il punto finale del suo successo di tecnico. Un Milan da rigenerare e portare subito ai vertici, spazzando via intrighi e gherminelle clientelari. Così, per tempo si accordava con Felice Colombo, stessa origine brianzola, stesso modo di affrontare di petto i problemi: e al Milan trasferiva tutto lo staff, Ferretti e Grandi al seguito, col più munifico — pare — contratto di

panchina mai stipulato in Italia. Giocava ancora una volta d'anticipo, il Gigi. Così affezionata gli era Bologna, che manco gli contestava il tradimento, preferendo individuare altrove le responsabilità per il dolorosissimo divorzio.

CARATTERE. Ma era mutato Radice, oltreché l'ambiente. A Bologna aveva sfondato subito, anche perché si era presentato con la modestia impostagli da uno smacco recente. A Milano faceva il suo ingresso petto in fuori, sull'onda del successo e della ritrovata popolarità. Aggrediva subito i miti, i giocatori più popolari: non aveva, in fondo, fatto lo stesso a Torino con Castellini e Pulici? Dunque, dàlli ad Antonelli, il solo talento offensivo della squadra. E poi Jordan e Moro, gli acquisti di pregio. Tutti sul banco degli imputati, quando non sul bancone delle riserve. Solo i risultati potevano offrirgli usbergo. Ma i risultati erano scoraggianti: cadevano come mosche le vittime di una preparazione intensiva, saltava Franco Baresi, forse il solo che potesse limitare i danni. Ora la squadra gli si è rivoltata contro, l'interpretazione è ormai univoca. Certo, nessuno si diverte a perdere apposta, ma certe incomprensioni, certe acute tensioni fra campo e panchina facilitano le disfatte come quella — incredibile — di Catanzaro. Colombo ancora lo difende a spada tratta. E' una posizione pubblica obbligata, in privato pare che la pensi diversamente. Rivera tace e glissa, mantenendo atteggiamento imperscrutabile. Intanto gli eventi precipitano. Il Milan ha toccato i minimi storici del dopoguerra, ha segnato una sola volta (e su autogol) penultimo in classifica, pur avendo espugnato Napoli con un irripetibile colpo di fortuna. Senza quel terno al lotto, dove sarebbe ora?

MARCHIORO. Collovati, che è giovane d'età ma ha lunga milizia rossonera alle spalle, ha fatto un immediato parallelo con la gestione Marchioro. Anche il buon Pippo sbarcò al Milan convinto di cambiare il mondo. Prima che potesse perfezionare l'invenzione dell'acqua calda, con la squadra rotolante lungo la china della classifica, si trovò un brusco benservito. E, in gestione familiare, il Milan faticosamente riemerse alla salvezza. Anche Marchioro, intendiamoci, è tecnico che vale, un'intera carriera lo dimostra. Formidabile uomo di calcio è Radice, chi si azzarda a metterlo in dubbio. Ma la duttilità, piaccia o non piaccia, deve far parte del bagaglio di un allenatore. E per quanto una testa sia dura, a batterla nel muro si finisce per romperla. Il nocciolo del problema è tutto qui; e il futuro del Milan e di Radice anche. Prolungato, il braccio di ferro ha una soluzione obbligata. Sono sempre i giocatori a vincere. Ma forse Radice preferisce perdere, piuttosto che piegarsi. □

Non essendo il Direttore in sede, in questo numero la rubrica «La posta» è sospesa.

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 45 (361) 4-10/11/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste Del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee), Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - **Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco** Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

La sconfitta della Juve che ha riaperto il torneo e il crollo del Milan in zona retrocessione monopolizzano i commenti della grande stampa. Ma c'è anche chi se la prende con Ameri, reo di non aver esultato al gol decisivo di Falcao...

A qualcuno non piace freddo

di Giorgio Rivelli

E' MORTA la Juve, viva la Juve! o meglio, viva il campionato. Ha osservato Kino Marzullo (Kim per i lettori) su « L'Unità »: « Al campionato hanno fatto la respirazione bocca a bocca, forse il massaggio cardiaco; insomma, lo hanno tirato su: la Juventus stava cercando di strozzarlo ma sono arrivate le guardie e glielo hanno tolto di sotto, appena in tempo. Pensate cosa sarebbe successo se la Juventus avesse battuto anche la Roma: adesso avrebbe 4 punti di vantaggio e chi si è visto, si è visto ». E il cronista di fede marxista ha concluso: « Lo so che la cosa darà fastidio ai tifosi juventini, però è meglio così: un poco di speranza per tutti, visto che la speranza non costa niente anche se ce n'è poca. E' l'unica merce che non segua le regole dell'economia di mercato, che non sia compresa nel "paniere Marcora" e non incida sul costo della vita. Ecco la Juventus si vinca pure il campionato, ma ci lasci pranzare in pace. Aspetti a vincerlo quando ci saremo alzati da tavola ». E a Trapattoni andrebbe bene anche così.

COMMENTI. Naturalmente a Roma, si esulta. Titolone del « Corriere dello sport - Stadio »: « Falcao, gol storico » e la spiegazione: « Battendo la Juventus a Torino (dove non vinceva da 14 anni) la Roma rilancia il campionato, si porta a un punto dai campioni, si prende una clamorosa rivincita, infila la 29. partita senza sconfitta, conferma di essere la nuova forza del calcio italiano, la grande rivale anni '80 della Vecchia Signora ». Cosa si pretende di più? « Il Tempo »: « La vittoria della Roma sulla Juventus autoritaria candidatura allo scudetto ». « Il Messaggero »: « La Roma batte la Juve a Torino dopo 14 anni. Ora la città sogna lo scudetto ». « Paese Sera »: « Falcao-gol, il campionato ricomincia ». « Il Giornale d'Italia »: « La Roma salva il campionato battendo la Juventus ». « L'Unità »: « La Roma mette ko la Juve e rilancia il campionato ». A Milano sono felici per la sconfitta della Juve ma non possono esultare. Il « Corriere della Sera » registra: « La Roma alle stelle, il Milan nel dramma ». « Il Giorno »: « La Roma batte la Juventus, ma l'Inter non approfitta. E intanto crolla il Milan ». « Il Giornale »: « E' l'ora della Roma. L'1-0 di Torino ha rilanciato il campionato. Milan in zona retrocessione ». « L'Occhio »: « Terremoto a Milano: la Roma batte la Juve, e ora l'incalza: anche la Fiorentina e persino un' Inter penosa riducono le distanze ». « La Gazzetta dello Sport »: « A nome della mezza Italia che non è bianconera: "Falcao, grazie; il campionato sottratto alla noia di una dittatura" ». E poi, guardando in casa propria: « Il Milan (penultimo) è allo sfacelo ». A Torino, « Tuttosport » annota senza commenti, a caratteri cubitali: « Si ricomincia! ». Mentre « Stampa Sera » precisa: « Falcao beffa la Juve ». E nelle pagine sportive: « La Juve si è bruciata da sola: Falcao non sa dire di no al regalo di Brio ». Quindi, non è stato merito della Roma, ma demerito della Juventus.

DIBATTITO. Gian Maria Gazzaniga ha esultato su « Il Giorno »: « Da ieri, domenica 1 novembre 1981 i mostri sacri non esistono più; si ricomincia da capo ». E poi ancora: « I marziani che avevano terrorizzato il calcio italiano sono franati a terra in gesti spenti e velleitari ». Gianni Ranieri ha spiegato ai lettori di « Paese Sera »: « Bisogna essere grati a Falcao e anche a Brio, perché questi due giocatori hanno consentito al campionato di continuare a vivere. Falcao, l'uomo che ha messo i tacchi alla Roma, rendendola altissima, ha sconfitto la Juventus. Brio che gioca al calcio per un insieme di misteriose circostanze e ha la disgrazia, lungo com'è, di farsi notare, ha aiutato la sua squadra a sedersi su un paracarro. Vada a questi due atleti il ringraziamento di coloro che intendono ancora divertirsi alle vicende del torneo ». Su « Stampa Sera » Giampaolo Ormezzano (ricordandosi di essere il sostituto di Giovanni Arpino) ha fatto ricorso alla letteratura: « Paulo Roberto Falcao ricorda un personaggio di Borges, un tipo mezzo indio chiamato Funes; il quale niente di speciale faceva nella vita, però ricordava tutto, sapeva con precisione ogni stormire di ogni foglia e ogni rotta di ogni nave e ogni sospiro di ogni donna ». E Falcao l'ha ringraziato, visto che un altro intellettuale, Nantas Salvalaggio, l'aveva paragonato a Oscar Wilde. Sulla prima pagina de « Il Tempo » l'elzevirista Ruggero Marino ha subito precisato: « Si scrive Roma, si legge Falcao ». Poi ha continuato, sempre in stile letterario: « Così, nella rincorsa nuova, appena accesa sull'erba degli stadi una battaglia vinta lassù, può ridare le ali alla speranza in un campionato che pareva ammazzato. Puntuale è arrivato lui, il bellino venuto dal Brasile, con il fisico elegante, a corsa sfarfalleggiante sul prato, i riccioli belli come di un angelo da pala di altare ». Mentre su « Il Messaggero », Lino Cascioli ha fatto la grande scoperta: « Il numero uscito dalla sfera degli astri e che governa la cabala della partita è il 5. Lo ha scelto per sé Paulo Roberto Falcao al suo arrivo in Italia tra l'incredula sorpresa di tutti i semplici, ancorati ad un calcio fatto di bellezze banali come quelle dei ruoli tradizionali o a sconoscenze colpevoli, come quelle relative a un football che fuori dai nostri confini si gioca ormai a tutto campo, ribaltando una visione troppo meschina degli spazi giocabili. Dall'altra parte indossa il numero 5 Sergio Brio, che quando tocca la palla provoca silenziose vibrazioni tra i tifosi bianconeri, come se l'angoscia e la preoccupazione avessero antenne per trasmettere e recepire. Falcao naviga in mezzo al campo co la maestosa solennità di un galeone. Brio affonda miseramente davanti a Zoff, come una chiatta all'ancora, non appena imbatte nel brasiliano. Per un momento, un momento solo, i due numeri 5 vengono a contatto. Ed è il momento che risolve la partita. Forse c'è qualcosa di ingiusto in questo confronto perché si tratta di giocatori che hanno compiti diversi sul campo. Ma l'uno rappresenta (male) il calcio rimasto ancorato ai ruoli, Falcao quello che lo ha liberato dalle pastoie dei numeri e dei pregiudizi ».

VINCITORE. E ora tutti riconoscono pure i meriti dell'allenatore della Roma, Nils Liedholm. Ha illustrato l'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno su « Paese Sera »: « E' un giusto risultato che non meraviglia certo quelli che riconoscono alla formazione di Liedholm capacità intrinseche valide a superare qualsiasi ostacolo. La vittoria di ieri è la splendida affermazione di un gioco nuovo contro i depositari del vecchio tran tran fatto più di esuberanza fisica che di collaudate realtà tecniche ». Ma secondo Fulvio Bernardini si è evoluto anche Liedholm. Il grande maestro della tecnica ha osservato su « Il Messaggero » che ora Liedholm non si rifugia più « in quella specie di melina che lui chiama "possesso della palla" e qualche anno addietro andò in voga, sempre con Liedholm, col nome di ragnatela ». L'allenatore della Fiorentina, Giancarlo De Sisti, che a tempo perso fa il giornalista per una serie di quotidiani, presentando la giornata di campionato, aveva scritto su « L'Unione Sarda » di Cagliari: « Se la Roma non riuscisse a fermare la marcia trionfale della Juventus, il campionato potrebbe anche cominciare a sgonfiarsi. Ma io credo molto nella Roma ». Ed è stato facile profeta. Lo stesso Liedholm parlando nel ritiro di Busto Arsizio con Guido Lajolo de « La Notte » aveva concluso: « Che tristezza se vincessero loro... ». Però il cronista si era dichiarato ottimista, spiegando: « Il barone, che è un tipo scaramantico, le tenta tutte: è ritornato a Busto Arsizio in ritiro, con annessa amichevole a Castano Primo. Un rituale che di solito gli porta bene, come dimostra il 4-2 rifilato all'Inter l'anno scorso ». La cabala ha funzionato anche stavolta. E il telecronista di stato Beppe Viola, su un ebdomadario partenopeo « Sport del Mezzogiorno » ha rivelato una confessione dello stesso Liedholm di qualche anno fa, quando era corteggiato dalla Juventus. Il tecnico svedese aveva dichiarato all'ex partner di Enzo Jannacci: « Non posso andare ad allenare la Juventus perché se no il calcio italiano finirebbe con l'annoiare. Sarei costretto a vincere sempre e finirei col perdere la popolarità che mi sono conquistato in trent'anni di permanenza. Meglio stare dalla parte opposta. Di qua la Juventus, di là Liedholm, non importa con quali colori ».

JUVENTUS-ROMA. Ma com'è stata la partitissima? Gianni Brera ha scritto su « Il Giornale »: « A noi che si stava in tribuna, la partita evocava non dimenticate immagini di un film intitolato "Nagana" che è la malattia del sonno in congolese ». E ancora: « Un radiocronista entusiasta mi chiede impressioni sulla partita: dico: masturbatio grillorum. Chiede la traduzione ». E poi proseguendo nella cronaca della partita. « Mi traduce allora masturbatio grillorum? E' il radiocronista di cui sopra. Vedi a non studiare il latino? ». Brera ha dato 7,5 a Conti e 6,5 a Chierico. Mentre Giglio Panza ha garantito su « Tuttosport »: « Conti ha vinto su Marocchino, ma l'ala migliore è stata Chierico ». Per il direttore Pier Cesare Baretti, comunque la differenza è stata minima: 6,5 a Conti, 7 a Chierico. Per Lodovico Maradei della « Gazzetta dello Sport » è successo invece l'inverso: 8 a Conti e solo 6,5 a Chierico. Lino Cascioli su « Il Messaggero » li ha messi sullo stesso piano: 8 a entrambi. Per Ezio De Cesari, vicedirettore del « Corriere dello Sport », Conti ha giocato ancora meglio di Falcao: 8,5 contro l'8 di Chierico. Per Gianfranco Giubilo de « Il Tempo » invece il più bravo della Roma è stato il portiere Tancredi, esaltato con 8 e dopo di lui ha messo il bistrattato Bonetti, 7,5. Per quanto riguarda la Juve, a Maradei è piaciuto molto Scirea, gli ha dato 7, mentre secondo Carlo Grandini del « Corriere della Sera » il

libero della nazionale non merita nemmeno la sufficienza: 5,5. Sulla prima pagina del giornale diretto da Alberto Cavallari, il romano de Roma Bruno Tucchi ha ghignato: « Vecchia signora, questa volta la cura del gerovital o della giovinezza non ha fatto effetto. Sei rimasta vecchia, hai avuto paura... ». Mentre Adriano Baglivo ha assicurato: « Se il conte Camillo Benso di Cavour vivesse ai giorni nostri continuerebbe a sognare la sua Torino come capitale d'Italia se non altro sul campo di calcio. Ma... ». Parlando di Falcao, Marini Bartoletti ha spiegato ai lettori popolari de « L'Occhio »: « Non avesse il problema della forfora, sarebbe un uomo felice ». Su « Stampa Sera » Bruno Perucca si è divertito a distruggere Roberto Pruzzo che a suo tempo fu rifiutato da Boniperti (che gli preferì Virdis). Ha definito « O rey di Crocefieschi »: « Un monumento nel senso dell'immobilità. E' riuscito persino a far sfumare un contropiede pur avendo cinque metri di vantaggio ».

FIORENTINA-TORINO. Era il duello a distanza tra Antognoni e Dossena. Come è finito? Vediamo un po'. Nino Oppio, decano del « Corriere della Sera »: 6,5 a Dossena, 5 ad Antognoni. Bruno Bernardi, « Stampa Sera », 6 a Dossena, 5,5 ad Antognoni, quindi differenza minima. Per Luigi Ferrajolo (« Corriere dello Sport ») divario più netto: 7 a Dossena, 5 ad Antognoni. Due voti di differenza anche per Mino Mulinacci, « Gazzetta dello Sport »: 7,5 a Dossena, 5,5 ad Antognoni. Invece Vladimiro Caminiti (inviato di « Tuttosport ») ha giurato che hanno giocato allo stesso livello: 6 ad entrambi. Per il popolare « Comin » il genovese Pieri ha diretto molto male: 5 con questo giudizio: « Un arbitro che non migliora. Un arbitro mediocre ». Per Mulinacci, invece, Pieri è stato il migliore in campo. L'ha incensato con 8. La sfida tra gli ex gemelli Pulici e Graziani si è risolta a vantaggio del primo che ha segnato mentre Graziani è rimasto ancora a bocca asciutta. E a fine partita ha annunciato a Stefano Petrucci (« L'Occhio »): « Andrò al santuario della Madonna del Divino Amore ». Mentre l'intramontabile Gabriele Tramontano ha raccontato su « Il Giornale d'Italia »: « Si è poi scoperto che tra Graziani e Pulici, nei tanti anni vissuti insieme sotto la stessa bandiera del Torino non c'è mai stata amicizia vera. Forse stima, certamente interesse. Lo ha confessato lo stesso ragazzo ciociaro quando ha detto che con Pulici non ha mai legato. E subito dopo il lombardo ha ammesso che in otto anni con Graziani non c'è mai stata poesia. Come se Maupassant potesse andare a braccetto e d'accordo con un economista alla Einaudi! ». Quanto alla partita, questa l'acuta osservazione del critico de « La Nazione » Giampiero Masieri: « Come abbia fatto Bertoni a perdere una scarpa nel segnare un gol di testa è forse il mistero più trascurabile di tutta la partita ».

INTER-GENOA. « Tanta grinta, poca testa, nessun gol: ecco l'Inter », Silvio Garioni sul « Corriere della Sera » l'ha sintetizzata così. E si è dimostrato pessimista anche Annibale Frossi: « All'inizio del campionato Fraizzoli pubblicamente ha dichiarato di disporre una squadra capace di vincere lo scudetto. Al riguardo esprimo i miei dubbi ». Poi, siccome ha sempre il cuore nerazzurro, Annibale l'infallibile ha tenuto a precisare: « Per Fraizzoli e per l'amore che porto alla mia vecchia squadra mi auguro di sbagliarmi ». Garioni ha messo sullo stesso piano Altobelli e Beccalossi, 6 a tutti e due mentre su « Il Giorno » Gino Franchetti ha dato 5 ad Altobelli e 7 a Beccalossi anche se ha spiegato « provvedeva a spegnere le fantasie dell'Evaristo il terzino Testoni, detto Pestoni ». Sullo stesso quotidiano dell'Eni Piero Novelli, cuore granata, ha rimproverato l'allenatore del Genoa Gigi Simoni perché ha lasciato fuori Claudio Sala. Gli ha detto senza perifrasi: « Questo tuo "generoso" Genoa, secondo me, senza Sala, il poeta, è come Lord Byron in mutande. Te lo immagini Lord Byron a Lerici con mutandoni a mezza gamba, di quelli invernali? ». Su « Stampa Sera » l'immaginifico Giorgio Gandolfi per giudicare la squadra di Bersellini si è ispirato all'automobilismo: « Anche l'Inter di "formula due" non ha ripresa. Sbanda in curva, il motore tossicchia al momento dello sprint ». Su « Tuttosport » Gino Bacci se l'è presa in maniera particolare con Salvatore Bagni: « Purtroppo si distingue più per la sua litigiosità che per l'attesa produttività ». Ad Angelo Rovelli (« Gazzetta dello Sport ») è piaciuto soprattutto l'arbitro: ha dato a D'Elia addirittura 8. Mentre secondo Domenico Morace (« Corriere dello Sport - Stadio ») il fischietto salernitano ha arbitrato da 6,5. E per Tony Damascelli de « Il Giornale » solo da 6.

UDINESE-CAGLIARI. « La nuova Udinese trova il passo giusto » ha annunciato Raffaele Dalla Vite sulla « Gazzetta dello Sport ». Ma Luciano Provini ha spiegato su « Stampa Sera »: « L'Udinese torna a vincere col Cagliari grazie ad una discussa rete di Gerolin » e su « Il Giorno » Gian Paolo Carbonetto: « Il Cagliari gioca, l'Udinese segna », cioè a suo avviso il Cagliari ha giocato meglio dell'Udinese. Ha dato 4 all'arbitro Tonolini, non perché ha convalidato il gol dell'Udinese, discusso dai giocatori del Cagliari, anzi ha precisato che quella « E' stata l'unica buona decisione di Tonolini durante tutta la partita ». Buona per l'Udinese, evidentemente.

ASCOLI-COMO. Benito Pagliacci ha raccontato su « Paese Sera » che le due squadre sono state « Pari nei gol e negli errori » mentre su « Il Messaggero » Bruno Ferretti ha invitato Mazzone a recitare il mea culpa: « L'Ascoli cerca di amministrare il vantaggio, entra Tempestilli e il Como punisce: 1-1: chi si contenta, non gode ». Bruno Squarcia su « Il Tempo » ha contestato la preparazione atletica di Mazzone: « L'Ascoli ha fiato per un tempo. Il Como ringrazia ». Ma Tempestilli non ringrazia invece certi cronisti. E' entrato in campo al posto del bidone austriaco Mirnegg e ha segnato il gol del pareggio. Sperava di leggere elogi. Invece Giorgio Chellini sulla « Gazzetta dello Sport » e Luigi Vitelli su « Tuttosport » l'hanno giudicato... non giudicabile (e su « Il Giornale » Carlo Mariani non l'ha nemmeno citato nelle pagelle). Ma allora se un gol non basta, cosa deve fare Tempestilli per farsi notare? Secondo Giovanni Giacomini (Resto del Carlino) ci sono due Ascoli. « Una squadra che è perfetta e tale da poter aspirare all'alta classifica solo per quanto concerne il pacchetto arretrato, mentre invece è sul baratro della retrocessione per quel che riguarda centrocampo e attacco ».
Quindi un reparto bene e due male.

NAPOLI-AVELLINO. « Due derby neanche un gol! » ha stigmatizzato la « Gazzetta dello Sport ». Enrico Bendoni ha spiegato che il Napoli non ha battuto l'Avellino perché « si sveglia troppo tardi ». Sul « Corriere della Sera » Adriano Cisternino l'ha definito addirittura il « derby della vergogna » su « Stampa Sera » Giorgio Viglino ha annunciato che i bagarini del San Paolo hanno « scoperto nuovo modo di fare biglietti falsi » e ha spiegato che si tratta di « un certosino. Se non si trattasse di una truffa meriterebbero un premio, questi ladruncoli ». Secondo Nino Masiello (« Tuttosport ») comunque « L'Avellino non ha rubato nulla a Napoli » mentre Luigi Ricci ha commentato amaramente su « Paese Sera »: « La botte dà il vino che ha ». Cioè poco.

BOLOGNA-CESENA. Non è piaciuto a nessuno: « Bologna e Cesena hanno ignorato il calcio » ha garantito Giuseppe Tassi sul « Resto del Carlino » spiegando « Solo suoni gutturali. Parole calcistiche, Bologna e Cesena non riescono ad articolarne ». Gianni Puletti su « Paese Sera »: « Una partita alla camomilla addormenta anche gli ultras ». e Marco Giannini (« Il Messaggero »): « Tanti fischi meritatissimi ». Alfeo Biagi ha raccontato sul « Corriere dello Sport-Stadio »: « Per forzare la guardia stretta predisposta dal "convertito" G.B. Fabbri a difesa dello sforacchiatissimo Recchi ci sarebbero volute punte acuminate e precise nel tiro. Ma ieri le punte del Bologna non avrebbero perforato neppure il palloncino di un bimbo ». Per David Messina (Gazzetta dello Sport) nel Cesena ha giocato bene Genzano, gli ha dato 6.5, mentre secondo Gianfranco Civolani (« Tuttosport ») Genzano ha giocato troppo poco per essere giudicato e gli ha lasciato la pagella in bianco. Il titolo de « Il Giorno » diceva « Squallidi i tortellini, poco sapore dai crauti ». Ma chi è andato a leggere il resoconto di Beppe Mazzini non ha trovato i tortellini e tanto meno i crauti.

CATANZARO-MILAN. La classifica del Milan è adesso diventata preoccupante. Il vicedirettore della « Gazzetta dello Sport » Gianni De Felice ha ammonito nell'articolo di fondo: « Con questi pannicelli caldi il Milan rischia di ritornare in serie B: stavolta non per una sentenza della giustizia sportiva ». E l'inviato a Catanzaro, Franco Mentana, ha avanzato un dubbio: « Sorge addirittura il sospetto che la squadra giochi anche contro Radice ». E la stessa cosa pensa anche Nino Petrone (« Corriere della Sera ») il quale elencando le motivazioni della disfatta ha scritto: « Tanto per cominciare se ne può fornire una molto antipatica e tutta da accertare ma che tanto fantascientifica non è: quella del boicottaggio. E' un sospetto brutto, forse anche atroce, ma inevitabile. Il sospetto, detto chiaramente, è che buona parte dei giocatori rossoneri non vedano l'ora di liberarsi di un allenatore che non gradiscono... ». E anche Giulio Accatino su « Stampa Sera » ha parlato di « Un Milan forse allergico alle cure di Radice ». L'inviato milanese di « Tuttosport », Franco Rossi, ha visto un « Milan disastro: senza gambe e senza gioco! ». Su « Il Giornale » Enrico Maida ha commentato con ironia: « Il migliore del Milan è stato Moro, rannicchiato in panchina, ma in fondo fedele interprete del ruolo che Gigi Radice gli ha assegnato dopo aver tentato inutilmente di sbolognarlo altrove ». E il caposervizio Alfio Caruso ha invitato il presidente occulto a far piazza pulita: « Rifletta Colombo su tutto ciò, cominciando a ricordare chi dei suoi collaboratori più diretti definì da scudetto una squadra che domenica sarà impegnata in un drammatico spareggio per la salvezza ». Cioè via non solo Gigi Radice, ma soprattutto Gianni Rivera e con lui Sandro Vitali, che secondo Petrone è un direttore sportivo che « da anni non ne azzecca una sul mercato ». Franco Dominici (« Corriere dello Sport - Stadio ») ha concluso senza saper dare una risposta: « Un Milan tutto da ricostruire ma soprattutto da capire. Che gli succede? Cosa lo porta a smarrirsi in questo modo inconcepibile? ». Mentre Gianni Mura si è chiesto (« La Repubblica »): « E Jordan il cosiddetto squalo? Fuori uso per gli allenamenti, dicono. Ma è mai possibile? Qui, ai confini dell'impero, credevamo che in Scozia i calciatori si allenassero il triplo che da noi: com'è? Oppure Radice si prepara sui testi del dottor Menghele, ma è strano, perché in tanti anni di allenatore aveva successo dappertutto. Oppure è l'aria di Milanello che fa male o quella di via Turati ». Secondo Enzo Sasso lo scozzese non si è ambientato per via del vitto. Però ha osservato su « Il Lavoro »: « Il Milan provveda. Milano ha tanti buoni ristoranti e tantissimi cuochi, specie toscani. Ne metta uno a disposizione di Jordan e soprattutto chieda a Jordan perché la moglie non gli cucina piatti inglesi e non gli fa mangiare le stesse cose che mangiava nel suo paese ».

FINALINO. Secondo Bobo Boninsegna che alleva giovani cannonieri a Bologna e commenta il campionato su « L'Unità », Radice è invece un gran dritto: « ha messo a frutto l'insegnamento di David Ogilvy, il più grande pubblicitario americano. E' pericoloso avere contro la stampa ma è più pericoloso annoiarla». « I cronisti sono contenti: Milanello è un pozzo di chiacchiere ». Ma anche i giornalisti sbagliano. Il presidente dell'associazione calciatori, Sergio Campana, si è sfogato con Oliviero Beha di « Repubblica »: « D'altra parte oggi la stampa sportiva è quasi tutta da spogliatoio, dobbiamo vendere il giornale, dicono: meglio lo scandalo della tecnica ». Gianni Melidoni invitando la categoria a una sana autocritica ha denunciato « ... oggi i giornalisti che senza il pallone sarebbero disoccupati, confondono il pressing con il forcing ». Il « Messaggero » (come il « Corriere dello Sport ») ha criticato il radiocronista Enrico Ameri perché non ha esultato al gol di Falcao. E l'anonimo fustigatore di costumi ha rabbonito le falangi giallorosse, dicendo « Comunque, si consolino i romanisti indispettiti: non saranno questi campioni del calcio parlato a disturbare l'ascesa della loro squadra ». E dulcis in fondo, la battuta coniata da una signora giallorossa per irridere a questa penosa radiocronaca: « Scusa Ameri, scusa Ameri, qui la Roma vi fa neri ».

La settima è stata una giornata di gol fantasma: ecco il contestato momento di quello che ha fruttato la vittoria all'Udinese

LA MOVIOLA di Paolo Samarelli — 7. GIORNATA

ASCOLI-COMO 1-0 (35')
De Vecchi per la testa di Mandorlini

ASCOLI-COMO 1-1 (84')
Punizione di Mossini e Tempestilli segna

CATANZARO-MILAN 1-0 (3')
Da Mauro a Sabato a Bivi che insacca

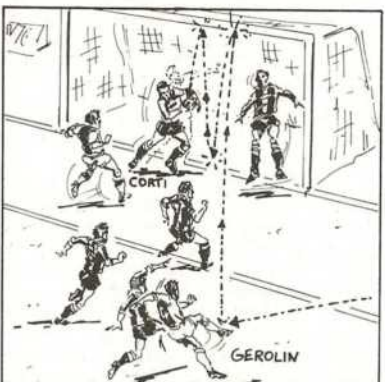
CATANZARO-MILAN 2-0 (10')
Ancora Mauro per Borghi: slalom e rete

CATANZARO-MILAN 3-0 (75')
Mauro sfugge alle ire di Tassotti e segna

FIORENTINA-TORINO 1-0 (33')
Casagrande, tocca Danova: per Pieri e gol

FIORENTINA-TORINO 2-0 (69')
Terraneo ribatte ma c'è Bertoni

FIORENTINA-TORINO 2-1 (90')
Pulici vince l'inutile duello con Graziani

JUVENTUS-ROMA 0-1 (49')
Brio beffa Zoff e Falcao li beffa entrambi

UDINESE-CAGLIARI 1-0 (63')
E' gol? L'arbitro dà ragione a Gerolin

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 12 dell'8-11-1981

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Ascoli	1	1	1	1	1
Cagliari-Catanzaro	1X	1X	1	1	1
Cesena-Fiorentina	X	X	X	1X2	1X2
Genoa-Juventus	X2	X2	X2	X2	X2
Milan-Como	1	1	1	1	1
Roma-Bologna	1X	1X	1X	1X	1X2
Torino-Napoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Inter	X	X	X	X	X
Bari-Foggia	1X	1X	1X2	1X2	1X
Pescara-Sampdoria	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Pistoiese-Lazio	X	1X	1X	X	1X
Nocerina-Ternana	1	1	1	1	1
Akragas-Messina	1	1	1	1	1

Avellino-Ascoli

● I motivi che ci fanno preferire l'Avellino sono diversi: intanto fra provinciali il fattore campo è decisivo. Secondo: l'Avellino non segna da 417 minuti e prima o poi ci riuscirà. Terzo: in prima casella il segno 1 s'è visto solamente una volta nella stagione, 6 settimane fa. Quindi **1**.

Cagliari-Catanzaro

● I sardi si sa devono far fruttare le partite in casa e in genere ci riescono. Il Catanzaro ha battuto sonoramente il Milan e merita almeno un po' di considerazione. Per Questo crediamo vada bene una doppia **1-X**.

Cesena-Fiorentina

● Il Cesena ha preso un punticino a Bologna. La Fiorentina s'è rianimata con la vittoria sul Torino. Partita dunque, alquanto equilibrata. Crediamo a un pari: **X**.

Genoa-Juventus

● Genoa rinvigorito dal pareggio di Milano. Juventus con la coppa nelle gambe ed in vena di rivincite dopo la sconfitta casalinga contro la Roma. Per di più il blasone c'è ed è innegabile. Altra doppia **X-2**.

Milan-Como

● Il Milan ha segnato solo un goal (e nemmeno in casa). I minuti di astinenza sono diventati 392. Se non ce la fa adesso... (specie dopo Catanzaro). Dunque **1**.

Roma-Bologna

● Non sappiamo perché ma sentiamo odore di bruciaticcio per la Roma. A tutta prima sembra una partita scontata. Noi però non la pensiamo così. Ci sono partite dai tratti pacifici delle quali forse conviene diffidare. Doppia **1-X**.

Torino-Napoli

● Il Torino più passa il tempo più non quaglia: 3 sconfitte consecutive e 1 punto nelle ultime 5 partite. Il Napoli invece non perde da 4 partite e nelle ultime 3 ha « fatto » 5 punti su 6. Scontro equilibrato tipico della tripla **1-X-2**.

Udinese-Inter

● Friulani rinforzati vittoriosi sul Cagliari e poco inclini ai complimenti. Inter reduce dalle Coppe e con qualche difficoltà di assestamento e di formazione. La soluzione più giusta ci sembra il pareggio **X**.

Bari-Foggia

● Derby pugliese in genere favorevole al Bari, specie se si gioca nel capoluogo. Bari rinforzato da Majo e Bresciani e rinvigorito dal pari di Verona. Il Foggia di certo farà la sua (non facile partita). Diciamo **1-X**.

Pescara-Sampdoria

● Due squadre in grossa involuzione. Il Pescara per darsi una personalità, la Sampdoria per venire fuori in questo strambo torneo di serie B. Difficile prevedere come può andare a finire. Ecco perché ci giochiamo la seconda tripla **1-X-2**.

Pistoiese-Lazio

● Entrambe vengono da due sconfitte alquanto serie: la Lazio ha ceduto in casa davanti al Catania. La Pistoiese le ha prese di brutto a Reggio Emilia. Nei momenti di assestamento non è difficile che finisca alla pari: **X**.

Nocerina-Ternana

● Gli umbri hanno una classifica migliore rispetto ai compagni. Fattore campo e cabala secondo noi pesano di più: **1**.

Akragas-Messina

● E' vero che è un derby ma l'Akragas, giocando in casa dovrebbe farcela: **1**.

UN MILIARDO AI TREDICI!

Quote sensazionali al limite del record per i 4 vincitori con tredici punti.

Questa la schedina « miracolosa »:

Ascoli-Como X, Bologna-Cesena X, Catanzaro-Milan 1, Fiorentina-Torino 1, Inter-Genoa X, Juventus-Roma 2, Napoli-Avellino X, Udinese-Cagliari 1, Cavese-Varese X, Lazio-Catania 2, Palermo-Perugia 2, Sanremese-Monza 2, Giuliano-va-Reggina 1.

Il montepremi del concorso numero 11 è stato di 8.024.434.458 lire. Ai quattro tredici sono andate 1.003.054.300 lire; ai 108 dodici sono andate 37.150.100 lire.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 12 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DELL'8-11-1981 — FIGLIA — Concorso 12 dell'8-11-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Avellino	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Cagliari	Catanzaro	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Cesena	Fiorentina	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Genoa	Juventus	2	2	2	2	2	2	X	X
5	Milan	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Roma	Bologna	1	X	X	1	X	1	X	1
7	Torino	Napoli	1	2	2	1	X	X	1	2
8	Udinese	Inter	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Bari	Foggia	X	1	1	X	X	1	1	X
10	Pescara	Sampdoria	1	2	1	2	X	X	X	X
11	Pistoiese	Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Nocerina	Ternana	1	1	1	1	1	1	1	1
13	Akragas	Messina	1	1	1	1	1	1	1	1

Conservare il tagliando figlia della schedina vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 12 dell'8-11-81

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	1	X	X	X	X	X	X
3	X	X	X	X	X	X	X	X
4	X	X	2	2	2	2	X	X
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	1	X	X	1	1	X	1	X
7	X	X	1	2	X	X	2	1
8	X	X	X	X	X	X	X	X
9	1	X	1	X	1	X	1	X
10	2	1	X	X	2	1	1	2
11	X	X	X	X	X	X	X	X
12	1	1	1	1	1	1	1	1
13	1	1	1	1	1	1	1	1

Scrivere **1** per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere **2** per indicare la sua sconfitta. Scrivere **X** per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 12 dell'8-11-81

N.								
1	1	1	1	1				
2	X	X	X	X				
3	X	X	X	X				
4	X	X	X	X				
5	1	1	1	1				
6	1	X	X	1				
7	1	2	X	X				
8	X	X	X	X				
9	1	X	1	X				
10	1	2	X	X				
11	X	X	X	X				
12	1	1	1	1				
13	1	1	1	1				

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

Fatte le debite risate sull'incontro Samaranch-Nebiolo per «definire la formula del dilettantismo», passiamo al calcio dove tengono banco lo sciopero rientrato e la scandalosa proliferazione delle trasmissioni televisive sulle partite di A e B

Antenna selvaggia

di **Gualtiero Zanetti**

UN INIZIO poco serio, del quale mi vergogno anche un poco. Abbiamo letto sui giornali la seguente notizia: «Samaranch-Nebiolo, incontro a Londra per la definizione della formula sul dilettantismo», sono circa cent'anni che qualcuno si incontra per cercare di scrivere una regola che non può esistere: ci ricordiamo Edstrom a Londra ed Helsinki, poi Avery Brundage, poi Killanin. Adesso è lo spagnolo Samaranch. Tutta gente piena di miliardi, che pensa alla possibilità che esistano al mondo dei ragazzi che accettino di allenarsi per otto ore al giorno, per anni, solo per farli divertire, nel loro turismo dorato. La verità è che oggi dilettante è colui che non può partecipare alle olimpiadi perché nessuno lo ammetterebbe, tanto è scarso nei suoi risultati, poco sorretti da una conveniente preparazione. Alle Olimpiadi tutti prendono soldi: i campioni, cioè i migliori, quelli che fanno davvero grandi i Giochi, incassano annualmente dai cento ai trecento milioni, quando non miliardi. Adesso è stato ammesso anche il tennis e qualche cosa d'altro per consentire ai presidenti di queste federazioni, ultime arrivate, di assistere gratuitamente alla manifestazione. Gli stessi dirigenti dello sport mondiale sono lautamente sponsorizzati dall'industria e votano secondo i voleri e gli interessi dell'industria stessa. Si incontrano lo spagnolo Samarach e l'italiano Nebiolo: forse decideranno di escludere i nuovi Mennea dalle Olimpiadi? Liberissimi di farlo, poi l'industria li caccia entrambi e, con l'industria, la televisione mondiale. Meglio sarebbe stato tacere la notizia dell'incontro, oppure dire: Samaranch e Nebiolo, incontro a Londra per parlare di donne. Informazione stampa di gran lunga più credibile.

LO SCOLARO. Passiamo alle faccende del nostro calcio, straordinarie e sconcertanti, certamente più meritevoli di attenzioni. Prima, lo sciopero, regolarmente rientrato, dei calciatori. Come si ricorderà, la minaccia di Campana discendeva da una linearità trasparente: i presidenti delle Leghe professionistiche — adesso ne abbiamo due — avevano sostenuto che i giocatori delle società radiate dai rispettivi campionati per non aver pagato gli emolumenti di dipendenti, non dovessero essere risarciti. Come non bastasse, si sosteneva che anche per il futuro ci si dovesse condurre come segue: non solo le società potevano non pagare i giocatori, ma avevano anche il diritto di metterli sul mercato e di intascarsi i milioni ricavati dalle cessioni. Naturalmente si tratta di una materia che il regolamento della Federcalcio considera ampiamente, ma che Righetti e Cestani, per conto delle società di A, B e C, pretendevano di non applicare, quasi considerandolo tacitamente abrogato. Nel corso del primo incontro, il presidente Sordillo si era fatto rappresentare da persona che aveva sostenuto le tesi di Righetti e Cestani, pur senza conoscerle e alla fine lo stesso Sordillo si è preso la briga di smentire tutti e dare ragione a Campana. In effetti, rimane sul tappeto un terzo tema — come cedere i contratti dei calciatori in regime di svincolo — ma giustamente non se ne è parlato perché l'argomento diverrà d'attualità fra qualche anno, allorché, aggiungiamo, qualcuno sarà riuscito a capire che cosa pretende esattamente la legge sui rapporti società sportivi professionisti. Secondo noi, la vicenda dello sciopero rientrato non va accantonata come un altro insuccesso dell'organizzazione, bensì va adoperata per allacciare un dialogo serio con l'Associazione calciatori, partendo proprio da quei punti che in passato hanno costituito altrettanti successi del sindacato, ma solo perché i dirigenti federali, chiamati a trattare, non avevano peso in fatto di capacità, né consapevolezza della loro forza contrattuale.

RICATTI. Esempio: un tempo i giocatori non potevano opporsi al trasferimento ad un club del medesimo campionato, oggi possono farlo, ma non certo per i nobili motivi che il sindacato sbandierava, bensì per ricattare la società acquirente. Adesso, appena apprendono dai giornali dell'avvenuto trasferimento, dichiarano: **«Io andare là? Mai»** poi, dopo un incontro con un dirigente, dietro il riconoscimento di una buona dose di milioni in più, si legge che l'accordo è stato trovato. Il giochetto costa, solo ai Club di A e di B, almeno mezzo miliardo all'anno. Figurarsi in C1 e C2. Orbene, perché non riprendere in esame l'argomento? È solo un esempio dei tanti che si potrebbero fare: ma i dirigenti sono quelli che sono ed i sindacalisti solerti e preparati. E così non sapremo nemmeno questa volta che cosa è uno sciopero dei calciatori, quali reazioni si avrebbero, a che cosa si potrebbe andare incontro.

CALCIO TV. Infine, il bollettino settimanale sulla incredibile vertenza sorta attorno al calcio in TV. Domenica scorsa, 49 televisioni private hanno trasmesso incontri di A o di B. Per le partite di C, il conto si perde. Due domeniche fa, siamo arrivati al punto che, nella zona piemontese, il derby di Torino è stato trasmesso tre volte nella stessa serata. E così si è andati in Tribunale. Il Lecce ha addirittura denunciato la RAI, dimenticandosi di essere uno dei trentasei firmatari di un contratto che consente alla RAI, dietro il corrispettivo di tredici miliardi, di utilizzare come meglio crede il materiale che «gira» alla domenica. In Piemonte, è stata la RAI, attraverso il Tribunale, a ricordare ad un'emittente privata che non poteva riprendere un incontro per il quale esisteva una «esclusiva» riconosciuta ad altri. Una domanda. Il contribuente che, per giunta, trasforma in denaro di provenienza pubblica anche gli incassi del Totocalcio, ha o no il diritto di leggere, sia il contratto RAI-Calcio, sia il testo della delibera con la quale le società riconoscono alla stessa RAI il diritto di esclusiva per tutti gli incontri di campionato? Solo in quei testi esiste la chiave di tutto questo bordello: li leggeremo e ne riferiremo. Nella polemica assurda sono entrati tanti avvocati superparcellati cosicché, alla fine del capitolo, ci stiamo tutti gradualmente allontanando. □

FALCAO FRA LE BELLE (FotoGraziaNeri)

La classe e i gol di Falcao, l'estro e la fantasia di Conti e di Chierico, esaltano la Roma, che spezza la serie della Juve e riapre il campionato. Ma è tutta la squadra che pretende a buon diritto il ruolo di protagonista

Bellissima

di **Marco Morelli**

FALCAO HA VINTO LA SFIDA

ROMA. La nostra vecchia città si cala con amorevole strafottenza dentro la grandezza: abbiamo una squadra di calcio natalizia e corazziera che rischia proprio di stravolgere, con maestose partite di conquista, l'immutabile vicenda del campionato d'Italia, legata (per lo più) al potere costituito, alla cisalpinità, alla Juventus. La nostra vecchia città è orgogliosa di avere il conforto e l'ammirazione di mezza Italia, anche se continua a non prendere le cose e la gente troppo sul serio, anche se non vuole congelare ancora la Roma in una sorta di incantamento, di apoteosi permanente, rispettando in ogni momento il volere di Falcao e le spiritosaggini da cabaret del signor Liedholm. Eppure, siamo sinceri, noi sapevamo che alla « settima » il torneo sarebbe rinato; noi sappiamo che qua da due anni il presidente Viola lavora alacremente affinché Roma possa diventare anche capitale del calcio, con buona pace del signor Fiat e magari col rischio di profanare la memoria del conte Camillo Benso di Cavour...

PROCLAMI. Sapevamo e avremmo avuto voglia di proclami nei giorni della vigilia carichi di previsioni, quando al massimo ci attribuivano la possibilità di pareggiare contro la compagnia di Bettega, visto che si sarebbero forse rinnovati antichi complessi d'inferiorità. E' stato Liedholm ad ordinarci il silenzio: dovevamo piangere miseria tra infortuni e scavicchiamenti di questo o quel giocatore, da Ancelotti a Turone, per preparare i presupposti della rivincita, perché la vendetta è un piatto un po' svedese e un po' brasiliano che qua ormai si serve freddo... ricordate il 10 maggio dell'anno scorso? ricordate il gol-sì, gol-no, di Turone? la romanità perse lo scudetto che credeva di poter conquistare dopo 40 anni e passata l'ira riprese a pensare, a programmare, ad agire, per tornare con armi migliori alla carica della cisalpinità, nell'attuale anno di grazia.

Ora ci sono — nella Roma attuale — tante specie di Roma, che poi, innestate l'una nell'altra, compongono questa Roma meravigliosa. C'è la Roma divina di Falcao, tra un colpo di tacco da museo del Louvre e un gol a Zoff che può assumere importanza storica, che potrebbe essere ricordato come il primo blitz rivoluzionario, come il primo colpo decisivo inferto alla stabilità leggendaria del palazzo juventino. Falcao, già soprannominato dai detrattori « il regista senza palla », viene adesso denominato il faro del gioco: simile in ciò a quei grandi pensatori che sono in fama di faro della civiltà. E' lui che sceglie il tempo per la Roma nostra, è lui che gioca e fa giocare i compagni con perfetta letizia, con eleganza, quasi con distacco, nonostante ci sia di mezzo il fascino della vecchia signora. Da quel perfetto gentiluomo che è il nostro Paulo Roberto, non può che accettare, quel regalo di Brio, per elevarsi a salvatore del campionato d'Italia. E nel lunedì successivo, da quel perfetto gentiluomo che è, non può che ripetere: **« Non è successo niente, abbiamo semplicemente vinto una partita... la Juventus? ha semplicemente perso una partita ed è l'unica novità!.. Ma c'è ancora tanto da giocare e chissà... noi siamo riusciti a batterla, la Juve, perché non abbiamo avuto paura di batterla... dobbiamo continuare così: con semplicità e determinazione ogni domenica. La Juventus resta però la squadra favorita, quella che ha più esperienza e gloria in cassaforte... ».**

RUGANTINO. Inutile domandare al Cesare di Porto Alegre se cambierà l'immutabile vicenda del campionato d'Italia, se la Roma è vicina all'epopea. Con quella voce bassa, gentilmente, da rammentatore di teatro, risponde: **« Dobbiamo ancora migliorare, nel calcio bisogna sempre migliorare Siamo sulla buona strada, ma non so proprio dove porti questa strada... Io gioco al calcio cosí come posso, sono innamorato del pallone, sono nato per il pallone.. »** parole dolci e soavi, parole di Falcao, il faro della civiltà.

E' anche grazie al suo « fair play » che il tifo a Roma ci sembra diverso: siamo tornati a difenderci meglio dall'angoscia del quotidiano, dai veleni della burocrazia, dall'isolamento sospettoso, dalla prepotenza dei rapinatori e dei palazzinari.

Abbiamo recuperato un po' della lontana saggezza rugantina e la sincerità amica, e la facilità unita al disinteresse del rapporto, e la consapevolezza che Roma rincorra certi valori, i valori ch'erano fondamentali quando era la più simpatica del mondo, la più romanesca del mondo. Ci sono — nella Roma attuale — tante specie di Roma e ogni domenica è uno stravedere.

C'è la Roma addottrinata di Di Bartolomei, che dopo l'incredibile sconfittta di Coppa delle Coppe a Oporto, era diventato una specie di capitano del Bounty. Ma il « capitano del « Bounty » con un siluro alla Fiorentina e con una magistrale prestazione a casa della Juventus, ha riacquistato i favori della ciurma, non deve più guardarsi da nessun congiurato, può dormire sonni tranquilli. **« Io** — dice — **ho sempre avuto fiducia nell'allenatore, nel signor Liedholm... è il più bravo, è un padre, è quello che mi ha lanciato in orbita... perché avrei dovuto temere d'essere caduto in disgrazia? Nel calcio le verità arrivano sempre a galla. Io sono un centrocampista che ha segnato cinquanta gol in serie A; nessun centrocampista ha segnato tanti gol in serie A... Io sono un centrocampista-regista che è sempre primo, da tre anni, nelle classifiche di rendimento compilate dai giornalisti e dagli addetti ai lavori... può contare tutto questo? perché ancora ci si ostina a discutermi? perché non posso sperare di avere un posto tra i giocatori italiani che andranno ai mondiali in Spagna? bah, meglio**

segue

DI BARTOLOMEI SPARA A ZERO (FotoM&S)

Bellissima/segue

pensare alla Roma... io ho sempre detto, che si deve vincere questo scudetto, io ho sempre ripetuto che non siamo inferiori alla Juventus... ».

ODOACRE. E c'è la Roma pittoresca di Odoacre Chierico, che dovrebbe piacere anche ai turisti, come certe vecchie autentiche osterie della Suburra o di Ponte, col bianco sincero dei Castelli e il padrone che se la fa tra la coda alla vaccinara e la chitarra romana, accompagnami tu... L'Odoacre, « Nuvola Rossa », tira fuori numeri da circo a ripetizione, esce dall'accerchiamento degli avversari con l'impudenza d'un mago Silvan, fa ammattire il fidanzato d'Italia Cabrini così come tutti i terzini che hanno la sventura d'essere preposti al suo controllo. Chierico senza pallone tra i piedi è invece un ragazzo stralunato, timido, di poche parole. Con noi è lapidario: « **Non credevo di entrare subito in una Roma grande così e ho cercato di adattare le mie caratteristiche a quelle più importanti del nostro collettivo. Ringrazio il mister perché mi ha dato importanza fin dal primo momento. E ringrazio i tifosi che mi hanno subito accolto con simpatia... questa è la mia città, io sono romano della Montagnola, io da Roma non voglio più andar via... ho sempre sognato d'indossare la maglia giallorossa...** ». E c'è la Roma « proletaria » di Mimmo Maggiora, preziosissimo ragazzo di bottega; gregario caro a Falcao, come nessun altro. Maggiora corre sempre, senza dar segni di fatica; Maggiora è la sentinella che gira per il centrocampo in senso orizzontale, da una parte all'altra, con puntigliosa umiltà. E Maggiora rappresenta l'ultimo capolavoro tattico di Liedholm, la rifinitura dell'opera-Roma, il giro di vite alla macchina rombante, il bilanciamento d'un centrocampo ch'era portato ad allungarsi troppo in avanti. « **E' un ruolo che mi affascina** — racconta l'interessato — **e soprattutto mi affascina partecipare in questa squadra-super, in questa Roma che tra poco vincerà parecchio... qua ognuno ha il suo ruolo, qua tutto è studiato in minuziosi allenamenti, qua andiamo in campo con la nostra parte ben mandata a memoria. Sì, credo proprio che la Roma, sia un orologio ad alta precisione...** ». E c'è la Roma acrobatica di Tancredi, il portiere che demoralizza i rigoristi ma anche i tiratori da mezza distanza; il portiere che entra in scena raramente, ma sempre al momento giusto, con indovinate battute, con interferenze da campione, con parate decisive. « **Cerco di guadagnarmi il pane** — semplifica — **e il mio compito è agevolato. Sono in una squadra che attacca quasi sempre, voi capite cosa vuol dire. Vuol dire che trascorro la maggior parte del tempo ad aspettare. Semmai è difficile mantenere i muscoli caldi ed essere sempre pronti. In allenamento svolgo una preparazione specifica proprio per questo, proprio per trovare i giusti rimedi contro eventuali pericoli di scarsa concentrazione in partita...** ».

IL MAESTRO. E c'è la Roma con la fisionomia dolorosa e finta del presidente Viola, il cosidetto presidente senza amici. Viola ha rare convinzioni incrollabili. Dice, ad esempio, che la Roma vincerà lo scudetto in questa stagione; e poi subito nella prossima. Dice che non ha mai sognato d'essere il presidente della Juventus, ma semmai gli pare un sogno essere il presidente della Roma. Dice cose banali con aria solenne e cose solenni o definitive con l'aria di voler scherzare. E' un « battutista » mancato e tragico, col raro dono « presidenziale » dell'antipatia. Dopo il trionfo a casa della Juventus ha un « refrain » che fa: « **Io ho diciotto titolari, io ho diciotto titolari! Effettueremo il sorpasso prima della fine del 1981, ormai siamo consapevoli della nostra forza. Avevamo solo bisogno d'essere consapevoli** ». E su Liedholm, aggiunge: « **Riesco a tenerlo perché per me niente è impossibile. Nils rappresenta l'inizio della mia fortuna. Dopo tre anni di gestione avrò lo scudetto e dovranno ricordarmi per sempre. Io sono nato per fare il presidente vincente della Roma. Io non ho dato premi di partita speciali a nessuno, dopo quel gol di Falcao. Ah, no, dimenticavo Pruzzo: come premio speciale gli ho concesso un passaggio in macchina fino a Carrara... Lui doveva andare un giorno a casa e a me non è costato niente: ero di strada...** ». E c'è la Roma elegantemente piagnona del gran maestro Liedholm, le cui conferenze stampa somigliano sempre più a sketch surreali e strampalati di Carlo Verdone. Sentite il suo dopo-Torino. Frase numero uno: « **Abbiamo vinto una battaglia, non la guerra. La Juve vincerà la guerra, la Juve è la più forte. L'ho capito proprio nella domenica che ha perso. Ma era la domenica dei santi... E a Roma i santi sono di casa più che a Torino...** ». Frase di Liddas numero due: « **Continuo a torchiare in allegria i miei calciatori. Il giorno che si accorgeranno di quanto faticano sono fregato. Guai se il calciatore che vive a Roma, capisce di sgobbare troppo. La "zona" è roba per pigri che sanno usare il cervello... Quando gli altri allenatori si decideranno a giocare a zona io tornerò precipitosamente alla marcatura a uomo** ». Frase numero tre: « **Siamo i salvatori del campionato ma non vorrei che finissimo per essere la solita confraternita benemerita. Noi salviamo e la Juve vince. L'anno scorso è andata così e stavolta rischiamo il bis. Solo che questa Roma mi piace sempre più. Hanno imparato a giocare al calcio perfino Scarnecchia e Maggiora... E' il massimo...** ». Ascoltiamo, annotiamo, memorizziamo: domenica si ricomincia e siamo sempre più convinti di andare verso lo scudetto. Liedholm si stancherà, una buona volta, di ripetere che siamo matti...

m. m.

Collezionismo sportivo

MOLTI LETTORI hanno manifestato il proprio interesse per il collezionismo sportivo, hobby al quale si riferiva un servizio pubblicato sul numero 43 del « Guerin Sportivo ». Al fine di facilitare i contatti fra i potenziali collezionisti e la F.I.C.M.C. (Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcistico), ecco l'indirizzo del segretario di questa associazione: *Carlo Bianchi, via T. Gulli 47, 20147 Milano* (numero telefonico: *02/40.79.889*).

Statistiche

LE RETI. Ormai non ci sono più dubbi: è crisi profonda. Con le dieci reti in tutto di questa domenica si è toccato il minimo stagionale, mentre la media complessiva scende a livelli da abisso: appena 12,28 gol per giornata. Nella stagione della « grande astinenza », il 1978-79, la media finale fu di 14,83 reti a giornata, e si trattò di un minimo storico nei tornei a sedici squadre che fece gridare allo scandalo: ora quella meta sembra addirittura una chimera irraggiungibile. In prima pagina quindi i digiuni, e naturalmente Marco Pannella non c'entra: l'Avellino è giunto a 417 minuti senza gol, il Milan a 392 (e considerato che l'unica rete è in realtà un autogol di Ferrario, il suo attacco va in bianco da 630 minuti), l'Ascoli è tornata a segnare dopo 442 minuti. Intanto sono i terzini che continuano a farla da padroni; questo domenica sono andati a segno in tre: Gerolin (che aveva la maglia n. 4), Mandorlini e Tempestilli. Tra i nostri maghi della panchina furoreggia il motto « primo non prenderle »: che anche quello l'abbiano appreso a Coverciano?

LE SQUADRE. Il Torino ha subìto a Firenze, per... testa di Bertoni, il suo gol numero 1830 nei tornei a girone unico. Doppia rilevanza statistica per la rete di Gerolin: è la 540 segnata dall'Udinese in serie A, e porta la squadra friulana a 390 punti complessivi nella massima serie. Infine il Catanzaro ha toccato e superato quota 130 sempre nei punti totalizzati nei tornei a girone unico: ora sono 131.

I GIOCATORI. Cento partite in serie A per Fulvio Collovati, anche se la festa l'ha fatta il Catanzaro, e per Giampiero Ceccarelli, capitano di lungo corso del Cesena. Nicolini ha toccato quota 130 presenze nella massima serie, Beccalossi e Boscolo 90, Fontolan 80.

I « BOMBERS ». Pulici sempre più « o rey » dei cannonieri in attività: con la rete di Firenze ha portato il suo bottino complessivo a 133; Bettega lo segue di dieci lunghezze. Primo gol in serie A per Mandorlini, Mauro e Tempestilli. Il gol di Bertoni è il 40. segnato da giocatori stranieri dopo la riapertura delle frontiere.

I RIGORI. Per la prima volta nessun penalty, questa domenica, mentre quello infrasettimanale di Antognoni aveva portato il bilancio complessivo di questo campionato a 15, dei quali solo otto realizzati. Dei sette falliti cinque erano decisivi. Lo scorso anno il totale alla settimana era di 18, di cui appena quattro falliti.

LE ESPULSIONI. Prima giornata « della bontà »: nessun cartellino rosso, il che lascia il totale a 12, uno in meno dell'anno scorso.

GLI SPETTATORI. Oltre 270.000 tra paganti e abbonati, nonostante i vuoti di Torino e Napoli. Il totale, compreso anche il recupero di Firenze, è ora di 1.856.021: rispetto all'anno scorso sono ben 274.533 in più, l'equivalente di una ricca giornata. Comincia ad essere più contenuta anche l'emorragia di spettatori rispetto a due anni fa (prima del calcio-scandalo): ora sono 128.607 in meno. Aumentano gli spettatori, diminuiscono i gol: fino a quando potrà continuare?

LE SOSTITUZIONI. Domenica record, con ben 29 avvicendamenti: solo Cesena, Milan e Roma hanno fatto ricorso ad un solo uomo della panchina. In tutto i sostituti hanno giocato 761 minuti.

GLI ESORDIENTI. Altri tre volti nuovi per il nostro campionato. Sono Giampiero Cardinali del Catanzaro, nato il 28-6-1963 e proveniente dal Civitavecchia (C/2); Luciano Favero dell'Avellino, nato l' 11-10-1957 a S. Maria di Sala (VE), proveniente dal Rimini; Ciro Pezzella dell'Avellino, nato il 18-1-1954 a Ercolano (NA), proveniente dalla Sampdoria. In settimana aveva esordito Francois Zahoui dell'Ascoli, nato il 21-7-1961 ad Abidjan (Costa d'Avorio). Il totale degli esordienti sale così a 50 (la scorsa settimana avevamo segnalato per errore anche l'avellinese Campilongo, che invece aveva già esordito nelle file della Lazio il 4 maggio dell'80 a Torino).

Tuttoarbitri

CASARIN, tornato in serie A dopo la lunga squalifica ha collezionato il suo duecentesimo gettone tra serie A (112) e B (88), D'Elia il cinquantesimo tra i moschettieri. Per il resto quella di domenica scorsa, dal punto di vista delle curiosità arbitrali, presta il fianco a poche seppure singolari considerazioni. La più significativa si riferisce al fatto che con Bergamo arbitro il Catanzaro continua a non perdere. Prima della partita contro il Milan i giallorossi calabri avevano giocato ben 10 partite dirette dall'arbitro livornese. Ne avevano vinte 4 e pareggiate 6. La serie continua. Tradizione rispettata anche per Bologna e Cesena quando dirige Lo Bello. Né i felsinei, né i romagnoli hanno mai vinto. Smentita invece la tradizione tra Juventus e Roma con Casarin. In precedenza l'arbitro milanese aveva diretto due partite a Torino e due a Roma. All'ombra della Mole aveva vinto la Juventus; a quella del cupolone la Roma.

I nuovi: Chierico su tutti

Questa classifica riporta il rendimento dei nuovi acquisti in campionato. La cifra che compare per ogni atleta corrisponde alla media dei voti assegnati dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino (sono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano disputato almeno 4 partite). Questa settimana emerge di prepotenza Odoacre Chierico, il « golden boy » che la Roma ha prelevato dal Pisa.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Chierico** (Roma)	6,82
2. **Causio** (Udinese)	6,80
3. **Brini** (Ascoli)	6,78
4. **Celestini** (Catanzaro)	6,75
5. **Massaro** (Fiorentina)	6,66
6. **Filippi** (Cesena)	6,53
Pecci (Fiorentina)	6,53
8. **Santarini** (Catanzaro)	6,51
9. **De Vecchi** (Ascoli)	6,50
10. **Dossena** (Torino)	6,46
11. **Mandorlini** (Ascoli)	6,44
12. **Citterio** (Napoli)	6,41
13. **Rossi F.** (Avellino)	6,39
14. **Neumann** (Bologna)	6,37
Schachner (Cesena)	6,37
Vandereycken (Genoa)	6,37
17. **Nela** (Roma)	6,35
Restelli (Cagliari)	6,35
19. **Greco** (Ascoli)	6,31
Menichini (Ascoli)	6,31
21. **Bonini** (Juventus)	6,25
Vierchowod (Fiorentina)	6,25
23. **De Ponti** (Ascoli)	6,21
24. **Baldizzone** (Cagliari)	6,19
Nicolini (Ascoli)	6,19
26. **Cattaneo** (Udinese)	6,17
Nastase (Catanzaro)	6,17
28. **Ferrari** (Avellino)	6,14
Mirnegg (Como)	6,14
30. **Ferri** (Torino)	6,12
Orazi (Udinese)	6,12
32. **Gentile** (Genoa)	6,10
Romano (Genoa)	6,10
34. **Mozzini** (Bologna)	6,07
35. **Facchini** (Avellino)	6,06
Tagliaferri (Avellino)	6,06
37. **Centi** (Inter)	6,05
Virdis (Juventus)	6,05
39. **Orlando** (Udinese)	6,03
40. **Benedetti** (Napoli)	6,02
Bivi (Catanzaro)	6,02
42. **Tendi** (Como)	6,01
43. **Cecilli** (Bologna)	6
44. **Palanca** (Napoli)	5,97
45. **Graziani** (Fiorentina)	5,96
46. **Bachlechner** (Inter)	5,93
47. **Bagni** (Inter)	5,87
47. **Beruatto** (Torino)	5,85
48. **Chimenti** (Avellino)	5,83
50. **Criscimanni** (Napoli)	5,82
Verza (Cesena)	5,82
52. **Muraro** (Udinese)	5,79
53. **Chiorri** (Bologna)	5,78
54. **Baldini** (Bologna)	5,70
55. **Moro** (Milan)	5,52

La « legione straniera »

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal « Guerino »).

Ancora in testa Paulo Roberto Falcao, che con la prestazione (ed il gol) di Torino consolida la sua posizione di testa.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	7,02
2. **Krol** (Napoli)	6,81
3. **Neumann** (Bologna)	6,37
Schachner (Cesena)	6,37
Vandereycken (Genoa)	6,37
6. **Nastase** (Catanzaro)	6,17
7. **Mirnegg** (Como)	6,14
8. **Brady** (Juventus)	6,07
9. **Orlando** (Udinese)	6,03
10. **Prohaska** (Inter)	5,95
11. **Bertoni** (Fiorentina)	5,85
12. **Van de Korput** (Torino)	5,68
13. **Jordan** (Milan)	5,50

Il « superbomber » 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini gol dei nostri campionati professionistici, dalla A alla C/2. Per ogni giocatore si considerano il numero dell reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quoziente-gol che pone tutti su un piano di parità. Continua anche questa settimana il dominio di Adriano Trevisan, l'unico che sia finora riuscito a mantenere la media di un gol a partita.

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Trevisan** (Grosseto C/2)	7	7	1
2. **Esposito** (Marsala C/2)	6	7	0,85
Negri (Pavia C/2)	6	7	0,85
Sandri (Montebelluna C/2)	6	7	0,85
Zanotti (Novara C/2)	6	7	0,85
3. **Bettega** (Juventus A)	5	7	0,71
Cavestro (Padova C/2)	5	7	0,71
Gabriellini (Frosinone C/2)	5	7	0,71
Galluzzo (Monza C/1)	5	7	0,71
Lunerti (Turris C/2)	5	7	0,71
Mutti (Atalanta C/1)	5	7	0,71

I « cattivi »

ASCOLI: Boldini (**S, DS**), Brini (**R**), Mandorlini (**S, dep. R**), Menichini (**S**), Nicolini (**S**), Scorsa (**R**), Trevisanello (**DS**).
AVELLINO: Di Somma (**dep. R**), Chimenti (**R**), Ferrari (**DS**), Redeghieri (**dep. S**), Valente (**S**), Venturini (**dep. S, dep. S**), Vignola (**dep. S**).
BOLOGNA: Baldini (**S, dep.**), Colomba (**dep. R, DS, R**), Fiorini (**S**), Mancini (**S**), Mozzini (**dep. S**), Neumann (**S**), Paris (**dep. S**).
CAGLIARI: Azzali (**S, S**), Baldizzone (**dep. S, DS**), Brugnera (**S, dep.**), Piras (**S**), Restelli (**dep. S, S**).
CATANZARO: Bragia (**S**), Celestini (**S, dep., DR**), Mauro (**S, S, S, DS**), Ranieri (**dep.**), Salvadori (**S**).
CESENA: Arrigoni (**S**), Filippi (**S, R**), Lucchi (**R, dep. S**), Perego (**S**), Verza (**S**).
COMO: De Rosa (**S**), Galia (**S**), Giuliani (**S**), Gobbo (**dep. S, R**), Mancini (**R**), Mirnegg (**dep. S**), Soldà (**dep. S**).
FIORENTINA: Casagrande (**DS, S**), Ferroni (**S**), Vierchowod (**S**).
GENOA: Faccenda (**dep. S**), Gentile (**dep. R, DR, dep. S**), Gorin (**dep. S**), Romano (**R**), Vandereycken (**S, R**), Manfrin (**S**), Sala (**S**).
INTER: Altobelli (**S, DR**), Bachlechner (**S**), Bagni (**DR, DS, dep. R, dep. S**), Baresi (**dep.**), Canuti (**S**), Marini (**dep. S**), Serena (**S**).
JUVENTUS: Fanna (**R**), Furino (**S**), Gentile (**S**), Virdis (**S**).
MILAN: Collovati (**S**), Icardi (**S**), Incocciati (**DR**), Jordan (**S**), Maldera (**dep. S, S**), Moro (**R**), Novellino (**dep.**), Tassotti (**S, DS**).
NAPOLI: Guidetti (**S**), Vinazzani (**S, S, DS**).
ROMA: Ancelotti (**dep. S, S**), Conti (**dep. R**), Marangon (**S, R**), Turone (**dep. R, S, dep. S**).
TORINO: Beruatto (**dep. S, dep. S, S**), Cuttone (**S**), Danova (**S**), Mariani (**S**), Pulici (**dep.**).
UDINESE: Orlando (**R**), Miano (**S**), Pin (**dep. S**).

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = ammonizione con diffida; **dep.** = deplorazione

Campionato « all'inglese »: Roma sola ad inseguire

Questa classifica è compilata secondo il « rivoluzionario » sistema adottato quest'anno in Inghilterra: in base ad esso la vittoria frutta 3 punti anziché due, mentre il pareggio continua a dare diritto ad un solo punto.

Juventus	18	**Napoli**	10	**Udinese**	7	**Avellino**	6
Roma	15	**Catanzaro**	10	**Genoa**	7	**Milan**	6
Fiorentina	14	**Bologna**	8	**Ascoli**	6	**Cesena**	6
Inter	13	**Torino**	7	**Cagliari**	6	**Como**	4

ULTIMISSIME CASIO

ANALOGICO + DIGITALE - ALARM MULTIMELODIE - SUPER CALENDARIO

GIOCO ELETTRONICO - CRONOGRAFO LADY ALARM

AX 1
Doppio quadrante

Orologio multifunzioni: doppio display, analogico con nuove lancette elettroniche a cristalli liquidi e digitale con ore, minuti, secondi. Calendario completo del mese in corso e del successivo. 4 differenti alarm programmabili: un segnale acustico e 3 differenti melodie. Dual time. Conto alla rovescia con azzeramento automatico. Cronografo professionale.

AQ 11
Analogico e digitale

È orologio dal doppio display, analogico con lancette e digitale.
Tra le sue molteplici prestazioni: l'alarm giornaliero, il segnale orario e tutte le funzioni di un cronografo professionale. È in grado anche di memorizzare una data importante.

LM 310 Lady
cronografo melody

è il nuovissimo cronografo professionale da donna. Indica l'ora, la data. È alarm con tre differenti melodie programmabili e segnale orario. Dal design raffinato, ha cassa e bracciale in acciaio.

GAME 20

con il suo nuovissimo gioco elettronico mette alla prova i tuoi riflessi sfidandoti in una avvincente battaglia spaziale. È orologio con ora, data e alarm giornaliero. Cronografo professionale completo con intertempi.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CASIO

tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

Mentre la squadra basca continua la sua marcia trionfale nelle zone alte della classifica, i madridisti ristagnano in una crisi profonda

Real... tà diverse

HANNO QUASI lo stesso nome (Real Sociedad e Real Madrid); sono tra le squadre più amate della Spagna ma le loro vicende sportive quest'anno, sono diametralmente opposte. Vanno infatti al meglio quelle del Real basco (e infatti è primo in classifica a quota 14); vanno al contrario decisamente male quelle del Real madridista che dopo otto partite è solo quarto con quattro punti di distacco nei confronti dell'undici di San Sebastian. Per una squadra come il Real Madrid abituata da sempre ad essere protagonista, una situazione del genere è difficilmente sopportabile soprattutto per i suoi tifosi i quali, al termine della risicata vittoria colta contro l'Osasuna (gol di Del Bosque) hanno manifestato la loro insoddisfazione fischiando a più non posso e assediando gli spogliatoi dei loro beniamini (si fa per dire...).

CRISI DI GIOCO. L'accusa che viene rivolta a Boskov ed al Real è di essere entrati in una crisi di gioco della quale sembra difficilissimo che la facciano a togliersi: d'accordo che manca sempre Cunningham, ma anche così è difficile accettare una situazione che appare quasi compromessa visto che chi sta davanti ai madridisti (soprattutto Real Sociedad e Barcellona) sembrano possedere parecchi elementi positivi in più. Real Madrid nella polvere, quindi; Real Sociedad sugli altari. Nell'ultimo turno a Santander, i campioni in carica hanno trovato un ambiente quanto mai ostile ed una squadra dal dente avvelenato: niente paura però visto che Cortavarria, Satrustegui e Alonso hanno messo tutto a posto cogliendo una vittoria che sottolinea la qualità e la compattezza della squadra basca esattamente come il 2-0 rifilato dal Barcellona all'Atletico di Madrid con gol di Schuster e Bito, conferma l'ottimo periodo che sta attraversando l'undici di Udo Lattek.

BRAVO HORST! Circa un mese fa, Hrubesch ha corso il rischio di dover smettere di giocare: tornato sul campo, non passa particamente domenica senza che il «panzer» non vada a segno e sempre il testa, con tanti saluti a chi teme per lui una sempre probabilissima commozione cerebrale. Anche contro il Bayern (che crisi i bavaresi!), Hrubesch ha avuto il grande merito di pareggiare al 47' il gol segnato da Krauss al 17'. Poi, dopo che al 65' Jacobs aveva portato in vantaggio l'Amburgo, ancora Horst alla ribalta per il 3-1 (84') e tre minuti dopo il gol del poker, autore Bastrup.

COS'HA IL BAYERN? Dopo le due sconfitte rimediate con Colonia e Amburgo, sulle ragioni della crisi che sembra attanagliare i campioni sono in molti a dissertare: per alcuni, la sconfitta di Amburgo è stata generata dal duello che Breitner ha perso con Weemayer; per altri, invece, è l'allegria della difesa il vero tallone d'Achille della squadra allenata dal Pal Csernay. Di qui la proposta all'Eintracht di Francoforte per uno scambio tra Del'Haye (più molti soldi) e Bruno Pezzey. Per ora siamo ancora a livello di chiacchiere: siccome però l'Eintracht è pieno di debiti, chissà che la trattativa non giunga a buon fine!

ORGOGLIO E GRINTA. Ancora privo di Hansi Muller (che ben difficilmente potrà rientrare prima del girone di ritorno), lo Stoccarda è riuscito a pareggiare un incontro che al riposo perdeva per 2-1 (autogol di Karl Heinz Forster al 16', Mill su rigore al 22', gol dello stesso Forster, dalla parte giusta però) contro il Borussia di Moenchengladbach. Nella ripresa, facendo appello a tutta la grinta e a tutto l'orgoglio di cui è in possesso, lo Stoccarda è riuscito a raddrizzare la baracca con il turco Szatmari che al 75' ha ottenuto il gol del pareggio.

CHI SBAGLIA... Passano gli anni ma i proverbi mantengono la loro validità: l'ultima riprova la si è avuta a Colonia dove la capolista, impegnata con il Darmstadt, squadra neo promossa e da quartieri bassi, dopo aver realizzato l'1-0 con Bonhof al 13', ha mancato il raddoppio con lo stesso giocatore che, ancora dagli undici metri, ha calciato fuori. Più che... regolare, quindi, il pareggio di Mattern, ancora su rigore, al 64'. Per finire la vittoria a sorpresa del Norimberga, ultimo in classifica, sul campo del Werder Brema: l'austriaco Hintermayer ed Heck i marcatori per i padroni di casa; Meier quello per gli ospiti.

INVESTIMENTO. Visto che abbiamo fatto bene ad acquistare Brian Robson? Ecco la domanda più che lecita che Ron Atkinson, manager del Manchester United, rivolge con una punta di polemica a chi gli aveva dato del matto quando aveva fatto pagare al suo club oltre due miliardi per il centrocampista del West Bromwich. Schierato in coppia con Wilkins, Robson ha letteralmente trasformato il gioco dell'United in cui, sempre più spesso, anche Garry Birtles — sino a poco tempo fa oggetto misterioso — trova la via della rete. Contro il Notts County, dopo che gli ospiti erano andati in vantaggio con McCullok al 37', è stato proprio l'ex «Bravo» a pareggiare le sorti al 41'. Moses, infine, ha siglato il 2-1 al 67': e anche Moses, non dimentichiamolo, è da sempre un pupillo del suo manager!

BESTIA NERA. Tutte le volte che l'Aston Villa incontra l'Ipswich finisce per perdere: capitò così lo scorso anno per 4 volte e pare proprio che la cosa si avvii a ripetersi visto che la prima partita della nuova stagione tra le due squadre è coincisa con la vittoria dell'Ipswich a segno con Osman (9'). Grazie a questo successo, i detentori della Coppa UEFA mantengono il primato in classifica alla pari con il Manchester United (che però ha giocato due partite in più) e con due lunghezze sul Tottenham che, per battere il Southampton in trasferta, ha fatto ricorso ad un altro dei suoi «supergiovani». Questa volta, alla ribalta è salito il diciottenne Corbett che, al 90', ha dato alla sua squadra la vittoria. La partita di Southampton, ad ogni modo, è vissuta soprattutto su di un errore di Keegan che all'86' ha sbagliato un rigore quando le due squadre erano sull'1-1 (gol di Roberts per l'Ipswich al 24'; di Moran per i «santi» al 25.).

CYRILLE REGIS (West Bromwich)

REGIS BUM BUM BUM. Cyrille Regis è stato l'eroe di Birmingham-West Bromwich finita 3-3: il «colored», infatti, ha realizzato una tripletta (38', 39', 59') che, dopo aver portato in vantaggio la sua squadra sino al 3-1, le ha consentito di ritornare a casa con un probante pareggio. Di Gemmill (32'), Evans (76') e Worthington (79') i gol dei padroni di casa. Tre gol anche per il West Ham contro il Middlesbrough autori Neighbour al 31', Goddard al 40' e Stewart al 47' cui Woos al 55' e Sampson al 78' hanno risposto per il Middsbro.

KIEV CAMPIONE. Battendo per 3-0 lo Zenith nella 32esima e ultima giornata, la Dinamo Kiev si è laureata per la seconda volta consecutiva campione dell'URSS. E' il decimo scudetto per la squadra di Blokhin. □

I MARCATORI

AUSTRIA. 12 reti: Bakota (Sturm Graz); 9: Krankl (Rapid Vienna), Gasselich (Austria Vienna); 8: Koreimann (Innsbruck).

CECOSLOVACCHIA. 6 reti: Licka (Banik); 5: Herda (Slavia).

EIRE. 6 reti: Clarke (Athlone); 5: Buckley (Shamrock).

FRANCIA. 15 reti: Vabec (Brest); 10: Edstroem (Monaco); 9: Vevel (Lilla), Nikolic (Lione).

GERMANIA EST. 8 reti: Streich (Magdeburgo); 7: Schnuphase (Carl Zeiss); 6: Heun (Rot Weiss), Netz (Dinamo Berlino).

GERMANIA OVEST. 9 reti: Burgsmuller (Borussia D.); 8: Hoeness (Bayern), Hrubesch (Amburgo), Mill (Borussia M.); 7: Breitner (Bayern), Bold (Karlsruher), Abel (Bochum).

GRECIA. 6 reti: Zindros (Aris); 4: Galakos (Panathinaikos); 4: Gambetas (Larissa); Panthelidis (Doxa).

INGHILTERRA. 12 reti: Keegan (Southampton); 10: Mc Dermott (Liverpool); 9: Chapman (Stoke), Cross (West Ham), Wallace (Nottingham).

JUGOSLAVIA. 10 reti: Ringo (Vardar); 8: Tomic (Rijeka), Nikanovic (Vojvodina).

LUSSEMBURGO. 8 reti: Krings (Beggen), Bianchini (Red Boys).

MALTA. 4 reti: Xuereb, Cassar (Hibernian).

PORTOGALLO. 8 reti: Jordao (Sporting); 6: Nené (Benfica); 5: Chico Gordo (Setubal).

ROMANIA. 8 reti: Pectu (Corvinul); 7: Georgescu (Dinamo Bucarest); 6: Cartu (Craiova), Dragnea (D. Bucarest), Buduru (Constanta).

SPAGNA. 7 reti: Quini (Barcellona); 6: Juan (Las Palmas); 5: Schuster (Barcellona), Segundo (Hercules), Lopez Ufarte (Real Sociedad), Welzl (Valencia).

TURCHIA. 5 reti: Bora (Besiktas), Seref (Altay), Hueyin (Gaziantep), Ibrahim (Ankaragucu).

BRASILE - S. PAOLO. 32 reti: Jorge Mendonca (Guarani); 20: Socrates (Corinthians), Osvaldo (Ponte Preta); 16: Serginho (Sao Paulo).

BRASILE - RIO. 19 reti: Roberto (Vasco); 18: Zico (Flamengo); 16: Claudio Adao (Fluminense), Luisinho (America), Luisinho (Campo Grande); 15: Nunez (Flamengo); 13: Rubens Faijao (Bangu).

URUGUAY. 13 reti: Silva (Danubio), Ysapuca (Miramar); 12: Paz (Penarol); 11: Franco (Wanderers); 9: Rodriguez (River).

CILE. 11 reti: Caszely (Colo Colo); 10: Ubeda (O'Higgins), Iter (La Serena); 9: Neira (Catolica); 8: Marcoleta (Magallanes); 7: Toninho (Catolica), Siviero e Olivera (Cobreloa).

PARAGUAY. 13 reti: E. Mora (Guarani); 11: P. Fernandez (O); 8: H. Rivas (L); 7: Galarza (G), O. Cabrera (RP), Acosta (CP), Ortiz (O); 6: Pangrazio (G), R. Salinas (SA), Torres (N).

FRANCIA

15. GIORNATA: **Monaco-Lilla 4-0; St. Etienne-Montpellier 4-0; Sochaux-Bordeaux 2-1; Paris S. G.-Nantes 4-0; Lens-Nancy 2-2; Brest-Valenciennes 3-0; Auxerre-Nizza 0-0; Laval-Tours 0-0; Metz-Bastia 2-0; Strasburgo-Lione 2-0.**

16. GIORNATA: **Nizza-Brest 2-4; Lione-Lens 3-0; Bordeaux-Paris S. G. 2-0; Montpellier-Sochaux 1-3; Lilla-Metz 1-0; Bastia-Monaco 1-0; Tours-Strasburgo 2-1; Laval-St. Etienne 0-0; Nancy-Nantes 1-0; Valenciennes-Auxerre 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	22	16	8	6	2	27	17
Sochaux	22	16	9	4	3	25	16
St. Etienne	21	15	8	5	2	28	12
Monaco	20	16	9	2	5	33	17
Brest	19	16	6	7	3	26	24
Laval	18	15	6	6	3	19	15
Paris S. G.	17	16	6	5	5	21	15
Lilla	17	16	7	3	6	28	25
Nancy	17	15	6	5	4	23	20
Tours	17	16	7	3	6	20	17
Bastia	17	16	6	5	5	26	30
Nantes	16	16	6	4	6	20	18
Lione	16	15	8	0	7	16	17
Valenciennes	14	16	5	4	7	15	23
Strasburgo	13	15	5	3	7	18	17
Metz	12	16	2	8	6	13	18
Montpellier	10	16	3	4	9	14	28
Lens	9	16	3	3	10	15	29
Auxerre	9	16	2	5	9	12	34
Nizza	8	15	2	4	9	14	25

CECOSLOVACCHIA

10. GIORNATA: **Slavia Praga-Vitkovice 6-1; Petrzalka-Plastika Nitra 0-3; Tatran Presov-Dukla Praga 1-0; Dukla Banska Bystrica-Zbrojovka Brno 1-2; Inter Bratislava-RH Cheb 2-2; Bohemians Praga-Slovan Bratislava 3-1; Banik Ostrava-Spartak Trnava 4-1; Lokomotiv Kosice-Sparta Praga 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostrava	15	10	7	1	2	25	9
Nitra	14	10	6	2	2	18	9
Bohemians	14	10	6	2	2	19	10
Dukla	13	10	6	1	3	19	10
Kosice	13	10	5	3	2	16	9
Brno	11	10	4	3	3	14	11
Presov	10	10	2	6	2	7	10
Petrzalka	9	10	3	3	4	11	12
Inter	9	10	2	5	3	9	11
Sparta	8	10	2	4	4	11	12
Slavia	8	10	3	2	5	17	20
Trnava	8	10	4	0	6	12	15
Cheb	8	10	2	4	4	9	13
Slovan	7	10	2	3	5	11	20
Vitkovice	7	10	2	3	5	9	21
Banska Bystrica	6	10	3	0	7	10	25

JUGOSLAVIA

14. GIORNATA: **Vojvodina-Sloboda 4-1; Osijek-OFK 0-0; Olimpija-Buducnost 2-0; Zeljeznicar-Dinamo 3-1; Partizan-Hajduk 2-3; Rijeka-Stella Rossa 0-0; Radnicki-Sarajevo 2-4; Zagabria-Teteks 2-1.**

15. GIORNATA: **Stella Rossa-Osijek 2-1; Hajduk-Rijeka 2-0; Dinamo Zagabria-Radnicki 2-0; Sloboda-Partizan 3-1; Buducnost-Vardar 2-0; Belgrado-Olimpija 0-0; Teteks-Voivodina 1-1; Sarajevo-Zagabria 0-0; Velez Mostar-Zeleznicar 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	20	15	7	6	2	30	17
Stella Rossa	20	15	7	6	2	25	19
Hajduk	18	15	7	4	4	18	16
Zeleznicar	17	15	6	5	4	22	16
Partizan	17	15	7	3	5	21	16
Rijeka	17	15	6	5	4	19	21
Vojvodina	16	15	6	4	5	27	21
Sloboda	16	15	4	8	3	21	16
Belgrado	16	15	5	6	4	18	14
Olimpija	16	15	4	8	3	18	15
Osijek	15	15	4	7	4	14	15
Sarajevo	15	15	6	3	6	25	30
Vardar	13	15	5	3	7	22	20
Velez	13	15	5	3	7	19	20
Buducnost	13	15	5	3	7	21	25
Radnicki	10	15	3	4	8	18	28
Zagreb	10	15	3	4	8	12	30
Teteks	8	15	3	2	10	17	28

MALTA

3. GIORNATA: **Valletta-Gzira 2-0; Zurrieq-Hamrun 4-1; Floriana-Sliema 4-1; Hibernians-Senglea 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	6	3	3	0	0	11	1
Floriana	6	3	3	0	0	8	1
Sliema	6	3	3	0	0	5	5
Senglea	4	3	2	0	1	4	6
Zurrieq	2	3	1	0	2	4	4
Valletta	2	3	1	0	2	3	5
Gzira	0	3	0	0	3	0	6
Hamrun	0	3	0	0	3	2	9

»»

INGHILTERRA

1. DIVISIONE. 12. GIORNATA: **Arsenal-Coventry City 1-0; Aston Villa-Ipswich 0-1; Birmingham-West Bromwich 3-3; Brighton-Stoke City 0-0; Everton-Manchester City 0-1; Manchester United-Notts County 2-1; Nottingham Forest-Leeds United 2-1; Southampton-Tottenham 1-2; Sunderland-Liverpool 0-2; Swansea-Wolverhampton 0-0; West Ham-Middlesbrough 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	26	14	7	5	2	19	9
Ipswich	26	12	8	2	2	23	14
Tottenham	24	12	8	0	4	19	12
Swansea	23	12	7	2	3	22	16
Nottingham	22	12	6	4	2	17	14
West Ham	21	12	5	6	1	24	15
Brighton	18	12	4	6	2	17	12
Everton	18	12	5	3	4	17	15
Liverpool	17	12	4	5	3	17	13
Southampton	17	12	5	2	5	22	23
Manchester City	16	12	4	4	4	13	13
Aston Villa	15	12	3	6	3	16	13
Coventry	15	12	4	3	5	19	18
Arsenal	15	12	4	3	5	8	10
Birmingham	14	12	3	5	4	20	17
Stoke City	14	12	4	2	6	18	18
Notts County	14	12	4	2	6	17	22
Leeds United	12	13	3	3	7	12	24
West Bromwich	11	12	2	5	5	12	14
Middlesbrough	9	13	2	3	8	10	22
Wolverhampton	9	12	2	3	7	5	20
Sunderland	7	12	1	4	7	6	18

2. DIVISIONE. 12. GIORNATA: **Barnsley-Orient 1-0; Blackburn-Wrexham 0-0; Cambridge-Cardiff 2-1; Charlton-Queen's Park Rangers 1-2; Derby County-Grimsby Town 1-1; Leicester City-Sheffield 0-0; Luton Town-Crystal Palace 1-0; Norwich City-Bolton 0-0; Oldham-Newcastle 3-1; Rotherham-Chelsea 6-0; Shrewsbury-Watford 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton Town	28	12	9	1	2	28	11
Watford	28	12	9	1	2	21	10
Sheffield	23	12	7	2	3	13	10
Oldham	22	12	6	4	2	20	13
Queen's Park R.	22	12	7	1	4	19	12
Barnsley	19	12	6	1	5	16	11
Charlton	18	12	5	3	4	17	16
Cambridge	18	12	6	0	6	17	16
Blackburn	18	12	5	3	4	12	12
Leicester	17	12	4	5	3	14	12
Chelsea	17	12	5	2	5	15	18
Norwich City	17	12	5	2	5	14	19
Newcastle	16	12	5	1	6	14	12
Crystal Palace	16	12	5	1	6	10	9
Derby County	15	12	4	3	5	15	19
Shrewsbury	15	12	4	3	5	13	17
Grimsby	15	12	4	3	5	14	20
Rotherham	14	12	4	2	6	18	16
Cardiff	11	11	3	2	6	13	20
Wrexham	8	11	2	2	7	7	13
Bolton	7	12	2	1	9	9	22
Orient	6	12	1	3	8	5	18

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

LUSSEMBURGO

RECUPERI 8. GIORNATA: **Red Boys-Jeunesse D'Esch 4-1; Alliance Dudelange-Union Luxembourg 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	14	7	7	0	0	22	6
Union	12	8	6	0	2	18	14
Alliance	12	8	4	2	2	14	10
Grevenmacher	9	7	4	1	2	6	6
Wiltz	9	8	4	1	3	14	13
Red Boys	8	7	4	0	3	20	12
Niedercorn	8	8	3	2	3	13	11
Jeunesse	8	8	3	2	3	16	15
Aris	5	8	1	3	4	6	17
Eischen	4	7	2	0	5	7	11
Spora	4	8	1	2	5	5	15
Hautcharge	1	8	0	1	7	2	14

CIPRO

4. GIORNATA: **Omonia-Apoel 1-1; EPA-Anorthossi 1-0; Keravnos-Evagoras 2-1; Pezoporikos-Olympiakos 2-0; Apop-Arravipu 1-1; Apollon-Salamina 2-2; Paralimni-AEL 1-0.**

CLASSIFICA: **Pezoporikos 8; Apoel, Apollon 6; Omonia 5; Olympiakos, Apop, Keravnos, Arravipu, EPA 4; Salamina, AEL, Paralimni 3; Evagoras 2; Anorthossi 0.**

Hanno collaborato: **Frits Ahlstrom, Oreste Bomben, Fulvio Bufacchi, Carlo Camenzuli, Sean Creedon, Reha Erus, Peter Cunat, Jacques Hereng, Takis Kontras, Vittorio Lucchetti, Patrick Mattei, Walter Morandel, Aurel Neagu, Emilio Perez de Rozas, Vinko Sale, Agenzia Tass, Massimo Zighetti.**

GERMANIA OVEST

12. GIORNATA: **Eintracht F.-Bayer L. 3-2; Borussia Dortmund-Fortuna Dusseldorf 4-2; Norimberga-Werder Brema 2-1; Kaiserslautern-Karlsruher 2-1; Eintracht B.-Bochum 2-1; Stoccarda-Borussia Moenchengladbach 2-2; Duisburg-Arminia Bielefeld 1-3; Amburgo-Bayern 4-1; Colonia-Darmstadt 98 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	17	12	7	3	2	23	10
Amburgo	16	12	6	4	2	31	15
Borussia M.	16	12	6	4	2	24	20
Werder Brema	15	12	6	3	3	20	14
Bayern	15	12	7	1	4	27	24
Eintracht F.	13	12	6	1	5	25	22
Kaiserslautern	13	12	4	5	3	25	22
Bochum	13	12	5	3	4	23	20
Borussia D.	12	12	5	2	5	20	16
Stoccarda	12	12	4	4	4	19	20
Karlsruher	11	12	4	3	5	21	21
Bayer Leverkusen	11	12	4	3	5	18	26
Eintracht B.	10	12	5	0	7	18	19
Fortuna D.	9	12	3	3	6	20	26
Darstadt 98	9	12	2	5	5	14	24
Arminia Bielefeld	8	12	2	4	6	11	18
Norimberga	8	12	3	2	7	14	24
Duisburg	8	12	3	2	7	19	31

GERMANIA EST

9. GIORNATA: **Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 1-0; Dinamo Berlino-Dinamo Dresda 2-1; Chemie Halle-Kottbus 2-1; Lok. Lipsia-Wismut Aue 2-2; Karl Marx St.-Sachsenring 3-0; Hansa-Rostock-Skopau 5-1; Worvaerts-Rot Weiss 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	15	9	7	2	0	32	9
Carl Zeiss Jena	14	9	6	2	1	19	4
Magdeburgo	14	9	6	2	1	20	13
Lok. Lipsia	12	9	4	4	1	16	10
Chemie Halle	11	9	5	1	3	15	12
Rot Weiss	10	9	5	0	4	22	15
Wismut Aue	10	9	4	2	3	15	16
Dinamo Dresda	9	9	4	1	4	21	9
Worvaerts	9	9	4	1	4	10	14
Karl Marx St.	7	9	3	1	5	14	16
Hansa Rostock	5	9	2	1	6	15	23
Sachsenring	5	9	2	1	6	5	19
Skopau	3	9	1	1	6	8	37
Kottbus	2	9	0	2	7	3	17

TURCHIA

8. GIORNATA: **Adana Demirspor-Boluspor 1-0; Sakaryaspor-Galatasaray 1-0; Zonguldakspor-Bursaspor 1-0; Besiktas-Altay 0-0; Ankaragucu-Adanaspor 2-0; Trabzonspor-Kocaelispor 0-1; Goztepe-Fenerbahce 2-1; Eskisehirspor-Diyarbakirspor 1-0. Riposava: Gaziantep.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	11	8	4	3	1	11	8
Ankaragucu	10	7	4	2	1	9	3
Adana D. Spor	10	7	4	2	1	9	4
Altay	9	8	3	3	2	11	5
Besiktas	9	7	2	5	0	9	5
Sakaryaspor	9	7	3	3	1	6	3
Trabzonspor	9	8	3	3	2	3	3
Galatasaray	8	7	3	2	2	7	5
Boluspor	8	8	2	4	2	6	5
Zoguldak	8	8	3	2	3	3	6
Kocaelispor	7	8	2	3	3	6	5
Bursaspor	7	8	2	3	3	7	9
Gaziantep	6	7	1	4	2	7	9
Goztepe	6	7	2	2	3	7	12
Adanaspor	5	7	1	3	3	5	8
Eskisehir	4	8	1	2	5	1	8
Diyarbakir	2	8	0	2	6	4	13

EIRE

7. GIORNATA: **Athlone-Sligo 1-3; Cork-Thurles 2-0; Dundalk-Bohemians 1-4; Finn Harps-Galway 1-2; Home Farm-Shamrock 0-2; Limerick-Waterford 1-3; St. Patrick's-Drogheda 1-1; UCD-Shelbourne 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	25	7	7	0	0	15	2
Shamrock RVS	20	7	6	0	1	14	3
Dundalk	19	7	5	1	1	15	4
Athlone	17	7	5	0	2	18	5
Waterford	15	7	4	0	3	8	5
Limerick	14	7	3	2	2	13	8
Finn Harps	13	7	3	2	2	13	11
St. Patrick	11	7	3	1	3	12	13
Cork Utd	11	7	3	1	3	7	8
Sligo	11	7	3	0	4	10	14
Drogheda	9	7	2	2	3	12	9
Home Farm	9	7	2	1	4	10	13
Galway	9	7	2	1	4	8	16
UCD	3	7	1	0	6	3	11
Shelbourne	3	7	0	2	5	3	14
Thurles	1	7	0	1	6	7	26

N.B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.

SPAGNA

8. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Valladolid 4-0; Real Madrid-Osasuna 1-0; Betis Siviglia-Espanol 2-0; Cadice-Valencia 0-0; Las Palmas-Saragozza 2-4; Gijon-Hercules 1-1; Castellon-Siviglia 0-3; Barcellona-Atletico Madrid 2-0; Santander-Real Sociedad 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	14	8	6	2	0	17	5
Barcellona	13	8	6	1	1	23	7
Saragozza	12	8	5	2	1	13	8
Real Madrid	10	8	4	2	2	11	8
Osasuna	10	8	4	2	2	11	9
Hercules	9	8	4	1	3	16	11
Atletico Madrid	8	8	4	0	4	12	9
Valencia	8	8	3	2	3	11	9
Athletic Bilbao	8	8	4	0	4	12	11
Gijon	8	8	3	2	3	7	8
Santander	7	8	3	1	4	12	14
Cadice	7	8	3	1	4	7	14
Betis	6	8	3	0	5	9	9
Siviglia	6	8	2	2	4	9	11
Las Palmas	6	8	2	2	4	10	16
Valladolid	6	8	2	2	4	8	15
Espanol	5	8	2	1	5	6	11
Castellon	1	8	0	1	7	4	23

AUSTRIA

12. GIORNATA: **Wiener Sportclub-Grazer AK 2-2; Austria Vienna-Austria Salisburgo 4-1; Linzer ASK-Rapid Vienna 2-0; Sturm Graz-Admira Wacker 5-0; SSW Innsbruck-Voest Linz 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	20	12	9	2	1	27	8
Rapid	15	12	5	5	2	24	13
Sturm Graz	14	12	6	2	4	27	22
Admira Wanker	13	12	6	1	5	21	25
Austria Salisburgo	11	12	3	5	4	18	20
Grazer AK	11	12	4	3	5	15	20
Voest Linz	10	12	4	2	6	15	15
Lask	10	12	4	2	6	14	19
SSW Innsbruck	9	12	4	1	7	18	23
Wiener	7	12	2	3	7	15	29

● **ANDY GRAY** ha espresso la sua intenzione di lasciare il Wolverhampton per trasferirsi in un altro club inglese.

GRECIA

7. GIORNATA: **Ethnikos-Kavalla 1-0; AEK-Iraklis 3-0; Aris-Olympiakos 0-0; Panserraikos-Ofi 1-1; Doxa-Kastoria 2-0; Larissa-Apollon 1-0; Rhodes-Ioannina 1-0; Panathinaikos-Corinthos 3-1; Panionios-Paok 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	10	7	4	2	1	13	8
Rodos	10	7	4	2	1	7	4
Aris	9	7	4	1	2	14	6
Doxa	9	7	3	3	1	14	8
Paok	9	7	3	3	1	8	5
Olympiakos	9	7	2	5	0	4	2
Panserraikos	8	7	2	9	1	7	4
Kastoria	8	7	3	2	2	7	6
AEK	7	7	2	3	2	6	6
Larissa	6	7	2	2	3	13	11
Panionios	6	7	2	2	3	5	6
Joannina	6	7	2	2	3	7	8
Apollon	6	7	1	4	2	5	7
Iraklis	6	7	2	2	3	4	10
Ethnikos	5	7	2	1	4	5	8
OFI	5	7	2	1	4	4	8
Kavalla	5	7	1	3	3	6	13
Korintos	2	7	1	0	6	3	13

DANIMARCA

28. GIORNATA: **Lyngby-O.B. 1-2; Viborg-Naestved 2-3; Herfoelge-B. 93 0-2; Kastrup-Esbjerg 2-3; B. 1901-Ikast 2-7; K. B.-Koege 2-0; Vejle-B. 1903 2-2; AGF-Hvidovre 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Naestved	37	28	13	11	4	49	32
AGF	36	28	13	10	5	44	29
Hvidovre	36	28	13	10	5	37	24
Lyngby	35	28	14	7	7	48	32
Esbjerg	34	28	12	10	6	43	35
KB	32	28	13	6	9	60	52
OB	30	28	11	8	9	46	37
B. 1901	30	28	12	6	10	46	44
Koege	29	28	9	11	8	34	38
B. 93	26	28	8	10	10	34	43
Vejle	25	28	5	15	8	45	45
Ikast	24	28	9	6	13	44	48
B. 1903	22	28	5	12	11	25	35
Kastrup	21	28	6	9	13	28	40
Herfoelge	18	28	6	6	16	31	52
Viborg	13	28	4	5	19	28	57

● **IN GRECIA** dopo 7 giornate di campionato sono stati esonerati gli allenatori di quattro squadre di club.

PORTOGALLO

8. GIORNATA: **Setubal-Porto 1-1; Penafiel-Braga 0-1; Espinho-Viseu 4-1; Boavista-Belenenses 2-1; Benfica-Sporting 1-1; Portimonense-Rio Ave 0-1; Leiria-Estoril 2-1; Guimaraes-Amora 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	13	8	5	3	0	19	7
Porto	13	8	5	3	0	10	3
Guimaraes	10	8	4	2	2	8	2
Rio Ave	10	8	4	2	2	5	4
Benfica	9	8	4	1	3	11	5
Setubal	9	8	3	3	2	11	6
Boavista	8	8	3	2	3	8	7
Braga	8	8	2	4	2	7	9
Belenenses	7	8	2	3	3	12	10
Espinho	7	8	2	3	3	9	11
Estoril	7	8	3	1	4	9	12
Amora	6	8	2	2	4	5	10
Penafiel	6	8	3	0	5	6	12
Portomonense	5	8	2	1	5	5	9
Viseu	5	8	2	1	5	5	14
Leiria	5	8	2	1	5	5	14

SCOZIA

10. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 1-1; Airdrieonians-Celtic 1-3; Dundee-Hibernian 0-0; Morton-St. Mirren 0-2; Rangers-Partick Thistle 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	17	10	8	1	1	23	9
Aberdeen	14	10	6	2	2	16	10
St. Mirren	12	10	5	2	3	15	12
Hibernian	10	10	3	4	3	11	7
Rangers	10	9	3	4	2	12	11
Morton	9	10	4	1	5	9	13
Dundee United	8	9	2	4	3	13	11
Partick Thistle	7	10	2	3	5	7	12
Airdrie	6	10	2	2	6	15	28
Dundee	5	10	2	1	7	15	23

● **LAURIE CUNNINGHAM,** vittima di un grave incidente al ginocchio, ad inizio di stagione, sarà in grado di riprendere l'attività a fine mese.

ROMANIA

12. GIORNATA: **Brasov-Univ. Craiova 2-0; Progresul-Timisoara 2-0; Cluj-Steaua 2-0; Corvinul-Chimia Valcea 5-1; Jiul-Sportul 1-1; F. C. OLT-Arges Pitesti 3-0; Constanta-ASA Mures 4-1; Dinamo Bucarest-Bacau 4-1; Targoviste-Arad 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	19	12	8	3	1	27	11
Univ. Craiova	16	10	8	0	2	26	7
Corvinul	15	12	6	3	3	30	16
F. C. OLT	13	12	6	1	5	18	16
Brasov	13	12	5	3	4	11	12
Cluj Napoca	13	12	5	3	4	13	15
Arad	12	12	4	4	4	14	15
Sportul	12	12	3	6	3	14	15
Bacau	12	12	4	4	4	13	17
Steaua	11	11	3	5	3	11	13
Jiul	11	12	3	5	4	14	19
Targoviste	11	12	4	3	5	13	19
Timisoara	10	11	4	2	5	12	12
Constanta	10	12	3	4	5	16	17
ASA Mures	9	12	4	1	7	18	18
Chimia Valcea	9	12	3	3	6	18	24
Arges Pitesti	8	12	2	4	6	8	14
Progresul V. Buc.	8	12	2	4	6	14	26

BULGARIA

10. GIORNATA: **Cherno More-Chernomorets 2-0; Sliven-CSKA 0-2; Lokomotiv-Belasitsa 2-1; Botev-Etur 2-3; Akademik-Spartak 1-0; Slavia-Marek 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cherno More	15	10	7	1	2	16	8
CSKA	14	10	6	2	2	17	7
Lokomotiv	14	10	7	0	3	20	13
Levski-Spartak	13	10	5	3	1	20	10
Etur	12	10	4	4	2	18	14
Chernomorets	11	10	4	3	3	18	12
Slavia	11	10	4	3	3	12	11
Haskovo	10	10	4	2	3	11	8
Trakiya	9	10	4	1	4	15	17
Beroe	8	10	3	2	4	11	11
Belasitsa	8	10	3	2	5	11	11
Spartak	7	10	3	1	6	14	19
Marek	7	10	3	1	6	9	12
Sliven	6	10	2	2	6	10	16
Botev	6	10	2	2	6	12	16
Akademik	5	10	2	1	7	6	22

● **IL LEEDS,** che ha acquistato l'argentino Alex Sabella per 400 mila sterline, è pronto a disfarsene per meno della metà.

ARGENTINA

ZONA A - 10. GIORNATA: **Argentinos Jrs-Racing 0-0; Belgrano-Huracan 2-1; Gimnasia y Esgrima (I)-Rosario 3-0.**

ZONA B - 10. GIORNATA: **Talleres-San Martin 1-1; Loma Negra-Sarmiento 3-0; Ferrocaril-Guarani Franco 3-2.**

ZONA C - 10. GIORNATA: **Independiente-Platense 3-0; Velez-Racing (C) 3-0; Newell's Old Boys-Gimnasia y Tiro 3-1.**

ZONA D - 10. GIORNATA: **Atletico Tucuman-Instituto 2-0; Union-San Lorenzo 0-0; Estudiantes-S. Lorenzo (MP) 1-1.**

INTERNAZIONALI: **Gimnasia y Esgrima (M)-Huracan 1-0. River-Boca 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Belgrano	13	10	5	3	2	12	8
Rosario	11	10	4	3	3	16	14
Argentinos Jrs	11	10	2	7	1	11	10
Huracan	10	10	3	4	3	11	11
Racing	9	10	2	5	3	10	10
G. y Esgrima (M)	9	10	2	5	3	10	10
G. y Esgrima (J)	9	10	3	3	4	12	15
ZONA B							
Ferrocaril	15	10	7	1	2	17	9
Loma Negra	14	10	6	2	2	13	9
River	14	10	5	4	1	18	10
Talleres	8	10	2	4	4	8	9
Sarmiento	8	10	3	2	5	7	12
GaFranco	7	10	2	3	5	12	18
S. Martin	5	10	1	3	6	10	17
ZONA C							
Independiente	16	10	7	2	1	21	6
Velez	14	10	7	0	3	21	9
Racing	12	10	5	2	3	17	12
Platense	9	10	2	5	3	5	9
Newell's O.B.	8	10	3	2	5	17	20
Huracan	5	10	1	3	6	10	25
G. y Tiro	4	10	1	2	7	6	20
ZONA D							
Boca	12	10	5	2	3	18	10
Instituto	12	10	6	2	2	14	7
San Lorenzo	11	10	3	5	2	8	7
Estudiantes	10	10	3	4	3	11	10
A. Tucuman	10	10	4	2	4	6	9
Union	7	10	1	5	4	8	10
S. Lorenzo (MP)	7	10	3	1	6	11	24

COPPE NAZIONALI

INGHITERRA. Secondo turno: Arsenal-Sheffield 2-0; Brighton-Huddersfield 2-0; Bristol City-Carlisle 2-1; Cambridge United-Colchester 3-2; Coventry City-Everton 0-1; Crystal Palace-Doncaster Rovers 2-0; Fulham-Newcastle 2-0; Ipswich Town-Leeds United 3-0; Newport-Oldham 0-0; Northampton-Bristol Rovers 3-1; Notts County-Lincoln City 2-3; Portsmouth-Queen's Park R 2-2; Plymouth-Middlesbrough 0-0; Rotherham-Sunderland 3-3; Sheffield Wed.-Blackburn Rovers 1-2; Swansea City-Barnsley 3-2; Watford-Grimsby Town 3-1; West Ham-Derby County 2-0; Wigan Athletic-Aldershot 1-0; Wolverhampton-Aston Villa 1-2; Wrexham-Luton 0-1; Charlton-Norwich 0-1; Chelsea-Southampton 2-1; Exeter-Liverpool 0-6; Leicester-Preston 4-0; Manchester Utd.-Tottenham 0-1; Nottingham-Birmingham 2-1; Oxford-Millwal 1-0; Stoke-Manchester City 2-0; West Bromwich-Sherewsbury 2-1; Port Vale-Tranmere 1-2.
EIRE. Semifinali: Athlone-Home Farm 1-0; Shamrock Rov-Limerick 4-0.

IRLANDA DEL NORD. Hennessy Gold Cup - primo turno: Bangor-Glenavon 0-3; Linfield-Ards 2-0; Portadown-Distillery 1-0; Cliftonville-Ballymena 0-1; Coleraine-Glentoran 3-1; Larne-Crusaders 2-1.

SVIZZERA. Sedicesimi: Sciaffusa-Baden 1-1; Xamax-Aurora 8-1; Bellinzona-Basilea 0-1; Altdorf-Grasshoppers 0-8; Chaux de Fonds-Losanna 1-2; Bulle-Leytron 3-1; Young Boys-Vevey 5-4; La Tourde-Delemont 1-2; Aarau-Berna 5-0; Amriswil-Nordstern 2-3; Lucerna-Zurigo 6-1; Sion-Servette 3-2; Soletta-Chenois 1-5; Locarno-S. Gallo 3-1; Vinterthur-Chiasso 4-3; Wettingen-Mendrisio 4-0.

BELGIO. Sedicesimi: **Anderlecht**-Bruges 5-0; Beringen-**Cercle Brubes** 1-5; **Winterslag**-Arlon 6-0; Courtrai-**Tongres** 0-1; **Beveren**-Houselt 2-1; La Louvière-**RWDM** 0-2; **Beerschot**-Mons 2-1; Boom-**Lokeren** 0-1; **St. Trond**-Roules 1-0; **Waterschei**-Sereing 3-1; Lede-**Waregem** 0-1; Gand-**Anversa** 2-2 (Anversa qual. ai rigori); **Lierse**-Alost 3-0; **Harelbeke**-Standard 2-1; Mechelin-**Eisden** 1-3.
● in neretto le squadre qualificate.

OLANDA. Sedicesimi: **Utrecht** Den Haag 2-0; DHC-**Ajax** 2-3; **Excelsior**-Wille 2 2-1; Cambuur-**DS 79** 0-2; **PEC**-Groningen 3-2; **Sparta**-Wolendam 4-2; SC Amsterdam-**Den Bosch** 0-3; **PSV**-Telester 6-0; **Heracles**-Heerenveen 4-1; **MVV**-Amersfoot 10-3; **NEC**-Go Ahead 4-3; Veendam-**AZ '67** 2-5; **Twente**-VVV 5-1; **Haarlem**-Roda 1-0; Vitesse-**Fejenoord** 1-3; De Graafschap-**NAC** 0-2.
● in neretto le squadre qualificate.

BRASILE-SAN PAOLO

GRUPPO NERO - 1. GIORNATA: **Santos-Ponte Preta 1-1; San Josè-Palmeiras 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	1	1	0	1	0	1	1
Ponte Preta	1	1	0	1	0	1	1
San Josè	1	1	0	1	0	0	0
Palmeiras	1	1	0	1	0	0	0

GRUPPO BIANCO - 1. GIORNATA: **Guarani-XV de Jau 3-1; Corinthians-Sao Paulo 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	2	1	1	0	0	2	0
Guarani	2	1	1	0	0	3	1
XV de Jau	0	1	0	0	1	1	3
Corinthians	0	1	0	0	1	0	2

● **IL BRASILE** ha battuto 3-0 la Bulgaria in un incontro amichevole disputato a Porto Alegre. Tutte e tre le reti dei brasiliani sono state realizzate da Roberto.

● **IL PRESIDENTE** dell'Aris di Salonicco, ha chiesto l'esonero dell'allenatore cecoslovacco Michael Vitsan, nonché l'assunzione di Panagulias, attuale allenatore della nazionale greca.

BRASILE-RIO

5. GIORNATA: **America-Vasco da Gama 0-1; Bangu-Fluminense 3-0; Campo Grande-Flamengo 1-2; Volta Redonda-Serrano 1-0; Americano-Botafogo 2-1; Olaria-Madureira 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	8	5	3	2	0	7	0
Flamengo	7	4	3	1	0	9	1
Fluminense	7	5	3	1	1	13	7
Botafogo	7	5	3	1	1	8	5
Vasco da Gama	7	5	3	1	1	8	5
Madureira	4	5	1	2	2	5	10
Americano	4	4	2	0	2	4	6
Campo Grande	3	4	1	1	2	3	7
Volta Redonda	3	4	1	1	2	5	6
Olaria	2	5	1	0	4	3	8
America	2	3	1	0	2	2	3
Serrano	0	5	0	0	5	1	10

● **TERRY CONROY,** è il nuovo allenatore del Waterford, squadra di club dell'Eire. Proviene dal Crewe Alexandra.

BOLIVIA

25. GIORNATA: **The Strongest-Oriente Petrolero 4-1; Wiltesterman-Aurora 1-2; Bolivar-Blooming 1-1; San Jose-Guabira 4-1; Always Ready-Real Santa Cruz 5-0.**

Classifica: **The Strongest p. 37; Bolivar 35; Oriente Petrolero, Cochabamba 33; Blooming 30; Wilsterman 29; Guabira 28; Municipal, Aurora 22; Real Santa Cruz 17; San Jose, Independiente Petrolero 16; Independiente Unificada 15; Always Ready 12.**

COLOMBIA

16. GIORNATA: **Defensor-Bella Vista 1-3; Wanderers-Miramar 1-1; River-Liverpool 0-2; Cerro-Danubio 5-2; Progresso-Fenix 1-1; Nacional-Rampla JRS 4-2; Penarol-Huracan Buceo 1-1.** Riposava: **Sudamerica.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 30; Nacional 27; River 26; Bella Vista 24; Wanderers 23; Defensor 20; Huracan Buceo, Miramar 19; Liverpool 17; Cerro 16; Danubio, Progreso 13; Rampla JRS 12; Sudamerica, Fenix 11.**

URUGUAY

19. GIORNATA: **Tolima-Quindio 0-3; Santa Fe-Junior 4-1; Varta Caldas-Pereira 1-1; Bucaramanga-Medellin 1-0; America-Deportivo Cali 0-1; Nacional-Cucuta 1-1; Union Magdalena-Millonarios 4-0.**

20. GIORNATA: **Quindio-Cucuta 2-1; Union Magdalena-Junior 1-1; Bucaramanga-Tolima 0-3; Santa Fe-Pereira 3-2; Varta Caldas-Medellin 3-1; Millonarios-America 1-0.**

CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Quindio p. 24; Union Magdalena 23; Deportivo Cali 20; Nacional, Cucuta, Millonarios 19; America 16.**

GRUPPO B: **Tolima p. 27; Atletico Junior 23; Bucaramanga 20; Varta Caldas 19; Santa Fe, Medellin 16; Pereira 15.**

● **LA GRECIA** ha respinto la richiesta della federcalcio jugoslava che voleva posticipare l'incontro di qualificazione mondiale del gruppo 5. La partita si svolgerà regolarmente il 29 novembre ad Atene.

CILE

16. GIORNATA: **Colo Colo-Naval 0-0; U. Chile-San Luis 3-0; Nublense-U. Catolica 1-1; Everton-Audax Italiano 2-2; U. Espanola-Magallanes 1-0; O'Higgins-La Serena 0-0; Iquique-Cobreloa 2-1; Conception-Palestino 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	26	16	10	4	2	30	14
Cobreloa	22	15	10	2	3	25	14
U. Chile	22	16	9	4	3	24	19
U. Espanola	19	16	7	4	5	24	16
Iquique	18	16	7	4	5	25	25
U. Catolica	17	16	7	3	6	26	18
A. Italiano	17	16	6	4	6	21	20
O'Higgins	16	16	6	4	6	24	22
Magallanes	16	16	6	4	6	19	21
La Serena	16	16	6	4	6	24	27
Naval	15	16	5	5	6	18	18
Palestino	13	15	4	5	6	17	17
Conception	13	16	4	5	7	23	25
San Luis	12	16	4	4	8	18	27
Everton	11	16	4	4	8	20	35
Nublense	6	16	1	4	11	7	27

PERU'

16. GIORNATA: **Alianza Lima-Sporting Cristal 2-1; Universitario-Juan Aurich 3-1; Atlet. Chalaco-Bolognesi 2-0; Sport Boys-Mariano Melgar 0-0; Alfonso Ugarte-Dep. Junin 0-0; Union Huaral-Col. Nac. Iquites 1-1; Leon de Huanuco-Municipal 0-0; Asoc. Dep. Tarma-Atl. Torino 3-0.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar punti 23; Universitario 22; Alfonso Ugarte 20; Atl. Chalaco 19; Alianza Lima 18; Dep. Junin 17; Sport Boys, Col. Nacional Iquitos 16; Dep. Municipal, Leon de Huanuco 15; Juan Aurich, Sporting Cristal 14; Atl. Torino 13; Bolognesi, As. Dep. Tarma 12; Union Huaral 10.**

● **IL MESSICO** ha sconfitto Cuba 4-0 nella prima partita valevole per il girone eliminatorio finale della zona centroamericana e dei Caraibi di qualificazione per i Mondiali di Spagna.

ALGERIA

9. GIORNATA: **MP Alger-Mascara 4-1; Belcourt-USK Alger 1-0; USMH-MAHD 1-0; Sétif-MP Oran 1-2; ASC Oran-DNC Chief 3-1; Collo-Kouba 3-1; Ismab-DNC Alger 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Collo	21	9	6	0	3	12	7
EP Sétif	20	8	5	2	1	14	6
MP Oran	20	9	5	1	3	14	9
Mahd	19	9	4	2	3	6	4
Ismab	19	9	5	0	4	11	11
USMH	19	9	4	2	3	7	5
MP Alger	18	9	3	3	3	10	8
Belcourt	17	8	3	3	2	8	5
RS Kouba	17	9	3	2	4	8	8
Tizi Ouzou	16	7	3	3	1	10	6
ASC Oran	16	8	2	4	2	9	8
USK Alger	15	8	2	3	3	6	7
Bel Abbes	15	9	1	4	4	8	10
Mascara	15	9	2	2	5	10	15
DNC Alger	14	7	3	1	3	13	7
DNC Chief	11	9	0	2	7	4	26

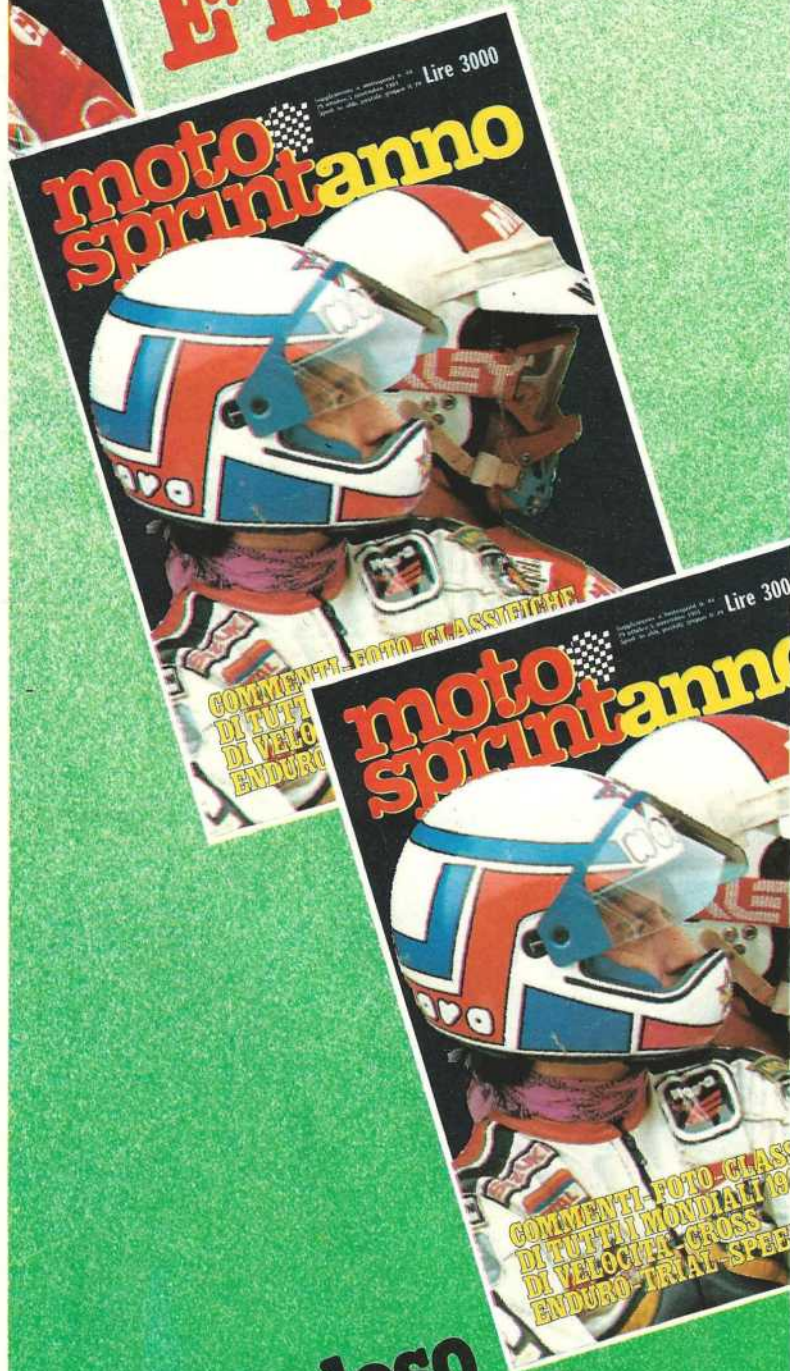
● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

PARAGUAY

16. GIORNATA: **Cerro Porteno-Atl. Tembetary 2-1; Sol de America-River 1-0; Guarani-Olimpia 1-1; Nacional-Sp. Luqueno 1-0; Resistencia-Libertad 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	21	16	7	7	2	17	12
Olimpia	21	16	7	7	2	20	12
Libertad	21	16	7	7	2	23	12
Sol de America	20	16	9	2	5	22	14
Nacional	19	16	7	5	4	16	13
Cerro Porteno	16	16	4	8	4	15	12
River Plate	15	16	5	5	6	13	18
Atl. Tembetary	11	16	5	1	10	13	20
Sp. Luqueno	8	16	0	8	8	7	20
Resistencia	8	16	1	6	9	11	23

● **LA POLONIA** ha battuto 2-1 l'Argentina in un incontro amichevole disputatosi a Buenos Aires. Hanno segnato Buncol e Boniek per i polacchi, e Passarella per gli argentini.

Il Rally di Alba e delle Langhe importante competizione valida per il campionato nazionale con coefficiente 3 è giunta alla sua terza edizione. Si è svolto anche quest'anno con uno strepitoso successo. Ben 258 vetture in gara con i migliori equipaggi in lotta per il titolo nazionale e grande concorso di pubblico richiamato dalla spettacolarità della gara. Il via al Rally è stato dato da due bellissime fotomodelle di PLAYMEN, inguainate in stimolanti tutine con il marchio di PLAYMEN, la ormai famosa « gambina a P » che spiccava anche su tutte le 258 vetture in gara. Vincitore del Rally, come sempre ottimamente organizzato, è stato Filippi Da Mela su Lancia Stratos davanti a Riva Gerbaldo su Ascona 400 dell'Astigiana Corse.

Anche l'Ungheria stacca il biglietto per Madrid, ma la grossa novità è la qualificazione di una squadra africana, mai giunta nell'élite mondiale

La prima volta dell'Algeria

di **Stefano Tura**

SI ALLUNGA la lista delle squadre già matematicamente qualificate per le fasi finali del Campionato del Mondo di Spagna. Dopo Brasile, Cile, Perù, Germania Ovest, Belgio, Polonia e Scozia (e ovviamente Spagna e Argentina partecipanti di diritto) è giunto il turno della prima squadra africana, l'Algeria, e di un'altra compagine europea, l'Ungheria. L'Algeria ha sconfitto 2-1 la Nigeria nella partita di ritorno delle partite di semifinale del gruppo africano, mentre l'Ungheria si è largamente imposta sulla Norvegia in una partita del quarto gruppo eliminatorio europeo (quello dell'Inghilterra). Nel frattempo sono stati disputati altri incontri di qualificazione mondiale in Europa: nel gruppo 3, dove l'URSS ha battuto la Cecoslovacchia per 2-0, e nel gruppo 6, nel quale con la Scozia già qualificata, il Portogallo è stato sconfitto 4-1 da Israele.

ALGERIA. È la prima squadra africana ad accedere alle fasi finali del Campionato del Mondo. Lo ha fatto vincendo il doppio incontro con la Nigeria nelle ultime due partite di semifinale del gruppo africano. Dopo aver battuto la Nigeria in trasferta per 2-0 (reti di Chebel e Zidane), l'Algeria si è nuovamente imposta sulla diretta avversaria ad Algeri nell'incontro di ritorno, ottenendo un prezioso 2-1. Le reti algerine sono di Belbumi e Madjer, mentre per la Nigeria ha realizzato Olaba. Su otto partite disputate, l'Algeria ne ha vinte 5, ne ha pareggiate 2 e ne ha persa soltanto una. Quella di Spagna del prossimo giugno sarà la prima partecipazione della squadra africana a un Campionato del Mondo. La seconda squadra africana che andrà in Spagna, uscirà dalle due partite che si disputeranno tra Marocco e Camerum.

UNGHERIA. Sesta compagine europea a guadagnare l'accesso al Mondiale di Spagna, l'Ungheria ha stravinto in anticipo il suo girone di qualificazione giungendo a quota 10 punti in 7 partite disputate con 4 vittorie, 2 pareggi e una sconfitta. Nell'ultimo incontro ha surclassato la Norvegia imponendole un perentorio 4-1. Le reti dei magiari sono di Balint, Fazekas, un vecchietto che continua a rendersi molto utile alla sua squadra, e Kiss, il super attaccante autore di una doppietta. L'unico gol dei norvegesi è stato segnato da Lund. Per ciò che riguarda a questo punto la situazione del quarto gruppo, Inghilterra e Romania si contenderanno direttamente la qualificazione nelle due partite che rimangono da giocare ed esattamente Svizzera-Romania l'11 novembre e Inghilterra-Ungheria il 18 novembre.

URSS. La squadra sovietica, protagonista di una bella vittoria a spese della Cecoslovacchia è a un solo passo dalla qualificazione, e le sarà sufficiente pareggiare il prossimo 18 novembre in casa con il Galles per ottenere matematicamente l'accesso al Mondiale. Delicata invece la situazione dei ceki, i quali, per qualificarsi, devono sperare in una sconfitta del Galles a Mosca, sempre ammesso che riescano poi a sconfiggere i sovietici a Praga il 30 novembre.

PORTOGALLO. Battuto inaspettatamente 4-1 in Israele, il Portogallo ha praticamente regalato all'Irlanda del Nord il secondo posto disponibile per andare in Spagna del gruppo 6, gruppo in cui la Scozia è già matematicamente ammessa. Difficilmente infatti gli irlandesi verranno sconfitti in casa dagli israeliani il 18 novembre in quella che rimane a questo punto l'ultima speranza per i lusitani. □

GRUPPO 3

RISULTATI: Islanda-Galles 0-4, Islanda-URSS 1-2, Turchia-Islanda 1-3, Galles-Turchia 4-0, URSS-Islanda 5-0, Galles-Cecoslovacchia 1-0; Cecoslovacchia-Turchia 2-0, Turchia-Galles 0-1, Turchia-Cecoslovacchia 0-3, Cecoslovacchia-Islanda 6-1, Galles-URSS 0-0, Cecoslovacchia-Galles 2-0, Islanda-Turchia 2-0, Islanda-Cecoslovacchia 1-1, URSS-Turchia 4-0, Turchia-URSS 0-3, Galles-Islanda 2-2, URSS-Cecoslovacchia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
URSS	11	6	5	1	0	16	1	+15
Galles	10	7	4	2	1	12	4	+ 8
Cecoslovacchia	9	7	4	1	2	14	5	+ 9
Islanda	6	8	2	2	4	10	21	−11
Turchia	0	8	0	0	8	1	22	−21

MARCATORI: 4 reti: Kozak (Cec.), Schenghellja, Blokin (URSS); 3: Walsh (Gal.); 2: Sigurvinsson (Isl.),Giles, Flynn, James (Gal.), Andreev, Oganesian (URSS), Janceka, Vizek, Licka (Cec.); 1: Harris, Curtin, R. James (Gal), Gavrilov, Chivadze, Demajenko, Bessonov (URSS), Panenka (Cec.), Sveinsson, Gudlaivsson, Edvaldsson, Gudmundsson, Thordarsson, Bergsson, Ormslev (Isl.), Fathi (Tur.). Autogol: Stevenson (Gal.) per Cecoslovacchia.

DA DISPUTARE: URSS-Galles **(18 novembre)**, Cecoslovacchia-URSS **(29 novembre).**

GRUPPO 4

RISULTATI: Inghilterra-Norvegia 4-0, Norvegia-Romania 1-1, Romania-Inghilterra 2-1; Svizzera-Norvegia 1-2, Inghilterra-Svizzera 2-1, Inghilterra-Romania 0-0, Svizzera-Ungheria 2-1, Ungheria-Romania 1-0, Norvegia-Ungheria 1-2, Svizzera-Inghilterra 2-1, Romania-Norvegia 1-0, Ungheria-Inghilterra 1-2, Norvegia-Svizzera 1-1, Norvegia-Inghilterra 2-1, Romania-Ungheria 0-0, Romania-Svizzera 1-2, Ungheria-Svizzera 3-0, Ungheria-Norvegia 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Ungheria	10	7	4	2	1	13	7	+ 6
Inghilterra	7	7	3	1	3	12	8	+ 4
Romania	7	7	2	3	2	5	5	0
Svizzera	6	7	2	2	3	9	12	− 3
Norvegia	6	8	2	2	4	8	15	− 7

MARCATORI: 4 reti: Kiss (Ungh.); 3 reti: Sulser (Svi), Fazckas (Ungh.), McDermott (Ingh.); 2: Woodcock, Mariner, Brooking (Ingh.), Barberis (Svi), Nyilasi, Balint (Ungh.), Iordanescu (Rom.), Thoresen, Hareide (Nor.); 1: Keegan, Robson (Ingh.), Raducanu, Ticleanu, Balaci (Rom.), Muller, Garaba (Ungh.), Zappa, Luthi, Pfister, Schelwiler (Svi), Hathisen, Albertsen, Lund (Nor.). Autogol: Tanner (Svi.) per Ingh.

DA DISPUTARE: Svizzera-Romania **(11 novembre)**, Inghilterra-Ungheria **(18 novembre).**

GRUPPO 6

RISULTATI: Israele-Irlanda del Nord 0-0, Svezia-Israele 1-1, Svezia-Scozia 0-1, Irlanda del Nord-Svezia 3-0, Scozia-Portogallo 0-0, Israele-Svezia 0-0, Portogallo-Irlanda del Nord 1-0, Portogallo-Israele 3-0, Israele-Scozia 0-1, Scozia-Irlanda del Nord 1-1, Scozia-Israele 3-1, Irlanda del Nord-Portogallo 1-0, Svezia-Irlanda del Nord 1-0, Svezia-Portogallo 3-0, Scozia-Svezia 2-0, Portogallo-Svezia 1-2, Irlanda del Nord-Scozia 0-0, Israele-Portogallo 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Scozia	11	7	4	3	0	8	2	+ 6
Svezia	8	8	3	2	3	7	8	− 1
Irlanda d. Nord	7	7	2	3	2	5	3	+ 2
Portogallo	5	7	2	1	4	6	10	− 4
Israele	5	7	1	3	3	6	9	− 3

MARCATORI. 3 reti: Tabak (Isr.), Jordao (Port.), Robertson (Sco.); 2: Damti (Isr.), Humberto (Port.); 1: Jordan, Strachan, Dalglish, McIlroy, J. Nicholl, Hamilton, Armstrong (Irl. N.), Ramberg, Borg, Borjesson, Hysen, T. Larsson, Persson, Svensson (Sve.), Sinai (Isr.).

DA DISPUTARE: Irlanda del Nord-Israele, Portogallo-Scozia **(18 novembre).**

INNO-HIT
I RADIOELETTRONICI DI SUCCESSO.

Il successo che nasce da una collaudata esperienza, da un impegno costante alla ricerca della perfezione, dallo studio di ogni particolare, da scelte creative e dinamiche.
Così nasce il successo di una grande squadra di calcio: l'INTER, 12 volte Campione d'Italia, Campione d'Europa, Campione del Mondo e recente vincitrice del Mundialito Clubs. Così nasce il successo dei prodotti INNO-HIT: autoradio, TV portatili, radioregistratori, Music Center, mini HI-FI e tutto quanto di meglio può offrire un'avanzata tecnologia elettronica.

Così nasce il successo del RW 046 BISONIC BOY RADIORICEVITORE OM/FM STEREO TASCABILE. Ascolto perfetto in cuffia HI-FI ultraleggera. Circuito di decodifica P.L.L., indicatore di ricezione stereo, volume separato per i due canali, commutatore MO/ST. Antenna incorporata nel cavo cuffia. Gancio a molla per portare l'apparecchio alla cintura.

Corredato di cuffia, borsa e batterie.
Alimentazione: a pile (3 batterie UM 3 x 1,5 V). Dimensioni: 8,5 x 12 x 2,5 cm. Peso: 230 gr.

Ed il successo dell'HPS 110 PLAYGO RIPRODUTTORE DI CASSETTE TASCABILE HI-FI. Riproduzione fedele in cuffia stereo. Possibilità di collegare 2 cuffie. Tasto di interruzione nastro e microfono incorporato per conversare in cuffia.
Corredato di cuffia, batterie, nastro registrato, borsa di trasporto e borsa portanastri.
Alimentazione: a pile (3 batterie UM 3 x 1,5 V).
Dimensioni : 9 x 13 x 3,1 cm. Peso: 350 gr.
BISONIC BOY e PLAYGO: per vivere sempre al tuo ritmo.

INNO-HIT: i radioelettronici di successo. Per te.

HPS 110
PLAYGO
RIPRODUTTORE
HI-FI

RW 046
BISONIC BOY
RADIO OM/FM
STEREO

DITRON

E' l'uomo nuovo del calcio italiano, la speranza in un salto di qualità di una Nazionale da tempo alla ricerca del campione, la guida di un Torino acerbo ma futuribile. E i tifosi granata più antichi rivivono con lui il mito del grande Mazzola

Oh, Valentino...

di **Marco Bernardini**

TORINO. Quando lo vedono zompettare per il campo, quando assistono ai suoi tocchi precisi per i compagni, quando lo ammirano sciabolare verso la rete avversaria molti tifosi del Toro partono per la tangente verso il pianeta dei ricordi. **« Ma sai che somiglia un sacco a Valentin Mazzola? »**, commentano gli anziani della curva e non hanno paura di bestemmiare. Tant'è che nessuna saetta, inviata da dio palla, viene loro a bruciare la pelata o a incenerire quella poca lana grigia che ancora rimane. Per i giovani, beh, per loro il tizio in questione non è una cartolina gialla per il tempo: è semplicemente Giuseppe Dossena, cioè Peppino. Una roba da gustare subito, possibilmente scaldata dai gol. Non un remember, quindi, ma una precisa e consolante realtà granata.

CUORE ANTICO. Però il cuore torinista è antico e soprattutto abituato a far paragoni con tempi belli che furono. Un tempo questo Amarcord era roba da nostalgici, che dava un fastidio incredibile alla stessa società costretta a fare i conti con una piazza sempre pronta a tirare in ballo i morti pur di vivere in qualche modo un pezzo di dignità pedatoria. Poi anche i più nostalgici arrivarono a comprendere che simili operazioni di riflusso non potevano sortire risultati peggiori e allora presero a sfamarsi con quel che passava il convento. Oggi il sapore di tempi belli è tornato vivo, grazie al signor Giuseppe Dossena e in molti fanno schioccare la lingua per dare ad intendere che il gusto piace. Piacerebbe, forse, molto di più se intorno a questo neogranata dal piede ottimo ruotassero elementi già svezzati per le grandi imprese della domenica. Invece esiste un Toro che è torello per via dell'età dei suoi rappresentanti in campo. Un Toro che si pone in qualità di oggetto prezioso soltanto in un quadro futuribile. E' il Toro voluto da una società riveduta e corretta all'interno: nel pensiero di chi la dirige, nella volontà di non buttare più via tempo e quattrini per reggersi in piedi con le stampelle. Ma è anche un Toro che, qualche volta, ha licenza di incantare. E questo accade quando il Giuseppe Dossena prende in mano la bacchetta del direttore di orchestra e incomincia a dirigere dall'alto dei suoi... ventitrè anni. Ma sì, l'anagrafe lo vuole ancora pivello ma la realtà dice che, in mezzo a tanti imberbi, lui rischia di far la figura del matusa. Tanto più che se la intende a occhi chiusi con la vecchia guardia.

RITORNO. Addirittura un cavallo di ritorno. Uno fra i tanti esempi che stanno a testimoniare quanto sia strano il calcio, cioè il mondo del calcio (ché la palla, invece, continua a essere rotonda per fortuna e a strumpallazzare come e quando meno te l'aspetti). Dossena, infatti, era già granata a tutti gli effetti nel 1976. Solito genio incompreso. Però Radice non ne ha colpa. In fin dei conti si trovava tra le mani una squadra che svettava come poche, sino a raggiungere quel tetto dei cinquanta punti in campionato che però non bastarono a superare Madama assestata sui cinquantuno. Insomma tempo per gli esperimenti non ne rimaneva. E anche Dossena, che pure si muoveva disciplinatamente e fantasioso tra i rincalzi, doveva abbozzare. Il guaio fu dopo. Perché a qualcuno venne in mente di venderlo, quel ragazzo: a Pistoia, finì nella serie B e poi ancora a Cesena, sempre tra i cadetti. Al calcio maggiorenne ci doveva arrivare nel '79 con un'altra maglia: quella del Bologna. E fu qui che Dossena diventò... Dossena, ma talmente Dossena al punto da far gola a molte società blasonate. Tra le quali il Toro i cui dirigenti, dopo essersi cosparsi il capo di cenere per via della sbadataggine, pensarono bene che non serviva a un accidente mettersi a frignare. Semmai dovevano allargare le borse della spesa e tirar fuori soldi buoni. Così fu e così il comunale si insapora di Valentin Mazzola non tramite seduta medianica o improponibili nostalgie, ma attraverso il piede di un giovinotto ben vivo.

TESTA A POSTO. Che poi ha anche la testa a posto come si conviene. Lucido e attento al mestiere ma anche alla vita. Dolce sotto l'aspetto più profondamente umano, sensibile ad ogni tipo di sollecitazione sociale, allo stesso tempo preciso e calcolatore rispetto al proprio lavoro, consapevole che il futuro suo sta nelle mani sue non della fortuna un poco mattocchia. **« Per riuscire si deve sgobbare. E mai fermarsi. Perché le doti naturali sviliscono e svaniscono se non le tieni sotto controllo, se non le stimoli di continuo. Io credo che se non avessi passato tante ore in campo, ma tante davvero, ad affinare quelle qualità che la natura mi ha regalato, nessuno si sarebbe accorto di me. Pensa un po', che neppure io me ne ero reso conto... ».** Forse scherza, forse no. Ci crede davvero nel lavoro questo ragazzo che si è beccato serie A e Nazionale in un colpo solo. Un poco di merito, rispetto a questa forma mentis un tantino stacanovista ma senza dubbio utile per un pedatore, deve venir dato anche a Ercole Rabitti, rettore unico di una scuola per baby con la voglia di far grandi cose. Lo ebbe tra le mani che lui aveva quattordici anni: cioè l'età giusta per apprendere fondamentali e senso del dovere. E poi a Rabitti di tutto si può dire ma non che sia un tecnico poco portato ad insegnare l'A B C della pedata. Maestro totale, semmai. Anche capace di

»»

NEL DERBY CONTRO FURINO E BETTEGA

CON LA MAGLIA DELLA NAZIONALE

Dossena/segue

dar lezioni di vita. E Dossena sa quanto sia importante imparare non soltanto con i piedi ma anche con la testa. **« Infatti, la cosa più difficile non è imparare a calciare. E' imparare a vivere. Lontano da casa, ad esempio. Solo in mezzo a tanti altri ragazzi soli come te. I fondamentali, se ci sei portato, non fatichi ad assimilarli alla fine. Più complicato è imparare a gestirsi da uomini quando, in pratica, si è ancora bambini. L'avversario più duro, in quel periodo, è senza dubbio la solitudine. Poi ci sono le tentazioni quotidiane, la vita ti passa davanti al naso tutti i giorni e tu non hai che da allungare una mano per acchiappare, magari... una fesseria ».** oppure... una donna. Dossena è fidanzato, sì. Con Tiziana, fotomodella bolognese, a quanto pare ultra bella, venti anni. **« Ma può attendere. A mio avviso è ancora troppo presto per pensare al matrimonio ».**

FILOSOFIA. Gli applausi non lo montano, non lo ammorbidiscono. Ha una filosofia che risente, evidentemente, di letture esistenzialiste: **« Tanto un calciatore rimane sempre solo, anche tra la folla che lo acclama ».** Insomma crede soltanto nei risultati, non nei fronzoli. Anche la Nazionale, per esempio, deve secondo lui assaggiare il vero Dossena. E viceversa. **« Perché con la maglia azzurra io non ci ho ancora guadagnato molto. Prima con la Danimarca e abbiamo perso, poi con la Germania a Udine con un mare di fischi. La bella parentesi di Bologna con la Bulgaria e poi le polemiche inutili di Belgrado, una storia ove hanno cercato di tirarmi per i capelli ».** Ragazzo che sa stare al mondo (del calcio e non) Dossena si è già conquistato le simpatie di tutti, compagni compresi. La strada pare quella giusta e con quella testa computerizzata il giusto (cioè senza perdere di vista l'uomo) non avrà difficoltà a emergere del tutto. Per ora quel « Valentin Mazzola » resta un grido soffocato, pronunciato a denti stretti. Ma è possibile che, tra non molto, l'urlo parta definitivo e potente dalla curva dei ricordi. □

LA SUA SCHEDA

GIUSEPPE DOSSENA è nato a Milano il 2 maggio 1958. Entrato da ragazzo nelle giovanili del Torino, fu ceduto nell'estate del 1977 alla Pistoiese in Serie B. Dopo un anno in Toscana (28 partite, 1 gol), Dossena passò al Cesena, dove giocò ancora 28 partite senza però riuscire a mettere a segno alcun gol. Nel 1979 il Bologna di Perani lo prelevò dalla società romagnola (nel frattempo il Torino deteneva sempre la comproprietà del suo cartellino) e lo lanciò in Serie A (il debutto avvenne il 16 settembre 1979, prima giornata di campionato, Juventus-Bologna 1-1). Ha vestito il rossoblù per due stagioni, scendendo in campo 57 volte a realizzando 7 reti. La sua carriera in Nazionale ebbe inizio a Udine, nella partita amichevole disputata dagli azzurri contro la Germania Est. Complessivamente vanta 4 presenze nella Rappresentativa maggiore (1 gol a Bologna contro la Bulgaria il 23 settembre scorso), mentre non ha giocato nelle formazioni giovanili (Under 23 e Under 21). E' tornato al Torino l'estate scorsa, e fino a questo momento ha giocato 7 partite (1 gol). □

CAMEL
Il piacere.
CAMEL
FILTERS
CHOICE QUALITY
TURKISH & DOMESTIC
BLEND
CIGARETTES

La sponsorizzazione della Juventus da parte dell'Ariston ha aperto nuovi orizzonti al connubio sport-industria e ha dimostrato che il progresso può rispettare la tradizione

La rivoluzione industriale

di **Adalberto Bortolotti**

VITTORIO MERLONI, CONSIGLIERE DELEGATO DELL'ARISTON

FABRIANO. I più stretti collaboratori di Vittorio Merloni, l'attuale presidente della Confindustria, avevano annotato da qualche tempo la presenza sempre più massiccia di metafore calcistiche nei suoi discorsi aziendali. **« Il gol non è frutto della prodezza isolata di un attaccante, ma è il prodotto di un gioco di squadra, finalizzato a un preciso obiettivo ». « Le esigenze del collettivo sono le stesse per una squadra di calcio e per un gruppo industriale: ciascuno nel proprio ruolo deve integrarsi in un discorso globale ».** Si sa, il linguaggio dello sport è così vivo, immediato e di facile comprensione, che ha gradualmente aggredito e conquistato settori in apparenza proibiti, per lungo tempo prigionieri di un loro gergo cifrato, per addetti ai lavori. Concetto che se vale per la politica e per la cultura, a maggior ragione si applica all'industria. Ma questa insistenza aveva il carattere della predestinazione.

L'ONOREVOLE. Vittorio Merloni è il consigliere delegato del gruppo che ha nell'Ariston la sua espressione di punta. Il presidente è il fratello, Francesco, deputato al Parlamento fin dal 1972, lista DC. In questa direzione gli agganci erano ancora più solidi. **« Il calcio è stata la mia grande passione giovanile** — confessa l'onorevole — **poi, quando altri impegni mi hanno assorbito, ci ha pensato mio figlio Paolo a tener vivo l'argomento in famiglia. Paolo è un accanito tifoso juventino. Io stesso, del resto, in gioventù tifavo Juventus, senza sapere neppure il perché. L'amore per la Juventus ha così profonde radici nella nostra terra marchigiana, che uno vi si accosta automaticamente, senza il bisogno di ragioni precise ».** Ecco di nuovo la predestinazione. Questo matrimonio Ariston-Juventus, insomma, era scritto.

CASUALITA'. Eppure, il connubio si è concretato seguendo strade abbastanza casuali. Come filosofia di gruppo, l'Ariston aveva sempre rifiutato le offerte, anche allettanti e ripetute, di un ingresso nel mondo dello sport. Basket e ciclismo, in particolare, avevano bussato alla sua porta, negli anni passati. Ma non era stato aperto. Per un gruppo che si definisce leader nel settore, e lo conferma con le cifre, l'aggancio doveva avvenire a un livello che, in Italia, oggi come oggi, soltanto il calcio è in grado di garantire. E come il calcio si è offerto alle sponsorizzazioni, ecco che l'Ariston ha compiuto la prima mossa. Non secondo canali privilegiati, come si potrebbe pensare. In fondo, Agnelli, Mandelli, oggi Merloni, Juventus e confindustria sembrano legate da un filo continuo. Invece, l'operazione si è concretata secondo normale trafila, attraverso la Mediasport. L'Ariston puntava logicamente in alto, la Juventus pareva a sua volta poco disponibile per una sponsorizzazione qualsiasi. Occorreva qualcosa che non flettesse la tradizionale linea juventina. A partire dal nome, ad esempio. Ariston è parola greca, significa « il meglio », Juventus è gioventù, in latino. Simbiosi più classica non era oggettivamente possibile. L'accordo fu trovato rapidamente. **« Un'operazione molto liscia, tranquilla, pacifica»** — riconosce l'onorevole Merloni, certo abituato a trattative ben più movimentate. Le famiglie Merloni e Boniperti si trovarono fianco a fianco in vacanza, a Punta Ala. **«Che persona squisita ed efficiente, Boniperti ».** Insomma, era scoccata la scintilla.

SCADENZE. L'ingresso nel mondo dello sport, coincideva con scadenze importanti per l'industria marchigiana. Il cinquantesimo anno del gruppo Merloni, il ventesimo del marchio Ariston (**« un successo** — ci spiega l'onorevole — **venuto col tempo. All'inizio era un marchio di carattere sí universale, come lo volevamo, ma non facilmente identificabile. Sa quanti alberghi, cinema, ristoranti si chiamano Ariston? Una volta superato l'impatto sul pubblico, però, il marchio ha funzionato. E adesso, quando si dice Ariston, il riferimento è preciso e immediato »**). Tuttavia, negli ambienti aziendali, il connubio con la Juventus è scoppiato come un fulmine a ciel sereno, destando reazioni prima sorprese, poi appassionate. Lo sport ha sempre una grossa forza trainante e promozionale. Ora le impiegate si disputano i poster di Cabrini, che è sicuramente il più conteso ambasciatore aziendale. E quando l'onorevole Merloni abbandona lo stabilimento di Fabriano per onorare gli impegni in Parlamento (preferibilmente in elicottero), deve affrontare gli assalti di compagni e avversari di partito, il ministro Rognoni in testa, che chiedono notizie di Bettega e di Virdis. In questo senso il coinvolgimento è stato ampio e quasi totale. Non certo un'operazione commerciale e basta, una semplice voce nel budget. Ma un interesse sempre più diretto e avvolgente. Del resto, il matrimonio è stato prestigioso, ma ha richiesto sacrifici.

L'ON. MERLONI E BONIPERTI « VESTONO » FURINO (FotoGiglio)

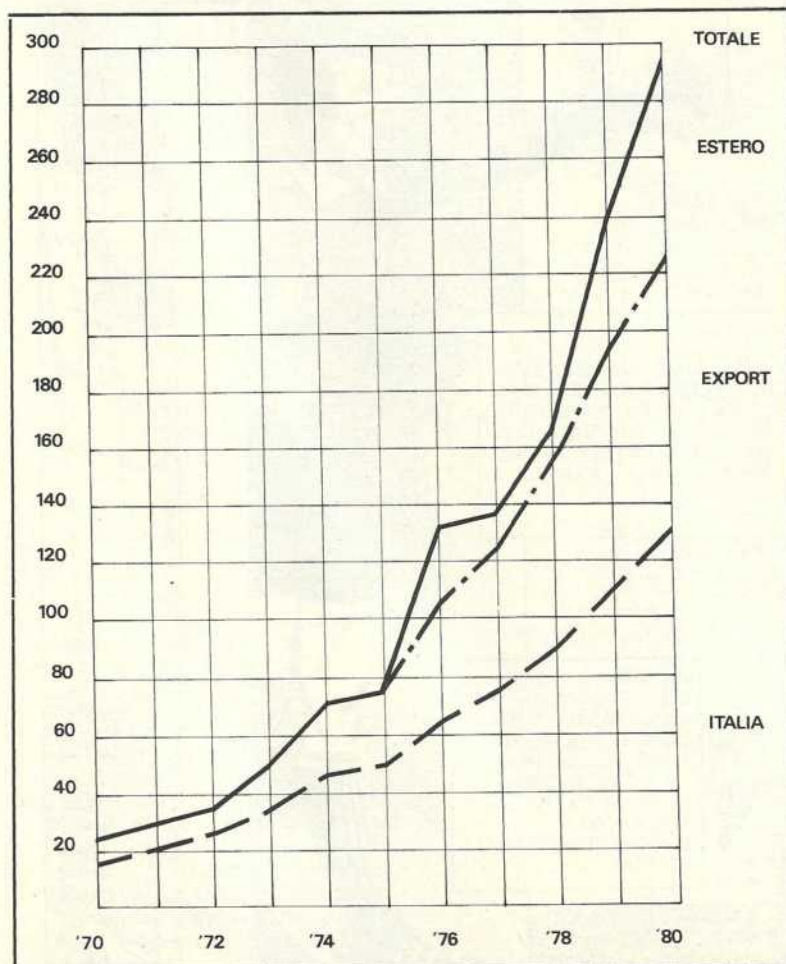
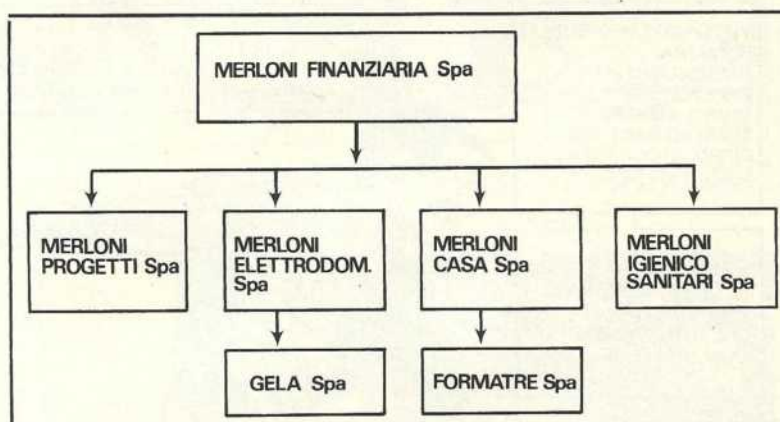
RINUNCE. « Chiaramente — ci dice l'onorevole Merloni — **quando ci si accosta a un'istituzione nazionale qual è la Juventus, occorre rispettarne l'immagine. Il nostro marchio è arancione e si accoppia a una casetta stilizzata, con la spina elettrica. Potevamo portarlo integralmente sulla maglia juventina? Certo, l'identificazione sarebbe stata più facile e spontanea, ma la reazione era imprevedibile. Abbiamo sott'occhio quali operazioni di rigetto abbiano accompagnato in altre città le modifiche dei tradizionali equipaggiamenti sociali. Reazioni che si sono riflesse sugli sponsors, magari in assenza di una loro responsabilità specifica. Così noi ci siamo adattati. La scritta Ariston è in bianco su fondo nero, la casetta è sparita. Magari non balzerà violentemente all'attenzione, ma l'abbinamento è discreto e non ha solle-**

LA JUVE CON LA NUOVA DIVISA SPONSORIZZATA

vato, che io sappia, una sola obiezione. Non c'è stato tifoso, per quanto acceso, che abbia potuto riscontrare nell'operazione una lesa maestà juventina ».

L'EUROPA. Dicono in azienda che il connubio con la Juventus era scontato, proprio per le profonde analogie fra la società bianconera e il gruppo industriale marchigiano. **« La nostra linea è aggressiva ed elegante, la nostra caratteristica è l'estrema professionalità, tanto è vero che ogni stabilimento è programmato su un solo prodotto, con altissima specializzazione. Non sono le stimmate della Juventus, in campo calcistico? »** L'altra aspirazione in comune è l'espansione europea. La Juve la cerca con la Coppa dei Campioni, l'Ariston con l'acquisizione e il potenziamento di nuovi mercati. **« Ci spiace che non sia ancora possibile (ma pare lo sarà fra poco, per decisione dell'UEFA) che nelle Coppe europee la Juventus vesta la divisa sponsorizzata e debba, quindi, separarsi dall'Ariston. Cerchiamo di ovviarvi con una discreta ma puntuale campagna pubblicitaria. In occasione del match di Bruxelles con l'Anderlecht, ad esempio, abbiamo pubblicato annunci su tutti i più importanti quotidiani belgi, per sottolineare la nostra presenza al fianco della squadra italiana ».** Questo della proiezione internazionale è un argomento molto interessante, che potrebbe portare, alla lunga, a un ribaltamento delle posizioni di partenza fra calcio e sponsor. Vale a dire, non più lo sponsor usato passivamente come copertura economica, bensí la squadra che diventa l'ambasciatrice commerciale del gruppo. In questo senso, interessanti progetti sono allo studio. La Juventus potrebbe — ad esempio — definitivamente lanciare il marchio Ariston sul mercato arabo, dove già consistenti agganci esistono. Se non addirittura spingersi oltre, nell'Estremo Oriente. E' un conseguente sviluppo di un discorso al quale il nostro calcio si è accostato in ritardo — per anacronistici pudori — ma che andrà comunque affrontato in chiave realistica. E c'è già chi lo sta facendo. □

IDENTIKIT DELLO SPONSOR DEI CAMPIONI D'ITALIA

IL FATTURATO ARISTON (in miliardi di lire)

LA STRUTTURA DEL GRUPPO MERLONI-ARISTON

IL GRUPPO MERLONI ARISTON

Società capogruppo: Merloni Finanziaria S.p.A.

Sede: Fabriano (AN) viale Aristide Merloni 45.

Anno di costituzione in holding: 1975 (la prima società Merloni fu costituita nel 1930).

Società controllate: Merloni Progetti S.p.A. (tecnologie industriali - licenze - consulenze - impianti).
Merloni Elettrodomestici S.p.A. (cucine - frigoriferi - lavatrici - lavastoviglie - congelatori).
Merloni Casa S.p.A. - Rieti (mobili per cucina e bagno).
Merloni Igienico Sanitari S.p.A. (pannelli solari - pompe calore - scaldabagni - vasche - lavelli).
Merloni Ariston International S.A. - Lussemburgo (coordinamento attività estere).

Presidente: Francesco Merloni.

Consigliere delegato: Vittorio Merloni.

Dipendenti 1980 delle società controllate: 5.000.

Fatturato consolidato: 300 miliardi di lire (comprendente il fatturato della Merloni Ariston International S.A.).
Utile: 2,5 miliardi di lire.

Investimenti 1980: 22 miliardi di lire.

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

SEMIFINALE DI COPPA EUROPA '68. L'ITALIA A NAPOLI AFFRONTA L'U.R.S.S., SQUADRA CORIACEA E FORTE IN DIFESA. MA ANCHE LA RETROGUARDIA ITALIANA NON E' DA MENO. I VARI CASTANO, BURGNICH, FACCHETTI NON LASCIANO CHE MINIMI SPIRAGLI ALLE TRAME AVVERSARIE, E QUANDO QUESTO AVVIENE ZOFF PARA TUTTO.
FINISCE 0 A 0 ANCHE DOPO I SUPPLEMENTARI. BISOGNA RICORRERE ALLA MONETINA PER IL PASSAGGIO IN FINALE.
PROBABILMENTE AIUTATA DALLE SCARAMANTICHE ESPRESSIONI DEI NAPOLETANI, LA FORTUNA E' DALLA NOSTRA: PASSIAMO IL TURNO; LO ANNUNCIA L'IRREFRENABILE ESULTANZA DEI NOSTRI GIOCATORI AL RICADERE DELLA MONETA, SEGUITA DALL'ESUBERANTE ESPLOSIONE DI GIOIA ALL'INTERNO DELLO STADIO.
L'8 GIUGNO SIAMO IN CAMPO CONTRO LA JUGOSLAVIA. IL GLORIOSO PASSATO TORNA ALLA MENTE DI OGNI SPORTIVO. QUI A ROMA, DOPO UN PERIODO CONFUSO E DEFICIENTE DI ELEMENTI, ABBIAMO L'OCCASIONE DI RINVERDIRE LA BONTA' DEL NOSTRO CALCIO.
MA E' DESTINO CHE SI DEBBA SOFFRIRE. AL 39' ZOFF E' BATTUTO. LA JUGOSLAVIA E' IN VANTAGGIO. LA REAZIONE DEI NOSTRI E' PERO' ACCANITA E, NONOSTANTE L'ANSIA CI DIVORI, ALLA FINE DOMENGHINI FA IL PARI: 1 A 1. IL RISULTATO NON CAMBIA NEANCHE DOPO I SUPPLEMENTARI...
...COSI' DUE GIORNI DOPO L'INCONTRO SI RIPETE. GOL DI RIVA, TORNATO IN NAZIONALE DOPO UNA BREVE ASSENZA...
...E DI ANASTASI, ALLA SUA SECONDA USCITA NAZIONALE, CHE RIBADISCE CON UN MAGNIFICO «TIRO AL VOLO» DA FUORI AREA.
SE E' VERO CHE LA MONETA CI HA UN POCO AIUTATI, E' ALTRETTANTO VERO CHE L'INTERO COLLETTIVO, CON DOTI DI ORGOGLIO E ABNEGAZIONE, HA MERITATO LA COPPA PIU' DI OGNI ALTRO CONTENDENTE.

CONTINUA

CAMPIONATO PRIMAVERA

Mentre la Lazio continua a vantare l'unica difesa « vergine », nel Girone C il Cesena di Arrigo Sacchi si mette particolarmente in luce per i successi ottenuti fuori casa con una copiosa messe di gol

I predatori di Romagna

di **Carlo Ventura**

LA QUINTA GIORNATA del campionato primavera registra una lieve flessione nelle marcature complessive, ma propone fatti nuovi e rilevanti che andiamo subito ad analizzare. La squadra più prolifica parrebbe la Juventus (18 reti attive), ma esaminando bene ci si accorge che Cesena e Napoli (17 reti) hanno segnato in proporzione di più, in quanto hanno giocato una partita in meno. La media esatta (4,25 gol a partita di romagnoli e napoletani contro il 3,60 bianconero) depone dunque a favore del duetto. Scorrendo sempre i piccoli primati stagionali positivi, vediamo otto formazioni (Juventus, Perugia, Cesena, Bari, Lazio, Giulianova, Avellino e Palermo) a punteggio pieno, mentre la Lazio vanta il record dell'inviolabilità essendo l'unica (su 73 formazioni) a non aver mai preso gol. I primati negativi: la peggior difesa è del Foggia (19 marcature subite), ma il Catania segue ad una lunghezza; minor punteggio (zero) per Casertana, Campania e Catania. Le squadre meno prolifiche (una sola marcatura attiva) sono Sanremese, Ternana, Catanzaro e Nocerina. Tra i cannonieri, triplette di De Vitis, Mariani, Gabriele, Ruis e Gambino: per il napoletano De Vitis è primato, ma attenzione a Marco Rossi, Paolini e gli stessi Gabriele e Gambino.

IL DETTAGLIO. L'impresa maggiore di questa quinta giornata (quarta per il Gruppo E) spetta al Cesena di Arrigo Sacchi: quattro gol alla Fiorentina fuori casa è cosa rara, ma il rullo-compressore bianconero travolge tutti e tutto in una marcia esaltante: 2-0 alla Samb, 8-1 all'Empoli e 4-1 alla Fiorentina (risultati ottenuti fuori casa) ed un 3-0 interno all'Arezzo. Il tutto tra gran gioco e molteplici opportunità. Se il buongiorno si vede dal mattino... attenzione Perugia! Sarà comunque un bel duello per un solo posto di qualificazione. Vediamo in sintesi i marcatori cominciando dal recupero Sampdoria-Varese (3-2) con Chelli, Porcu ed autorete di Carnio contro le marcature ospiti di Turchetta e Scuratti. Le altre reti: Mauri, Salvadori e Monguzzi (Monza), Colla (Alessandria), Quaggiotto (Brescia), Brambilla e Marignoli (Como), Caputo, Filippig e Leone (Juve), Mariani (tre), Panero (due) Comi ed Esposito (Torino), Buizza e Coppola (Piacenza), Scuratti (Varese), Zaccolo (Cagliari), Bernazzani, Gori e Fermanelli (Inter), Pontarolo e Marchetti (Padova), Ceccaroni e Petrilli (Milan), Brandolini (Spal), Boni (Mantova), Tamborra (due), Pizzolon e Lenzini (Treviso), Paolini-doppietta (Verona), Masolini (Udinese), Zecca (Parma) e Pacor (Triestina). Cassiani e Becherini (Perugia), Gualtani (Arezzo), Manetti (Fiorentina), Gabriele (tre) e M. Rossi (Cesena), Marra (Forlì), Lumicisi (Pistoiese), Giannaccini (Pisa), Pecci (Rimini), Voltattorni (Samb), Perugini (Civitanovese), Ruis (tre) e Ragni (Latina), Lo Zito (Bari), Barlafante (due) e Di Fabio (Giulianova), Genovasi (Lecce), Testani (Pescara), Del Papa (Francavilla), Ladisa (Foggia), Preite (due), Greco, Castano, Saponaro e Carrozzo (Virtus Casarano), Gambino (tre), Esposito, Marulla (due) e Maiellaro (Avellino), De Vitis-tripletta (Napoli), Bondi (Catania), Lanza e Taormina (Palermo), Scarfati (Nocerina), Palmiero, Albiani e D'Arco (Cavese), Rizzuti-doppietta (Rende).

LE FAVORITE. Per concludere una occhiata alle probabili qualificate (una per gruppo) ridotte poi al numero di quattro complessive. La Juve è favorita nel Girone A, Udinese ed Inter lottano nel B (occhio però alla Cremonese), Perugia e Cesena nel C, Bari, Lazio, Roma e Giulianova nel D, Avellino e Palermo (col Napoli in agguato) nell'E. Ultima curiosità: finora sono state realizzate ben 457 reti (escludendo i successi a tavolino) e senza i futuri due recuperi. Quota 500 è ormai vicina. Dateci sotto ragazzi! □

MARCATORI

9 GOL: **De Vitis** (Napoli); 6 GOL: **Marco Rossi** (Cesena), **Gambino** (Avellino); 5 GOL: **Gabriele** (Cesena), **Paolini** (Verona); 4 GOL: **Marocchi** (Bologna), **De Martino** (Bari), **Tavelli** (Brescia), **Del Monte** (Fano), **Scalingi** (Foggia), **Del Papa** (Francavilla), **Ruis** (Latina), **Genovasi** (Lecce), **Preite** (Virtus Casarano), **Marulla** (Avellino), **Puzone** (Napoli), **Boni** (Mantova), **Ceccotti** (Udinese), **Marchetti** (Juventus), **Panero** (Torino); 3 GOL: **25 giocatori;** 2 GOL: **53 giocatori;** 1 GOL: **175 giocatori;** Autoreti: **10.**

IL PERSONAGGIO/PAOLO ROSSI

L'altro «Pablito»

CREMONA. Chiamarsi Paolo Rossi è molto impegnativo ai giorni nostri, perché tutti ovviamente pensano al « Pablito » nazionale, al ragazzo di Santa Lucia di Prato che ha contribuito a rendere famoso nel mondo un cognome che prima non aveva un volto preciso. Il personaggio di questa settimana oltre a chiamarsi Paolo Rossi è pure toscano, nativo di Viareggio (20 agosto 1962), mezzapunta con spiccate doti. Proviene dalle giovanili del Torino e milita quest'anno nella Cremonese che — sovente — lo utilizza nel campionato Primavera, dove il suo apporto è sempre determinante. Paolo è un ragazzo aperto, sincero, molto altruista: ha accettato la destinazione cadetta con la speranza di fare il gran salto anche per valutarsi meglio, dopo le brillanti prestazioni nelle giovanili. Fisicamente è idoneo ad un ruolo impegnativo come il suo (1,82 di altezza per 80 chili di peso): in campo si batte con intelligenza riuscendo anche a confezionare brillanti assist al servizio dei colleghi.

CURRICULUM. Nel 1979 partecipò col Torino al Torneo nazionale di Vignola, una delle maggiori competizioni giovanili italiane. Ebbene, oltre al trofeo di primo rifinitore, vinse all'unanimità (tecnici compresi) il premio quale miglior giocatore del torneo. Un anno dopo, eccolo campione italiano Allievi professionisti, sempre con la gloriosa maglia del Torino.

TRAMPOLINO. La tappa di Cremona dovrebbe servirgli da trampolino di lancio verso una dignitosa carriera calcistica, ma è chiaro che occorrerà aspettare l'attimo propizio per entrare e convincere il suo allenatore. Non è certo la pazienza che gli manca, il calcio insegna tante cose e la costanza — quando accompagna i mezzi — è componente essenziale per trovare un posto al sole. Quel posto che il Paolo Rossi di Viareggio insegue quale prima aspirazione, sapendo sempre stare al suo posto con molta educazione. Prima o poi quel giorno verrà, e dopo sarà importante non mollare più.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di andata): Alessandria-Monza 1-3; Brescia-Genoa 1-0; Como-Sanremese 2-0; Sampdoria-Atalanta 0-0; S. Angelo Lodigiano-Juventus 0-3; Torino-Piacenza 7-2; Varese-Cagliari 1-1. Ha riposato la Rhodense.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	10	5	5	0	0	18	1
Torino	8	5	3	2	0	11	4
Cagliari	7	5	2	3	0	4	1
Como	7	5	3	1	1	7	3
Sampdoria	7	5	2	3	0	5	3
Brescia	6	4	3	0	1	8	3
Atalanta	5	5	1	3	1	5	5
S. Angelo Lod.	4	5	2	0	3	4	8
Genoa	3	4	1	1	2	3	4
Rhodense	3	4	1	1	2	3	6
Monza	2	4	1	0	3	4	8
Alessandria	2	4	1	0	3	2	12
Varese	1	4	0	1	3	6	9
Sanremese *	1	4	1	0	3	1	5
Piacenza	1	5	0	1	4	4	13

* Un punto di penalizzazione.

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di andata): Inter-Padova 3-2; Parma-Triestina 1-1; Reggiana-Milan 0-2; Spal-Mantova 1-1; Trento-Vicenza 0-0; Treviso-Verona 4-2; Udinese-Modena 1-0. Ha riposato la Cremonese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	9	5	4	1	0	13	4
Udinese	9	5	4	1	0	12	3
Spal	7	5	2	3	0	6	3
Milan	7	5	2	3	0	7	3
Cremonese	6	4	3	0	1	10	3
Triestina	5	4	1	3	0	4	3
Mantova	5	5	2	1	2	7	14
Modena	4	5	2	0	3	5	3
Trento	4	4	1	2	1	4	6
Treviso	3	4	1	1	2	7	7
Parma	3	5	0	3	2	3	8
Padova	3	5	1	1	3	6	8
Verona	2	5	0	2	3	6	11
Vicenza	2	5	0	2	3	4	11
Reggiana	1	4	0	1	3	2	9

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di andata): Arezzo-Perugia 1-2; Empoli-Ternana 0-0; Fiorentina-Cesena 1-4; Forlì-Pistoiese 1-1; Pisa-Bologna 1-0; Rimini-Fano 1-0; Sambenedettese-Civitanovese 1-1. Ha riposato il Livorno.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	10	5	5	0	0	14	2
Cesena	8	4	4	0	0	17	2
Forlì	6	5	2	2	1	6	5
Fano	6	4	3	0	1	7	4
Civitanovese	5	4	2	1	1	7	5
Pistoiese	5	4	2	1	1	6	4
Bologna	4	5	2	0	3	9	7
Arezzo	4	5	2	0	3	5	8
Livorno	4	4	1	2	1	2	2
Fiorentina	4	5	2	0	3	8	9
Pisa	3	5	1	1	4	3	7
Sambenedettese	3	5	1	1	3	5	11
Rimini	3	5	1	1	3	3	10
Ternana	3	5	0	3	2	1	7
Empoli	2	5	0	2	3	3	13

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di andata): Benevento-Latina 0-4; Campobasso-Ascoli 0-0; Casertana-Bari 0-1; Giulianova-Lecce; Lazio-Taranto (rinviata); Pescara-Francavilla 1-1; Virtus Casarano-Foggia 6-1. Ha riposato la Roma.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	10	5	5	0	0	16	2
Lazio	8	4	4	0	0	10	0
Giulianova	8	4	4	0	0	8	2
Roma	7	4	3	1	0	9	2
Latina	5	5	2	1	2	5	3
Virtus Cas.	5	4	2	1	1	9	4
Campobasso	5	5	1	3	1	4	4
Lecce	4	5	1	2	2	8	11
Francavilla	4	5	1	2	2	6	7
Ascoli	3	4	0	3	1	4	7
Pescara	3	4	0	3	1	3	7
Benevento	2	5	0	2	3	2	12
Foggia	2	5	1	0	4	6	19
Taranto	2	4	0	2	2	2	5
Casertana	0	5	0	0	5	5	12

GIRONE E

RISULTATI (4. giornata di andata): Avellino-Reggina 7-0; Campania-Napoli 0-3; Catania-Palermo 1-2; Catanzaro-Paganese 0-0; Cavese-Rende 3-2; Nocerina-Salernitana 1-0. Ha riposato la Turris.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	8	4	4	0	0	8	1
Avellino	8	4	4	0	0	16	3
Napoli	6	4	3	0	1	17	1
Turris	4	3	2	0	1	7	8
Cavese	4	4	2	0	2	10	6
Rende	4	4	2	0	2	13	9
Catanzaro	3	3	1	1	1	1	2
Paganese	3	3	1	1	1	2	6
Reggina	3	4	1	1	2	2	8
Nocerina	3	4	1	1	2	1	8
Salernitana	2	3	1	0	2	2	2
Campania	0	4	0	0	4	4	13
Catania	0	4	0	0	4	2	18

Per una volta il calcio riscopre la sua importanza sociale e contribuisce a migliorare le strutture dell'ex città tutta sole, pizza e cuore. In questo modo i successi dei ragazzi di Mariolino Corso diventano i successi dei napoletani

Messaggeri d'amore

di **Marco Montanari** - foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI. Questa è sempre stata (a ragione o per convenzione) la città del sole, della pizza e delle passeggiate al chiaro di luna. La povertà e l'ignoranza nelle quali i napoletani erano stati lasciati per secoli passavano in second'ordine di fronte a queste « squisitezze ». Adesso — come per incanto — si è scoperto che a Napoli non si vive soltanto di sole, abbiamo imparato a conoscere anche i problemi di questa splendida città: povertà, ignoranza, quartieri-ghetto, malattie, scarsa igiene sono all'improvviso saliti alla ribalta, facendo dimenticare per un attimo il paradiso che tutti conoscevamo. Ma qui, nella città delle eterne contraddizioni, dove il lusso degli appartamenti di Via Orazio convive tranquillamente con le misere stanzette nelle quali si accalcano cinque, sei persone nella più completa mancanza di misure igieniche, una cosa è rimasta, ora come allora: la passione per il calcio. Quella palla di cuoio riesce ancora oggi a far dimenticare — o ad alleviare — le magagne di una settimana trascorsa per i più fortunati in cassa integrazione e per gli altri ad « arrangiarsi » per poter tirare avanti. Alla domenica, giochi al « San Paolo » o in qualsiasi altro campo, il Napoli Calcio riesce a concentrare su di sé le attenzioni di quasi tutti i napoletani. Molti hanno cercato di spiegare questo fenomeno, insomma perché gente che ha il problema di mangiare tutti i giorni trovi poi il tempo, la voglia e i soldi per andare allo stadio a sostenere la propria squadra del cuore. Molti ci hanno provato, ma la risposta a questo quesito sta

segue a pagina 30

In piedi da sinistra: **l'allenatore Corso, D'Adamo, Tebi, Landi, Assante, Caravaglia, Bolognini, Della Pietra**; seduti da sinistra: **Sorano, Ciraci, De Vitis, Cimmaruta, Caffarelli, Puzone, Cascella**; accosciati da sinistra: **Fiorillo, Adamo, Iacobelli, Muro, Carannante, Vitale, Di Gennaro**

LA « ROSA » DELLA PRIMAVERA PARTENOPEA

GIOCATORE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Carmine **ADAMO**	Stromboli (CZ) 6-7-1964	A	Pol. Stromboli
Massimo **ASSANTE**	Napoli 31-10-1962	P	vivaio
Umberto **BOLOGNINI**	Napoli 16-1-1964	D	vivaio
Luigi **CAFFARELLI**	Napoli 7-7-1962	C	S.S.C. Beppe Massa
Antonio **CARANNANTE**	Pozzuoli (NA) 23-6-1965	D	vivaio
Luigi **CASCELLA**	Napoli 29-9-1963	A	vivaio
Giuseppe **CIMMARUTA**	Napoli 8-1-1963	C	vivaio
Antonio **CIRACI**	Ostuni (BR) 6-2-1963	D	Ostuni Sport
Vincenzo **D'ADAMO**	Cellole (CE) 1-3-1964	D	vivaio
Bruno **D'ANGELO**	Napoli 27-1-1963	D	vivaio
Vincenzo **D'ANGELO**	Pozzuoli (NA) 7-2-1964	D	vivaio
Carmine **DELLA PIETRA**	Nola (NA) 18-2-1963	D	U.S. Cinitile
Antonio **DE VITIS**	Lecce 16-5-1964	A	Pol. Adamo

GIOCATORE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Massimo **DI GENNARO**	Napoli 5-5-1964	C	vivaio
Fabrizio **FATTORI**	Firenze 23-4-1964	C	Rondinella
Domenico **FIORILLO**	Maddaloni (CE) 1-4-1964	C	Maddalonese
Agostino **IACOBELLI**	Torre del Greco (NA) 22-8-1963	C	Merone
Ugo **LANDI**	Salerno 8-6-1963	P	Poseidon
Agostino **MERCURI**	Gioia Tauro (CZ) 23-4-1964	C	Rossanese
Ciro **MURO**	Napoli 9-3-1964	C	vivaio
Pietro **PUZONE**	Acerra (NA) 1-2-1963	A	vivaio
Gennaro **SORANO**	Pozzuoli (NA) 23-5-1963	D	Juve Internapoli
Carlo **TEBI**	Alatri (FR) 14-2-1963	D	Pro Calcio Alatri
Giuseppe **VITALE**	Pietramelara (CE) 18-2-1964	D	vivaio
Enrico **ZAZZARO**	Pozzuoli (NA) 25-3-1964	P	vivaio

LORENZ
OPERAZIONE MONDIAL

Una grande iniziati

Art. 1 - In occasione dei Campionati Mondiali di calcio, che si svolgeranno in Spagna nei mesi di Giugno e Luglio 1982, il settimanale « GUERIN SPORTIVO », indice ed organizza un concorso di abilità a premi fra tutti i propri lettori, con pronostici legati anche al Campionato Italiano di calcio Serie A - 1981-82.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori **del settimanale residenti in Italia:** sono esclusi i dipendenti delle Società Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.A., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - **MODALITA' DEL CONCORSO**
Il « Guerin Sportivo » pubblicherà per 11 riviste, nei mesi da settembre 1981 a giugno 1982, n. 10 Schede per la partecipazione al concorso, che conterranno le domande per partecipare alla assegnazione delle dieci serie di premi mensili previsti e dei premi finali. Inoltre **le prime 6 schede prevedono anche i quesiti che consentiranno ai concorrenti di partecipare alla assegnazione di 2 viaggi-premio** (per due persone), per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna.

3.1. - **Omissis**

3.2. - **Contenuto pronostici**
PREMI MENSILI:
Saranno riportate otto partite di calcio per ciascuna scheda, ed i concorrenti dovranno indicare con: 1 - X - 2, rispettivamente la vittoria della squadra di casa (primo nome in scheda) — il pareggio — la vittoria della squadra in trasferta (secondo nome in scheda).
A titolo discriminante varrà la risposta esatta al pronostico relativo all'ITALIA, per le schede 1-2-3-10 ed alla JUVENTUS per le altre schede; inoltre delle stesse partite, a titolo di ulteriore discriminante, il concorrente dovrà indicare il risultato numerico finale (vedi punto 4.3.).
VIAGGI PREMIO: i concorrenti dovranno indicare le prime quattro squadre classificate al termine del Campionato Nazionale di calcio di Serie A, escludendosi a tal fine i pari punteggio, e procedendo in tale ipotesi a classificare prima la squadra con la migliore differenza reti e, in caso di ulteriore parità quella che ha segnato il maggior numero di reti. Per l'esatta indicazione delle squadre classificate 1.a - 2.a - 3.a - 4.a, saranno assegnati rispettivamente punti: 5-3-2-1.
Come già detto tale quesito sarà contenuto solo nelle prime 6 schede (vedi punto 4.4.).

PREMI FINALI: i concorrenti dovranno indicare i nomi delle squadre classificate ai primi quattro posti del Campionato Mondiale di Calcio 1982, ma in questo caso è indispensabile, ai fini della assegnazione dei premi, indicare la squadra 1.a classificata - Campione del Mondo, fermi restando i punteggi (5-3-2-1) come sopra, che saranno assegnati ai concorrenti ammessi allo spoglio finale (vedi punto 4.5.).

Art. 4 - **ASSEGNAZIONE PREMI**

4.1. - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:

1. - **ritagliare** le schede pubblicate sul « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate **NULLE** quelle fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2. - **compilare** la scheda in ogni sua parte, rispondendo ai pronostici richiesti (vedi punto 3.2.), nonché indicando esattamente le generalità richieste e l'indirizzo;
3. - fare pervenire le schede come sopra completate nei termini previsti per ciascuna scheda, a:
   GUERIN SPORTIVO - CONCORSO « MONDIALI 82 ».
   Via dell'Industria 6.
   40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).

TALBOT Horizon LS

PREMI FINALI

1. premio - Autovettura TALBOT Horizon LS. Le eventuali spese di immatricolazione e messa in strada della vettura saranno a carico del vincitore.

2. premio - Viaggio e soggiorno di una settimana per due persone, con aereo in partenza da Milano, a Porto Petro (Baleari), da concordare con il Club Mediterranée.

3. premio - Idem come sopra, con aereo in partenza da Roma, a Skanes (Tunisia).

4. premio - Apparecchio BRAINMOST.

5. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81.

Dal 6. al 20. premio - n. 15 premi in articoli sportivi.

Con BRAINMOST - l'apparecchio subliminale per imparare senza fatica (anche dormendo!) tutto quello che vuoi - potrai andare in Spagna, parlando correntemente lo spagnolo!
Con BRAINMOST avrai in regalo anche un corso completo di spagnolo, per imparare facilmente e senza fatica!
Vuoi saperne di più sul regalo? Scrivi a G.W. ELECTRONICS - Via Turati n. 38 - Milano.

Club Mediterranée - Porto Petro (Baleari)

Club Mediterranée - Skanes (Tunisia)

Raffinatamente sportivi gli analogici a quarzo

presenta

I DI CALCIO SPAGNA '82

va con ricchi premi

4.2. - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4.1. saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre i termini previsti per ciascuna, ed è comunque ammessa la partecipazione al concorso con più schede. Ciascun concorrente tuttavia potrà concorrere con una sola scheda all'attribuzione dei premi, nel senso che gli sarà attribuito il premio di maggior valore nel caso partecipi all'assegnazione dei premi con più schede, sia nella fase dei premi mensili, che nelle fasi successive, singolarmente considerate.

4.3. - **Assegnazione Premi Mensili**
Sarà stilata una classifica fra tutte le schede regolarmente pervenute, assegnando un punto per ciascuna risposta esatta (1-X-2) agli otto risultati richiesti.
Nel caso di più concorrenti che abbiano acquisito pari punteggio saranno anzitutto favoriti quelli che hanno indicato il pronostico esatto della «partita discriminante» (punto 3.2.) e, in caso di ulteriore parità, chi ha esattamente indicato il risultato numerico finale di quella stessa partita. In ultima analisi si procederà al sorteggio.

4.4. - **Assegnazione Viaggi Premio**
Stabilita, ai fini del presente concorso con il criterio indicato al punto 3.2., la classifica delle prime quattro squadre al termine del Campionato di Serie A (previsto il 16-5-1982), sarà stilata una graduatoria fra tutte le schede dal n. 1 al n. 6, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo lo spoglio ai fini dell'assegnazione dei premi mensili. Tale graduatoria corrisponderà al punteggio realizzato sommando i punti attribuiti nella misura di 5 punti per l'esatta indicazione della squadra 1.a classificata, e 3-2-1 punto, rispettivamente per la 2.a, 3.a, 4.a. Nel caso di concorrenti a pari punteggio massimo realizzato sarà favorita la scheda spedita prima (quindi, ad esempio, la scheda n. 2 rispetto alla scheda n. 5). In caso di ulteriore parità sarà favorito il concorrente con la migliore classifica, stilata con riferimento ai pronostici validi per i premi mensili (art. 4.3.) e, in ultima analisi, si procederà al sorteggio. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori dei due viaggi premio, a mezzo telegramma, ed i risultati saranno pubblicati anche sul «Guerin Sportivo» n. 21 del 26-5-82. Nella ipotesi di espressa rinuncia scritta da parte di uno (o tutti e due), il premio sarà assegnato ai concorrenti immediatamente successivi nella graduatoria, senza alcun diritto da parte di chi rinuncia.

4.5 - **Assegnazione Premi Finali**
Potranno partecipare alla assegnazione dei premi finali solo i concorrenti che avranno indovinato il nome della squadra Campione del Mondo 1982, prendendo in considerazione tutte le schede dal n. 1 al n. 10, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo ciascuna fase di spoglio. Fra tutti costoro sarà quindi stilata una graduatoria con i medesimi criteri di cui al precedente punto 4.4., anche per quanto riguarda le discriminanti. I risultati finali del concorso saranno pubblicati sul «Guerin Sportivo» n. 29 del 21-7-1982.

Art. 5 - Ai fini dello spoglio delle schede in ciascuna delle fasi previste dal presente concorso, faranno unicamente fede i risultati e le classifiche pubblicate sul «Guerin Sportivo».

Art. 6 - Omissis (vedi monte premi).

Art. 7 - Tutte le tasse ed imposte del Concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi sarà a carico della suddetta società).

PREMI MENSILI

Ciascuna serie dei 10 premi mensili previsti è così costituita:

1. premio - Apparecchio BRAINMOST, fornito dalla G.W. Electronics s.r.l., completo di cassette per apprendere la lingua spagnola.

2. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81, fornito dalla LORENZ S.p.A..
3.-4.-5. premio - Articoli sportivi.

VIAGGI

N. 2 premi consistenti in vaggio e soggiorno per due persone, per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna, dal 7 all'11 luglio 1982.

5. Premio finale
2. Premio mensile

Casio Quartz F-81

Scheda N. **3** — Deve pervenire entro e non oltre il **16-11-81 ore 12**

PREMI MENSILI		segnare 1 - X - 2	Riservato agli scrutatori
GERMANIA	BULGARIA	☐	
FRANCIA	CIPRO	☐	
CECOSLOVACCHIA	URSS	☐	
INGHILTERRA	UNGHERIA	☐	
GRECIA	JUGOSLAVIA	☐	
ITALIA ☐	**LUSSEMBURGO** ☐	☐	
IRLANDA DEL NORD	ISRAELE	☐	
POLONIA	MALTA	☐	

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1ª ____
2ª ____
3ª ____
4ª ____

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1ª ____
2ª ____
3ª ____
4ª ____

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

Nome e cognome ____ Età ____

Via ____ Località ____

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso «MONDIALI 82»
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

MARIO CORSO, RESPONSABILE DEL SETTORE GIOVANILE

GAETANO MUSELLA, IL MIGLIORE FRA GLI ULTIMI PRODOTTI

ANTONIO DE VITIS, IL BOMBER

GIUSEPPE CIMMARUTA, IL REGISTA

CARMINE DELLA PIETRA, IL « BRUSCOLOTTI BABY »

I « QUADRI »

Responsabile tecnico: **Mario Corso**

Dirigente: **Giulio Ferlaino** - Segretario: **Ettore Pelli**

Allenatori: **Mario Corso** (Primavera), **Angelo Sormani** (Allievi), **Sandro Abbondanza** (Berretti), **Riccardo De Lella** (Giovanissimi), **Luigi Scarpitti** (Esordienti), **Ottavio Bugatti** (portieri)

Preparatore atletico: **Ernesto Milano**
Medici: **Giuseppe Pascale, Pietro Manola**

Massaggiatori: **Giancarlo Sapio, Antonio Sarnachiaro**

Accompagnatori: **Paolo Fino** (Primavera), **Giacomo Mungiello** (Allievi), **Vittorio Pedicini** (Berretti), **Luigi Savoia** (Giovanissimi), **Ciro Bolognini** (Esordienti)

Magazzinieri: **Franco Fiocco, Eugenio D'Aquino, Eugenio Scarpitti**

Campi di gioco: **« Paradiso »** (Primavera), **« Terme Agnano »** (Allievi e Berretti), **« Vigili del Fuoco »** (Giovanissimi ed Esordienti)

Napoli/segue

nelle parole di un tifoso partenopeo, che tempo addietro ebbe a dire: **« Sì, facciamo la fame, per secoli ci hanno sfruttato, molti abitano in case con i servizi in comune. Per tutti questi anni con la storia della città tutta sole, pizza e amore ci hanno impedito di fare le nostre rivendicazioni: il Napoli è quello che ci resta, è la nostra rivincita nei confronti di chi ci ha sempre chiamato "terroni", di chi ci costringe ad andare al Nord per lavorare e poi ci emargina. Insomma ci hanno tolto tutto, ma il Napoli nessuno ce lo toglierà ».**

IMPORTANZA SOCIALE. Fate bene attenzione, perché le frasi riportate sopra non sono frutto di una mente malata, bensì la riprova del fatto che il calcio è un fatto sociale ancor prima che sportivo. La partita di calcio (per lo spettatore) serve anche e soprattutto a scaricare tensioni, a cercare rivincite alle ingiustizie subite in modo diverso, senza guerre civili. Insomma, meglio qualche « vaffan... » detto in tribuna che un'esplosione di rabbia vera e propria, non trovate? Ma l'importanza sociale del calcio e dello sport in generale — senza dimenticare che poi i napoletani affrontano i loro problemi anche fuori dal "San Paolo" — sta nel fatto che rappresenta un'alternativa alla strada o, meglio, alla « cattiva strada ». Qui più che altrove il calcio dovrebbe riscoprire il suo vero significato, quello di palestra di vita, e in questo più che in altri campi si vede come siano sbagliate le strutture del nostro calcio. Le cifre ufficiali della Federazione Italiana Giuoco Calcio parlano di 663 squadre affiliate al Settore Giovanile Campano (nel numero sono comprese anche le società del Molise) per un totale di una ogni 8.678 abitanti, il che rappresenta la peggior media in assoluto. E allora? Possiamo parlare anche in questo caso di scarso interesse ai problemi del Sud? Forse, ma per fortuna c'è chi comincia a pensare a possibili soluzioni. Il Calcio Napoli, per esempio.

IL NAPOLI E I GIOVANI. E' chiaro che la Società Sportiva Napoli non può da sola turare tutte le falle che anni di leggerezza a livello dirigenziale hanno aperto. Però in Via Vicinale Paradiso si lavora seriamente per il futuro, della squadra d'accordo, ma anche dell'intera cintura metropolitana. **« E' nostra intenzione** — dicono i responsabili delle giovanili azzurre — **aiutare i ragazzi di Napoli e dintorni, e visto che nelle nostre formazioni "ufficiali" non possiamo certo inserire chiunque, stiamo studiando una soluzione che possa consentire a tutti i giovani di praticare il calcio. E' un progetto ambizioso, ma cercheremo di portarlo fino in fondo, magari con l'aiuto di qualcuno... ».** Il Napoli cerca di aiutare Napoli, quella città che l'ha sempre aiutato col calore del suo applauso, con le sue critiche assennate. Intanto — exploit della prima squadra a parte — il Calcio Napoli ha fatto la sua fortuna allevando ragazzi dal sicuro avvenire. Un vivaio eccellente, quello napoletano, che negli ultimi anni ha fornito alla prima squadra elementi di valore tipo Musella, Raimondo Marino, Celestini, Cascione, e che sta per lanciare « in orbita » altri gioiellini, tipo Sansonetti, Caffarelli, Amodio e Puzone (già lanciati in Serie A). Ma torniamo alla struttura di queste giovanili. Il Napoli comincia a « raccogliere » il meglio dei ragazzi quando questi hanno compiuto il decimo anno di età attraverso provini richiesti non solo dalla città e dalla provincia, ma da tutto il Meridione. Il secondo « scalino » verso il vertice della piramide è rappresentato dai Giovanissimi, per poi passare agli Allievi e infine giungere alla Primavera, vero trampolino di lancio (sono 25 i giocatori che compongono la rosa). Questi ragazzi vengono seguiti — ovviamente — giorno per giorno dalla società, in campo e fuori, per poter fare in modo di maturarli sia come uomini sia come calciatori. L'entusiasmo per le formazioni giovanili — inutile dirlo — è sempre vivo, basti pensare che al campo « Paradiso » (il principale, quello dove giocano Primavera e Allievi A) ogni domenica si danno convegno circa 3.000 persone, ansiose di seguire sin dagli inizi quelli che saranno i loro beniamini di domani. Inutile dilungarsi sui migliori: tutti sono bravi, tutti si dannano l'anima per ottenere in campo giovanile quello che gli uomini di Marchesi stanno ottenendo in Serie A: il trionfo del Napoli in tutta Italia. Che abbiano scoperto un nuovo modo di attirare l'attenzione sui problemi che gravano sulle spalle della città? Forse. E se un giorno Napoli tornerà a essere (ma questa volta davvero) quel posto incantato tutto sole, pizza e amore, il merito sarà anche di quei ragazzi che hanno preferito il pallone ai vicoli. □

Il moderno centro tecnico del Napoli

Così si gioca al «Paradiso»

NAPOLI. C'è un solo modo per convincere i ragazzi a giocare a calcio: offrire loro impianti validi, campi erbosi, la possibilità magari di lasciare il paese d'origine senza per questo dover vivere da « emigrante », ovvero dormire, mangiare e fare tante altre cose in solitudine. Il Napoli ha pensato anche a questo, e così è nato il « Paradiso », Centro Tecnico modello (è stato citato in questi termini a Coverciano, patria dei Centri Tecnici) costruito dalla società partenopea per offrire ai propri ragazzi una sistemazione ideale, che li faccia sentire come a casa.

LE STRUTTURE. Un campo con adeguate tribune (su questo rettangolo la Primavera gioca la maggior parte dei suoi incontri), una palestra con la modernissima « macchina ginnica » (il Napoli è stato il primo ad acquistarla imitato poi dal Milan e dalla Juventus) per l'irrobustimento muscolare e ovviamente tutti gli altri attrezzi che una palestra deve avere: questa la componente sportiva del « Paradiso ». Poi ci sono i locali « sociali », suddivisi in tre palazzine. La prima contiene il ristorante (nel quale la fa da padrone l'abilissimo chef Raffaele Maresca, già cuoco di bordo su famose navi e attualmente delizia dei giocatori partenopei), la sala tv, la sala di trattenimento e venti appartamenti autonomi, dotati ovviamente di tutti i confort e nei quali abitano — oltre ai « fuori sede » della Primavera — alcuni giocatori della prima squadra (Amodio, Benedetti, Raimondo Marino e Maniero). Nella seconda palazzina trovano posto i saloni dedicati al divertimento, una televisione con schermo panoramico, gli uffici della presidenza e una sala riunioni (in questa palazzina Marchesi porta i suoi per il ritiro pre-partita). La terza costruzione ospita gli uffici del Settore Giovanile, oltre al centralino dell'intero complesso diretto da Mario Parente.

PERCHE' IL « PARADISO ». In questo Centro (che non si poteva chiamare altro che Paradiso, vista la qualità delle strutture...) il giovane calciatore del Napoli vive tranquillamente e in modo autonomo, anche se sotto l'attenta guida dei dirigenti responsabili. Ma perché la società azzurra ha realizzato un'opera così grandiosa proprio nel 1980, quando la notizia dello svincolo (e quindi del probabile depauperamento dei vivai) era quasi ufficiale? **« Il Presidente Ferlaino** — dice Paolo Fino, dinamico accompagnatore della squadra Primavera — **non ha mai creduto che con l'arrivo dello svincolo il vivaio napoletano dovesse essere ridimensionato. Anzi, proprio per dimostrare che il Napoli crede nei giovani, il "Paradiso" è stato completato** (il campo da gioco risale al 1975, n.d.r.) **e arricchito. Questo centro** — prosegue Fino — **vuole essere un ringraziamento a tutti quei ragazzi che negli ultimi anni hanno contribuito a lanciare il Napoli fino a raggiungere i più alti livelli ».** Ecco, il significato di questo Centro sta tutto qui. E coi tempi che corrono un po' di riconoscenza fa sempre piacere... □

IL CENTRO « PARADISO »

I PRODOTTI DEL VIVAIO BIANCAZZURRO

Da Musella a Cimmaruta

NAPOLI. Negli ultimissimi anni (diciamo da quando Mariolino Corso è stato chiamato a dirigere il Settore Giovanile), la prima squadra del Napoli ha attinto molto dalla Primavera. Per rendere l'idea, si potrebbe citare il caso di Musella, Amodio (che ha debuttato quest'anno alla prima giornata, Napoli-Catanzaro 1-1), Cascione, Celestini (attualmente al Catanzaro), Palo (autore di quel gol a Como che fece sognare i tifosi napoletani lo scorso campionato), Volpecina (al Palermo, ma già conosciuto in Serie A) e Raimondo Marino. Questi i nomi più importanti che si leggono scorrendo le ultime formazioni del Napoli Primavera. E domani? Per il futuro ci sono già delle indicazioni piuttosto rosee. In particolare nella giovanissima (è composta da calciatori nati nel '63 e '64, quando il limite sarebbe il 1961) squadra allenata da Corso si stanno mettendo in luce cinque ragazzi: Carannante, Cimmaruta, Della Pietra, De Vitis e Puzone.

CARANNANTE. E' un terzino sinistro fluidificante, portato a sganciarsi. Le sue puntate mettono sovente in difficoltà le difese avversarie, e il fatto che sia stato premiato come miglior giovane a S. Teresa Gallura in occasione di uno dei più importanti Tornei italiani la dice lunga. E' già stato convocato per la Nazionale Juniores B.

CIMMARUTA. Ultimamente si sente parlare della mancanza di giocatori capaci di fungere da « faro ». Bene, il Napoli un giocatore con queste caratteristiche se lo sta allevando in casa. Giuseppe Cimmaruta, un '63 fra i più interessanti dell'intero campionato Primavera, è il classico regista: lancio di quaranta metri, visione di gioco ottima, senso della posizione innato. Ne risentiremo parlare.

DELLA PIETRA. Difensore marcatore, questo ragazzo di Nola ricorda moltissimo Bruscolotti. Fisicamente bene impostato, non molla l'avversario per un solo istante. E' forte di testa e questa caratteristica lo invita a spingersi in avanti quando c'è da sfruttare un calcio d'angolo.

DE VITIS. Centravanti mobile, ottima elevazione, tira di destro e di sinistro indifferentemente. Nelle prime giornate del campionato Primavera ha già messo a segno un buon numero di gol che gli consente di guidare la classifica marcatori. Ha già fatto panchina quest'anno in prima squadra (ad Ascoli).

PUZONE. E' un tornante, ma all'occorrenza può giocare anche di punta. Possiede un dribbling molto veloce, calcia preferibilmente di destro e ha già mostrato caratteristiche molto interessanti, tant'è vero che Marchesi l'ha voluto in più occasioni (per esempio durante il precampionato) con la prima squadra. □

il FiLM del CAMPIONATO

SERIE A/7. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (1 novembre 1981)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

BRUNO CONTI SFUGGE A GENTILE (Foto M & S)

Lo scontro al vertice di Torino riapre all'incertezza un campionato che sembrava consegnato all'egemonia juventina. La Roma gioca, come promesso, una coraggiosa e determinata partita d'attacco, trova il gol con un grande Falcao e lo legittima con una indiscutibile supremazia di gioco. La Juventus commette forse l'errore di programmare il match sul pareggio e non riesce a riemergere dallo svantaggio. E' di nuovo duello?

»»

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(7. giornata di andata)

Ascoli-Como	**1-1**
Bologna-Cesena	**0-0**
Catanzaro-Milan	**3-0**
Fiorentina-Torino	**2-1**
Inter-Genoa	**0-0**
Juventus-Roma	**0-1**
Napoli-Avellino	**0-0**
Udinese-Cagliari	**1-0**

PROSSIMO TURNO
(8 nov., ore 14,30)

Avellino-Ascoli
Cagliari-Catanzaro
Cesena-Fiorentina
Genoa-Juventus
Milan-Como
Roma-Bologna
Torino-Napoli
Udinese-Inter

MARCATORI

5 reti: Bettega (Juventus, 1 rigore);
4 reti: Pruzzo (Roma), **Pulici** (Torino, 1);
3 reti: Beccalossi (Inter, 2), **Scirea** (Juventus), **Pellegrini** (Napoli), **Falcao** (Roma);
2 reti: Piras (Cagliari), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Perego** e **Schachner** (Cesena), **Bertoni** (Fiorentina), **Virdis** (Juventus), **Gerolin** e **Cattaneo** (Udinese);
1 rete: Greco, Torrisi (1), **De Vecchi** e **Mandorlini** (Ascoli), **Chimenti** e **Tagliaferri** (Avellino), **Chiodi, Pileggi, Chiorri** e **Mancini** (Bologna), **Selvaggi, Bellini** e **Lamagni** (Cagliari), **M. Mauro, Borghi, Sabato** e **Nastase** (Catanzaro), **Genzano** (Cesena), **Fontolan, Gobbo, De Rosa** (1), **Nicoletti** e **Tempestilli** (Como), **Casagrande, Vierchowod** e **Graziani** (Fiorentina), **Iachini** (1) e **Corti** (Genoa), **Altobelli, Pasinato** e **Oriali** (Inter), **Cabrini, Fanna** e **Gentile** (Juventus), **Citterio, Damiani, Palanca** e **Musella** (Napoli), **Chierico** e **Di Bartolomei** (Roma), **Dossena** (Torino); **Tesser, Causio** e **Muraro** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**12**	7	3	0	1	3	0	0	+1	13	3	2	1	0	0
Roma	**11**	7	2	1	0	2	2	0	+1	9	4	1	0	2	1
Fiorentina	**10**	7	3	1	0	1	1	1	−1	6	3	1	0	0	0
Inter	**10**	7	2	2	0	1	2	0	−1	5	4	3	2	0	0
Napoli	**8**	7	1	2	1	1	2	0	−3	7	4	0	0	1	1
Catanzaro	**8**	7	2	1	1	0	3	0	−3	6	4	1	1	0	0
Bologna	**7**	7	0	4	0	1	1	1	−4	4	4	1	0	1	1
Ascoli	**6**	7	1	2	0	0	2	2	−4	4	3	1	1	2	0
Genoa	**6**	7	1	1	2	0	3	0	−5	3	4	3	1	0	0
Torino	**5**	7	1	1	1	1	0	3	−5	7	9	1	1	2	1
Cagliari	**5**	7	1	2	0	0	1	3	−5	5	7	0	0	1	0
Avellino	**5**	7	0	1	2	1	2	1	−5	2	4	0	0	1	0
Milan	**5**	7	0	1	2	1	2	1	−5	1	5	0	0	0	0
Cesena	**5**	7	1	1	1	0	2	2	−5	7	14	0	0	1	1
Udinese	**5**	7	2	1	1	0	0	3	−6	7	11	0	0	3	2
Como	**4**	7	0	3	0	0	1	3	−6	6	11	1	1	1	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■						1-1						0-0			3-0
Avellino		■	0-1						0-0		0-1					
Bologna			■	1-1	0-0	0-0						0-0				
Cagliari	1-0			■						1-1			1-1			
Catanzaro	1-0				■			0-2		0-0		3-0				
Cesena						■							1-3	1-1		2-1
Como			2-2		1-1		■		1-1							
Fiorentina	0-0	1-0					1-0	■							2-1	
Genoa						0-0			■					0-1	0-1	2-1
Inter	0-0					3-2			0-0	■					1-0	
Juventus				1-0		6-1	3--1				■			0-1		
Milan								0-0		0-1	0-1	■				
Napoli		0-0			1-1		2-0					0-1	■			
Roma		0-0		2-1				2-0						■		
Torino			1-0								0-1			2-2	■	
Udinese		1-2		1-0								0-0			3-2	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Perugia	12
Milan (C)	11
Torino	10
Juventus	8
Inter	8
Fiorentina	8
Napoli	8
Lazio	8
Ascoli	7
Catanzaro	7
Bologna	5
Avellino	5
Roma	4
Verona (R)	4
Vicenza (R)	4
Atalanta (R)	3

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	12
Juventus	10
Torino	9
Milan (R)	9
Cagliari	9
Lazio (R)	7
Fiorentina	7
Perugia	7
Udinese	6
Bologna	6
Napoli	6
Ascoli	6
Avellino	6
Roma	6
Catanzaro	4
Pescara (R)	2

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	10	7	4	2	1	9	7
Inter	9	7	4	1	2	15	6
Fiorentina	9	7	2	5	0	5	3
Catanzaro	8	7	2	4	1	6	4
Napoli	8	7	3	2	2	9	7
Torino	7	7	3	1	3	7	7
Cagliari	7	7	2	3	2	7	8
Ascoli	7	7	3	1	3	5	8
Juventus (C)	6	7	1	4	2	5	5
Brescia (R)	5	7	1	3	3	5	5
Como	5	7	2	1	4	5	8
Bologna*	4	7	3	3	1	6	3
Udinese	4	7	0	4	3	3	10
Perugia* (R)	3	7	2	4	1	5	2
Pistoiese (R)	3	7	1	1	5	2	8
Avellino*	2	7	3	1	3	8	9

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa, * Penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 12 (8 NOVEMBRE 1981)

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1 TEMPO	2 TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Avellino-Ascoli	**2** 0	**1** 1	**0** 2					
Cagliari-Catanzaro	**2** 0	**1** 2	**0** 1					
Cesena-Fiorentina	**0** 0	**3** 2	**1** 2					
Genoa-Juventus	**10** 1	**7** 5	**14** 25					
Milan-Como	**3** 2	**1** 1	**0** 1					
Roma-Bologna	**18** 9	**15** 14	**15** 25					
Torino-Napoli	**18** 6	**15** 22	**9** 14					
Udinese-Inter	**2** 3	**4** 4	**7** 6					
Bari-Foggia								
Pescara-Sampdoria								
Pistoiese-Lazio								
Nocerina-Ternana								
Akragas-Messina								

* Le cifre in neretto si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO L'OTTAVA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 9. DI ANDATA 22/11/1981

Ascoli-Milan
Catanzaro-Avellino
Cesena-Torino
Como-Cagliari
Fiorentina-Genoa
Inter-Roma
Juventus-Bologna
Napoli-Udinese

Ascoli 1 — Como 1

Ascoli			Como	
Brini	(7)	1	Giuliani	(6)
Mandorlini	(7)	2	Tendi	(6)
Boldini	(7)	3	Mirnegg	(6)
Scorsa	(6)	4	Mancini	(7)
Menichini	(7)	5	Fontolan	(6)
Nicolini	(5,5)	6	Soldà	(5,5)
Trevisanello	(6)	7	Mossini	(6)
De Vecchi	(5,5)	8	Lombardi	(6)
De Ponti	(7)	9	Nicoletti	(5)
Greco	(5)	10	Gobbo	(6,5)
Torrisi	(6)	11	Butti	(6)
Muraro		12	Renzi	
Anzivino	(6)	13	Galia	(6)
Carotti		14	Tempestilli	(n.g.)
Zahoui	(n.g.)	15	Occhipinti	
Pircher		16	De Gradi	
Mazzone	(6)	All.	Marchioro	(6,5)

Arbitro: Facchin, di Udine (7)

Primo tempo 1-0: Mandorlini al 36'

Secondo tempo 0-1: Tempestilli al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galia per Tendi al 10', Tempestilli per Mirnegg al 33', Anzivino per Nicolini al 34', Zahoui per Trevisanello al 38'

Spettatori: 7.925 paganti per un incasso di L. 39.500.000 più 5.036 abbonati per una quota di L. 23.502.167

Marcature: Mandorlini-Butti, Boldini-Mossini, Menichini-Nicoletti, Nicolini-Lombardi, Trevisanello-Tendi (Galia), De Vecchi-Gobbo, De Ponti-Fontolan, Greco-Mancini, Torrisi-Mirnegg (Tempestilli), liberi Soldà e Scorsa

Ammoniti: Boldini

Espulsi: nessuno

La partita. Passa in vantaggio per primo l'Ascoli e il gol nasce da una punizione concessa per fallo di Fontolan su De Ponti: batte Boldini, il pallone attraversa lo specchio della porta, De Vecchi lo rimette al centro e Mandorlini — lasciato in solitudine — di testa spedisce nell'angolo più lontano da Giuliani. Quasi simile il pareggio degli ospiti: al 37' della ripresa Mossini effettua un campanile nell'area bianconera, Tempestilli salta più di tutti e incorna nel sette. In precedenza, l'Ascoli aveva avuto (nel 25' del secondo tempo) la palla che poteva decidere la partita ma Greco, solo davanti a Giuliani, spreca sul fondo.

Bologna 0 — Cesena 0

Bologna			Cesena	
Zinetti	(6)	1	Recchi	(6,5)
Benedetti	(7)	2	Mei	(6,5)
Cecilli	(5)	3	Arrigoni	(6)
Paris	(6)	4	Ceccarelli	(6)
Mozzini	(6)	5	Oddi	(6)
Carrera	(6)	6	Perego	(6)
Mancini	(6)	7	Piraccini	(6)
Neumann	(6,5)	8	Verza	(6)
Chiodi	(5)	9	Schachner	(5,5)
Baldini	(5)	10	Lucchi	(6)
Colomba	(5,5)	11	Filippi	(7)
Boschin		12	Boldini	
Fabbri		13	Garlini	
Zuccheri	(n.g.)	14	Genzano	(n.g.)
Tinti		15	D. Conti	
Chiorri	(n.g.)	16	R. Rossi	
Burgnich	(5)	All.	G.B. Fabbri	(6,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zuccheri per Cecilli all'11', Chiorri per Baldini al 31', Genzano per Piraccini al 32'

Spettatori: 26.308 di cui 17.164 paganti per un incasso di 85.020.000 più 79.934.225 di quota abbonati.

Marcature: Mei-Mancini, Oddi-Chiodi, Arrigoni-Colomba, Mozzini-Schachner, Benedetti-Lucchi, Cecilli-Piraccini, Ceccarelli-Baldini, Paris-Filippi, Verza-Neumann; liberi Carrera e Perego

Ammoniti: Chiodi, Cecilli, Lucchi

Espulsi: nessuno

La partita. Ancora tanti sbadigli al Comunale di Bologna per un derby che definire «alla valeriana» è il minimo che si possa fare. Non per cattiva volontà dei contendenti, però, ma unicamente perché più di quello che hanno offerto Bologna e Cesena non possono: emiliani e romagnoli, infatti, si sono dimostrati una volta di più alle prese con problemi la cui soluzione appare lontana ed incerta. A sorpresa, Burgnich ha schierato Baldini a centrocampo col compito di giocare lungo le fasce laterali: niente da fare, comunque, per cui lo ha sostituito con Chiorri che, strano ma vero, lo ha fatto rimpiangere. Adesso il Bologna è atteso da un vero e proprio tour de force: allegria!

Catanzaro 3 — Milan 0

Catanzaro			Milan	
Zaninelli	(7)	1	Piotti	(6)
Sabadini	(7,5)	2	Tassotti	(5)
Ranieri	(7,5)	3	Maldera	(5)
Boscolo	(7,5)	4	Battistini	(5)
Santarini	(7)	5	Collovati	(5)
Celestini	(7,5)	6	Venturi	(5)
Mauro	(8)	7	Buriani	(5)
Braglia	(7)	8	Novellino	(6)
Borghi	(8)	9	Jordan	(5)
Sabato	(7,5)	10	Romano	(5)
Bivi	(7)	11	Antonelli	(5)
Campese		12	Gambino	
Peccenini	(n.g.)	13	Mandressi	
Cascione		14	Minoia	
Cardinali	(6,5)	15	Icardi	(5)
Palese		16	Moro	
Pace	(8)	All.	Radice	(5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Primo tempo 2-0: Bivi al 3', Borghi al 10'

Secondo tempo 1-0: Mauro al 30'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Icardi per Buriani al 5', Cardinali per Bivi al 19' e Peccenini per Sabadini al 44'

Spettatori: 19.254 paganti per un incasso di L. 54.605.500 più 3.640 abbonati per una quota di L. 56.686.580

Marcature: Sabadini-Jordan, Ranieri-Antonelli, Celestini-Novellino, Tassotti-Bivi, Maldera-Mauro, Battistini-Sabato, Collovati-Borghi, Boscolo-Buriani, Romano-Braglia, liberi Santarini e Venturi

Ammoniti: Celestini, Borghi, Icardi e Mauro

Espulsi: nessuno

La partita. Tempi duri per Radice che ha dovuto subire una sconfitta senza attenuanti (e le reti al passivo potevano essere anche cinque se si considerano una traversa colpita da Ranieri e un fallo da rigore ai danni di Borghi). I gol. 1-0: Ranieri intercetta un passaggio di Battistini, imbastisce una triangolazione Mauro-Sabato-Bivi che insacca di piatto. 2-0: Mauro per Borghi che salta prima Collovati, poi Venturi ed entra in area segnando nonostante Piotti in uscita. 3-0: Sabato lancia Mauro che giunto in area (dopo avere evitato un placcaggio di Tassotti) scarta Piotti in uscita e mette dentro. Nel Catanzaro ha debuttato in Serie A, Giampiero Cardinali (1963).

Fiorentina 2 — Torino 1

Fiorentina			Torino	
Galli	(5)	1	Terraneo	(8)
Contratto	(7)	2	Cuttone	(6,5)
Ferroni	(5)	3	Francini	(6)
Casagrande	(6,5)	4	Danova	(6)
Vierchowod	(6,5)	5	Zaccarelli	(6)
Galbiati	(6)	6	Beruatto	(6)
Bertoni	(6,5)	7	Ferri	(6,5)
Pecci	(6)	8	Salvadori	(6)
Graziani	(7)	9	Bonesso	(6)
Antognoni	(6,5)	10	Dossena	(6,5)
Massaro	(6)	11	Pulici	(6)
Paradisi		12	Copparoni	
Moz		13	Mariani	(n.g.)
Orlandini	(n.g.)	14	Bertoneri	
Sacchetti	(n.g.)	15	Sclosa	
Monelli		16	Ermini	(n.g.)
De Sisti	(6)	All.	Giacomini	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Primo tempo 1-0: autorete di Danova al 34'

Secondo tempo 1-1: Bertoni al 23', Pulici al 45'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ermini per Salvadori al 25', Mariani per Bonesso al 31', Sacchetti per Galbiati al 40', Orlandini per Bertoni al 44'

Spettatori: 23.535 paganti per un incasso di L. 132.392.100 più 19.600 abbonati per una quota di L. 217.545.906

Marcature: Contratto-Dossena, Ferroni-Bonesso, Casagrande-Salvadori, Vierchowod-Pulici, Bertoni-Francini, Pecci-Ferri, Graziani-Danova, Antognoni-Beruatto, Massaro-Cuttone, liberi Galbiati e Zaccarelli

Ammoniti: Casagrande e Terraneo

La partita. Ancora un gol fantasma sulla testa della Fiorentina, ma questa volta — a differenza della volta precedente — l'arbitro l'ha concesso e la squadra viola così alleggerita si è messa a volare. Ha sfiorato diverse volte poi il raddoppio con Graziani e lo ha raggiunto infine con Bertoni. Alla fine, Pulici ha raccolto i frutti di tanto impegno e di tanta buona volontà andando a colpire un palo e segnando una bella rete nello spazio di un solo minuto, l'ultimo. I gol. 1-0: al 23' tira Casagrande, Terraneo ribatte, la palla spiove nei pressi della linea e di Danova che pasticcia prima di cacciare lontano. Per Pieri è gol. 2-0: al 34' della ripresa, Graziani scarica con rabbia verso Terraneo che è bravissimo ma non trattiene, irrompe Bertoni che di testa schiaccia in rete. 2-1: al 45' Pulici vola in azione di rimessa e beffa Galli in uscita.

Inter 0 — Genoa 0

Inter			Genoa	
Bordon	(7)	1	Martina	(7)
Bergomi	(6,5)	2	Gorin	(6)
Baresi	(6)	3	Testoni	(6)
Pasinato	(5)	4	Romano	(6,5)
Bachlechner	(6)	5	Onofri	(6,5)
Bini	(6,5)	6	Gentile	(6)
Bagni	(5,5)	7	Vandereycken	(7,5)
Prohaska	(6)	8	Corti	(6)
Altobelli	(5)	9	Briaschi	(7)
Beccalossi	(6,5)	10	Iachini	(6,5)
Centi	(5,5)	11	Manfrin	(6)
Cipollini		12	Favaro	
Canuti	(6)	13	C. Sala	
Oriali		14	Capezzuoli	
Marini		15	Faccenda	(6)
Serena	(6)	16	Boito	(n.g.)
Bersellini	(6)	All.	Simoni	(7)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Faccenda per Gorin al 13', Canuti per Bini al 14', Serena per Pasinato al 20', Boito per Manfrin al 23'.

Spettatori: 30.595 paganti per un incasso di L. 166.092.500 più 12.155 abbonati per una quota di L. 100.000.000

Marcature: Bachlechner-Briaschi, Testoni-Beccalossi, Romano-Altobelli, Gentile-Bagni, Baresi-Corti, Gorin-Pasinato, Prohaska-Vandereycken, Centi-Manfrin, Bergomi-Jachini, liberi Bini e Onofri.

Ammoniti: Bagni, Gentile, Testoni e Martina

Espulsi: nessuno

La partita. Ancora una volta l'Inter stenta in casa e il modulo a una punta, viepiù se il ruolo è affidato a Altobelli, continua a non convincere. La squadra si muove abbastanza bene fino alla tre quarti ma sempre finisce per pasticciare in fase conclusiva, regolarmente sopraffatta dalle difese avversarie. Pur in bianco la partita è stata anche piacevole. A parte due punizioni, le più grandi occasioni per l'Inter le hanno avute Bagni e Baresi, che non sono però riusciti a colpire la palla, mentre Bordon ha dovuto superarsi per ribattere tiri di Manfrin e Briaschi. Buono l'esordio del neoacquisto rossoblù che per precipitazione ha fallito il gol su un sontuoso invito di Vandereycken.

Juventus 0 — Roma 1

Juventus			Roma	
Zoff	(6)	1	Tancredi	(7)
Gentile	(6,5)	2	Nela	(6,5)
Cabrini	(5,5)	3	Marangon	(n.g.)
Furino	(6)	4	Turone	(7)
Brio	(5)	5	Falcao	(8)
Scirea	(6)	6	Bonetti	(6)
Marocchino	(5,5)	7	Chierico	(7,5)
Bonini	(6,5)	8	Di Bartolomei	(6)
Bettega	(6)	9	Pruzzo	(6)
Brady	(5,5)	10	Maggiora	(6,5)
Virdis	(5,5)	11	Conti	(6)
Bodini		12	Superchi	
Osti		13	Spinosi	(6)
Tavola		14	Perrone	
Prandelli	(n.g.)	15	Giovannelli	
Fanna	(n.g.)	16	Faccini	
Trapattoni	(6)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (6)

Secondo tempo 0-1: Falcao al 4'

Sostituzioni. 1. tempo: Spinosi per Marangon al 4'; 2. tempo: Fanna per Marocchino al 10', Prandelli per Cabrini al 23'

Spettatori: 25.447 paganti per un incasso di L. 153.886.000 più 9.831 abbonati per una quota di L. 107.802.000

Marcature: Brio-Pruzzo, Gentile-Conti, Cabrini-Chierico, Bonini-Falcao, Furino-Maggiora, Bonetti-Bettega, Spinosi-Virdis, Nela-Marocchino, liberi Scirea e Turone

Ammoniti: Bonini, Conti, Brio e Turone

Espulsi: nessuno

La partita. La Roma interrompe la serie positiva della Juve e si porta a un solo punto di distacco in classifica generale. Trascinati da Falcao e Chierico (i migliori in campo) i giallorossi si sono imposti sui bianconeri che hanno evidenziato una preoccupante stanchezza. Il gol-vittoria è nato da una indecisione della difesa juventina: Conti sfugge a Scirea, crossa dal fondo, Brio sta per calciare, Zoff invece chiama la palla e nell'indecisione spunta Falcao che insacca. Nei primi minuti di gioco, si è infortunato Marangon che è stato sostituito dall'ex bianconero Spinosi. A fine partita, invece, si sono registrati tafferugli tra i tifosi: la polizia ha fermato sette giovani che si fronteggiavano lanciandosi sassi mentre sono stati effettuati due arresti di tifosi romanisti in possesso di bastoni e spranghe e responsabili di furti su auto

Napoli 0 — Avellino 0

Napoli			Avellino	
Castellini	(6)	1	Tacconi	(6,5)
Bruscolotti	(6)	2	Rossi	(7)
Citterio	(5,5)	3	Pezzella	(6)
Guidetti	(6,5)	4	Ferrante	(6,5)
Krol	(7)	5	Venturini	(6,5)
Ferrario	(6)	6	Di Somma	(7)
Vinazzani	(6,5)	7	Piga	(6,5)
Benedetti	(6)	8	Piangerelli	(6,5)
Pellegrini	(6)	9	Tagliaferri	(6,5)
Musella	(6)	10	Vignola	(6,5)
Palanca	(5,5)	11	Chimenti	(6,5)
Ceriello		12	Di Leo	
Marino		13	Favero	(6)
Damiani	(5,5)	14	Giovannelli	(6)
Maniero		15	Facchini	
Criscimanni	(5,5)	16	D'Ottavio	
Marchesi	(5)	All.	Vinicio	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Favero per Pezzella al 1', Damiani per Musella al 10', Giovannelli per Ferrante al 13', Criscimanni per Guidetti al 27'

Spettatori: 25.719 paganti per un incasso di L. 150.111.500 più 34.642 abbonati per una quota di L. 188.362.333

Marcature: Bruscolotti-Chimenti, Citterio-Piga, Ferrario-Tagliaferri, Rossi-Pellegrini, Pezzella-Musella, Venturini-Palanca, Piangerelli-Benedetti, Guidetti-Ferrante, Vinazzani-Vignola, liberi Di Somma e Krol

Ammoniti: Di Somma, Damiani, Ferrario

La partita. Il Napoli ha sbagliato scelta tattica nell'affrontare l'Avellino: specialmente Musella, che Marchesi continua a voler utilizzare da regista, non ha funzionato come invece sa fare molto bene quando è indirizzato verso il gol. L'Avellino, comunque, schierava in campo quattro giocatori (Pezzella, Favero, Giovannelli, Piangerelli) che Vinicio conosce appena. Nel primo tempo gli ospiti hanno giocato alla pari, nella ripresa — invece — hanno ristretto gli spazi, strozzando completamente la manovra del Napoli, apparsa ottusa e inconcludente. Il miglior giocatore in campo va senz'altro considerato Di Somma per la sua capacità di chiusura che s'è dimostrata eccezionale. Alla fine, il pubblico è uscito dallo stadio scontento perché pensava che dopo il 3-1 di Cesena, il Napoli ci fosse. Il Napoli, purtroppo, si è fatto vivo soltanto con un tiro di Krol. Nell'Avellino hanno debuttato Luciano Favero (1957) e Ciro Pezzella (1954)

Udinese 1 — Cagliari 0

Udinese			Cagliari	
Della Corna	(5,5)	1	Corti	(6)
Galparoli	(7)	2	Lamagni	(6)
Tesser	(6)	3	Longobucco	(6)
Gerolin	(7)	4	Restelli	(6)
Cattaneo	(6)	5	Baldizzone	(6)
Orlando	(6)	6	Brugnera	(7)
Causio	(6,5)	7	Azzali	(6)
Bacchin	(6)	8	Quagliozzi	(6,5)
De Giorgis	(6)	9	Selvaggi	(6)
Orazi	(6)	10	Marchetti	(6)
Muraro	(5)	11	Piras	(6)
Borin		12	Goletti	
Miano	(7)	13	Fulvi	
Pancheri		14	Mura	
Pin	(n.g.)	15	Goretti	(6)
Cinello		16	Ravot	(n.g.)
Ferrari	(6)	All.	Carosi	(7)

Arbitro: Tonolini, di Milano (5)

Secondo tempo 1-0: Gerolin al 18'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Miano per De Giorgis al 1', Ravot per Azzali al 10', Goretti per Baldizzone al 24', Pin per Bacchin al 32'

Spettatori: 27.151 paganti per un incasso di L. 87.028.500 più 12.657 abbonati per una quota di L. 117.416.993

Marcature: Galparoli-Selvaggi, Tesser-Azzali, Cattaneo-Piras, Gerolin-Quagliozzi, Baldizzone-De Giorgis (Miano), Lamagni-Muraro, Longobucco-Causio, Restelli-Bacchin, liberi Brugnera e Orlando

Ammoniti: Cattaneo, Miano e Quagliozzi

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo quattro anni (dall'ultimo suo campionato, cioè, di B) l'Udinese non riusciva a vincere contro il Cagliari: stavolta lo ha finalmente battuto di misura ma il pareggio era forse il risultato più giusto perché alla rete di Gerolin gli ospiti hanno risposto con due grosse conclusioni di Quagliozzi (la prima rinviata di testa dall'esordiente Galparoli mentre la seconda si è stampata sul palo sinistro) e una di Piras. La rete-vittoria al 18' della ripresa: calcio d'angolo per l'Udinese, Gerolin calcia a rete e il pallone ricade in verticale sulla linea scatenando una furiosa discussione su rete o non-rete. Per l'arbitro Tonolini, comunque, è gol valido. In precedenza, era stata annullata una rete di Miano per fuorigioco.

»»

TANCREDI CAPOVOLTO (Foto Zucchi)

DI BARTOLOMEI E VIRDIS (Foto M & S)

NELA ABBATTUTO (Foto Zucchi)

MAROCCHINO TRA FALCAO E PRUZZO (Foto Zucchi)

BRIO INDUGIA, ZOFF PASTICCIA E FALCAO SEGNA (Foto M & S)

E' ancora Paulo Roberto Falcao il profeta della Roma. Non contento di organizzare e orchestrare il gioco, il fuoriclasse brasiliano decide di riproporsi nelle vesti di realizzatore, siglando, con scaltrezza e tempismo, il gol decisivo in apertura di ripresa. Un'incertezza di Brio e Zoff viene inesorabilmente punita e la Juve trova davanti a sé un muro invalicabile, anche perché la Roma non si limita ad amministrare soltanto il vantaggio, ma tiene la grande avversaria sotto l'incubo costante del contropiede. Chierico e Conti (che vince il duello indiretto con Marocchino, suo temibile concorrente in azzurro) sono gli altri artefici della vittoria, che premia peraltro l'eccellente collettivo della squadra di Lieholm, degna protagonista

BIVI. 1-0 (Foto FL)

BORGHI PREPARA IL 2-0 (Foto FL)

RADICE CORRUCCIATO (Foto FL)

Il Milan rimedia l'ennesima sberla: sulla già tempestosa situazione dei rossoneri, divisi da discordie interne e tormentati da una classifica fallimentare, si abbatte infatti la furia del Catanzaro di Bruno Pace, rivelazione di questo inizio di campionato. L'assenza di Nastase non provoca traumi di alcun genere e dopo appena dieci minuti Bivi e Borghi, le punte « indigene », hanno già confezionato il 2-0. Toccherà poi a Mauro, il miglior uomo in campo e genuino talento, siglare il terzo gol con una spettacolare azione personale. Radice è più che mai nell'occhio del ciclone e con lui il Milan

ASSEMBLEA... PLENARIA DAVANTI ALLA PORTA CALABRESE (Foto FL)

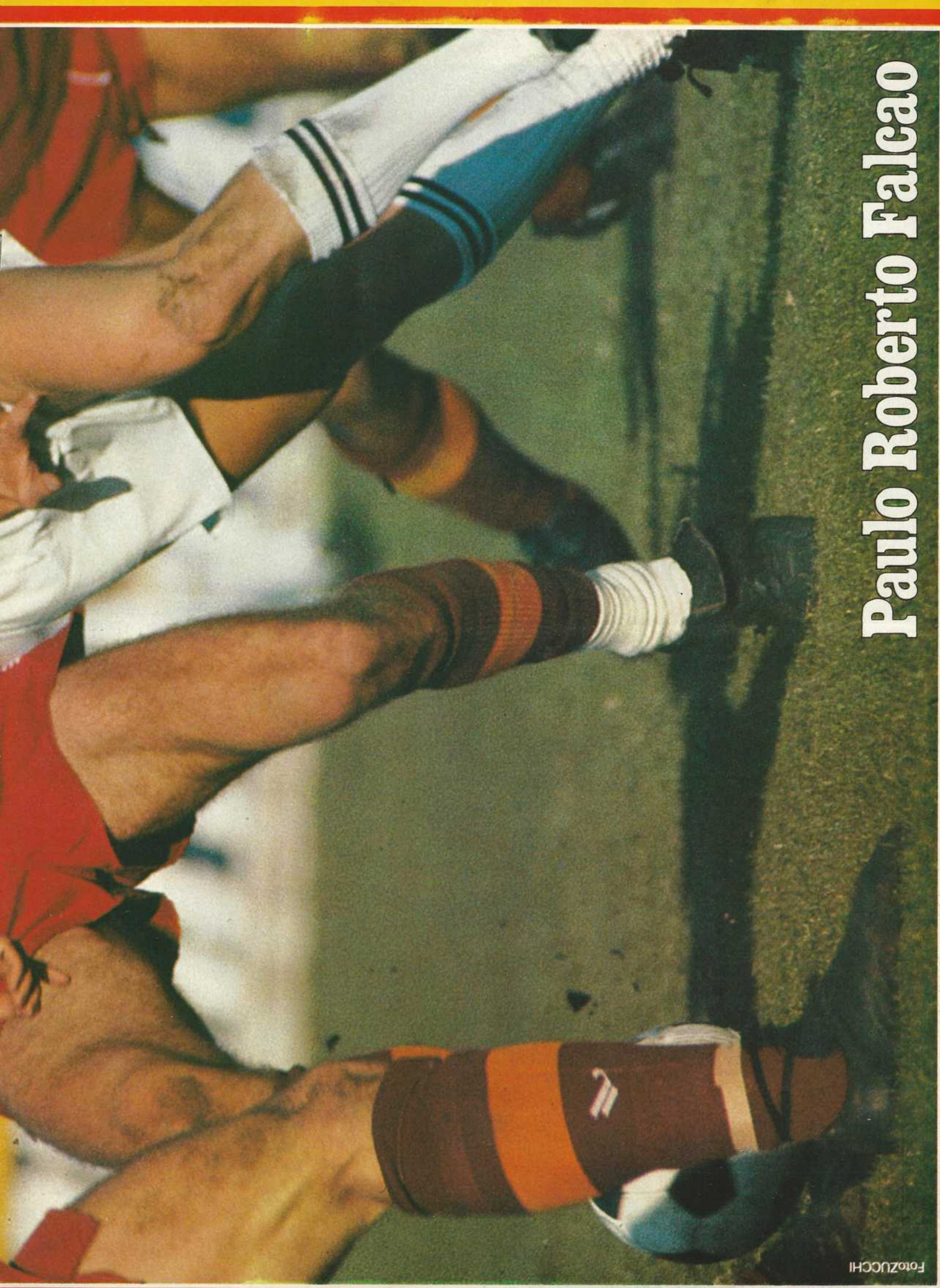
TASSOTTI STRATTONA MAURO... (Foto Anfosso)

... CHE PERO' REALIZZA IL 3-0 (Foto Anfosso)

i campioni del GUERIN SPORTIVO

Paulo Roberto Falcao

FotoZUCCHI

NAPOLI-AVELLINO 0-0

KROL CONTRO CHIMENTI (Foto Capozzi)

I freschi entusiasmi rifioriti dopo la vittoria di Cesena, si spengono al contatto del bunker di Luis Vinicio, che strappa ai suoi ex allievi il punto programmato, grazie a una ferrea cerniera difensiva saldata dall'eccellente Tacconi. Il Napoli bussa invano, non gli sarà aperto. Ci prova anche Krol, forse per disperazione, Tacconi dice no pure a lui. Per gli azzurri, uno stop imprevisto

USCITA IN PRESA ALTA DI TACCONI (Foto Capozzi)

RECCHI ANTICIPA MANCINI (Foto Villani)

ZINETTI E CARRERA, GESTI PARALLELI (Foto Diamanti)

Anche il Bologna veniva da una vittoria esterna, ad Avellino, che aveva suscitato speranze ed illusioni alla vigilia del derby. Il Cesena, però, ha deluso le une e le altre, con una attenta gara difensiva e un contropiede affidato al solo Schachner peraltro meno brillante e preciso del consueto. Ne è uscito uno 0-0 prezioso solo per la classifica dei romagnoli, ma che strazio!

»»

GENTILE FA VOLARE BAGNI (Foto Briguglio)

Per l'Inter doveva essere la giornata ideale per fare sostanziosi passi avanti in classifica. Invece i nerazzurri si fanno bloccare sullo 0-0 dal Genoa, e anzi rischiano ripetutamente sugli insidiosi contropiede degli uomini di Simoni. Non basta all'Inter l'estro di Beccalossi, più volte bloccato senza eccessivi complimenti, e il modulo a una sola punta continua a mostrare crepe vistose, anche perché Altobelli si dibatte in precarie condizioni di forma. Nel Genoa brilla l'estro del belga Vandereycken, che sta prendendo sempre maggior confidenza col nostro campionato e riveste già il ruolo di uomo-faro

ASCOLI-COMO 1-1

IACHINI E PROHASKA (Foto Briguglio)

ABBRACCI ASCOLANI A MANDORLINI (Foto Pilati)

VANDEREYCKEN, UN PRIMATTORE (Foto Briguglio)

IL PAREGGIO DI TEMPESTILLI (Foto Pilati)

DUELLO BECCALOSSI-GORIN (Foto Briguglio)

Il tour de force settimanale dell'Ascoli, che ha nelle gambe la sfortunata trasferta di Cagliari e il dispendioso ricupero con la Fiorentina, trova conclusione in un deludente pareggio interno con il Como, scaltro nel trarre profitto dalla stanchezza che nel finale blocca gli uomini di Mazzone. Sono due difensori a siglare il risultato: Mandorlini e Tempestilli, entrambi con azzeccati colpi di testa

»»

CASAGRANDE SFERRA IL TIRO (Foto Sabe)

DANOVA FERMA LA PALLA... (Foto Sabe)

... LA RINVIA... (Foto Sabe)

La Fiorentina si era vista negare al mercoledì un gol valido segnato da Graziani. In compenso, questa volta, le viene assegnato un gol probabilmente mai realizzato, su tiro di Casagrande respinto sulla linea da Danova. Al riguardo la nostra documentazione fotografica sembra eloquente. Poi i viola meritano il regalo, raddoppiando con uno spettacolare tuffo di testa del discusso Bertoni e inutile, ai fini del risultato, sarà la prodezza conclusiva dell'indomito Pulici. La Fiorentina ha comunque mostrato chiari progressi di gioco, dopo le due recenti sbandate e promette di recitare presto da vera protagonista

... E FINISCE IN PORTA. GOL FANTASMA (Foto Sabe)

IL PERENTORIO RADDOPPIO DI BERTONI (Foto Sabe)

GRAZIANI E PULICI, GEMELLI CONTRO (Foto Sabe)

FIORENTINA-ASCOLI 0-0 (ricupero 3. giornata)

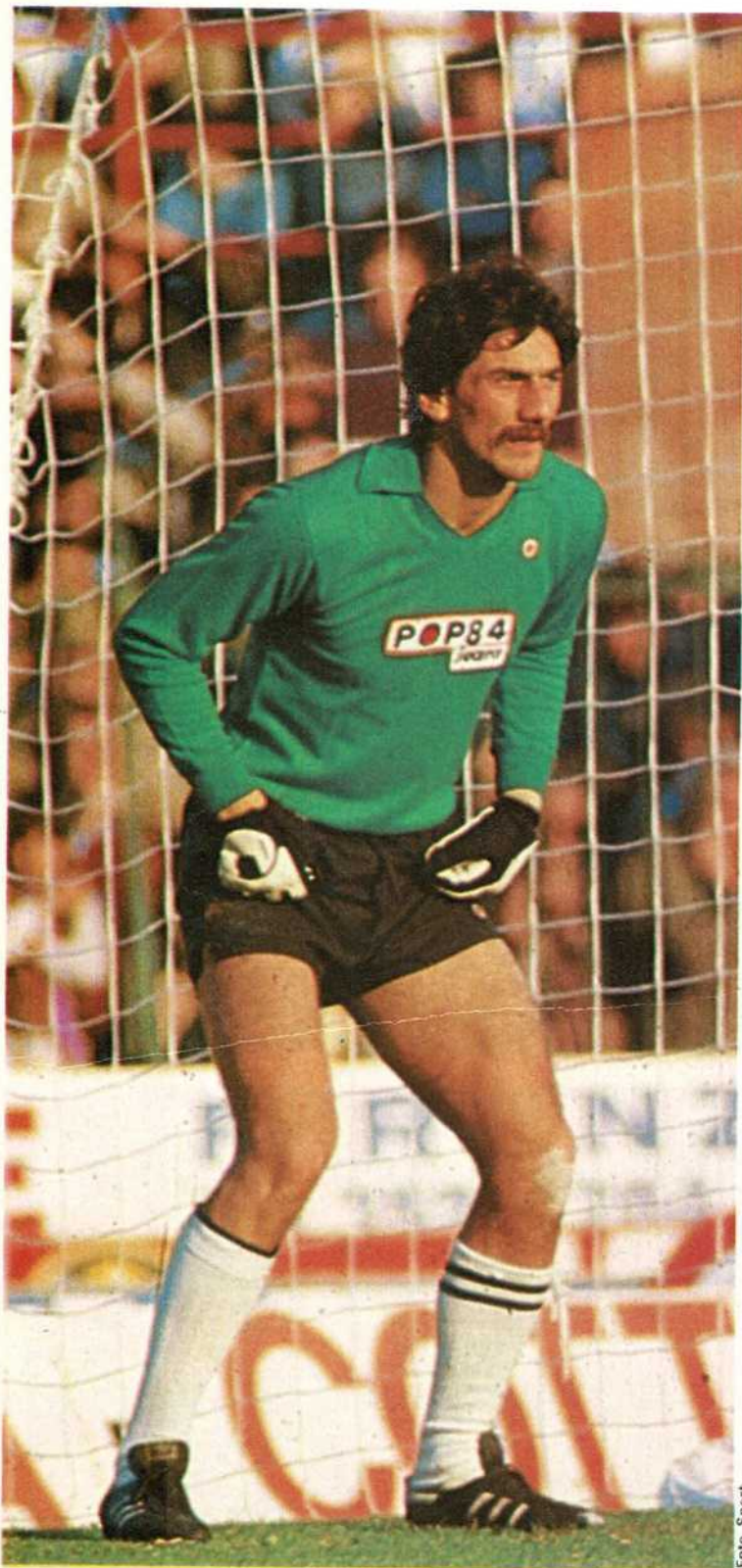



Foto Sport

Foto Zucchi

Fiorentina	0	Ascoli	0
Galli	(6)	1 Brini	(7)
Contratto	(6)	2 Anzivino	(6)
Ferroni	(5)	3 Boldini	(7)
Casagrande	(5)	4 Scorsa	(5)
Vierchowod	(6)	5 Menichini	(6)
Galbiati	(6,5)	6 Mandorlini	(6)
Bertoni	(6,5)	7 Trevisanello	(5)
Pecci	(7,5)	8 De Vecchi	(7)
Graziani	(6)	9 De Ponti	(5)
Antognoni	(6)	10 Nicolini	(6)
Monelli	(5,5)	11 Torrisi	
Paradisi		12 Muraro	
Moz		13 Rossi	
Sacchetti	(5)	14 Carotti	
Orlandini		15 Zahoui	(n.g.)
Di Marzio		16 Greco	(n.g.)

Arbitro: Benedetti, di Roma (5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sacchetti per Casagrande al 1', Greco per Torrisi al 24', Zahoui per Trevisanello al 31'

Spettatori: 19.210 paganti per un incasso di 117.940.000 lire (più 19.600 abbonati per una quota di 217.545.900 lire)

Marcature: Anzivino-Monelli, Boldini-Bertoni, Menichini-Graziani, Mandorlini-Antognoni, Trevisanello-Ferroni, De Vecchi-Pecci, Vierchowod-De Ponti, Casagrande-Nicolini, Contratto-Torrisi, Scorsa e Galbiati liberi

Ammoniti: Scorsa, De Vecchi e Brini per ostruzionismo

Espulso: Mazzone per proteste

La partita. La Fiorentina attacca, crea le premesse per il gol, ma fa cilecca almeno sei volte con Graziani, Bertoni, Graziani e Antognoni che sbaglia un calcio di rigore. Un minuto prima, al 30', Graziani aveva fatto centro, con una deviazione di testa.

La palla era rimbalzata sotto la traversa e caduta in rete. Benedetti, consultatosi con il guardalinee, aveva fatto però proseguire.

Poi il rigore: Bertoni in area è a contatto con Nicolini. Va a terra, sembra per aver perso il punto di appoggio. Per Benedetti è rigore. Antognoni si incarica dell'esecuzione e calcia male facendosi intuire il tiro da Brini. Fra la concessione e l'esecuzone del rigore avviene un fatto storico: debutta in Serie A l'africano Francois Zahoui, nato ad Abidjan (Costa d'Avorio) nel 1961. Mazzone gioca d'azzardo sui nervi di Antognoni e, visti i risultati, dimostra di conoscere ancora bene i suoi polli.

Foto Zucchi

Foto Zucchi

Primo piano per Brini, in alto a sinistra, *vero protagonista del match, che ha visto debuttare* Zahoui. Sopra, *Brini para il rigore di Antognoni;* a sinistra *il gol non concesso a Graziani*

I GOLEADOR DEL PASSATO/GIAMPIERO BONIPERTI

Scoperto da « Farfallino » Borel, si affermò completamente nel torneo 1947-48 quando — appena ventenne — diventò capocannoniere con 27 reti. Da allora è stato la bandiera di una squadra simbolo di classe e amore

L'amante di Lady Juve

di **Vladimiro Caminiti**

C'E' SOLTANTO Nils Liedholm a mettere in dubbio la grandezza di Boniperti calciatore della Juventus, 444 partite in Serie A, 177 gol, 38 partite (e otto gol) in azzurro. Accadde a Sanremo e ne ho parlato in un mio libro, ma il ricordo qui casca bene proprio per affrontare in modo anticonvenzionale l'argomento su uno dei calciatori più cari e impegnativi del nostro calcio: Boniperti detto « Boni ». Eravamo a Sanremo, intervistai a lungo Liedholm. Rivera entrò a salutare l'allora suo allenatore. Nils, ad un certo punto, disse: **« Non so se è stato veramente un fuoriclasse. Era molto sbrigativo ed essenziale. Giocava in una grande squadra, con giocatori come John Hansen e Praest. Però quando io, Nordhal e Gren decidevamo di fare sul serio vincevamo sette a uno a Torino ».** Nils dice il giusto se parla di sé come di un grande campione, uno dei più forti centrocampisti mai apparsi su questa terra del pallone. Ma dice il falso se liquida scetticamente Boniperti. Si può capire che Liedholm si consideri più completo di Boniperti giocatore, che però, a fin di carriera, arretrò il suo gioco sulla tre quarti campo e divenne un giocatore di regia sì posato ma anche pepato. Aveva grinta quanto sorriso, quel Boniperti regista di una Juve che affidava a Sivori e Charles la faccenduola dei gol. Eravamo già alla fine degli Anni Cinquanta, si esauriva la parabola, e la favola, di uno dei più grandi calciatori italiani di ogni tempo.

NON PIACEVA A CESARINI. Mille volte è stato scritto come e perché Boniperti arrivò alla Juventus. Recentemente, l'eterno « Farfallino » Borel mi ha spiegato di essere stato realmente lui il primo a « vedere » nel gioco di quel biondino le stimmate del fuoriclasse. E fu esattamente così, con Borel, un giornalista piemunteis (con qualche anno in più di Giglio Panza, il limpido poeta della tecnica applicata al giornalismo) cioè Carlo Bergoglio detto Carlin. E doveva essere di due juventini la scoperta. Borel l'eccentrico compare del gol di testa e piede con movenze stilistiche affatto prelibate, scatti sul fango da libellula e colpi di testa imperiosi nei derby che si divertiva a stravincere quasi da solo, e Carlin appunto. Si è sempre parlato di uno stile juventino, di giocatori da Juventus o non da Juventus. Dopo Giampiero Combi, è stato Boniperti il giocatore più da Juventus subito apparso all'orizzonte, i primi passaggi in campionato glieli fece Cestmir Vycpalek, un boemo fatalista e un po' spendaccione che aveva conosciuto l'inferno di Dachau prima di scoprire l'Italia e l'amore. In quella Juventus (Sentimenti IV, Vicich, Varglien II, Depetrini, Parola, Magni, Sentimenti III, Piola, Boniperti, Vycpalek, Korostolev) sconfitta in casa col Milan, Giampiero fu chiamato da Cesarini che ispirato da Borel faceva l'allenatore per sostituire il mancino Candiani. Non fu un esordio fortunato. Il ragazzo non piacque molto a Cesarini « Ce' ». Tornò tra le riserve. La Juve lo aveva acquistato dal Momo, squadra dilettantistica novarese, pagandolo la modesta cifra di cinquantamila lire. **« Su questo ragazzo** — aveva detto Borel all'allora presidente Dusio, un uomo che aveva fortissimo l'istinto dell'avventura e che aveva patrocinato mutamenti perfino caratteriali nel modo di vedere la squadra — **scommetterei qualsiasi cifra. Non gli manca nulla, è da Juventus, ha tutto per diventare un campione ».** Borel non si sbagliava, la Juve ancora per poco sarebbe stata rappresentata dal commendator Piero Dusio. L'avvocato Gianni Agnelli di lì a poco avrebbe accettato di succedergli.

NEL PAESE DEI PORTIERI. Borel svolgeva allora funzioni di Segretario Generale. La società nomata Juventus aveva vissuto giorni perfino grami durante la guerra. Tutti i sogni erano caduti, tutte le illusioni erano tragicamente sfumate. Un'Italia nuova si andava a fare e partecipavano alla speranza i due figli di Edoardo Agnelli: Gianni e Umberto. Il calcio riapriva i suoi prati verdi e il Paese divenne un cantiere festoso. Si ricostruivano le case, sorgevano i grattacieli nelle metropoli e si fabbricava per tutti i giorni un calcio anche foresto, ricco di leccornie tecniche, con stranieri fenomenali, capaci di ogni prodezza, tipi tristi o tipi allegri, tipi spendaccioni o avarotti, tipi beoni o tipi sarcastici, da Rinaldo Martino perseguitato da una donna gelosa, due piedi pieni di magia, a Lennart Skoglund, che amava il whisky più di ogni cosa e suo padre chiamato per disperazione dall'Inter beveva più di lui, da John Charles che non s'intendeva col rosso caporal maggiore Carver a Stefano Nyers, litigioso e solitario che mollava certe sberle al volo mai vedute sui campi di calcio in Italia. E d'altronde il nostro calcio era sempre stato devoto ai solisti, non credeva che nel gol. I personaggi per i bambini che raccoglievano figurine erano il centravanti e il portiere. Nella Juve giocava appunto un portiere fortissimo: Sentimenti IV detto « Cochi » (personalmente lo ritengo, con dispiacere di Zoff, il portiere più completo mai visto giocare nella Juventus), ma di portieri eccellenti ce n'erano per davvero tanti (oggi, ahimè!): un Bepi Moro, un Vanz, un Costagliola, un Franzosi, un Cardani, un Merlo, un Casari, un Masci, uno Striuli, un Gradella, un Lusetti, un Bacigalupo, un Corghi, un Risorti, un Fioravanti, un Sentimenti II, un Uboldi. Ho citato a memoria quelli di cui posso garantire il valore. I centravanti d'epoca erano Galassi, Cappello, Tontodonati, Tieghi (Viani nella Salernitana dava spesso la maglia numero 9 ad Alberto Piccinini, ma al fischio dell'arbitro costui arretrava subito dietro i terzini a fare il libero!), Ispiro, Pernigo, Puricelli, Raccis, Verrina; non si può dire che fossero formidabili. Molti erano gracilini, non avevano mai avuto le qualità che Boniperti diciannovenne testimoniava accanto ad un Silvio Piola, nel suo esordio. In quella « sua » Juve fantasiosa appunto, ancora presieduta dal Dusio, con il tandem Borel-Cesarini e cioè la Juve dell'esordio in A di Giampiero piegata dal Milan al « Comunale » di Torino: Sentimenti IV, Vicich, Varglien II, Depetrini, Parola, Magni, Sentimenti III, Piola, Boniperti, Vycpalek, Korostolev. Bisognava convincere qualcuno a correre per chi si riteneva destinato al gol. Vycpalek correva poco e con la pensosità di una badessa, Korostolev entrava in azione soltanto sull'out sinistro, Piola era il genio del gol. Correvano Magni, Sentimenti III e Depetrini, e quella volta non bastarono ad ostruire il Milan. Era il calcio dei solisti virtuosi chiusi nel proprio ruolo. Il calcio dei reparti che non comunicavano tra loro.

CAPOCANNONIERE A VENTI ANNI. Ma quel ragazzo biondo cambiò la Juve. Biondissimo e bellissimo, ritrovava posto a distanza di qualche mese e non sarebbe più uscito dal-

Giampiero Boniperti, ovvero la classe. Qui è in azzurro contro l'Egitto

»»

Boniperti/segue

la prima squadra della Juventus. Sarebbe diventato la Juventus. Il suo spirito aleggiante voglio dire, il suo stile di lotta, così io ragazzo sognatore a Palermo vedevo alla « Favorita » il giovane Boniperti in quella Juve piena di monumenti. Come centravanti non aveva tanto vigore quanto splendore, non era continuo ma sempre incisivo, aveva l'incantevole dono di rendere facile il difficile, agganciava al volo, col sinistro o col destro, qualsiasi parabola pur sporca. Il suo shot di volo era perentorio e crudele. Era acrobatico. Nel suo secondo campionato in A, il primo completo, era già il capocannoniere con 27 reti (nel primo aveva disputato appena sei partite!), ancora lontano dal pri-

mato di 32 gol di Borel nel 33-34 con una media di 0,94; ma significativo ugualmente di un talento superiore, di una spericolatezza, di una classe vivida. Nel campionato 47-48, stravinto dal Torino, gli altri cannonieri furono Valentino Mazzola, che tratteremo in questa sede prossimamente, e Guglielmo Gabetto che abbiamo già raccontato. Ma era Boniperti in quanto centravanti della Juventus e per certe sue qualità, la sua eleganza nella corsa, la sua tecnica raffinata, il suo sorriso ingenuo e accattivante, di più di un giocatore in un'Italia che aveva perso tutto e niente si ritrovava più tra le mani. Per noi ragazzi perennemente affamati e inquieti, non più presaghi di niente, Giampiero Boniperti fu il volto di un domani che cominciammo a sognare, fu l'ordine, la felicità, la poesia. Lui giocava con divina innocenza, aveva il dono di rendere semplice il difficile. Vinceva le partite col sorriso, lottava senza fare apparire la sofferenza. Era la dolcezza personificata.

Tre immagini d'archivio per rivivere alcuni momenti della carriera di Boniperti. In alto viene premiato dall'onorevole De Gasperi, sopra supera la difesa della Fiorentina, in alto a sinistra è con Umberto Agnelli

DEDICATO A LIEDHOLM. Certo, il volto di quell'Italia della rinascita, un volto serio quasi ringhioso, apparteneva ad Alcide De Gasperi. E a ricordare certi doveri e di cacciare via certi fantasmi, soccorreva il volto legnoso e sofferente di Luigi Sturzo. Ma poi c'era tutto il resto per noi ragazzi e non poteva prescindere dal calcio. Perciò Boniperti. E Sentimenti IV. E il Grande Torino. E Valentino Mazzola. E Franco Ossola. Ma quel ragazzo biondo cambiò la Juve e un po' anche l'Italia. Gianni Agnelli diventava presidente della squadra più gloriosa. Il 4 maggio 1949 il Torino ancora invitto si schiantava a Superga. Finiva un pezzo di storia. Moltissime meravigliose fantasie brucivano su quella gelida Basilica. La Juve ritornò grande anche per onorare il Torino. E Boniperti fu il ragazzo biondo che faceva sognare gli italiani. Viaggiava un pullman d'argento. La Juve di Carver portava in giro per il Paese la classe. Anche e soprattutto la classe di Boniperti, checché pensi Nils Liedholm lo straniero. Lo straniero geloso, questa volta.

L'ERRORE DI POZZO. Cinque scudetti (1950, 1952, 1958, 1960 e 1961), due Coppe Italia (1959 e 1960) 177 gol, cannoniere bianconero di ogni tempo. Il 9 novembre 1947 il suo esordio in Nazionale. Pozzo guida i suoi azzurri nella tana dell'Austria, è diventato vecchio l'alpino. L'Aio, come lo definisce Ghirelli, nella sua storia del calcio. Il Ghirelli ancora convinto che lo sport fosse di più che politica. E io ricordo quella partita con tutte le mie vene. Ho quindici anni, gioco a pallone, in porta, mi bevo le radiocronache di Carosio che nemmeno l'uovo sbattuto. C'è una sola radio a casa mia, in via Brigata Aosta 53, alle spalle dell'Ucciardone, vicino al respiro del porto. Una vecchia radio Marelli lucidissima. Di soppiatto entro nello studio, il genitore riposa, giro la manopola, la voce di Nick Carosio il panormita inglese racconta la disfatta. Mi vien da piangere. E se si sveglia il babbo? Non si sveglia. Sento da cima a fondo. Sentimenti IV « non ci vede ». Austria 5 Italia 1. Gol di Korner II, Ocwirk (che poi conoscerò a Genova), Stojaspal, Brinek, Carapellese. Certo non è mai capitata a Zoff una simile disfatta. Poi criticano Bearzot. Pozzo aveva sbagliato formazione. Era facile che la sbagliasse, lui ancora prigioniero dei suoi ideali. Pensate un po': Sentimenti IV, Ballarin e Maroso. Va bene. Malinverni, Parola, Campatelli. E non va più bene. Chi marca? Biavati, Piola, Boniperti, Mazzola, Carapellese. I monumenti. Una squadra irreale, assurda, uscita dallo studio di Pozzo, tramata di passato, senza vera armonia. Una squadra di divi.

PRODIGIOSO NELLA PRATICITA' L'Austria squadra vera, collettivo cioè, vinse facilmente. Il calcio dei singoli nostra dannazione. Non poteva bastare l'esordiente Boniperti. Ma quante cose avrebbe capito questo novarese schivo e appassionato, amico degli amici, italiano sempre trepido, negato alle interviste dalle sue esperienze di giocatore. Tutto il calcio italiano se n'è accorto. Dopo quell'1-5, Pozzo avrebbe richiamato Boniperti in azzurro soltanto due anni dopo, a Firenze contro la stessa Austria, battuta anche con un gol suo. Ma il punto non è qui. Il punto è capire che giocatore può essere stato Boniperti se non ha convinto l'Aio Pozzo. E' stato un campione in un paesaggio di mezzi campioni. Nell'epoca del calcio a reparti, chiuso nei ruoli, è stato un eclettico. Da centravanti puro è divenuto ala e interno d'attacco; infine si è trasformato in centrocampista regista. E professionista in tempi di calciatori dediti solo al dio denaro. Nel 1953, l'olandese Lotsy lo selezionava per la partita di Wembley a Londra tra i maestri d'Inghilterra (allora) e il Resto d'Europa. Si celebrava il 90. anniversario della Football Association, cui avrebbe dedicato la sua vita di piccolo zingaro affettuoso Gigetto Peronace. Finì 4-4, due gol di Boniperti protagonista assoluto. E' stato il campione eccelso di un'Italia raccattata, quella che Malaparte ha sunteggiato nei suoi spietati capitoli della « Pelle ». E' stato l'asso dell'illusione. Realisticamente è stato, seppure un po' lento, calciatore di rapina e di assalto, campione immenso nello stile, prodigioso nella praticità. Ha segnato più gol dello stesso Borel. E' stato la Juve come calciatore. E' la Juve oggi come presidente. □

IN PRIMO PIANO

LAURA FOGLI

Correndo per New York

NEW YORK. Ha vinto Alberto Salazar, la prima tra le donne è stata la neozelandese Allison Roe, ma la vera nuova « regina » della maratona femminile è lei, Laura Fogli, ventidue anni, di Comacchio in provincia di Ferrara che nella « Big Apple », alla sua seconda gara... seria, ha meravigliato tutti ottenendo un quarto posto di assoluto rispetto.

CASA E BOTTEGA. Ma chi è Laura Fogli? Come nasce atleticamente? Come vive? Vediamo un po': la sua giornata tipo è quanto di più semplice si possa immaginare: mattino nei campi; pomeriggio e sera (soprattutto la sera, però) in allenamento, chilometri e chilometri su e giù per la campagna ferrarese che è grassa come la cucina di queste parti e ricca di umori come la salama da sugo. Ma che, evidentemente, è anche okay per tirare fuori il meglio che si ha, visto che riesce a generare campioni della forza e del valore della Fogli. La quale Fogli, prima che a Brooklyn e a Bronx, a Staten Island e a Manhattan, aveva trovato modo di farsi valere in Francia, ad Agen, dove aveva ottenuto un più che probante quinto posto: piazzamento valido in assoluto e ancor più valido per chi è all'esordio in una manifestazione massacrante come la maratona. Laura Fogli, all'anagrafe, fa « in Rossetti » in quanto è sposata con Giuseppe Rossetti, maratoneta egli pure oltre che agricoltore, pur se di valore assoluto inferiore alla consorte. A New York, i due hanno corso appaiati sino a quattro chilometri dall'arrivo poi lui, in crisi per una congestione gastrica, ha mollato: non prima però di aver urlato alla moglie: « Vai, Laura, vai! ». E più o meno questo è stato l'incitamento che tutti quelli che assistevano alla gara hanno riservato a Laura come a tutti gli altri. Con un pizzico di affetto in più, da parte dei paisà di « Broccolino » e Bronx, per questa ragazza timida timida ma anche determinata come poche altre.

COPPIA PERFETTA. Se mai è esistita una coppia che rasenti la perfezione, questo è il caso di Laura Fogli e di Giuseppe Rossetti, due ragazzi che si conoscono da quando erano poco più che adolescenti e che hanno in comune l'amore per i campi e per le corse. Se non ci fosse stato Giuseppe, forse Laura non sarebbe divenuta la settima maratoneta europea (la quattordicesima di ogni epoca) in quanto è stato proprio Giuseppe ad averla avvicinata al fondo competitivo dopo aver partecipato assieme a lei a una delle innumerevoli corse per divertimento che si organizzano annualmente in Italia. Rossetti (otto anni più della moglie) quando vide Laura correre la prima volta, intuì subito che questa ragazzotta dagli occhi dolci di cerbiatto possedeva quel qualcosa in più che fa di un atleta normale un grande: e forse per questo l'ha spinta ad insistere; ad impegnarsi sempre di più anche se questo costava sacrifici sempre maggiori. Poi, per esserle più vicino (dove non arriva Cupido per colpire con le sue frecce intinte nell'ambrosia!) un giorno le ha proposto di sposarlo: e da allora i due stanno vivendo davvero felici e contenti, l'uno al fianco dell'altro; l'uno con gli interessi dell'altro.

PROGRAMMI. Come il concittadino Massimo Magnani, Laura Fogli è seguita dal professor Conconi, un biologo in... odore di Premio Nobel che assieme all'allenatore Lenzi, aveva preparato per lei tre tabelle valide per battere il primato italiano: due ore e quarantadue; due ore e trentanove; due ore e trentasei. A New York, scapicollandosi su e giù per i vari quartieri della « grande mela », Laura Fogli ha fatto ancor meglio bloccando i cronometri su un 2. 34'48" che è tempo di valore assoluto e che mette l'italiana alla pari con la statunitense Conz, autrice dello stesso tempo a Boston lo scorso aprile. Adesso, l'atleta della Snia Milano, campione di maratonina a Mirandola lo scorso anno, un suo posto nella storia dell'atletica mondiale se l'è guadagnato: prima in Italia, settima in Europa, quattordicesima nel mondo grazie ad un risultato che l'ha letteralmente scaraventata nell'Olimpo della specialità: il suo traguardo, ora, è di abbassare il proprio limite alle due ore e mezza, un tempo che la porrebbe a livello della Kristiansen o della Sea e ad un piccolissimo passo dalla Smith e dalla Moller, ossia nel ristretto novero delle big più big del mondo.

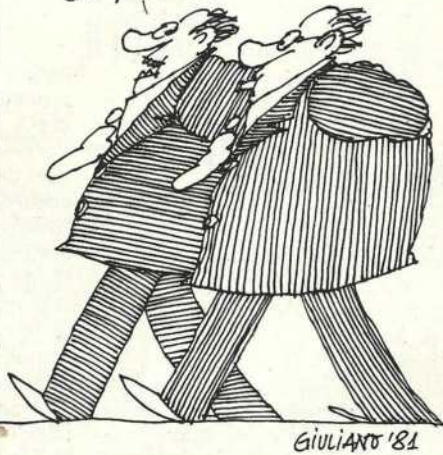
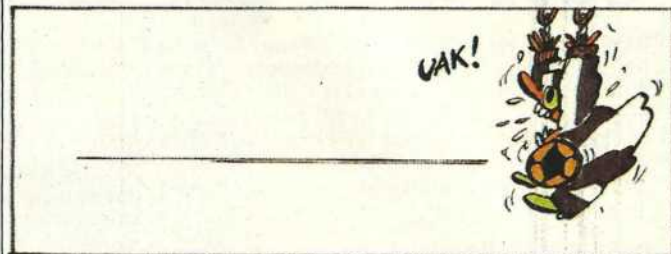
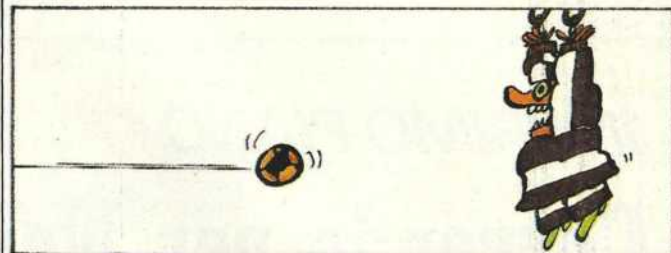
Stefano Germano

LA MARATONA DI NEW YORK E LAURA FOGLI (NEL RIQUADRO) Fotoitalpress

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

L'ITALIANO

ENZO FERRARI

Il Drago rampante

E D'IMPROVVISO i giornali si riempiono di Ferrari, come se qualcuno avesse passato parola. Tutti, anche i « non specializzati » ne parlano; e alcuni quotidiani d'informazione lo sistemano in mezzo agli avvenimenti della cronaca italiana, fuori dallo sport, come se volessero in questo modo onorarlo e dargli respiro. Ma le alchimie, i miti e le segrete consuetudini dei giornali sono elucubrazioni ingenue e un po' esoteriche; per fortuna il lettore non se ne accorge quasi mai, non comprende i sottili equilibri che gli sono destinati, la pretesa di condurlo per mano nell'aspro cammino in mezzo alle notizie è quasi sempre vana. Ecco dunque le solite fotografie di Ferrari, che sembrano d'archivio anche quando sono appena fatte perché il « Drake » non cambia mai, o almeno così sembra, sempre elegante, un po' compassato, evasivo dietro gli occhiali neri come certi personaggi fuori moda, la mente lucida e le gambe stanche. Fa fatica a camminare, gli scalini sono il suo tormento, lo sono già dall'epoca in cui sua moglie, poveretta, era all'ospedale, e lui doveva trascinarsi fin lassù. E' nato ottantaquattro anni fa, che non sarebbero nemmeno molti con l'attuale media di sopravvivenza. Ha il passo del vecchio, breve, affrettato e incerto, ma lo spirito, la testa non è cambiata rispetto a trent'anni fa. Aggressivo, ironico, astuto, avido non per sé ma per la Ferrari, di tanto in tanto opportunamente bugiardo, sempre sveltissimo a sfruttare il proprio mito, e ad alimentarlo, da più di cinquant'anni bada solo a se stesso e agli scopi che si è prefisso. In fabbrica è una specie di mostro implacabile che non conosce soste; nella vita privata è pur sempre un modenese, con tutte le caratteristiche di chi amerebbe vivere bene. E' Ferrari dalla testa ai piedi, agli altri tutto sommato piace, lui ne sembra contento. E' la quintessenza, la sublimazione del simbolo miracolistico italiano, dell'invenzione straordinaria che fa uscire e crescere dal nulla, della favola che conduce dall'ago al miliardo, o da un'officina di meccanico alla Ferrari. E' un uomo senza tempo, come tutti i simboli, e senza paura del tempo; senza pudori nel parlare del futuro. Dice di essere un guitto e non un attore (polemica segreta per quel seggio da senatore dato a De Filippo invece che a lui), ed è invece un grande istrione, un mattatore a tempo pieno. Ecco le sue battute brucianti e senza copione, la sua mancanza di rispetto per qualsiasi forma di potere (escluso quello di Ferrari), la sua sorniona invadenza, le sue esorbitanti affermazioni, che servono a stupire ma anche a scuotere. *« Si può morire di fame o d'indigestione* — dice — *la Formula uno morrà d'indigestione ».* E' una specie di monumento nazionale, o internazionale, con gli occhiali da sole e l'equilibrio precario.

LE SUE CONFERENZE stampa sono un avvenimento pieno di sapore, un recital tutto suo: i giornalisti fanno da coro. Le redazioni sportive ci si preparano come a un matrimonio, i grandi aedi della Formula uno le preannunciano col fiato mozzo e chiedono spazio, tanto spazio per tutto quello che avranno da dire. I non addetti ai lavori, i giornalisti che d'abitudine fanno cronaca grande o piccola, i « columnist » di colore o di costume si mettono in coda, aspirano a queste conferenze come a un viaggio premio, accettano di misurarsi insolitamente senza prevenzioni con i cugini poveri che fanno lo sport (ma pensate, tutti i giorni lo stesso argomento) e giunti a Maranello scoprono un Ferrari tutto loro, nuovo nuovissimo, che ha sempre poco in comune con quello conosciuto. La straordinarietà e l'esuberanza del personaggio li travolgono, li trascinano nella palude delle confuse tentazioni letterarie. A Ferrari non importa nulla di questi « extra-settore » anche se sono famosi, lui parla soltanto per gli addetti, con i quali ha in comune la conoscenza dei problemi e il linguaggio, e una sorta di mancanza di inibizioni per cui la Formula uno vista da lui, e descritta, o cantata, dai giornalisti specializzati, diventa come un grande poema epico, pieno di eroi buoni e di eroi cattivi, la Ferrareide di cui è protagonista assoluto e odisseo il cavallino rampante. Macché cavallino, è un ippogrifo, è il fenomeno alato che riporta i nostri sogni sulla Luna, è la sola cosa per la quale l'Italia arriva prima, o almeno spera di arrivare nell'Ottantadue. *« Questa è la farina di cui dispongo per fare il nuovo pane »,* conclude Ferrari quasi biblico.

UNA CONFERENZA STAMPA-pranzo dura diverse ore, come è nello spirito modenese, e quindi non si può riassumere veramente tutto quello che viene detto, non detto e sottinteso. I giornali specializzati la registrano e la pubblicano per intero, affermazioni importanti e battute conviviali, sorrisi di Ferrari e applausi dei giornalisti, e le pause, si sentono perfino le pause leggendo i resoconti dei giornali specializzati. Ecco che il « Drake » difende Villeneuve, che per taluni è soltanto uno sfasciamacchine. Chi non commette errori, domanda apparentemente a se stesso Ferrari. E subito: ne leggo tanti, io, di errori anche sui giornali sportivi, sebbene non sia forte in italiano... I giornalisti non battono ciglio, sembra che questo fatto di essere presi un po' in giro faccia parte del gioco, dei ruoli assegnati da Ferrari. Adesso, da un momento all'altro si metterà anche a parlare di cose serie, quando i suoi pensieri, non le domande degli altri, ce lo porteranno. Fra le cose serie è difficile stabilire quali possano interessare al grande pubblico non specializzato, a quelli che vanno a vedere la Formula senza preoccuparsi troppo dello stato d'animo del pilota e delle lotte intestine del team. La corsa è un grande, clamoroso, rombante spettacolo sempre sul filo del dramma, il pubblico si appassiona solo di questo, del favoloso aspetto esteriore del circo, come lo chiamano gli addetti ai lavori. Per loro invece, Ferrari rivela cifre e segreti, rimprovera la Fiat che gli dà solo mezzo miliardo, accusa gli sponsor di spendere troppo, affascinati dall'idea che la Formula sia il più grande veicolo pubblicitario del mondo. Dice quanto vendeva la fabbrica di Maranello vent'anni fa, e quanto vende oggi, e cosa costava allora un anno di corse e cosa costa oggi. I giornalisti prendono appunti con diligenza e sembra che gli credano, invece non è vero: quando scriveranno il pezzo rifaranno i conti di quello che ha detto e scopriranno che qua e là non tornano, qualche cifra è cresciuta o diminuita, secondo le necessità e il piacere di quel grande personaggio che cela ancora dietro gli occhiali scuri, a ottantaquattro anni, tutta la forza, i trucchi e le voglie di quand'era ragazzo.

Franco Vanni

SATYRICON

HAYWOOD IN FUGA

Lo sfasciasquadre

PER LUI avevano scomodato i grandi temi della negritudine, i blues più ispirati, la non-violenza, le sputacchiere d'ottone del poeta di colore Langston Hughues: **« Pulisci le sputacchiere, giovanotto! / Detroit, Chicago, Atlantic City, Palm Beach! / Il vapore nelle cucine degli hotels? E la mela nelle sputacchiere: / parte della mia vita ».** Lo vidi a Venezia accompagnarsi alla chitarra canticchiando un lamento di Waring Cuney, il poeta-musicista di Washington: **« Ella non conosce la sua bellezza / crede che il bruno suo corpo / non abbia splendore. / Se potesse ballare nuda / sotto alberi di palme / e veder la sua immagine sul fiume / allora saprebbe. / Ma alberi non ve ne sono lungo la strada / e l'acqua dei piatti non riflette immagini ».**

STO PARLANDO di quel fenomeno del basket, o meglio ex fenomeno, che era venuto dall'America per fare l'ambasciatore in Itadel gran verbo cestistico. E tutti a parlare della sua « filosofia », nonché del suo amore improvviso per Venezia. Tutti a condire le riprese in « ralenti » dei suoi canestri con musica di Albinoni. L'ambasciatore del basket metafisico aveva orecchiato una cultura negra squisitamente esteriore fatta di slogan che parlavano di riscatto sociale, di parità di diritti, di picassiane colombe, di gente umiliata e offesa che finalmente esce dal ghetto e dice no a ogni sorta di segregazione spirituale ed economica. A sentirlo parlare (come l'ho sentito parlare l'anno scorso tra l'Harry's bar e piazza San Marco, nel corso d'una intervista televisiva), il mitico Spencer Haywood non avrebbe torto una piuma a un piccione di De Pisis. Sembrava un redivivo San Francesco formato extralungo e parlava di marce per la pace, di fame nel mondo da estirpare, di basket come immagine di democrazia « spontanea » per la quale la più alta gioia è la finta che porta il bianco al canestro, la concessione d'un rimbalzo e la susseguente schiacciata di Serafini, l'incrementarsi di un punteggio che alla fine non sai più se realizzato da mani bianche o nere. Ma Haywood era un tipo che parlava bene e razzolava malissimo. In realtà lui pensava solo a se stesso, al suo denaro, e alla testa dell'allenatore nel caso l'obbligasse in campo a qualche sacrificio in più.

TUTTI QUEGLI abiti di gran taglio e quelle decine di calzature da trecentomila in su erano a carico della Carrera. Lui non ha mai pagato un caffè a nessuno e seguitando a parlare all'Harry's bar di quei « razzisti » di Hemingway e Pound lasciava conti favolosi. Aveva quasi il fascino d'un Bruneri che il professor Cannella, si sa, riuscì a interpretarlo a meraviglia. E alcune nobildonne veneziane persero la testa per lui. Adesso illustri autori di fumetti vorrebbero attribuire la colpa dell'ingloriosa fuga da Venezia alla modella somala Himen, cover girl di « Vogue » e protagonista dell'ultimo film di Preminger. « Scegli, o me o l'America! o New York o Venezia! ». Ma no, tranquilli, non dovrebbe trattarsi d'un dramma della gelosia. Himen non ha mai temuto la concorrenza delle nobildonne veneziane, lei che si muove tra Roma, Parigi, Londra, New York con straordinaria scioltezza. La realtà è un'altra: l'incolto, immaturo ambasciatore del basket in Italia era solito guardare i comuni mortali dall'alto.

RIANDIAMOLO a vedere in quella foto della finale olimpica a Città del Messico. Sembra che esista solo lui: Haywood prima-donna e i compagni di squadra delle semplici soubrettes: è pieno di enfasi e di malcelate rivalse. Si tratta di un uomo senza spina dorsale, accecato solo dal successo. Prima di volare per New York, senza nemmeno salutare un compagno (e portandosi via perfino le scarpe dagli spogliatoi), si era avventato a piazza San Marco contro un turista che lo stava fotografando: **« Idiota, non sono un colombo! ».** E' stata l'ultima infelice battuta di questo ambasciatore di guai, di sfasciasquadre made in USA e in Italy. I colombi dell'Alighieri, di Picasso e di De Pisis sono scesi immediatamente in agitazione. E uno sciopero di colombi, credetemi, è rarissimo evento. L'ultimo avvenne quando il « moro » strangolò Desdemona, colei che, secondo Godard, resta **« le vrai et mistérieuse esprit de Venise ».**

EPIGRAMMI

❶ *Dimenticare Los Angeles*
Dice Peterson: *« E' servito Spencer a far pubblicità... »*
ma nasconde dietro un dito
oltraggiose verità.

❷ *Urgono garanzie*
Di jeans in jeans, dolorosamente,
il basket italiano sforna miti
fossili e mai si pente.
La NBA ci tratta da colonia
dove sorgono immense
torri di Babilonia.

Gaio Fratini

LE FIGURINE DEL MONDIALE

1934/LUISITO MONTI

L'indistruttibile

ERA STATO uno degli « eroi di Amsterdam » quando l'Argentina contrastò fino all'ultimo il titolo olimpico al grande Uruguay, nel 1928. Era stato fra le figure di spicco nel mondiale del 1930, quando Uruguay e Argentina si trovarono nuovamente di fronte per una finalissima rimasta famosa per la stroncante altalena di emozioni e di reti. Fu uno dei pilastri della Nazionale di Vittorio Pozzo che vinse la Coppa Rimet nel 1934. Era Luisito Monti, il « centromediano che cammina », grandissimo atleta, uomo rude e di poche parole, uno degli assi della grande Juve dei cinque scudetti, un superbo campione.

IL FENOMENO. Venne in Italia subito dopo il primo mondiale, agli inizi del 1931, con un contratto che lo legava alla Juventus in forza della doppia nazionalità, essendo di discendenza italiana. Un « oriundo », come Mumo Orsi, come Renato Cesarini, come tanti altri giocatori che hanno scritto le pagine più belle del calcio eroico di quei tempi lontani. Nato nel 1901 a Buenos Aires, arrivò a Torino ormai oltre la trentina. Quando scese dal treno che lo aveva portato nella città piemontese dopo essere sbarcato a Genova (i jet non li avevano ancora inventati...) i dirigenti della Juve restarono senza fiato. Si trovarono di fronte un ometto di mezza età, grasso e tarchiato, con un viso senza espressione, che chiedeva dove avrebbe potuto cominciare ad allenarsi. Quello Luisito Monti, il « fenomeno » argentino di Amsterdam e di Montevideo? Quello la « roccia », il centromediano più forte del mondo? Via, qualcuno doveva **aver** giocato un terribile scherzo **alla Juve**, al massimo quel ciccione poco simpatico avrebbe potuto fare la lotta libera oppure il sollevatore di pesi... Invece era proprio lui, Luisito Monti, e lo dimostrò la mattina successiva al suo arrivo. Si presentò in sede, alla Juve, disse: **« Sono sovrappeso di undici chilogrammi, ma non c'è problema. In venti giorni sarò a posto. Chiedo soltanto il permesso di andare al campo, da solo, alle 6 del mattino e di curare personalmente la mia preparazione. Dirò io quando potrete mettermi in squadra ».** Monti parlava poco, ma teneva fede alle promesse. In venti giorni di lavoro massacrante si... sciolse inanellando giri su giri attorno al campo, con quattro pesanti maglioni addosso, soffrendo una dieta da cenobita. E quando finalmente, si presentò a Carlo Carcano, il mister bianconero, dicendo semplicemente: **« Se crede, sono pronto »,** la Juve poté schierare il centromediano di ben quattro scudetti consecutivi, l'erede di Varglien I, uno dei « grandi » della luminosa storia bianconera. Vittorio Pozzo, che stava pazientemente costruendo pezzo dopo pezzo la grande Nazionale che avrebbe vinto due mondiali consecutivi, aveva un problema: quello del numero cinque. Due atleti entravano e uscivano dalla squadra azzurra, entrambi della Roma, Ferarris IV e Bernardini. Entrambi autentici campioni anche se molto dissimili nel gioco. Tutto irruenza e slancio Ferraris IV, tutto classe, intelligenza e stile Fulvio Bernardini. Il quale, appunto, per essere... troppo intelligente, legava poco con Vittorio Pozzo. E Pozzo, il 27 novembre del '32, a Milano, contro l'Ungheria tagliò corto alle incertezze, vestendo di azzurro il trentunenne Luisito Monti, piazzandolo davanti a un trio di difesa formato da Gianni, Monzeglio e Gasperi, un trio « tutto Bologna », con al fianco il compagno di squadra Bertolini, alle spalle dell'interista Meazza e di altri due juventini, Ferrari e Orsi. Tolti Gianni e Gasperi, tutti futuri campioni del mondo...

Pareva si volessero mangiare ed invece filarono il perfetto amore.

Luisito Monti visto da Carlin quale suggeritore del gioco azzurro, dopo le polemiche del suo inserimento. Poi una foto storica: appena arrivato in Italia si allena per smaltire il sovrappeso

I DUELLI CON SCHIAVIO. Monti fu un avversario tremendo per il Bologna, che si batteva accanitamente contro la grande Juve. Indimenticabili i suoi duelli con Angiolino Schiavio, che sarebbe stato suo compagno di avventura appunto al mondiale. Come conciliare i due accaniti « nemici »? Come creare la necessaria atmosfera con Monti e Schiavio nella stessa équipe, dopo che Luisito, in molte occasioni, aveva duramente « toccato » Schiavio, fino a procurargli gravi infortuni? Ma Vittorio Pozzo era maestro nel risolvere questi delicati, fondamentali problemi psicologici. Durante il lungo ritiro pre-mondiale, prima a Stresa poi a Roveta, fece in modo che Monti e Schiavio dormissero nella stessa camera, così per puro... caso. Monti aveva strapazzato Schiavio anche in Argentina, durante una famosa tournée del Bologna oltre Oceano, poi aveva... continuato in Italia ogni qual volta si incontravano il Bologna e la Juve. Eppure Pozzo fece il miracolo: i due finirono per stimarsi a vicenda, anche se non furono mai veramente amici. Due uomini di forte personalità, di grande carattere, due campioni: non potevano non finire per intendersi, e Vittorio Pozzo lo sapeva...

IL CAPOLAVORO. Monti fu grandissimo in tutto il mondiale, ma la sua partita capolavoro fu quella di Milano, contro l'Austria, la semifinale vinta dagli azzurri dopo la sfiancante maratona combattuta per piegare, in due incontri, la Spagna di Ricardo Zamora. Centravanti dell'Austria era Mathias Sindelar, detto « cartavelina », uno dei più classici e ammirati attaccanti che il calcio mondiale abbia mai avuto. Monti si batté strenuamente contro la « libellula bianca », lo neutralizzò con le buone e (molto) con le cattive, gli negò la gioia del gol. Fu la via libera verso la finalissima con la Cecoslovacchia, verso il primo titolo mondiale degli azzurri.

RICORDI. Luisito Monti restò in Italia fino alla vigilia della seconda guerra mondiale. Nel '36 cedette la maglia azzurra ad un altro grandissimo « oriundo », Michele Andreolo, che avrebbe vinto il titolo mondiale nel 1938 in Francia. Nella Juve, dopo un grave incidente sofferto in una rude battaglia contro la Triestina, lasciò il posto a Carlo Parola... Silenziosamente, senza proclami e senza discorsi, un giorno lasciò Torino per fare ritorno in Argentina. Aveva trentasette anni, il suo ciclo era chiuso. Poteva cominciare a vivere di ricordi.

Alfeo Biagi

LA CARRIERA DI MONTI

Nome: Luisito Monti **Ruolo:** centromediano
Nato: a Buenos Aires nel 1901
Società di appartenenza: Boca Juniors, Nazionale argentina, Juventus, Nazionale italiana
Titoli: vicecampione del mondo con l'Argentina nel 1930, campione del mondo con l'Italia nel 1934, quattro scudetti con la Juventus
Partite: 18 (1 gol) in Nazionale azzurra (esordio il 27 novembre 1932 contro l'Ungheria, 4-2), 225 nella Juventus.

Della serie « Le figurine del mondiale » di Alfeo Biagi abbiamo già pubblicato Andrade (Uruguay) sul n. 41, Stabile (Argentina) sul n. 42, Meazza (Italia) sul n. 43 e Zamora (Spagna) sul n. 44

VI SEGNALIAMO

Gli Europei di scherma

A 44 ANNI di distanza rinasce il campionato europeo di scherma. E sarà l'Italia, in particolare Foggia, a tenere a battesimo questa nuova nascita. Gli Europei vennero istituiti, infatti, nel 1935 e nel '37 si trasformarono in Mondiali. Ora sono stati nuovamente inseriti nel calendario ufficiale della Federazione Internazionale, in parte per consentire anche a nazioni europee di minore tradizione di accedere ad una grande manifestazione, in parte per riequilibrare il calendario internazionale che prevedeva i campionati panamericani e panasiatici e non quelli europei. A questi Europei non parteciperà l'URSS (per motivi interni): almeno tre o quattro medaglie, pertanto, lasciate « libere » dai campioni sovietici, finiranno al collo di quanti, tra italiani, francesi, ungheresi, romeni (tanto per citare solo i più forti), sapranno dopo aspra lotta meritarsele. Questi nuovi Europei saranno soltanto individuali e ogni nazione delle ventiquattro partecipanti potrà schierare tre schermidori per ogni arma. Le nostre punte di diamante saranno la Vaccaroni (fioretto), recente vincitrice a Sanremo di un torneo con le migliori del mondo; Scuri, Borella e Cervi tre vicecampioni del mondo a squadre nel fioretto; Dalla Barba, che in Francia ha battuto recentemente il campione del mondo polacco e Scalzo, campione del mondo universitario.

DORINA VACCARONI

SPORT

Sabato 7

RETE 3

14,00 Tennis: Europa-Usa femminile da Torino.

Domenica 8

RETE 1

18,30 90. minuto, a cura di Paolo Valenti.
19,00 Calcio: cronaca registrata di una partita di serie B.

MASSIMO BONINI IN AZZURRO

22,30 La Domenica Sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del TG 1.

RETE 2

14,55 TG-2 Diretta sport. Pallacanestro: partita di serie A 2.
18,50 TG 2 - Gol Flash
19,00 Calcio: cronaca registrata di una partita di serie A.
20,00 TG 2-Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3-Diretta sportiva. Campioni da Parma. Rugby: Tennistavolo: Coppa dei Rieti-Rovigo da Rieti.
19,15 Sport Regione
20,40 Sport 3, a cura di Aldo Biscardi.
22,30 Calcio: campionato di serie A.

Lunedì 9

RETE 3

16,45 Calcio: campionato di serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 11

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Calcio: qualificazioni mondiali.

Giovedì 12

RETE 3

14,30 Calcio: Italia-Grecia « Under 21 » da Padova.
16,15 Scherma: fioretto femminile, finali dei Campionati Europei.

Venerdì 13

RETE 3

16,00 Scherma: spada, finali dei Campionati Europei.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 7

RETE 1

18,50 Happy Circus. Un programma di musica leggera, telefilm varietà e circo a cura di Adolfo Lippi. Con il telefilm « Psicanalisi per Fonzie » della serie « Happy days ».
20,40 Fantastico 2. Con Walter Chiari, Oriella Dorella, Heather Parisi, Romina Power, Memo Remigi, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto. Regia di Enzo Trapani.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « La ragazza nuda » della serie « Visite a domicilio ».

RETE 3

22,40 Speciale Mia Martini

Domenica 8

RETE 1

14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.
14,30 Discoring. Presenta Jocelyn con Elisabetta e Gianni. Regia di Luigi Bonori.
17,30 Fantastico bis. Portafortuna della Lotteria Italia.
22,50 Bobby Solo in concerto.

RETE 2

16,30 Un paese, una musica. Un programma di Claude Fleouter e Robert Manthouls.
20,40 Signori si parte. Con Gianfranco D'Angelo e Karina Huff. Regia di Romolo Siena.

RETE 3

19,35 In tournée

Lunedì 9

RETE 1

18,50 Happy Circus. Con il telefilm « Cronaca di uno scandalo ».

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « Il bruto dell'ospedale ».

Martedì 10

RETE 1

18,15 Musica musica
18,50 Happy Circus. Con il telefilm « Alla festa senza Fonzie » (1. parte).
21,30 Mister Fantasy, « musica da vedere ».

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « Un caso di coscienza »

Mercoledì 11

RETE 1

18,50 Happy Circus. Con il telefilm « Alla festa senza Fonzie » (2. e ultima parte).

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « Follie di Kensington ».

Giovedì 12

RETE 1

18,50 Happy Circus. Con il telefilm « Il nuovo sceriffo ».
20,40 Riccardo Cocciante in concerto

RETE 2

22,30 Musica in caserma: I Pooh

Venerdì 13

RETE 1

18,50 Happy Circus. Con il telefilm « Un tuffo nel passato ».

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 7

RETE 1

14,30 Anfitrione. Con Renato De Carmine, Giampiero Bianchi, Ottavia Piccolo. Regia di Gabriele Lavia.

RETE 3

20,40 Gnicche. Con Tonio Damia, Gabriella Giorgelli, Galliano Sbarra. Regia di Ivan Angeli (1. puntata).

Domenica 8

RETE 1

20,40 Storia di Anna. Con Mario Cordova, Luigi Pistilli, Laura Lattuada. Regia di Salvatore Nocita. (2. puntata).

Lunedì 9

RETE 2

20,40 L'eredità. Con Tony Binarelli, Paola Corazzi, Giorgio Del Bene. Regia di Daniele D'Anza.

Martedì 10

RETE 3

17,00 Fine dello scarrozzante con Franco Parenti. Regia di Giovanni Testori.

Mercoledì 11

RETE 1

21,35 La paura. Di Muzii e Nelli. Regia di Enzo Muzii (3. e ultima puntata).

RETE 2

21,30 George Sand. Con Mariano Rigillo, Anna Proclemer, Olga Karlatos. Regia di Giorgio Albertazzi (3. episodio).

Giovedì 12

RETE 1

21,00 Adua. Con Guido De Carli, Carlo Simoni, Roberto Pistone. Regia di Dante Guardamagna (3. puntata).

Venerdì 13

RETE 2

22,40 La doppia vita di Henry Phyfe

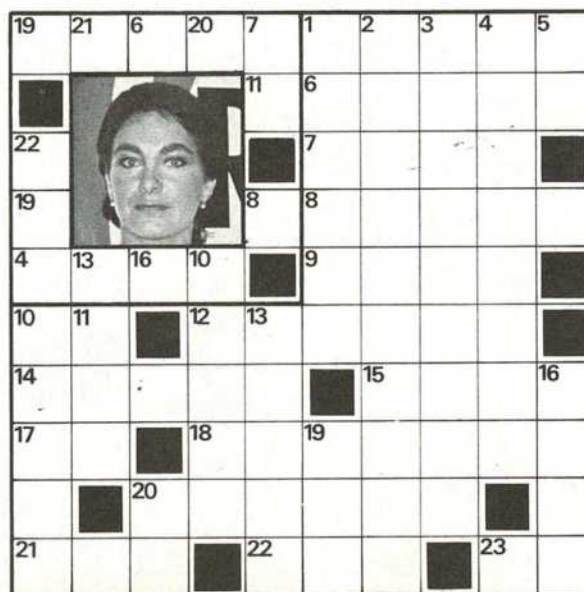
« L'EREDITA' », LUNEDI' ALLE 20,40

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA A CHIAVE

RISOLVERE il cruciverba e, al termine, trasferire nel casellario in alto a sinistra le lettere che, a numero uguale, sono venute a trovarsi nello schema risolto. Si leggerà il nome di un noto gruppo musicale italiano, al quale appartiene il personaggio fotografato.

ORIZZONTALI: 1 Panino che si inzuppa nel caffellatte - 6 Fusione di vocali - 7 Mata, celebre spia - 8 Ha un bromuro usato come anestetico - 9 Qualità che emergono - 10 Sigla di Pisa - 12 Testo sacro per i seguaci di Zoroastro - 14 Antichi popoli tedeschi - 15 Il Corsi tra i direttori sportivi - 17 Iniziali dell'Alberti - 18 Il profeta delle Lamentazioni - 20 Graziosa - 21 Il nome della Zanicchi - 22 Ghiaccio a Londra - 23 Coda di sorci.

VERTICALI: 1 Le ritirano gli elettori - 2 Geografo e matematico di Cirene - 3 Una località sul mare - 4 Allontanati dalla Patria - 5 Porto toscano (sigla) - 10 Le lavorano i conciatori - 11 Collera - 12 Galleggia nei laghi - 13 Lido, allenatore del Siracusa - 16 Verdeggia tra le dune - 19 Il compagno di Gian - 20 La città di Riva (sigla).

DIECI CANTANTI

DI DIECI cantanti diamo luogo e anno di nascita nonché il titolo di un loro successo. Chi è in grado di affermare con sicurezza di chi si tratta?

1. Ligonchio, 1941 - Zingara
2. Bologna, 1943 - Come è profondo il mare
3. Toronto, 1945 - Harvest
4. Milano, 1957 - Domani domani
5. Madrid, 1944 - Manuela
6. Catania, 1952 - Montagne verdi
7. Montreux, 1950 - I love America
8. Milano, 1938 - Azzurro
9. Domodossola, 1956 - A voi romani
10. Napoli, 1955 - Je so'pazzo

« IL LADRO », LUNEDI' ALLE 20,40

FILM & TELEFILM

Sabato 7
RETE 2
14,30 Uno sporco contratto. Con James Coburn, Lea Remick, Lilli Palmer. Regia di S. Lee Pogostin.
20,40 Una storia del West
21,35 Lui. Con Arturo De Cordova, Fernando Casanova, Roberto Meyer. Regia di Luis Bunuel.
RETE 3
17,15 Assalto alla terra. Con Sean Mac Clory, James Arness, James Whitmore. Regia di Gordon Douglas.

Domenica 8
RETE 1
16,30 Pericolo in agguato. Con Laureen Hutton, David Birney, Adrienn Barbeau. Regia di John Carpenter.
RETE 2
11,30 Simpatiche canaglie: « Un ricco aquilone ».
13,30 Colombo: « Prova a prendermi ».
18,00 L'America in bicicletta.
21,45 Cuore e batticuore: « La collana di diamanti ».

Lunedì 9
RETE 1
16,00 I sopravvissuti. (9. puntata).
20,40 Il ladro. Con Henry Fonda, Vera Miles, Antony Quayle. Regia di Alfred Hitchicock.
RETE 2
16,55 Starsky e Hutch: « Country Music ».
22,10 Il brivido dell'imprevisto: « Pappa reale ».

Martedì 10
RETE 1
16,00 I sopravvissuti (10. puntata).
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 Starsky e Hutch.
20,40 Il mediatore. Con Jason Miller, Linda Haynes, Victor Frenech.

Mercoledì 11
RETE 1
16,00 I sopravvissuti (11. puntata).
20,40 Sulle strade della California: « L'esecuzione ».
RETE 2
16,55 Starsky e Hutch: « Omicidio allo studio 17 ».
22,40 Scene da un'amicizia: « C'è un paziente in casa ».
RETE 3
20,40 Salvatore Giuliano. Con Frank Wolff e Salvo Randone. Regia di Francesco Rosi.

Giovedì 12
RETE 1
16,00 I sopravvissuti (12. puntata).
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 Starsky e Hutch.
18,50 L'ispettore Derrick: «In una fattoria ».
20,40 Eddie Shoestring, detective privato: « La moglie del fattore ».

Venerdì 13
RETE 1
21,30 Lo schiaffo. Con Lino Ventura, Annie Girardot, Nicole Coursel.
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 Starsky e Hutch: «Terrore nel porto ».
18,50 L'ispettore Derrick: « Una forte, inquietante personalità ».
20,40 I ragazzi di celluloide. Con Massimo Ranieri, Alfredo Pea, Roberta Paladini.

MUSICA CLASSICA

CHI SA RICONOSCERE i tre celebri personaggi della musica classica qui fotografati?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA A CHIAVE

DIECI CANTANTI
❶ Iva Zanicchi - ❷ Lucio Dalla - ❸ Nell Young ❹ Laura Luca - ❺ Julio Iglesias - ❻ Marcella Bella - ❼ Patrick Juvet - ❽ Adriano Celentano - ❾ Alberto Fortis - ❿ Pino Daniele.

MUSICA CLASSICA
❶ Claude Debussy; ❷ Richard Strauss; ❸ Franz Liszt.

Terra di conquista

CHE PAESE fantastico, anzi Fantastico con la maiuscola dello spettacolo del sabato sera. Saturday night shit, mormora qualcuno tra il pubblico che confonde la fever, la febbre di John Travolta, con la shit, la materia immonda che appesantisce certi copioni. E' tanto fantastico, questo paese, che se un malcapitato ha la disavventura di rispondere male agli esami di stato della maturità televisiva — ovvero nello show di Cecchetto e Chiari — viene gratificato di un mirabile coretto, « scemo scemo » lo gridavano gli studenti del '77; e vien fatto di pensare a quanto si dice sulla contestazione che è stata tradita e che nulla è cambiato. Qualcosa è cambiato: chi sbaglia, viene penalizzato con il ridicolo per sovrammercato. E' successo anche allo stadio. La palla gira e ci si fa meno caso, si dimentica in fretta. Ma, ecco la prima osservazione, i confini dello spettacolo si sono così dilatati che « scemo scemo » può tranquillamente svolazzare dalla università allo stadio e alla TV.

E' UNA DELLE poche cose sicure, sulle quali possiamo contare. Lo spettacolo è una macchina tritatutto e va benissimo così, ce lo hanno insegnato illustri signori che ci avvertono: ogni mattina, non appena ci svegliamo, crediamo di svegliarci, in realtà cominciamo a recitare ad occhi aperti. E' questo gioco in cui tutto fa spettacolo, come in « Odeon », trasmissione televisiva di trascorsa memoria, che alla lunga può confonderci le carte. Personalmente, penso proprio che lo sport ci rimetta non poco. Le sorelle Bandiera sono dietro l'angolo e, allora, se avanzano troppo, i contorni diventano davvero evanescenti. Quanti travestimenti in giro! Penso alla sicurezza con cui certi personaggi dello schermo o del palcoscenico intervengono nei dibattiti sullo sport, e penso alla timidezza e alla problematicità con la quale rispondono, si difendono o attaccano, gli atleti, dal giovane Dossena al più stagionato Bettega. Forse il dubbio, la virtù del dubbio, sempre meno praticata, è rimasta solo una feconda qualità dello sport in particolare, degli sport più popolari, il calcio e il ciclismo? Vedo, una sera, Walter Chiari che, reduce da « Fantastico », sembra avere il pepe dietro. Parla da ex pugile, probabilmente. Spara a zero sulle tattiche, le tecniche, i comportamenti, chiama in causa Valcareggi e lo strapazza un po'. Le mani e i colpetti di tosse dei presenti si protendono e si fanno più rumorosi per ricondurlo non dico alla ragione ma al silenzio: niente da fare, il ciuffo più sbarazzino e nutrito di balsami dopo-shampoo di tutti i palcoscenici italiani, non si mette tranquillo, e, purtroppo, c'è chi lo asseconda, lascia scorrere il rubinetto. Il vecchio e pacifico Valcareggi si stringe nelle spalle. Mah! Vedo Nanni Loy, il regista che ha alle spalle una lunga attività televisiva con « Specchio segreto »; ed è da questi tiri mancini, ironici, ai tifosi, che comincia il suo intervento sul piccolo schermo. Ricordate? Sussurra compiaciuto: siamo stati noi che abbiamo messo in vendita il pedalino di Chinaglia; e siamo sempre stati noi che abbiamo offerto un'ampolla con il sudore di Paolo Rossi, gocce versate per l'occasione di un importante gol segnato.

VEDO RICCARDO Cucciolla, forse la voce più famosa del doppiaggio e lo speaker più richiesto, agitarsi non appena gli danno la parola e cercare minutissime complicità regionali (sapete? io sono pugliese). Vedo Fred Bongusto che si dissocia: lui è un artista, la sua solidarietà va a quegli atleti che sono altrettanto artisti; non si sa perché se ne sta lì invece di essere al night a fare il suo mestiere. Che se ne ricava? Ho l'impressione che, rispetto allo sport, molti uomini da ribalta nutrano un complesso curioso. Si sentono parte in causa, e, anzi, qualcosa di pi: si « liberano » di ogni inibizione e di ogni complesso lasciando uscire dalla boccuccia qualsiasi emozione che possa essere prontamente tradotta in frase fatta, possibilmente con un pizzico di saccenteria. Ma, se di colpe si può parlare, la colpa non è loro. Lo spettacolo deve continuare, annuncia enfaticamente una antica formula di Broadway, quando la prima attrice è malata o sono andate in fiamma le scene. La chiave di lettura del fenomeno, ahi mi è venuta fuori!, sta nel concetto di cui si diceva all'inizio e che circola ormai impetuosamente.

IN UN PAESE fantastico che non si decide ancora a scoprire gli « specialisti » e mette un palombaro a guidare un aereo, lo sport sembra essere diventato il sacco della palestra:

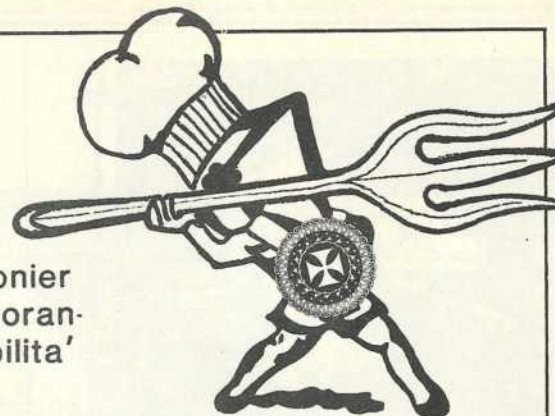
NANNI LOI

WALTER CHIARI

sotto coi colpi, sotto a chi tocca. Per carità, porta aperta agli entusiasti e ai chiacchieratori da caffè (sono il sale di un buon senso che lascia ancora intatto il gusto del dialogo senza secondi o terzi fini, senza insidie o piccoli peccati di convenienza). Tuttavia, perché non rivendicare la virtù del dubbio e del pudore tipico della stragrande maggioranza di chi lo sport lo fa? Ma non basta. Ormai lo spettacolo, entrato nel circuito dei mass-media a passo di rock e di ceffoni miliardari (tra la Rai e Berlusconi), riceve un regolare contributo di idee dallo sport medesimo. Gabriele Lavia, nel terzo atto dell'« Amleto » in scena da un paio di settimane, prende a calci un teschio, scende lungo l'asse centrale del cimitero e obbliga il becchino a una difficile parata. Strehler, qualche anno fa, per rappresentare in maniera efficace il potere, ha fatto realizzare un enorme manichino con casco e spalline da rugby americano. Falco, il coreografo di « Saranno famosi », ha presentato alla televisione italiana uno dei suoi balletti più belli e dinamici: vita, morte e miracoli di un pugile. Perlini, il più stravagante, ha persino convocato e messo in campo un'intera squadra di calcio, mentre gli attori (distratti dal gioco) distribuivano al pubblico pane e pesci. A parte gli scherzi e i paradossi, quando ci sarà un convegno sulle influenze reciproche tra sport e mondo dello spettacolo, con la partecipazione di Pippo Baudo? Per adesso, bisogna accontentarsi del cantante Gepy, due quintali di peso, che spiega su una rete privata come e perché i nazionali azzurri vanno per linee orizzontali anziché per linee verticali, e quindi non sono adatti al gioco moderno. Bearzot, che pare lo abbia sentito, ha deciso di interpellarlo. Il pericolo è grave. Invece dello « scemo, scemo » rischia di avere la meglio una notissima battuta dei fratelli De Rege, « citata » spesso da Walter Chiari, e cioè — rivolta degli eroi del dubbio, troppo timidi e composti — « Vieni avanti, cretino ». E' il massimo.

Italo Moscati

CUCINA & CORTESIA

In collaborazione con l'Amaro Monier il Guerino va alla ricerca dei ristoranti italiani che si segnalino per abilita' e servizio

un dribbling gastronomico

RISTORANTI SEGNALATI

Ristorante SANTA ROSA
di F.lli Sarubbi
Via XXV Aprile LAURIA (PZ)
Tel. 0973-822113
specialita': FUSILLI E ORECCHIETTE - CAPRETTO ALLA BRACE
VINI TIPICI DEL VULTURE

Ristorante LO SFIZIETTO
di Tursi Antonio
Via Cavour 49 - MONTEMILONE (PZ)
chiuso Martedi' Tel. 0972-99290
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA LUCANA E VINI DEL VULTURE

Ristorante Chalet "ACQUA DEL FAGGIO"
di Fucillo Lucia
Via Nazionale BELLA (PZ)
specialita': CAVATELLI ALL' ACQUA DEL FAGGIO
VINI TIPICI DEL VULTURE

Hotel COSTA ELISABETH
di Falzetta Pasquale
S.S. 106 - km 291 CIRO' (CZ)
Tel. 0962-34087
specialita': ORECCHIETTE ALLA COSTA ELISABETH
SPAGHETTI CON CAVIALE CALABRESE
BUCATINI AL PICCHIO PACCHIO
LINGUINA AL CARCIOFO - VINI TIPICI CALABRESI

TAVERNA DEL CAPITANO
di Elva e Pina Di Maio
Via Domitiana - km 19 MONDRAGONE (CE)
chiuso Martedi' Tel. 0823-978555
specialita': PAPPARDELLE ALLA CAPITANO - GALLETTO ALLA ELVA

Ristorante BAIA BLANCA
di Sensi Rosanna
Via Domitiana 14.550 - MONDRAGONE (CE)
chiuso Martedi'
specialita': GNOCCHI CASERECCI ALLA SORRENTINA
VINI TIPICI CAMPANI

Ristorante "AR MONTAROZZO"
di Gabriele Graziani Palmieri
Via Appia Antica 4 - ROMA
chiuso Lunedi' Tel. 06-778434
specialita': ANTIPASTI A LA MONTAROZZO
FETTUCCINE A LA MONTAROZZO
CARNI E PESCE ALLA BRACE - VINI TIPICI

Ristorante GODI MARISA
Via del Pigneto 41/43 - ROMA
chiuso Mercoledi'
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA ROMANA

SYMPATHY Trattoria
di Jenna Silvia
Via Piano Gallo 18 - MONDELLO (PA)
chiuso giovedi'
specialita': RISOTTO AI FRUTTI DI MARE
SPAGHETTI AI RICCI DI MARE - SPAGHETTI AL GAMBERO
GRIGLIATE DI PESCE - VINI TIPICI SICILIANI

Ristorante GARGIONI
di Gargioni Mario
Via Stacca GUSSAGO (BS)
chiuso Giovedi'
specialita': CUCINA E VINI TIPICI LOMBARDI

Ristorante LA PERLA DEL GOLFO
di Dondini Riccardo
Loc. Baratti POPULONIA (LI)
chiuso Mercoledi' Tel. 0565-29529
specialita': CACIUCCO ALLA LIVORNESE
SPECIALITA' MARINARE - VINI TIPICI

Ristorante BARCHIESI CARLO
Via Piscinale 10 - uscita autosole ORTE (VT)
chiuso Domenica Tel. 0761-494155
specialita': PAPPARDELLE ALLA LEPRE - CERIOLE AI FUNGHI
VINI TIPICI LOCALI

Ristorante ESSO
di Clementucci Remigio
S.S. Aurelia km 88.127 TARQUINIA (VT)
chiuso Domenica Tel. 0766-855294
specialita': BUCATINI ALL' AMATRICIANA - TAGLIATELLE ALLA CAMPAGNOLA
SPIEDINI DI CARNE - VINI TIPICI

HOSTARIA LA CANTINETTA
di Fiori e Paoli
Via E. Bertini 62 - SCHIGNANO-VAIANO (FI)
chiuso Lunedi' Tel. 0574-988351
specialita': SPAGHETTI ALLA CARRETTIERA - PENNE ALLA CONTADINA
GAMBERI ALLA CANTINETTA
CINGHIALE ALLA MONTANARA - VINI TIPICI

Ristorante BELLA VISTA
Via S. Giovanni ARENA METATO (PI)
chiuso Martedi'
specialita': ZUPPA TOSCANA - CARNE ALLA BRACE
CHIANTI E VERNACCIA DI RACCIANO

Trattoria DA SBEGHE
di Carniel e Spadetto
Via S. Martino 16 - VALPAGO DEL MONTELLO (TV)
chiuso Lunedi' sera e Martedi'
specialita': FUNGHI DEL MONTELLO - RANE E LUMACHE

Trattoria CALDERONE
di Bartolini Giovanni
Via Nazionale VODO DI CADORE (BL)
chiuso martedi'
specialita': CUCINA E VINI TIPICI

Ristorante ROSSANO
di Salvatore Rossano
C.so Sempione 3 - MILANO
specialita': CUCINA E VINI TIPICI LOMBARDI

Ristorante VECCHIO LAMBRO
di Giuliano Salvatore
Via Cavour 2 - CARATE BRIANZA (MI)
chiuso Mercoledi'
specialita': RISOTTO AI FRUTTI DI MARE - SEDANINI AL VECCHIO LAMBRO
PESCE ALLA GRIGLIA

Ristorante RIVIERA
di Curto Salvatore
P.zza Belfanti 6 - MILANO
chiuso lunedi' Tel. 02-8372380
specialita': GNOCCHI RIVIERA - SPAGHETTI AL CARTOCCIO
PESCE E CARNE ALLA BRACE

Ristorante DA GIACOMINO
di Galimberti e Brivio
Via Gramsci 1 - MONZA (MI)
chiuso Sabato Tel. 039-23539
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA LOMBARDA
TRIPPA ALLA BRIANZOLA

Trattoria 3 GAZZELLE
di Mura Giovanni
Via Emilia 28 - MELEGNANO (MI)
chiuso Lunedi' Tel. 02-9834974
specialita': RISOTTO AL PISTACCHIO
CARNE ALLA BRACE E VINI TIPICI

Ristorante MISTRAL
di Villella Franco
Via Sormani 35 - CUSANO MILANINO (MI)
chiuso Domenica Tel. 02-6196007
specialita': PAPPARDELLE ALLA SILANA
FILETTO ALLA MISTRAL

Ristorante IL FAGGIO
di Tonozzi Gabriella
Via Liberta' 68 - SESTOLA (MO)
chiuso Lunedi' Tel. 0536-82211
specialita': ROSETTE ALLA GABRIELLA - BUCANEVI DEL CIMONE
SCALOPPINE AI FUNGHI - BRACIOLINE D' AGNELLO DORATE
IL VINO DI ALBERTINO

Ristorante RELAIS DES GOURMETS
di Luigi Gariboldi
Via Cantelli 3 - MODENA
chiuso Domenica Tel. 059-217810
specialita': CUCINA INTERNAZIONALE - STEAK TARTARE
VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

Ristorante DA GIANCARLO
Hotel Touring
Via Dallari 1 - CARPI (MO)
chiuso Venerdi'
specialita': CUCINA E VINI TIPICI

Ristorante CASTELLAZZO
di Zuccotti Umberto
Via Bassa Antica PARMA
chiuso Lunedi' Tel. 0521-45396
specialita': RISOTTO VERDE - ZUPPA DI LENTICCHIE
PENNE ALLA BASSA ANTICA
SELLA DI VITELLO ALLA CREMA DI FUNGHI - VINI TIPICI

Ristorante CAMPANA
di Tiberti Cleontina
Via 5 Piaghe 1 - PARMA
chiuso Lunedi' Tel. 0521-33698
specialita': TORTELLI ALLA PARMIGIANA - RISOTTO CAMPANA
PUNTA DI VITELLO AL FORNO

Trattoria VILMA BRUNELLI
di Masini Enzo
Via A. Zucchi 28 - BORGATELLA di S. Lazzaro di Savena (BO)
chiuso Domenica Tel. 051-455263
specialita': TRIS DELLA VILMA - CARNE ALLA GRIGLIA
FILETTO AL GUANCIALE - VINI TIPICI

Ristorante DA SANDRO
di Giannotti Alessio
Via Garibaldi 7 - CESENATICO (FO)
chiuso Martedi'
specialita': SPAGHETTI AI FRUTTI DI MARE
TAGLIATELLE ALLA PESCATORE
PESCE DELL' ADRIATICO - VINI TIPICI ROMAGNOLI

Ristorante DON CHISCIOTTE
Via Celincordia 2285 CESENA (FO)
chiuso Martedi' Tel. 24824
specialita': GARGANELLI AL PROSCIUTTO
STRINGOZZI ALLA SPOLETINA TARTUFATA
VINI TIPICI ROMAGNOLI

Ristorante IL PESCATORE
di Braghittoni Donatella
Via Mazzoni CESENATICO (FO)
chiuso Mercoledi'
specialita': PESCE DELL' ADRIATICO - ASTICI DORATI
VINI TIPICI DI ROMAGNA

Ristorante DA EDO
di Garavini MARIA
Via Mazzini 10 - FORLIMPOPOLI (FO)
chiuso Sabato Tel. 0543-741245
specialita': STROZZAPRETI ALLA PANNA - PANCETTA AFFUMICATA
CARNI ALLA BRACE VINI TIPICI DI ROMAGNA

Ristorante LA PINETA
di Franco e Fulvia Gardella & C.
Via P. Gualco 82 - GENOVA/Struppa
specialita': RISOTTO ALLE FRAGOLE - PENNE ALLA FLIPPER
FUNGHI E CARNE ALLA BRACE

Ristorante IL PAIOLO
di Tadini A. Maria e Actis Grosso Ugo
C.so Garibaldi 72 - VERCELLI
chiuso Giovedi' Tel. 0161-53577
specialita': PANISSA VERCELLESE - TORTELLINI DI MAGRO
CARBONATA - FORMAGGI E VINI TIPICI

Ristorante VENTURA GIUFFRE' CARMELA
Via Spiaggia Mare OLIVERI (ME)
SPECIALITA' MARINARE E VINI TIPICI

IL GRANDE RITORNO/LAUDA

Dopo due anni di assenza, rientra clamorosamente nel mondo della Formula Uno il personaggio più amato e più discusso, quello destinato a fare sempre e comunque notizia e polemica. Qui rievochiamo la storia dei suoi inizi ruggenti

Un computer chiamato Niki

di **Gianni Antoniella**

NIKI LAUDA torna a gareggiare in Formula Uno dopo due anni. Due anni che hanno cambiato la F. 1 e il suo mondo, sia tecnicamente che come ambiente umano. Niki Lauda torna, anche se oggi ancora non si sa con che marca. McLaren e Williams sono in ballottaggio, ma undici anni fa l'austriaco cominciò così.

GLI INIZI. Andreas Nikolas Lauda, detto Niki, è figlio della ricca e alta società viennese. La storia di Niki pilota non si discosta molto da quella di altri, più o meno celebri, campioni del volante. Niki lascia la scuola, sempre sopportata e mai amata, prima di averla conclusa in qualche maniera. I motori, meglio la velocità, lo affascinano, la prima macchina è una Mini Cooper. Le prime gare sono quelle in salita, palestra abituale dei piloti di allora. Poi il passaggio a macchine di categoria superiore ed è il classico snocciolarsi del « cursus honorum » dei piloti della sua generazione. C'è una cosa che però distacca Lauda dagli altri piloti o dalle loro storie. Niki Lauda, pur non avendo avuto mai problemi economici, non ha trovato in famiglia un ambiente favorevole che assecondasse la sua passione. Non trovando soldi in casa, il giovane austriaco cercò fuori i finanziamenti indispensabili per correre; con un puntiglio tutto « tedesco », Lauda arrivò ad ottenere un prestito dando in garanzia la liquidazione di una assicurazione sulla sua vita. Velocemente salì i gradini di quella scala (in questo avvicinandosi agli odierni pilotini italici che con i soldi di papà arrivano in F. 1 a diciott'anni) arrivando a ventun'anni in formula 3 e a ventidue a debuttare in formula uno. Traguardo inconsueto per i piloti di allora.

L'EREDE. Il primo Gran Premio fu quello di casa a Zeltweg nel 1971; si qualificò con il penultimo tempo. In Austria, in quel periodo, si stava cercando l'erede di Jochen Rindt, Campione del Mondo 1970 tragicamente scomparso a Monza nello stesso anno. Tutti pensavano di averlo trovato in Helmut Marko, giovane avvocato di Salisburgo, vincitore di una 24 ore di Le Mans. Quel giorno, comunque, anche se fra i due c'erano quasi quattro secondi a favore di Marko, sulla rossa March 711 incominciava l'avventura di Nikolas Lauda, futuro campione del mondo. La gara fu abbastanza deludente: fermo al primo giro per cambiare una gomma, ritirato al venticinquesimo per noie al motore, quando era in diciassettesima posizione. Prima e ultima corsa per il 1971 del giovane Lauda. Il casco arancione dell'austriaco ricomparve nell'abitacolo di una F. 1 la stagione successiva, sempre alla guida di una March. Fu quella, per la casa di Bichester, una stagione disastrosa. Macchine « sbagliate » sostituite con telai di F. 2 riciclati in F. 1; un equivoco tecnico che coinvolse Peterson e Lauda: un anno da dimenticare. La stagione 73 lo vide alla guida di una BRM. L'inizio della annata fu duro, Niki si dovette conquistare il posto dimostrando le sue quali-

segue

Lauda/segue

tà in concorrenza con un giovane inglese di nome Schuppan. Lauda vinse la sua prima lotta in F. 1 battendo, nella guerra intestina, l'inglese e così potè continuare a gareggiare. La svolta nella carriera avvenne a Montecarlo: una gara bellissima con una macchina che di certo non era al top e ne sapeva qualche cosa Regazzoni che in quell'anno era andato in parcheggio alla marca inglese. Lauda con una BRM « morbidissima », tanto da alzare una ruota all'uscita delle due curve della piscina, arrivò fino in terza posizione dietro a Stewart e a Fittipaldi. Purtroppo i freni impedirono al nostro di concludere una gara formidabile.

FERRARI. Fu quel giorno che Enzo Ferrari sentì parlare di questo ventitreenne austriaco dalla guida pulita e assai redditizia. Alla fine della stagione Regazzoni ritornò alla Ferrari, ad una Ferrari che nessuno voleva guidare dopo una stagione fallimentare sotto ogni punto di vista. Il ticinese raccomandò Lauda, che fu portato anche lui alla Casa di Maranello del nuovo corso con Luca Montezemolo nel ruolo di direttore sportivo. Erano ormai dieci anni che un pilota della Ferrari non vinceva il campionato del mondo. Dopo il 73, che si era chiuso peggio del 69, altro anno nero per il Cavallino Rampante, non si vedevano veramente sbocchi positivi per la Casa italiana. Macchina nuova, quindi, anche se con nome vecchio: Ferrari 312 B 3 (con questa sigla videro la luce ben tre modelli). Già dalle corse sudamericane si vide che la macchina c'era, vennero dei buoni piazzamenti ma si sentiva che la vittoria era nell'aria. Al Jarama Lauda colse il suo primo successo in Ferrari e in formula uno; secondo Regazzoni. Ancora una affermazione in Olanda e ottimi piazzamenti, a metà stagione sembrava che il campionato fosse un problema fra lui e Regazzoni. Vinse, invece, Fittipaldi, approfittando anche delle lotte intestine che si palesarono a Montecarlo e soprattutto a Monza. Da ricordare l'uscita di strada del Nürburgring, alla terza curva, nel tentativo di superare il compagno di squadra. Ma la festa era stata rimandata soltanto di un anno. La stagione 1975 fu trionfale. Nove « pole-position », cinque vittorie, danno una chiara immagine della strapotenza del duo Ferrari-Lauda. Eppure il campionato non era cominciato al meglio con stentati piazzamenti all'inizio della stagione e l'affrettato esordio (in Spagna) della nuova 312 T a cambio trasversale. Esordio sfortunato con la collisione delle due macchine rosse alla prima curva: Lauda e Regazzoni entrambi k.o. Fu quello l'ultimo G.P. corso a Barcellona: Rolf Stommelen volava sopra le barriere e uccideva cinque persone con la sua Lola dopo aver perso l'alettone.

IL NÜRBURGRING. Nel 76 la Ferrari si ripresentava ancora con la stessa squadra e la stessa macchina. Brasile e Sud Africa vedono Lauda tagliare ancora per primo il traguardo mentre a Long Beach è la volta di Regazzoni. Dopo tre Gran Premi, sembrava che la musica del 75 non fosse ancora finita. In Spagna cambiò il regolamento, i periscopi: quelle grandi prese d'aria che sovrastavano il pilota vennero abolite. Per la Ferrari arriva la T2 evoluzione della T. Al Jarama vince James Hunt, Lauda è secondo; Hunt verrà prima squalificato per qualche centimetro in più di altezza del suo alettone e poi, a fine stagione, riabilitato con la restitu-

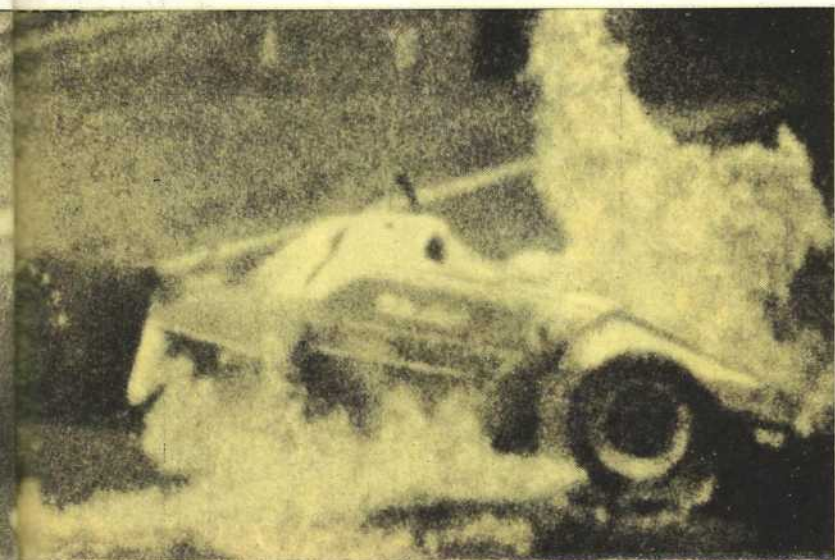
❶ Niki Lauda nel '77 sulla Ferrari 312 T2, l'auto che lo portò al secondo titolo. ❷ ❸ Gli artefici, oltre all'ing. Ferrari, dei successi dell'austriaco: Gianni Agnelli e Montezemolo. ❹ Terzo posto al Nurburgring nel '75 dietro a Reutemann e Laffite. ❻ Il dramma del '76 sempre sulla pista tedesca, le fiamme, Merzario e Lunger che si prodigano. Niki è salvo, ma Marlene ❺ incomincia il suo lavoro per far desistere il marito ❼

zione della vittoria. A Zolder vince ancora Lauda; a Montecarlo Lauda; a Brands Hatch, in Gran Bretagna, sempre Lauda. Anche questa a tavolino dopo la squalifica del solito Hunt. A quel punto il gioco sembrava fatto, gli avversari erano tutti staccati, la macchina anche se non era un fulmine di guerra era competitiva e soprattutto molto affidabile. Ma arrivò il Gran Premio di Germania da corrersi sul glorioso e antico circuito del Nurburg. Un circuito difficile, veramente « stradale »: una serie di curve impressionante che si snodano sinuose per ventitrè chilometri. Il tempo era uggioso, come lo è spesso nella Foresta Nera, una macchia di umido sull'asfalto tradì Lauda impegnatissimo nel contenere Hunt che si era involato al primo giro. L'austriaco restò imprigionato nella sua Ferrari in fiamme: Merzario e Lunger si gettarono nel fuoco per strapparlo da quella bara ardendente. I giorni d'angoscia per la vita del pilota furono tanti, la Ferrari si ritirò dalle corse e non prese il via al G.P. d'Austria per protesta contro le autorità sportive che non riconoscevano i diritti della Ferrari circa le irregolarità della McLaren di James Hunt.

IL GIAPPONE. Fu quello un momento tristissimo per lo sport del motore e per la Ferrari si giunse anche a supporre che il ritiro da un G.P. fosse dovuto più alla confusione tecnica contingente della squadra italiana che non a prese di posizione politiche. Poi Monza e il grande ritorno: si scomodò addirittura Nuvolari. La macchina di Lauda filava in quarta posizione. Il distacco, di punti, fra Niki e Hunt andava scemando ma restava ancora consistente, si poteva ancora sperare in un bis del campionato del mondo. L'ultima tappa del mondiale si svolse in Giappone, la pista inondata d'acqua, il « Coraggio della Paura », Hunt che superando all'ultimo giro un tal Alan Jones conquista quei quattro punti che gli permettono di sopravanzare di un solo punto Niki Lauda, subito ritiratosi con una decisione destinata a scatenare violentissime polemiche.

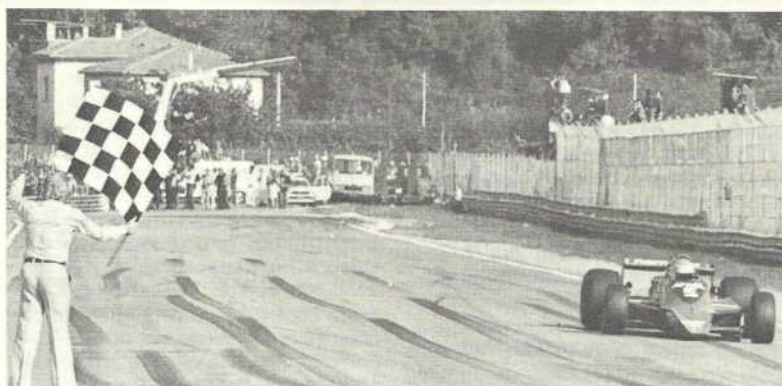
7

IL DIVORZIO. Il 77 si presenta con Regazzoni che lascia il Cavallino e con l'arrivo di Reutemann; la macchina è la stessa dell'anno prima. Dominano le Lotus, le prime a sfruttare il famoso effetto suolo. Le macchine di Colin Chapman però non sono così affidabili come le rosse Ferrari. Adottando la tattica del « meglio un terzo posto sicuro che un secondo dubbio » il pilota austriaco dal casco arancione si laurea campione per la seconda volta. Tre vittorie e ottimi piazzamenti per un campionato bis. Il 77 fu anche l'anno del grande divorzio; Lauda ormai personaggio mal sopportava la fama di Ferrari, due nomi così non potevano più coesistere, uno dei due era di troppo. E divorzio fu, neppure molto elegante. Incominciò il periodo Brabham, fatto di alti e bassi, ma più spesso erano bassi. Due macchine una più sbagliata dell'altra. Motori ottimi (Alfa Romeo), telai che non stavano in strada. Tre vittorie: due in campionato (Svezia con il ventilatore « fuorilegge » nel 78) e Monza (squalifica di Andretti per partenza anticipata nel 79) e la vittoria a Imola nel 79 dopo l'epica battaglia con Villeneuve nella gara non titolata di quell'anno.

IL RITIRO. Dopo Imola il « circus » si trasferì in Canada. La macchina era sempre una Brabham ma a spingerla non c'era più il dodici V

»»

Lauda / segue

dell'Alfa ma il classico 8 Cosworth. Lauda si trovò così con un'auto nuova, tutta da scoprire e con il compagno di squadra (un giovane brasiliano di nome Piquet) che cominiciava ad andare più veloce del « capitano ». **« Mi sento uno stupido »** disse, e aggiunse: **« Non ho più stimoli ».** Salutò tutti, rifece le valige e tornò a casa. Al suo posto saliva in macchina Hector Rebaque, il suo ritiro fece scorrere fiumi di inchiostro. La formula uno perdeva il suo personaggio più popolare.

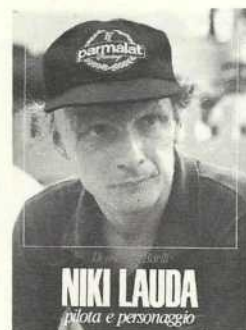
IL COMPUTER. Niki Lauda non è stato certo un pilota funambolo. Fin dall'inizio della carriera la sua guida e la sua condotta di gara furono sempre indirizzate verso il raggiungimento del risultato finale. Nikolas ha sempre cercato di vincere le guerre, quasi mai ha vinto una battaglia più del necessario. Lo hanno chiamato il computer per le sue gare ragionate e pianificate; grande lavoro di prova per mettere a punto la macchina, coadiuvato in questo dalla grande organizzazione che la Ferrari gli ha sempre messo a disposizione. Sulla pista privata di Fiorano Niki Lauda ha potuto accumulare una grande esperienza nel collaudare macchine da corsa, cosa che difficilmente avrebbe potuto fare con altre Case. Non c'è dubbio che ciò non ha fatto altro che acuire una naturale sensibilità (Lauda in una intervista precisò l'ubicazione della medesima). I suoi errori, meglio sarebbe stato chiamarli azzardi, sono rimasti famosi, ma se questi azzardi fossero andati a buon fine probabilmente si sarebbe parlato di incommensurabile acume tattico. Ricordiamo Brands Hatch, Gran Premio d'Inghilterra del 1974, il copertone che comincia ad afflosciarsi a pochi giri dal termine. Difficilmente un altro al suo posto avrebbe barattato la possibilità di restare in testa con la certezza di concludere la gara sicuramente, ma non più al comando. Rischiare così non è da stupidi, magari non è esaltante come vedere un controsterzo di Villeneuve ma può essere condivisibile. Di piloti « ragionieri » ultimamente ce ne sono stati tanti nel circo della F. 1 e anche Jody Scheckter ha dovuto alzare il piede per vincere il suo titolo mondiale. Quello che certamente si può dire di Lauda è che non è stato il miglior pilota in assoluto degli ultimi anni. Non è stato il migliore perché sul suo stesso piano o superiori a lui si sono visti in giro Stewart, Fittipaldi, Hunt, Scheckter, Regazzoni, Ickx. Il pilota austriaco ha avuto dalla sua il fatto di vincere in Ferrari dopo tanti anni, di crearsi intorno un mito che è debordato al di là delle cronache sportive. E adesso rientra, dopo due anni di assenza, dopo aver detto che si sentiva uno « stupido » a girare in tondo su un circuito. Niki Lauda ha staccato il casco dal chiodo e a suon di miliardi ci sarà di nuovo un austriaco nel circus della F. 1. Quali saranno le possibilità del pilota Niki e quanto varrà in termini di competitività ora è difficile dirlo. Tutto, o molto, dipenderà dalla macchina e dalla situazione agonistica nella quale si troverà a vivere. Una cosa è certa: il ritorno di un personaggio come Lauda non può che far bene all'immagine della Formula 1. In un ambiente diventato poverissimo di personaggi degni di nota, il casco arancione dell'austriaco risveglierà nuovamente interessi ora sopiti.

L'ultima vittoria di Lauda: a Imola nel 1979 sulla Brabham

UN LIBRO RACCONTA IL LAUDA SEGRETO

Domenico Barili

NIKI LAUDA, PILOTA E PERSONAGGIO

Casa editrice
Edispo Milano

Scrivere un libro sulla Formula Uno non suscita interessi che oltrepassino, di solito, quello letterario. Tanti ne sono stati scritti da piloti, giornalisti, costruttori di F. 1. Mancavano gli sponsors, questa nuova componente delle corse che, ultima arrivata, è diventata a tal punto importante da influenzare la vita dei regolamenti e la loro efficacia. Un libro di uno sponsor sul pilota sponsorizzato è un fatto nuovo, interessante per giudicare come un addetto ai lavori per ragioni pubblicitarie veda un mondo da lui conosciuto solo per il marketing. Domenico Barili racconta Niki Lauda pilota e personaggio, quello che si lesse sui giornali e tutto ciò che mai si seppe fino a oggi, che è rimasto nel limbo delle supposizioni incontrollate, e che mai è stato chiarito in via definitiva. Un libro dalle tante fotografie e dal poco testo che, viaggiando ai margini della pagina, accompagna il lettore dal 1975 al '79 attraverso le gare e la vita del campione austriaco. Adesso Niki torna alle gare, torna ancora come uomo di Barili e della sua industria. Per un Niki Lauda d'archivio, uno nuovo appare in questo fine 1981, meno sicuro di sé, forse, ma quanto mai deciso. □

Sta per partire la quinta edizione del torneo patrocinato dal nostro giornale con un prestigioso premio: due maglie azzurre per Barcellona 1982

5° TROFEO 1982 Un «Mundial» in punta di dito

IN SPAGNA, nel mese di giugno 1982, non ci sarà soltanto il Mondiale di calcio. Nella seconda settimana di giugno, a Barcellona, si svolgerà anche il Mondiale di Subbuteo e vi parteciperanno venti nazioni. Ci sarà anche la delegazione italiana e la federazione Subbuteo, per festeggiare la quinta edizione del nostro torneo, ha deciso di offrire ai vincitori un premio che, coi due Guerin d'oro messi in palio dal nostro giornale, sarà certamente molto apprezzato dai due subbuteisti che risulteranno primi nelle due categorie, juniores e seniores: i due campioni « Guerin Subbuteo » faranno parte della Nazionale Italiana che andrà in Spagna per i Mondiali di Subbuteo. Il premio finale è davvero prestigioso e costituisce un incentivo di rilievo per le migliaia di ragazzi che si affronteranno in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia. Un'altra innovazione, quindi, dopo l'apertura agli stranieri nella fase conclusiva della passata edizione del torneo.

LA PRIMA EDIZIONE del « Guerin Subbuteo » risale alla stagione 1977-'78 e fu subito successo: 2.254 iscritti (750 juniores e 1.504 seniores) con finali disputate a Genova davanti a un folto pubblico di appassionati e curiosi. Negli anni successivi il numero degli iscritti è sempre progressivamente cresciuto e il « Guerin Subbuteo » è ormai maturo per essere considerato il torneo più importante di calcio in miniatura. Tra i vincitori troviamo infatti i nomi dei più prestigiosi subbuteisti italiani: da Stefano Beverini a Renzo Frignani, da Andrea Piccaluga ad Andrea Mancini. Nell'ultima edizione si sono imposti Massimo Averno tra gli juniores e Renzo Frignani (tre titoli nel suo palmarés) tra i seniores. La formula della quinta edizione del torneo nazionale « Guerin Subbuteo » non subirà variazioni: sarà quella ampiamente collaudata degli anni precedenti con due categorie: seniores per i nati nell'anno 1967 e precedenti, juniores per i nati nel 1968 e seguenti. □

Frignani si conferma campione

RENZO FRIGNANI di Campegine (RE) e Pierpaolo Pesce dell'Aquila sono i due Campioni Italiani Subbuteo 1981 rispettivamente per la categoria Seniores e per la Juniores. Ai piazzamenti d'onore i due rappresentanti della Lombardia: Giancarlo Potecchi (senior) e Aldo Maggi (junior), entrambi di Milano. Per Frignani si tratta di una riconferma: aveva già vinto il titolo nazionale lo scorso anno, e si è aggiudicato il prestigioso « Guerin d'Oro » in ben tre edizioni del torneo nazionale « Guerin-Subbuteo », (II, III e IV). Alle finali del Campionato Italiano Subbuteo 1981, svoltesi a L'Aquila nei giorni 24 e 25 ottobre scorsi, Frignani, pur riconfermandosi il fortissimo giocatore che è (forse il più forte del momento) ha trovato però un degno avversario in Giancarlo Potecchi. Questi vinceva per 2-0 ma Frignani è riuscito a rimontarlo finendo i tempi regolamentari in parità (2-2) e cogliendo poi il gol della vittoria nei tempi supplementari: risultato finale 3-2.
Il campione italiano, specialista nel rimontare gli avversari, si era trovato in difficoltà anche durante le fasi eliminatorie con il genovese Davide Massino: quest'ultimo vinceva 2-0 e sfiorava addirittura il 3-0 in una favorevole occasione ma Frignani riusciva a raggiungere il punteggio di 3-2 e a battere il valoroso ligure. Nella categoria Juniores, la vittoria di Pierpaolo Pesce, aquilano, viene a confermare il buon livello di questo giocatore, già vincitore del III « Guerin-Subbuteo ».
Bella prestazione di Andrea Antiga, anche lui de L'Aquila, piazzatosi al terzo posto nella prima competizione giocata nella categoria seniores: Antiga, infatti, si era aggiudicato il titolo nazionale per la categoria juniores lo scorso anno. La manifestazione ha avuto un ottimo successo. Le gare si sono svolte nella sala dei congressi dell'Hotel « Le Cannelle » che ha anche ospitato i 37 finalisti delle varie regioni italiane (36 più il campione uscente), gli arbitri e gli accompagnatori. L'organizzazione delle finali è stata curata dal comitato F.I.C.M.S. regione Abruzzo, presidente Piero Gola. Numerosi e bellissimi i premi: fra gli altri le coppe Regione Abruzzo, Provincia di L'Aquila, Comune de L'Aquila, Azienda Autonoma di Soggiorno e Camera di Commercio. Splendido il trofeo Cogefar traforo Gran Sasso per un totale di 23 premi.

ALBO D'ORO CAMPIONATI ITALIANI SUBBUTEO - SENIORS: 1974 **Beverini-Genova;** 1976 **Beverini-Genova;** 1977 **Bellotto-Ve Mestre;** 1978 **Scaletti-Roma;** 1979 **Di Lernia-Ve Mestre;** 1980 **Frignani-Campegine (RE);** 1981 **Frignani-Campegine (RE); JUNIORES:** 1976 **Scaletti-Roma;** 1977 **Piccaluga-Pisa;** 1978 **Frignani-Campegine (RE);** 1979 **Salmon-Genova;** 1980 **Antiga-L'Aquila;** 1981 **Pesce-L'Aquila.**

COME E' NATO IL SUBBUTEO

IL SUBBUTEO nacque da una idea, perfezionata con un progressivo studio e continue esperienze, di un esperto tifoso del calcio, appassionato e profondo conoscitore di questo sport. Appare quindi ovvio che le sue regole principali coincidano con quelle del calcio vero. Il subbuteo si gioca su un panno verde, simile a quello di un biliardo, lungo 122 centimetri e largo 81 che riproduce in miniatura un perfetto campo di calcio (porta, area di rigore, linea di centrocampo ecc.) con la sola aggiunta (per ogni metà campo) di una linea parallela a quella di fondo e distante dalla stessa cm 30 denominata « zona di tiro Subbuteo ». Si gioca con 11 giocatori (miniature) per squadra e lo scopo è naturalmente quello di infilare la pallina nella porta avversaria. Le miniature devono essere colpite con un dito in modo da « calciare » la palla senza accompagnarla. Dopo un po' di allenamento il giocatore potrà, facendo opportunamente colpire la palla dalla miniatura, realizzare passaggi lunghi o brevi, rasoterra o pallonetti, centri, tiri in porta da qualsiasi posizione. La caratteristica base rotonda bilanciata delle miniature Subbuteo permette di realizzare il gioco ad « effetto » che permette di « aggirare » gli avversari, intercettare e scartare ottenendo ondeggiamenti e « serpentine » proprio come quelle dei divi della domenica. Dimenticavamo di dire che al Subbuteo si gioca in due oppure in quattro e che la partita si divide in due tempi di venti minuti ciascuno. Ma passiamo ora a vedere le principali regole di gioco.

5° TROFEO 1982

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTA'

Desidero partecipare al 5. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

Distaccato di dieci punti in classifica, Roger De Vlaeminck ha comunque battuto Hinault che non s'è presentato alla serata finale

Volata a tavolino

RAVENNA. Raramente gli assenti hanno ragione. Anzi, il più delle volte hanno torto. La serata conclusiva del criterium Clement ha ribadito il concetto dell'antico adagio e l'assenza di Bernard Hinault non ha inficiato lo spettacolo della Ca' del Liscio di Ravenna. Il bretone, primo con 31 punti, si è aggiudicato la seconda edizione del «Mondiale di Formula 1» tipo automobilismo ma non ha acquisito il diritto a ricevere il premio finale, poiché ha disertato la cerimonia di premiazione. La Fiat Panda riservata al vincitore è stata così consegnata a Roger De Vlaeminck, secondo con 21 punti dietro Hinault nel Criterium. Per festeggiare il fiammingo di Eeklo più che mai sulla breccia erano convenuti numerosi assi del pedale e dello sport: da Eddy Marckx, fisico oggi da discreto boxeur, a Dante Cané, ex campione del mondo dei pesi massimi; dal C. T. azzurro Alfredo Martini a Loreto Petrucci, le cui vittorie nelle Sanremo del 52 e 53 sopravvivono ancora; da Vittorio Adorni a Giorgio Martino, abile conduttore della serata.

PEDALA! L'orchestra di Raoul Casadei ha aperto le «ostilità» con un motivo che non avrebbe potuto avere altro titolo: «Pedala, pedala, forza vai!», che tutti i ciclofili incalliti ormai conoscono a memoria, seguito a ruota dall'onnipresente Tony Santagata che ha eseguito «Passa la corsa» per restare in tema. Giorgio Martino è stato validamente coadiuvato dalla simpatica Gioia Re nella conduzione della serata che ha alternato personaggi dello sport a quelli di spettacolo in un collaudato cocktail cui Vincenzo Nonni, direttore della Ca' del Liscio di Ravenna, non rinuncerebbe mai. E così, tra «Stella del Nord», sicuro motivo di successo di Goran Kuzminac e la greca Cleo di Ivan Graziani, sono saliti sul palcoscenico gli eroi della pedivella 1981. Ricordando il Luttazzi dell' Hit Parade dei tempi d'oro risaliamo la classifica finale del Criterium Clement dal gradino più basso dell'Olimpo: terzo posto per Francesco Moser cui è stato consegnato un ciclomotore Ciao Piaggio. Polemico come sempre, il campione d'Italia non ha mancato di lanciare la solita ma consunta frecciatina a Saronni: *«Ne riparleremo quando avrà vinto tre Roubaix»*. Vespa Piaggio a Giovanni Battaglin, secondo nel Clement e vincitore di Vuelta e Giro. L'82 di Battaglin? Presto detto: *«Giro e Tour»*. Poche ma sentite parole nel rigoroso rispetto del suo introverso carattere. Sul gradino più alto del podio, con le chiavi d'una fiammante Fiat Panda nerissima, Roger De Vlaeminck, il ciclista attualmente più longevo. Le radici del suo perenne successo? *«Correre poco e vincere sempre. Succhiare le ruote al Merckx degli anni 70 e all'Hinault dell'80»*. Evviva la sincerità. De Vlaeminck, Battaglin e Moser sono saliti sul podio, avanzando tutti d'uno scalino, grazie all'assenza del bretone Bernard. Il regolamento del Criterium Clement, al riguardo, è preciso e inequivocabile: chi diserta la serata finale non ha diritto né al premio né alla posizione acquisita nelle otto gare in cui la competizione si articola. Una classica ogni mese, da marzo a ottobre, per eleggere il corridore più completo dell'anno. Il dottor Franco Gioli, prossimo a cambiare équipe visto che dalla Clement passerà alla Regina Extra, e Vincenzo Nonni organizzatori della serata erano entrambi soddisfattissimi dell'esito della serata che ha avuto un'appendice interessante col Processo del Lunedì. Il famoso dibattito della Rete 3, di Aldo Biscardi e di Enrico Ameri si è collegato infatti con Ravenna per «processare» la sconsiderata rivalità Moser-Saronni che finisce per giovare soltanto ai corridori stranieri: vedi Maertens campione del Mondo e Kuiper vincitore del Lombardia. □

Il Criterium Clement era strutturato come il campionato di Formula Uno e Roger De Vlaeminck si è subito adeguato alle usanze di quel mondo, con la tradizionale spruzzata

Dai tubolari alle catene: una vita per il ciclismo

FRANCO GIOLI

NELLO SPORT accade tutto e il contrario di tutto. Trasferimenti clamorosi e imprevedibili avvengono annualmente ma noi, malati incurabilmente dal morbo chiamato di volta in volta calcio, ciclismo, basket o pallamano, continuiamo imperterriti a risalire i tornanti dello Stelvio per vedere Battaglin in rosa e a trascorrere in casa uno splendido pomeriggio di fine agosto, incollati alla tivù, nel vano tentativo di strappare quella maledetta fettuccia bianca di Praga e porla cinquanta metri prima per far vincere Saronni. Siamo sopravvissuti a Salvadore passato dal Milan alla Juventus, a Moser che ha abbandonato Teofilo Sanson per «tornare» in Toscana nella Famcucine e anche a Meneghin che ha «tradito» la sua Varese per approdare agli odiati rivali del Billy. I cambi di casacca più clamorosi del ciclomercato 81-82 sono due: Beppe Saronni alla Dal Tongo dalla GIS e Franco Gioli dalla Clement alla Regina Extra. Sgombriamo subito il campo da ogni equivoco: Franco Gioli non è un corridore professionista ma un abilissimo manager; Clement e Regina Extra non sono due società ciclistiche ma soltanto due società del settore. Il trasferimento ha suscitato scalpore, perché Franco Gioli è un affermato dirigente nel campo delle gomme per biciclette da corsa e saluta la famiglia Pitto dopo ben 12 anni di fattiva e infaticabile collaborazione per trasferirsi a un'altra importante azienda sempre del settore ciclistico. Clement-Gioli, o Gioli-Clement, sembrava ormai una sigla inscindibile; un binomio che nel segno del famosissimo «marchio» mieteva successi sotto tutti i traguardi mondiali. Ebbene, questa immagine si scinderà fra poco, a novembre, per un divorzio che non nasconde motivazioni particolari, un divorzio... all'italiana. Ricco di esperienza manageriale ad alto livello soprattutto nel campo del marketing internazionale, Franco Gioli si accinge a porre la sua esperienza al servizio della S.I.C.C., Società Italiana Catene Calibrate, Regina S.p.A. e Regina S.r.l., un gruppo di prima grandezza nel settore della bicicletta così come in quello industriale della trasmissione.

— Perché questa scelta, Gioli?

«Esclusivamente per un intimo proponimento. Vedermi realizzato in un altro campo e riconoscermi ancor più profondamente sul piano della personalità».

— Cosa possono significare 12 anni vissuti con la Clement?

«Tanta tanta riconoscenza per una grande azienda nella quale ho potuto maturare le mie capacità».

Difficilmente Franco Gioli potrà dimenticare i tubolari Clement; qualche lapsus probabilmente gli sfuggirà; sicuramente pronuncerà tubolari per catene. Lo cancellerà col suo sorriso bonario e tirerà dritto verso l'affermazione anche delle Catene Regina. La prospettiva lo affascina anche se è cosciente della dura lotta che dovrà intraprendere in un momento tanto irto di difficoltà nel campo del lavoro in generale e in quello commerciale in particolare.

Alla Clement il dopo Gioli non provocherà traumi particolari, perché la Clement è un'industria dal marchio vincente. Il dottor Giovambattista Vecchi proseguirà sulla linea attuale per confermare la posizione del tubolare Clement sui mercati mondiali. □

CLASSIFICA FINALE DEL SECONDO CRITERIUM

		punti
1.	Hinault	31
2.	De Vlaeminck	21
3.	Battaglin	18
4.	Moser	14
	Saronni	14
6.	Prim	13
7.	De Wolf	12
	Van Impe	12
9.	Baronchelli	9
	Beucherie	9
	Chinetti	9
	Garcia	9
	Hanegraaf	9
	Kuiper	9
	Maertens	9
	Mutter	9
17.	Alban	8
	Leinhard	8
19.	Bombini	7
20.	Argentin	6
	Contini	6
	Gisinger	6
	Knetemann	6
	Panizza	6

- Il secondo Criterium, organizzato dalla CLEMENT S.p.A. era riservato ai corridori professionisti.
- Il Criterium si è sviluppato sull'arco di 8 gare secondo il seguente calendario: Milano-Sanremo (marzo); Parigi-Roubaix (aprile); Giro d'Italia (maggio - punteggio doppio); Campionati nazionali (giugno); Tour (luglio - punteggio doppio); Campionato del mondo (agosto); Giro del Lazio (settembre); Giro di Lombardia (ottobre). Il punteggio prevedeva 9 punti al primo, 6 punti al secondo, 5 punti al terzo, 4 punti al quarto, 2 punti al quinto, 1 punto al sesto, sul tipo delle classifiche automobilistiche di Formula 1.
- A parità di punteggio finale prevale il maggior numero di vittorie o di migliori piazzamenti.
- Il punteggio viene assegnato all'atto della pubblicazione dell'ordine di arrivo e confermato dopo la omologazione ufficiale delle gare.
- Il punteggio viene pubblicato sulla rivista Bicisport, sul «Guerin Sportivo» e sui quotidiani sportivi.
- La consegna dei premi ha avuto luogo lunedì 26 ottobre alla Ca' del Liscio di Ravenna.

BASKET/IL CAMPIONATO

Peterson sta rimettendo il Billy sulla giusta carreggiata mentre Nikolic sconta con risultati altalenanti il radicale rinnovamento della Sinudyne, in un torneo che vede per la prima volta una squadra di Forlì sola in testa alla classifica dopo otto turni

I due maghi

di **Aldo Giordani**

QUANDO si prendono dei giocatori americani che provengono dall'università, il lavoro è sempre lungo ed occorre molta pazienza. Tutti ricordano il caso Morse, che si inserì subito, e prese immediatamente a viaggiare forte. Ma il paragone non sta in piedi, perché da allora ad oggi la situazione è radicalmente cambiata. A quel tempo, gli ex professionisti nel campionato italiano non c'erano; ed è ovvio che un bravo ex universitario, trovandosi al massimo tra suoi pari, potesse svettare qui come svettava là. Inoltre, c'era un solo straniero per squadra, pertanto il livello del nostro campionato era più basso: anche questo agevolava agli USA la possibilità di svettare. Inoltre, Morse fu l'unica pedina nuova in una squadra già ben rodata, formata di gente, già esperta ed affinata. Nel 1981, la situazione è totalmente diversa: in Italia ci sono ormai decine di ex professionisti, giocatori cioè che hanno una esperienza di gioco che un novellino appena uscito dal «college» non può avere, e che quindi rendono dura la vita al novizio. Nel caso di Rolle e Frederick, inoltre, la coppia d'ebano si deve inserire in un quintetto che è cambiato per tre quinti, e allora vige sempre — anche con un Nikolic — la vecchia legge del « basket non facit saltus ». Occorre aver pazienza, e lasciare tempo al tempo. Nell'attesa di un completo inserimento e di una maggiore maturazione, può anche accadere di dover fare delle figuracce come quella di Milano, non soltanto contro D'Antoni (e pazienza!) ma addirittura — nel tempo supplementare — contro un quintetto di imberbi ragazzotti.

Foto Carrer

Dan Peterson e Asa Nikolic, due degli indiscussi santoni del basket italiano: la prima sfida è andata all'americano di Milano

FIUMI. Il caso della Carrera ha fatto scorrere fiumi di inchiostro. Haywood si è comportato male, ma per l'esattezza le cose vanno ridimensionate. Non aveva alcun contratto. La società aveva creduto di cautelarsi tenendolo in quel modo sotto la minaccia di un'eventuale allontanamento, ma si è trovata viceversa esposta all'iniziativa del giocatore. Intendiamoci: anche con un contratto, è difficile opporsi allo strapotere finanziario che le squadre della NBA — se vogliono — possono gettare sulla bilancia. Tuttavia esse, quando sanno che esiste un contratto in corso, per norma si guardano dal romperlo; e comunque si potrebbe sempre chiedere i danni, che sono salati. L'anno scorso, quando Boswell faceva le bizze e minacciava di tornarsene in America, la Squibb gli disse: **« fa pure, ma guarda che noi abbiamo avvertito la NBA e i professionisti non ti prendono »**. Esiste anche — spiega l'avvocato Porelli — una legge generica americana, che vieta a chiunque di intervenire per rompe-

segue

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

Dimenticare a Venezia

A VENEZIA parlano ancora di Spencer Haywood. Non la società, non l'allenatore, non i giocatori: credo che loro abbiano dimenticato il capitolo Haywood o almeno stanno cercando di adeguarsi alla nuova strada presa dalla società dopo la defezione. No, è proprio l'ambiente, proprio Venezia, che continua a menzionare il nome del suo ex negro. Dopo la nostra partita a Venezia, domenica scorsa, Carrera-Billy, sono stato intervistato da un paio di reti televisive, tre o quattro emittenti radio, cinque o sei giornalisti. Ognuno mi ha fatto una domanda scontata, più o meno questa: *« Cosa ne pensa della partenza di Haywood, che ha un po' rovinato tutto qui a Venezia? »*. La mia risposta è stata forse un po' brusca: più o meno ho detto così: *« Perché non potete chiudere il capitolo Spencer Haywood. Lui non c'è più. Ora c'è Bruce Seals. Quello che ha fatto Haywood nel bene e nel male è nel passato. Perché non pensate ad oggi, a domani, perfino a dopodomani? Perché volete restare sempre nel passato? »*. Per me questo episodio è stato un po' traumatico per la squadra veneziana. Intendiamoci: qualsiasi squadra che vede un compagno, uno su di cui si contava, fare le valigie e lasciare tutti in alto mare (pure la famosa « acqua alta » colpì Venezia 24 ore dopo la sua partenza) non può non causare traumi psicologici. Nondimeno, la squadra veneziana sta cercando di reagire, di ricucire dopo il danno. Se riescono farlo, sarà merito dello sponsor, i fratelli Tacchella della Carrera, del presidente Carrain, che ha subito qualche voce critica con dignità, dello staff tecnico Zorzi-Medeot, e dei giocatori con « vecchi » leaders come Stefano Gorghetto e Luigi Serafini. C'è una sola componente che serve a quell'ambiente: una mentalità vincente anche dalla tifoseria. Se Tacchella, o Carrain, o Zorzi, o Medeot, o Serafini, o Gorghetto, o Palumbo, o Wiks, o Seals deve sentire parlare di Haywood ogni volta che mette piede fuori casa o Palestra, allora sì, la Reyer Venezia continuerà a vivere nel non lontano passato.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

7. GIORNATA: **Cagiva Varese-Berloni Torino 93-78; Billy Milano-Sinudyne Bologna 80-76 (dts); Acqua Fabia Rieti-Squibb Cantù 85-82; Recoaro Forlì-Bartolini Brindisi 89-82; Latte Sole Bologna-Scavolini Pesaro 102-106; Jesus Mestre-Carrera Venezia 73-64; Benetton Treviso-Bancoroma 64-67.**

8. GIORNATA: **Bancoroma-Recoaro Forlì 71-78; Squibb Cantù-Cagiva Varese 107-91; Sinudyne Bologna-Acqua Fabia Rieti 105-86; Scavolini Pesaro-Benetton Treviso 79-73; Berloni Torino-Jesus Mestre 110-91; Carrera Venezia-Billy Milano 72-89; Bartolini Brindisi-Latte Sole Bologna 83-84 (dts).**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Recoaro Forlì	**14**	8	7	1	579	564
Squibb Cantù	**12**	8	6	2	760	658
Scavolini Pesaro	**12**	8	6	2	721	682
Sinudyne Bologna	**12**	8	6	2	678	649
Berloni Torino	**10**	8	5	0	697	659
Benetton Treviso	**8**	8	4	4	628	613
Acqua Fabia Rieti	**8**	8	4	4	632	634
Billy Milano	**8**	8	4	4	568	580
Bancoroma	**6**	8	3	5	654	663
Latte Sole Bologna	**6**	8	3	5	701	760
Cagiva Varese	**4**	8	2	6	632	647
Carrera Venezia	**4**	8	2	6	655	674
Jesus Mestre	**4**	8	2	6	638	697
Bartolini Brindisi	**4**	8	2	6	616	679

PROSSIMO TURNO. Domenica 8 novembre: **Sinudyne Bologna-Squibb Cantù; Cagiva Varese-Carrera Venezia; Billy Milano-Berloni Torino; Acqua Fabia Rieti-Scavolini Pesaro; Recoaro Forlì-Latte Sole Bologna; Jesus Mestre-Bancoroma; Benetton Treviso-Bartolini Brindisi.**

SERIE A2

7. GIORNATA: **Sapori Siena-Cidneo Brescia 74-77; San Benedetto Gorizia-Libertas Livorno 79-76; Honky Fabriano-Oece Trieste 52-53; Stella Azzurra Roma-Lazio Roma 78-80; Latte Matese Caserta-Sacramora Rimini 75-74; Vigevano-Tropic Udine 78-77; Rapident Livorno-Napoli 82-72.**

8. GIORNATA: **Tropic Udine-Stella Azzurra Roma 77-72; Cidneo Brescia-Honky Fabriano 75-67; Oece Trieste-Vigevano 86-69; Sacramora Rimini-San Benedetto Gorizia 76-69 (dts); Lazio Roma-Latte Matese Caserta 95-106; Napoli-Sapori Siena 80-79; Rapident Livorno-Libertas Livorno (mercoledì 4-11).**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	**16**	8	8	0	691	629
S. Benedetto Gorizia	**14**	8	7	1	603	552
Oece Trieste	**10**	8	5	3	595	580
Libertas Livorno	**8**	7	4	3	596	577
Tropic Udine	**8**	8	4	4	634	635
Lazio Roma	**8**	8	4	4	718	722
Sacramora Rimini	**8**	8	4	4	626	630
Latte Matese Caserta	**8**	8	4	4	662	669
Rapident Livorno	**8**	7	4	3	556	569
Honky Fabriano	**6**	8	3	5	565	544
Sapori Siena	**4**	**8**	**2**	6	633	616
Stella Azzurra Roma	**4**	8	2	6	616	640
Vigevano	**4**	8	2	6	622	687
Napoli	**4**	8	2	6	635	702

PROSSIMO TURNO. Domenica 8 novembre: **Sapori Siena-Lazio Roma; San Benedetto Gorizia-Rapident Livorno; Honky Fabriano-Tropic Udine; Stella Azzurra Roma-Cidneo Brescia; Latte Matese Caserta-Oece Trieste; Vigevano-Napoli; Libertas Livorno-Sacramora Rimini.**

»»

I Celtics, campioni in carica, sono alla ricerca della doppietta già centrata nel 1968 e 1969, ma i Sixers di Filadelfia sono intenzionati a impedigliela, con Knickerbockers e Nets nel ruolo di outsiders

Un cesto di stelle

di Stefano Germano

NEW YORK. Coi Celtics campioni in carica, favoriti dai pronostici e alla ricerca dell riconferma per bissare il doppio successo del '68 e del '69, è partito il trentaseiesimo campionato dell'NBA, ossia quel torneo di tutte stelle che è una delle maggiori manifestazioni sportivo-spettacolari che si organizzino nel mondo. Celtics favoriti, dunque, e Philadelphia 76ers che, sempre nelle previsioni, appaiono come la squadra più... indiziata a mettere i bastoni tra le ruote alla formazione di Boston grazie soprattutto all'immensa classe di Julius Erving, alias «Doctor J», ossia uno dei più grossi talenti che il basket abbia mai espresso.

IPOTECA. A chiusura del loro precampionato, i Celtics hanno affrontato i Bucks di Milwaukee al Garden di New York e la partita non ha praticamente avuto storia: nel corso dei 48 minuti di gara, Bill Fitch ha girato tutti i suoi giocatori e mai il rendimento della squadra ne ha risentito sia che in campo ci fosse lo «starting five» sia che, al contrario, ci fossero le seconde linee. Con un organico come quello a disposizione del tecnico di Boston (e con un Larry Bird sempre più grande e oggi alla pari dei maggiori talenti delle altre squadre) i Celtics possono davvero ripetere il grande exploit del biennio 68-69 per un record che non avrebbe assolutamente riscontro nella storia del basket pro americano: tredici anni or sono, alla guida della squadra come suo uomo più rappresentativo c'era Bill Russell, ossia uno dei più celebri pivot della storia; oggi c'è Larry Bird che è un esterno biondo e ben piantato che ha chiuso la scorsa stagione con una media di 21,2 punti a partita e 10,9 rimbalzi risultando il migliore della sua squadra nelle due specialità.

ANTAGONISTE. Delle altre squadre, quella che si pone come più pericolosa antagonista dei campioni per la conquista dell'anello sono i «Sixers» di Filadelfia che, militando nella stessa «Division» dei Celtics dovranno — se vorranno giungere alla finale — eliminare i rivali nel corso del campionato. Nelle ultime due stagioni, la storia si è puntualmente ripetuta e se nel 1980 furono i giocatori di Filadelfia a superare quelli di Boston, l'anno successivo le cose si ribaltarono completamente con l'aggiunta della vittoria assoluta da parte dei Celtics. Cosa capiterà quest'anno? Tecnici e bookmakers danno favoriti i campioni ma la quota è decisamente bassa visto che va dall'1,5 all'1,75 ossia un dollaro e mezzo oppure un dollaro e settantacinque per ogni dollaro puntato. Questo, logicamente, per la vittoria nella «Division» giacché per quella finale le quote nessuno le ha ancora fissate. Celtics e Sixers — dicevano nelle coulisses del Garden — dovranno però guardarsi dalle insidie che certamente gli incontri coi Knickerbockers e con i Nets ed anzi le partite del Garden e del Meadowlands potrebbero risultare decisive.

I KNICKS... Tra le squadre più amate d'America, i Knickerbockers è dal 73 che non vincono il titolo assoluto, ossia dall'ultima volta che si aggiudicarono la loro «Conference». Quest'anno, Red Holzman ha alle sue dipendenze la stessa squadra della scorsa stagione con un anno di esperienza in più e con i rinforzi rappresentati da Mike Newlin (arrivato dal New Jersey) e di Randy Smith ex Cleveland Cavaliers più il «rookie» Greg Cook. Con questa squadra, i Knicks potrebbero tirare parecchi sgambetti soprattutto alle favorite della Eastern (ossia Boston e Filadelfia) che dovranno giocare al Garden tre volte a testa.

... E LE ALTRE. Nella «Conference» dell'est, quindi, la vincitrice dovrebbe uscire dal quartetto Celtic, Sixers, Knicks e Nets; molto più arduo, al contrario, arrivare alla stessa scelta nell'altro gruppo dove i Warriors potrebbero essere la sorpresa della Pacific Division a condizione, beninteso, che superino la concorrenza dei Sonics di Seattle. Nella Midwest Division, Houston e San Antonio sembrano avviate ad una stagione di assoluto rispetto mentre Dallas, pagato lo scotto al noviziato lo scorso anno, potrebbe dare fastidio a parecchia gente. La conclusione, ad ogni modo, è questa: mentre nella «Conference» dell'Est le cose sono parecchio chiare, in quella dell'Ovest tutto è molto più nebuloso anche se, alla fine, da Houston potrebbero alzarsi di nuovo i «razzi» più potenti. □

RISULTATI: Los Angeles-Houston 112-113, Portland-Phoenix 95-103, New York-Indiana 99-110, Atlanta-Filadelfia 106-108, Chicago-Detroit 106-119, Milwaukee-Boston 119-103, Dallas-Kansas City 95-89, S. Antonio-Denver 145-120, S. Diego-Houston 125-110, Golden State-Utah 106-101, Seattle-Phoenix 94-84, Boston-Washington 124-100, New York-New Jersey 103-99, Filadelfia-Cleveland 128-104, Detroit-Milwaukee 118-113, Indiana-Chicago 96-94, San Antonio-Texas 115-102, Denver-Golden State 134-121, Utah-Dallas 105-89.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

di Massimo Zighetti

FRANCIA. Adesso il dominio è del duo Limoges-Le Mans. Il Limoges passa con autorità a Challans grazie a Kiffin (27), Murphy (19) e Senegal (14) cui resistono alla meglio Koore (24) e Tambon (12). Le Mans (Wymbs 20, Allen e Cain 12) impone la sua legge a Mulhouse (Castellan 22, Anderson 17). Pari e patta fra Orthez e Monaco. Con Waite (18) ed Henderson (22) Orthez si danna, ma si infrange contro la bravura di Jim Thomas (35), Taylor (20) e Brosterhous (12). Il Tours scatena i suoi quattro mori (Cachemire 22, Vestris 17, Howard 16, Holland 16) e per Evry (Monson 23, Mayes 19, Dancy 15) è notte fonda. Il palo Dubuisson (39) Morse (21) viaggia ad oltre il 60 per cento nel tiro e con l'aiuto di Johnson (21) mette in condizione Antibes di umiliare Avignone (Vaighn 22, Burtey 16).
6. GIORNATA: Challans-Limoges 72-88; Orthez-Monaco 83-83; Mulhouse-Le Mans 64-77; Tours-Evry 91-82; Antibes-Avignone 93-72; Villeurbanne-Caen 107-72; Roanne-Vichy 93-88.
CLASSIFICA: Limoges, Le Mans 16; Monaco, Orthez 15; Antibes, Tour 14; Villeurbanne 13; Mulhouse 12; Vichy 11; Roanne, Challans 10; Avignone, Caen 8; Evry 6.

BELGIO. Grossa sorpresa la sconfitta di Bruges (Parker 26, Rotsaert 22, Schultz 16) contro il fanalino di coda St. Trond (Sellow 21, Hefele 21). Così rafforzando la loro leadership Ostenda e Aerschot. Ostenda (Heath 26, Browne 18, Reul 12) dilaga e tocca i cento contro il distonico Malines (Wright 27, Peeters 18 e senza l'USA Criss, con commozione cerebrale). Aerschot a Merxem fa controball, visto che ha perso per due mesi il «rubino» Kropp (piede ingessato) e il sostituto Killion (4) ha il fiatone. Così a vincere ci pensano Garner e Huysmans (18 a testa) più Bell (14). Grazie a Dinkins (17), Mike Russel (20) e Staggers (21) lo Standard Liegi tiene a bada un coriaceo Anderlecht (Wearren 26, Odems 16, Lynn 14). Mariembourg kaput in casa, nonostante Kendrich (23) contro Fleurus di Suttle (16) e Nobles (16).
7. GIORNATA: Mariembourg-Fleurus 62-63; Ostenda-Malines 100-78; Hellas-Anversa 74-92; Standard Liegi-Anderlecht 94-88; Merxem-Aerschot 56-65; St. Trond-Bruges 89-85; Monceau-Verviers 91-90.
CLASSIFICA: Aerschot, Ostenda 14; Bruges, Standard, Fleurus 10; Mariembourg 8; Anversa, Hellas 6; Malines, Verviers, Anderlecht, Monceau 4; Merxem, St. Trond 2.

OLANDA. Al dunque, Amsterdam (Wiel 25, Owen Wells e Washington 20 cade con Den Bosch. Prende slancio il Noordkop (Wright 24, Brown 22) contro Hatrans (Martin 22, Benson 20).
9. GIORNATA: Den Bosch-Amsterdam 95-85; Parker-Delft 94-71; Harlem Stars-Donar 68-97; Hatrans-Noordkop 86-97.
CLASSIFICA: Den Bosch 18; Donar 14; Amsterdam, Parker 12; Guerino pag. 82 RS Delft 10; Canadians, H. Stars 6; Noordkop 4; Hatrans, Frisol 2.

GERMANIA. 6. GIORNATA: Wolfebuttel-Hagen 83-69; Charlot Tenburg-Gottingen 58-69; Bayereuth-Colonia 80-76; Heidelberg-Langen 72-74; Giessen-Leverkusen 93-91.
CLASSIFICA: Colonia, Gottingen 10; Langen 8; Leverkusen, Wolfenbuttel, Hagen 6; Hagen Bayereuth, Giessen 4; Charlot Tenburg 2.

SPAGNA. Sotto la spinta di Fernando Martin (32) Delibasic (39) Corbalan (20) e Brabender (17) il Real Madrid «accoppa» il Manresa. Grazie a Margall (21) e all'USA Housey (17 p. 12 Rebounds e 5 Stopponi) la Juventud vince il derby badalonista col Cotonificio.
2. GIORNATA: Caja-Canarias 84-84; Juventud-Cotonificio 88-81; Saragozza-Estudiantes 116-92; Barcellona-Tenerife 104-83; Real-Manresa 125-82; Valladolid-Lasalle 114-81.
CLASSIFICA: Real, Barcellona, Valladolid, 4; Canarias, Caja 4; Cotonificio, Juventud, Saragozza, Tranoliers, Manresa 2; La Coruna, Estudiantes, Tenerife 0.

SVIZZERA. L'Olimpic si riprende nel derby friburghese. Con Bullock (29) e Hicks (27) non da scampo al City (Skaff 36, Armstrong 29). Non molla l'FV Lugano che carica i cannoni di Sam Smith (27) Picco 16, Stockalper 14 e Tom Scheffler (13) per dare una lezione al Pully del deludente Raivio (nonostante i 26 punti) e Speiyher (16). Festa in casa del Bellinzona, che ritrova Dulaine Harris (26) e con Green (32) umilia Pregassona, valido in McCord (35) ma scadente in Rocky Costa (22).
6. GIORNATA: Olimpic Fr-City 97-86; Vernier-Momo Mendrisio 81-74; FV Lugano-Pully 93-84; Nyon-Lignon 94-83; Vevey-Monthey 84-63; Bellinzona-Pregassona 10.
CLASSIFICA: Nyon, Vevey, FV Lugano, Olimpic 10; Pully 8; Momo Mendrisio 6; Monthey, Bellinzona, Vernier 4; City, Pregassona, Lignon 2.

JUGOSLAVIA. Nel 4. turno 9.000 spettatori a Zagabria per assistere alla sconfitta dei propri beniamini del Cibona (Naic 23, Cosic 21) di fronte al Partizan di Dalipagic (32) Maric (18) e Pesic (16). Nella 5. invece il Partizan va ko «at home» col Sebenico, mentre Cibona, (senza Cosic e 27 p. di A. Petrovic) si riscatta contro Rabotnicki.
4. GIORNATA: Cibona-Partizan 79-85; Zara-Rabotnicki 131-95; Sebenico-Borac 87-86; Buducnost-Sloboda 84-63; Stella Rossa-Bosna 119-105; Radnicki-I. Olimpia 74-73.
5. GIORNATA: I. Olimpia-Zara 85-84; Rabotnicki-Cibona 72-102; Borac-S. Rossa 92-88; Sloboda-Radnicki 80-74; Bosna-Buducnost 92-82; Partizan-Sebenico 83-85.
CLASSIFICA: Cibona 8; Buducnost, Zara, Bosna, Sebenico, Radnicki 6; S. Rossa, Partizan, Borac, I. Olimpia, Sloboda 4; Rabotnicki 2.

re un contratto fra terzi. Ancora per spiegare il comportamento di Haywood, che è un gran giocatore ma non è certo un'aquila (come si evince dal comportamento in tutta la sua carriera) bisogna anche spiegare che, nella mentalità dell'atleta americano, il «jump» da una lega all'altra di uno stesso sport è meno grave che da noi, anzi è considerato tra le cose possibili proprio perché esistono due (o più) federazioni. Lo stesso Haywood, come è noto, passò dall'ABA alla NBA, ed è frequente il caso di giocatori che passano da una lega all'altra nell'hockey o nel football. Certo, se ci sono i contratti, ne pagano le conseguenze, ma in pratica i «salti» di lega si fanno.

TESTA. Continua intanto l'esultanza romagnola nella provincia di Rinaldi. Dopo otto turni, non era mai successo che una squadra di Forlì fosse in testa al campionato. Se mi è consentito, vorrei portare un esempio personale, a dimostrazione dell'importanza che ha un certo ruolo in una squadra. In precampionato vidi il Recoaro molto spesso. Fu la squadra che mi fece le peggiori impressioni. Ma c'è un piccolo «ma»: le mancava il play, che era militare. Arrivato il Cordella, che non sarà un dio, ma è un play fatto e finito, ecco che la situazione si è radicalmente mutata. Nella partita di Roma saltava chiaramente agli occhi la differenza in cabina di regia. Poi, avrà avuto peso anche l'infortunio ad Hughes e la serataccia di Hicks. Ma se il gioco non nasce, come può svilupparsi?

OMBRE. Si sentono ancora rintocchi poco rassicuranti sulla situazione della Stella Azzurra, una di quelle società che erano solidamente «sposate» con una buona sigla, e che trovarono modo — per loro divergenze interne a livello dirigenziale — di disgustare l'abbinatore e di indurlo a mollare. Per carità, non vogliamo erigerci a giudici: ma anche questo caso dimostra che oggi giorno bisogna essere molto cauti nella conduzione delle «aziende produttrici di basket». Una delle componenti più importanti è proprio la voce «sponsor» e non giova mai inimicarselo solo per piccole beghe di potere, che già erano ben poco fruttuose una volta, e sono addirittura mortali adesso. Che poi a Roma, tre squadre siano troppe, questo è chiaro da una vita. Nell'ultimo turno hanno tutte perso. Ma cosa si è fatto per eliminare questa anomalia, che fra l'altro costringe all'anticipo sistematico di una partita al sabato? In Italia, i mali si diagnosticano bene: sono le cure e i rimedi che mancano sempre. Tutti ad esempio da molto tempo dicono e ripetono che trentadue squadre sono troppe, però bisognerà sorbirsele perché il «sinedrio» (che quando poi nascono i casini sta a guardare e non interviene certo a sanarli, dato che non è compito suo) così ha stabilito e così persevera nel volere, a dispetto di tutto e di tutti. Dopodiché si scoprirà che qualche club sarà in difficoltà, o societaria o tecnica. Però si va avanti premeditatamente verso quella inevitabile situazione di emergenza. Si può essere più folli di così?

a. g.

Mentre il torneo prosegue senza scossoni, a Roma sono giunti allenatori da tutto il mondo per esaminare nei dettagli la situazione attuale

Tecnica e progresso

di **Giuseppe Tognetti**

ORGANIZZATO dalla Federugby in collaborazione con la Scuola centrale dello sport, è in corso a Roma da lunedì il Congresso mondiale del rugby. E' l'avvenimento «mondano» della stagione e con la partecipazione dei più quotati tecnici di tutto il mondo ha lo scopo di esaminare nei dettagli il gioco di tutti i reparti che compongono una squadra, alla luce delle più moderne concezioni e sulla base delle modifiche recentemente apportate alle regole. E' uno sforzo imponente che la FIR ha sopportato, ma a giudicare dalle adesioni registrate e dalla massiccia presenza di uditori (giunti persino dal Sudamerica) non c'è dubbio che l'iniziativa sarà coronata dal successo più brillante. Il meeting diretto da Pierre Villepreux, ex-CT della nazionale italiana, si svolge nell'Aula Magna dell'Acquacetosa con dimostrazioni pratiche negli adiacenti campi sportivi e si concluderà sabato con un esame sintetico di quanto è stato trattato nel corso della settimana. Inserita nel programma anche la visione del film « Rugby, un gioco per tutti ». Unico rammarico, la mancanza in così importante rassegna di un tecnico sudafricano. Con tutti i risultati secondo pronostico, il campionato non abbisogna di commenti.

GIRONE A

RISULTATI: Fracasso San Donà-MAA Milano 12-12; Aquila-Ceci Noceto 59-6.

CLASSIFICA: Aquila 6; MAA Milano 5; Ceci Noceto 4; Fracasso San Donà 1.

PROSSIMO TURNO: MAA Milano-Aquila; Fracasso San Donà-Ceci Noceto.

GIRONE B

RISULTATI: Petrarca Padova-Italcasse Brescia 19-16; Bandridge Livorno-Americanino Casale 17-11.

CLASSIFICA: Petrarca Padova 8; Italcasse Brescia 4; Americanino Casale e Bandridge Livorno 2.

PROSSIMO TURNO: Petrarca Padova-Bandridge Livorno; Americanino Casale-Italcasse Brescia.

GIRONE C

RISULTATI: Benetton Treviso-Amatori Catania 23-11; Ferrarelle Frascati-Imeva Benevento 18-22.

CLASSICA: Benetton Treviso 8; Amatori Catania e Imeva Benevento 4; Ferrarelle Frascati 0.

PROSSIMO TURNO: Imeva Benetton Treviso; Amatori Catania-Ferrarelle Frascati.

GIRONE D

RISULTATI: Tuttopanella Roma-Sanson Rovigo 6-16; Parma-Texas Rieti 27-10.

CLASSIFICA: Sanson Rovigo e Parma 7; Tuttopanella Roma e Texas Rieti 1.

PROSSIMO TURNO: Texas Rieti-Sanson Rovigo; Parma-Tuttopanella Roma.

BOXE/GITA ITALIANA PER HAGLER

COME AVEVAMO anticipato, il campione mondiale dei pesi medi, Marvin « Marvellous » Hagler, sarà presente, il prossimo 17 novembre ad Asolo, alla serata Diadora in onore di Sebastian Coe, eletto atleta dell'anno. Il pelato arriverà in italia l'11 e il 13 sarà a Roma per la riunione che vedrà impegnati gli imbattuti La Rocca, Rosi, Ardito e Scapecchi. Nell'occasione Sabbatini sottoporrà al manager del campione, Petronelli (chiara l'origine italiana), un contratto per un mondiale nel mese di marzo a Sanremo o contro Sibson (se questi respingerà Cirelli) o contro l'argentino Roldan. Ad Hagler, tuttavia, è già stato prospettato un match negli USA contro Hearns, con il contorno di una borsa astronomica. In Italia da segnalare che Raninger è diventato tricolore dei superpiuma superando Liscapade mentre De Luca è stato ancora una volta bocciato dal « vecchio » Adinolfi, che ora, giustamente, aspira alla corona europea dei massimi. □

TACCUINO/COSA E' SUCCESSO

Martedì 27 ottobre

GLI AZZURRI di tiro a volo skeet si sono laureati campioni del mondo a squadre nei campionati iridati in corso di svolgimento a San Miguel de Tucuman in Argentina.

Mercoledì 28 ottobre

MIKE SILVESTER, il cestista della Scavolini e della nazionale, si è amputato la prima falange del dito indice della mano destra mentre tagliava una tavola di legno con una sega circolare.

RICCARDO PATRESE, il pilota di F. 1 imputato insieme con il direttore di gara Gianni Restelli di omicidio colposo per la morte dello svedese Ronnie Peterson avvenuta il 10 settembre 1978 durante il G.P. di Monza, è stato assolto. Anche per Restelli i giudici hanno deciso per l'assoluzione con formula piena.

CELSO GIARDINI, il tiratore azzurro, ha conquistato la medaglia d'argento ai mondiali di tiro a volo skeet individuale

Giovedì 29 ottobre

GEORGUI SLAVKOV, il ventitreenne calciatore bulgaro del Trakia Plovdiv che con le 31 reti segnate nello scorso campionato si era aggiudicato il Trofeo « Scarpa d'oro » messo in palio dal settimanale France Football e dalla Adidas, è stato premiato durante una festa organizzata in suo onore a Parigi.

EMANUELA MASCIA, la ventenne velista cagliaritana, ha vinto a Okinawa in Giappone il campionato mondiale di tavola a vela classe « windsurfer ».

Domenica 1 novembre

COLONNA VINCENTE Totip: X-1; 1-X; 2-2; X-2 1-1; X-2. Ai 6 vincitori con dodici punti vanno lire 18.779.400. Ai 209 vincitori con undici punti vanno lire 520.000. Ai 1939 vincitori con dieci punti vanno lire 55.000.

CORRADO MADDII ha conquistato a Salsomaggiore il titolo italiano di motocross classe 250.

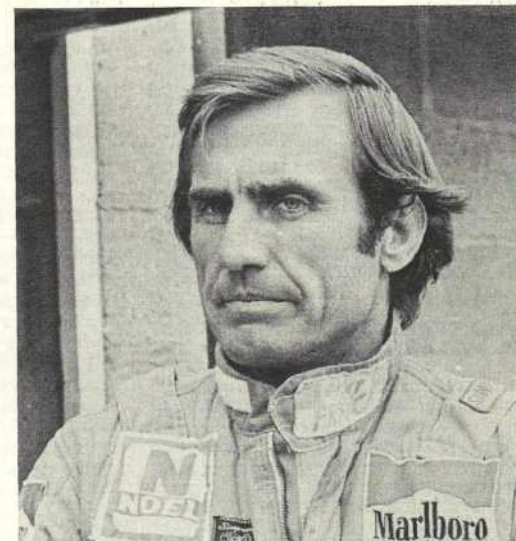
GIUSEPPE E ANTONIO SARONNI hanno battuto la coppia formata da Moser e Masciarelli in una gara di cross svoltasi a Palù di Giovo in Trentino.

GLI AZZURRI JUNIORES di pattinaggio artistico a rotelle hanno vinto sei degli otto titoli in palio dei Campionati Europei di categoria svoltisi a Londra.

TRACY AUSTIN, la diciottenne tennista americana, ha vinto il Torneo di Filderstaadt battendo in finale Martina Navratilo per 4-6 6-3 6-4.

IVAN LENDL, il tennista cecoslovacco, ha vinto il Torneo di Colonia battendo in finale Sandy Mayer per 6-3 6-3.

Lunedì 2 novembre

GIUSEPPE SARONNI, il ciclista lombardo vice-campione del mondo, si è aggiudicato il « San Silvestro d'oro », premio istituito dal Gruppo Emilia Romagna Giornalisti Sportivi.

CARLOS ALBERTO REUTEMANN (nella foto) ha annunciato venerdì scorso la decisione di ritirarsi dalle gare automobilistiche. Nato a Santa Fe il 12 aprile del 1942, Reutemann aveva esordito in Formula Uno nel 1972 con la Brabham. La sua carriera è ricca di tappe prestigiose, anche se il titolo di campione del mondo è sempre sfuggito al pilota argentino che ha al suo attivo 144 Gran Premi e dodici vittorie. Per ben tre volte (1975, 1978 e 1980) si è classificato terzo nel mondiale conduttori e quest'anno sembrava finalmente in grado di aggiungere al suo curriculum il traguardo più ambito. La vittoria allo sprint del brasiliano Piquet è senza dubbio incontestabile, ma è altrettanto certo che all'origine dell'abbandono di Reutemann ci sia l'amarezza per il mancato appoggio del suo team. La Williams ha infatti concentrato gli sforzi su Alan Jones, rimasto l'obiettivo principale anche quando il titolo mondiale era ormai quasi una certezza per il pilota argentino. **« Nelle due settimane seguenti al Gran Premio di Las Vegas** — ha dichiarato Reutemann — **ho considerato con distacco gli avvenimenti di cui si è tanto parlato. Improvvisamente ho scoperto che mi sentivo un estraneo. Non potevo continuare a svolgere un'attività che non mi dava più alcuno stimolo ».** Ora Carlos Reutemann si dedicherà alla sua fattoria — terra e bestiame — di Santa Fe, tornando saltuariamente in Europa, dove aveva vissuto negli ultimi anni. C'è chi dice, però, che non rinuncerà del tutto alle quattro ruote: la sua fortunata esperienza nel Rally di Argentina del 1979 fa pensare che continuerà a essere protagonista di classifiche automobilistiche, anche se in un settore differente e solo a livello di hobby.

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Derby Capitale

(F. U.) SONO RIMASTE in due. Amsicora Cagliari e Algida Roma guidano la classifica della serie A1 dopo la quinta giornata. Il Cus Bologna, sconfitto dai campioni, ha dovuto abbandonare la compagnia delle due « grandi ». Roberto Carta e Giuliani hanno fissato il risultato sul 2-0; i sardi, con una prova molto ordinata, hanno dimostrato che il passo falso di Roma è stato solo un episodio. Con lo stesso punteggio (2-0) conseguito, però, in trasferta, l'Algida ha liquidato il Cus Torino e domenica prossima riceverà la Cassa Rurale (terza in classifica) nel derby romano.

SERIE A1

RISULTATI DELLA QUINTA GIORNATA: Cassa Rurale Roma-Benevenuta Bra 2-0; Amsicora Cagliari-Cus Bologna 2-0; Gea Bonomi-ICC Roma 3-1; Cus Padova-Cus Cagliari 0-1; Cus Torino-Algida Roma 0-2.

CLASSIFICA: Amsicora Cagliari e Algida Roma 8; Cassa Rurale Roma 7; Gea Bonomi e Cus Bologna 6; Cus Cagliari 5; Cus Torino 4; Benevenuta Bra e ICC Roma 3; Cus Padova 0.

PROSSIMO TURNO (8 novembre): Algida Roma-Cassa Rurale Roma; Cus Cagliari-Gea Bonomi; Benevenuta Bra-Amsicora Cagliari; ICC Roma-Cus Torino; Cus Bologna-Cus Padova.

SERIE A2 NORD

RISULTATI: Cus Trieste-Cus Genova 1-0; Villar Perosa-HC Firenze 3-0; HC Novara-Doko Villafranca 1-0; Pagine Gialle-HC Rovigo 1-0; Cernusco CML-HC Trieste 2-1.

CLASSIFICA: HC Novara e Villar Perosa 8; Doko Villafranca e Pagine Gialle 6; HC Rovigo, Cus Trieste e Cus Genova 4; Cernusco CML e HC Firenze 3; HC Trieste 2. Cus Trieste e HC Rovigo una partita in meno (recupero il 15/11).

SERIE A2 SUD

RISULTATI: Roentgen T. Roma-S. Antonio Quartu 2-5; HC Roma-Cus Pisa 3-1; S. Vito Romano-Usa Avezzano 3-0; HC Genazzano-Lazio 59 0-1; Cus Catania-Old Lions Roma 0-0.

CLASSIFICA: Lazio 59 9; Cus Catania e S. Vito Romano 8; HC Roma e Old Lions Roma 7; Usa Avezzano 5; S. Antonio Quartu 3; HC Genazzano 2; Roentgen T. Roma 1; Cus Pisa 0.

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

Bolzano dieci e lode

(D.M.) BRUNICO e Bolzano a punteggio pieno e con il riposo già alle spalle si sono misurati quest'anno per la prima volta in campionato. In casa dei pusteresi l'incontro clou della settimana discatoria si è risolto con il successo dei bolzanini, che ancora una volta hanno dimostrato di possedere una macchina da gol inesauribile e soprattutto cambi di linea omogenei e adeguati. I brunicensi provenivano dal turno di riposo, il Bolzano invece senza alcun problema aveva superato la trasferta di Asiago, nella quinta di campionato, che tra l'altro ha visto le vittorie più o meno scontate — anche se quest'anno di scontato c'è ben poco — dell'Alleghe in casa del Valpellice, del Merano con il Varese e del rinato Gardena contro il Cortina. L'incontro più importante è stato comunque quello di Brunico nel sesto turno di campionato, da questa partita è venuta la conferma di un Bolzano super, decisissimo e perfettamente determinato, pronto a sfruttare il minimo sbaglio dell'avversario grazie alla potenza di un canadese del calibro di Ron Chipperfield in attacco e di un difensore della fama dell'oriundo John Bellio. Gli altri incontri della sesta giornata hanno visto il successo esterno dell'Asiago a Varese e del Cortina ad Alleghe. Vittoria casalinga assolutamente immeritata, invece, del Merano, a spese di un bel Valpellice.

RISULTATI DELLA QUINTA GIORNATA: Gardena-Cortina 7-3; Merano-Varese 4-2; Asiago-Bolzano 4-9; Valpellice-Alleghe 3-6. Ha riposato il Brunico.

RISULTATI DELLA SESTA GIORNATA: Alleghe-Cortina 5-8; Brunico-Bolzano 1-7; Merano-Valpellice 8-6; Varese-Asiago 418. Ha riposato il Gardena.

CLASSIFICA: Bolzano punti 10; Brunico 8; Asiago 7; Merano 6; Cortina 5; Alleghe, Gardena e Valpellice 4; Varese 0.

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 4 novembre: Bolzano-Varese; Brunico-Valpellice; Cortina-Merano; Gardena-Alleghe; riposa l'Asiago. **Sabato 7 novembre:** Cortina-Bolzano; Alleghe-Varese; Asiago-Brunico; Merano-Gardena; riposa il Valpellice.

Inizio positivo per le favorite al titolo, che si sono aggiudicate tutte le partite con netti 3-0. Unica eccezione la Toseroni, inaspettatamente caduta sul campo del King's Jeans appena rientrato nella massima divisione

Roma kaputt

a cura di **Pier Paolo Cioni**

FIN DALLA PRIMA giornata questo trentasettesimo campionato sembra voler mantenere le promesse della vigilia: grande equilibrio e matricole « corsare ». Mentre tutte le papabili allo scudetto hanno assolto ai loro impegni con dei netti 3-0, la neopromossa King's Jeans ha piegato nientemeno che la Toseroni, rivelazione della scorsa stagione. Combattuto l'incontro tra Asti Riccadonna e Catania.

MODENA E PADOVA. La prima di campionato non faceva presagire, sulla carta, grossi pericoli per le formazioni più forti. L'unico vero scontro sarebbe potuto essere quello di Modena, tra l'Edilcuoghi e il Gonzaga Milano, che presentava tra le sue file il formidabile Dall'Olio. Mentre gli uomini di Giovenzana hanno fatto un sol boccone della compagine milanese, invece, la Toseroni ha inaspettatamente capitolato sul parquet padovano. La King's Jeans, dopo un avvio incerto attribuibile all'emozione, ha preso in mano la partita dettando la propria tematica di gioco. Grazie poi ad una migliore ricezione e a un muro più efficace, il sestetto di Imbimbo ha avuto vita facile. Notevole la prestazione dell'alzatore veneto Donato e dell'americano Lindberg, quest'ultimo autentico mattatore della partita. Deludente la prova dei nazionali capitolini, nettamente al di sotto delle loro possibilità; in particolare è sembrato molto insicuro Angelo Squeo. Tutti i romani sono comunque apparsi alquanto attardati nella preparazione, mostrando inoltre uno scarso affiatamento di gioco.

TORINO. Per i campioni della Robe di Kappa primo banco di prova contro gli omogenei ravennati della Cassa di Risparmio: nonostante il confronto non abbia presentato grossi problemi per il sestetto tricolore, sono ancora molte le lacune su cui lavorare. Tra i vari problemi degli uomini di Prandi c'è sicuramente quello riguardante Zlatanov. Il bulgaro è infatti giunto a Torino soltanto il giorno precedente all'inizio del campionato e la sua condizione di forma è ancora di là da venire. Non è stato inoltre convincente il debutto dell'alzatore azzurro Piero Rebaudengo, che ha avuto un rendimento alterno, bilanciato in parte dall'ottima prestazione del giovane due metri Salomone. Molto incisivo, tra i romagnoli, il coreano Lee In, che con le sue battute ha messo in sensibile difficoltà la retroguardia piemontese.

PARMA. Anche se il primo successo è venuto contro una squadra forte ma non competitiva per il titolo, a Parma si sogna. Il funambolico alzatore asiatico Kim Ho-Chul ha strappato applausi a non finire dimostrando a chi ancora non lo conosceva chi era — ed è tuttora — uno dei migliori registi dell'intera storia della pallavolo mondiale. A tenere a battesimo la nuova Santal c'era il rinforzatissimo Latte Cigno Napolplast che punta — come ha detto il tecnico argentino Eldestein — a disputare i play-off: *« Ci darebbero la sicurezza matematica — ha affermato — della permanenza nella massima serie, senza l'incognita del concentramento con le formazioni cadette »*. Anche se questo primo test lascia il tempo che trova per l'incompletezza dei teatini — Innocenti e il turco Baltachoglu non avevano ancora recuperato in pieno — i ragazzi di Piazza hanno già offerto l'immagine di una squadra che impone con autorevolezza il proprio gioco.

PALERMO. La Panini è stata l'illustre avversaria del Montuori nel primo incontro di A1 di tutta la sua storia, solennizzato anche dalla sponsorizzazione in extremis della Cook-O-Matic, che fino alla stagione scorsa era presente in campo femminile. Il debutto nella massima serie è però avvenuto, per cause di forza maggiore, in un impianto universitario assolutamente non idoneo all'importanza della manifestazione: l'arbitro Porcari è stato perfino costretto a sospendere temporaneamente l'incontro per fare cambiare l'aria, divenuta irrespirabile nella palestra stipata fino all'inverosimile. Il successo dei modenesi, comunque, anche se privi di Dal Fovo infortunatosi in allenamento, non è mai stato in discussione. Tra gli isolani non ha potuto debuttare la torre Malinowski (2,11), in quanto non è stato ancora ratificato il suo tesseramento.

ASTI. Più sofferto del previsto l'incontro tra il Riccadonna e il Catania. Da quanto potuto osservare, sono state più le occasioni buttate al vento dai siciliani che i punti conquistati sul campo degli astigiani. Infatti in più di un frangente gli ospiti hanno avuto la possibilità di aggiudicarsi i due punti in palio, dopo un avvio di gara che li aveva visti vincitori del primo set per 15-9. Decisiva per i biancoverdi la prova del sardo Peru, quasi inarrestabile.

INFORTUNI. Molti gli atleti che non sono potuti scendere in campo, che l'hanno fatto con cautela. Per il modenese Dal Fovo si dovranno attendere circa venti giorni prima di vederlo all'opera, quando cioè sarà scomparso il forte risentimento al polpaccio sinistro. Innocenti è reduce da una doppia frattura alle tibie, mentre il turco Baltachoglu non ha ancora smaltito i postumi di una forte influenza. Fermo anche il giovane parmense Angelelli per una distorsione al ginocchio destro. □

A2 MASCHILE

Nobili decadute

LA PRIMA GIORNATA ha subito presentato dei risultati contrari ai pronostici. Due sono principalmente i finali che attirano l'attenzione dei tifosi: la sconfitta nel girone A della Zust Ambrosetti e quella dell'Isea nel raggruppamento meridionale. A parte queste due sorprese, tutte le altre partite non hanno racchiuso motivi di grossa curiosità.

GIRONE A. Delle pretendenti alla promozione in A1 solo la matricola di lusso Zust Ambrosetti Modena ha inaugurato con un passo falso il campionato. Infatti Bartolini, Thermomec Padova e 4 Torri Ferrara (ex-Granarolo) si sono disimpegnate in poco più di quaranta minuti e con netti tre a zero. I veneti di Schiavon sono andati ad espugnare il parquet di Reggio Emilia mentre il sestetto bolognese di Zanetti ha eliminato con facilità la matricola Karmak. Successo interno, invece, per il club di Baglietti che ha piegato concedendo solo otto punti, il ringiovanitissimo Ingromarket di Sesto Fiorentino. Tra i toscani quest'anno mancano atleti del calibro del centro Bardazzi, dello schiacciatore Fossi e di Bastianni. Della cosiddetta vecchia guardia sono rimasti infatti solo Bolognesi, Ciani e Maoggi. Molto ridimensionate quindi, le loro velleità: sarà difficile che ripetano gli exploit della passata stagione, durante la quale si tolsero numerose soddisfazioni dimostrandosi squadra quadrata e molto pericolosa. Il risultato del giorno è stato quello di Belluno, dove i locali hanno piegato con autorità la Zust Ambrosetti. Sorretti da un buon pubblico e da tanta voglia di giocare hanno avuto la meglio su un'esordiente di classe quale è la compagine di Fabrizio Anderlini, figlio del selezionatore azzurro juniores: nella Zust infatti militano Sibani e numerosi altri « ex » della Panini. Lo Steton di Astolfi, dal canto suo, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione di una Vivim Sport (ex-Gala Filpa Cremona) in versione del tutto rinnovata. Rispetto alla passata edizione il club cremonese ha perso Devoti, Castigliani e il giovane Vecchi, quest'ultimo passato alla Santal per circa ventotto milioni. Come allenatore-giocatore è arrivato dalla bulgaria Krumov.

GIRONE B. Anche in questo raggruppamento si è registrato un risultato a sensazione: la sconfitta casalinga dell'Isea Polin. A violare il campo dei marchigiani è stato l'A.DO.VOS. Falchi Ugento, che ha in Scilipoti una delle due punte di diamante. Rispetto ai padroni di casa, i pugliesi hanno dimostrato una maggiore determinazione e compattezza. Dal canto loro gli uomini di Paolini, pur non meritando la sconfitta, avvenuta per altro sul filo di lana (3-2 e 17-15 nell'ultimo parziale) hanno pagato l'emozione della prima uscita stagionale. *« Abbiamo avuto paura di vincere »*, così ha commentato la sconfitta il direttore sportivo dell'Isea Polin (lo scorso anno nell'Amaro Più). *« Sono però convinto — ha continuato il dirigente — che con l'arrivo del cecoslovacco Tomas avremo le carte in regola per lottare per l'A1 assieme al Vianello, favorita d'obbligo, e al Codyeco S. Croce. All'Ugento, al Santarlasci Pisa e al Cus Siena darei un ruolo di outsider molto pericolose in casa »*. L'arrivo dell'ex capitano della nazionale ceca, corteggiato anche dal Gonzaga Milano, è previsto tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. In scioltezza la vittoria dello squadrone pescarese del Vianello, alla cui guida è giunto Pacetti, fino allo scorso anno sulla panchina dell'Isea. A farne le spese questa volta è stato il Cucine Gandi Firenze, ex-Carnicelli. Ha vinto come pronostico anche il Codyeco Lupi S. Croce, che quest'anno punta molto in alto ed ambisce alla massima categoria. Negli altri incontri, successo del Vis Squinzano sulla Gymnastique Aversa, del Santarlasci Pisa sulla Maxide Terni e del Cus Siena sull'altra squadra universitaria di Napoli.

PROSSIMO TURNO. Giornata abbastanza interessante la seconda di andata, che presenta un match-clou per girone: nel raggruppamento settentrionale a tenere banco è l'incontro tra la Thermomec e il Belluno, in quello meridionale molto interessante appare il confronto tra i due Cus, Siena contro Pisa. Senza grossi problemi gli impegni delle grandi. □

IL PROSSIMO TURNO

Le grandi stanno a guardare

SENZA GROSSE sorprese il secondo turno di campionato, che vede impegnate le favorite del torneo in incontri di tutta tranquillità. La Panini ospiterà una Riccadonna con molti problemi di coesione, soprattutto tra i due alzatori Tzanov e Martino spesso in contrasto tra loro, mentre la Toseroni se la dovrà vedere con la Cook-O-Matic. Motivo di interesse di questa partita — che sarà anticipata a mercoledì 4 novembre — il duello tra le due torri del massimo campionato italiano: il romano Di Coste (2,07) e il polacco Malinowski (2,11). Per l'Edilcuoghi è in programma la trasferta siciliana di Catania che l'anno scorso si rivelò alquanto amara: perse infatti per 3-1 e rilanciò in pieno il sestetto di Greco e compagni per la permanenza in A1. Anche se il finale non è messo in discussione, non privo di pericoli si presenta l'impegno della Robe di Kappa che dovrà scendere in terra d'Abruzzo. Sarà infatti ospite del Latte Cigno Napolplast Chieti, che quest'anno si presenta quanto mai agguerrito e disposto a vendere cara la pelle, in particolar modo in casa propria. Per la Santal è prevista la trasferta di Milano sul campo di un Gonzaga alquanto opaco e scarsamente efficace, a cui non sono sufficienti le prodezze del bravissimo Dall'Olio. Anche con l'arrivo dell'americano Mike Dodd, previsto a breve scadenza, difficilmente il sestetto di Nannini sembra poter ripetere i risultati della passata stagione. Il vero big-match si presenta a Ravenna, dove si troveranno di fronte la Cassa di Risparmio e il King's Jeans. Ad accrescere l'interesse per questa partita, il risultato positivo costruito tra le mura amiche dagli uomini di Imbimbo e la bella prova offerta a Torino dai ragazzi di Piazza. Tra le sue armi più pericolose, il tecnico toscano, ormai naturalizzato romagnolo, avrà il coreano Lee In e il focoso pubblico ravennate. Nonostante sulla carta sia favorita la formazione locale, alcune chances devono essere lasciate anche ai veneti, che potrebbero giungere in terra di Romagna molto rinvigoriti dall'insperato successo sui forti romani della Toseroni.

COPPA CONFEDERALE. Intensa settimana agonistica per il club di Ammannito e per la compagine femminile del Cecina. Sono infatti queste le prime squadre italiane a giocare in Coppa: mentre i capitolini dovranno affrontare sabato gli svizzeri del Nafels con ritorno al Albano domenica 15, le toscane ospiteranno sempre il 7 le belghe del Temse. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Partita	Risultato
Cook O Matic-Panini (9-15 8-15 6-15)	**0-3**
King's Jeans-Toseroni (15-12 9-15 15-9 13-15 15-9)	**3-2**
Robe di Kappa-Cassa di Risparmio (15-7 15-5 15-11)	**3-0**
Santal-Latte Cigno (15-3 15-9 15-12)	**3-0**
Edilcuoghi-Gonzaga Milano (15-3 15-11 15-8)	**3-0**
Riccadonna-Catania (9-15 15-13 15-12 15-9)	**3-1**

CLASSIFICA

Squadra								
Edilcuoghi	2	1	1	0	3	0	45	22
Panini	2	1	1	0	3	0	45	23
Robe di Kappa	2	1	1	0	3	0	45	23
Santal	2	1	1	0	3	0	45	24
Riccadonna	2	1	1	0	3	1	54	43
King's Jeans	2	1	1	0	3	2	67	59
Toseroni	0	1	0	1	2	3	59	67
Catania	0	1	0	1	1	3	45	54
Latte Cigno	0	1	0	1	0	3	24	45
Cassa di Risparmio	0	1	0	1	0	3	23	45
Cook O Matic	0	1	0	1	0	3	23	45
Gonzaga Milano	0	1	0	1	0	3	22	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata): mercoledì 5 novembre, ore 20,30: **Toseroni-Cook O Matic** (Bondioli-Suprani); sabato 7 novembre, ore 17,30: **Panini-Riccadonna** (Sapienza-Troia); **Cassa di Risparmio Ravenna-King's Jeans** (Paradiso-Cecere); **Latte Cigno Napolplast-Robe di Kappa** (Moro-Nicoletto); **Gonzaga Milano-Santal** (La Manna-Visconti); **Catania-Edilcuoghi** (Signudi-Massaro).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1

1. GIORNATA

Partita	Giocatori
Cook O Matic-Panini	Recine-Faverio
King's Jeans-Toseroni	Lindberg-Cesarato
Robe di Kappa-Cassa di Risparmio	Lee In-Salomone
Santal-Latte Cigno Napolplast	Kim Ho-Chul-Lanfranco
Edilcuoghi-Gonzaga Milano	Di Bernardo-Sacchetti
Riccadonna-Catania	Martino-Mazzoleni

CLASSIFICA. Cesarato, Di Bernardo, Faverio, Kim, Lanfranco, Lee, Lindberg, Martino, Mazzoleni, Recine, Sacchetti e Salomone punti 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Trofeo Superga» e con il «Guerin di bronzo».

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

Girone A

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Partita	Risultato
Steton Carpi-Vivim Cremona (15-12 15-12 12-15 15-12)	**3-1**
4 Torri Ferrara-Ingromarket (15-0 15-1 15-7)	**3-0**
Treviso-Sa.Fa. Torino (15-7 8-15 15-11 9-15 10-15)	**2-3**
Belluno-Zust Ambrosetti (15-10 6-15 15-11 15-8)	**3-1**
VBC Raggiano-Thermomec (8-15 5-15 2-15)	**0-3**
Karmakak Bergamo-Bartolini (5-15 1-15 5-15)	**0-3**

CLASSIFICA. **4 Torri Ferrara, Bartolini, Thermomec, Belluno, Steton Carpi, Sa. Fa. Torino** punti 2; **Treviso, Vivim Cremona, Zust Ambrosetti, VBC Reggiano, Karmak Bergamo, Ingromarket** 0.

PROSSIMO TURNO (2. giornata, 7 novembre, ore 17,30): **Ingromarket-Steton Carpi; Vivim Cremona-Karmak Bergamo; Sa.Fa. Torino-4 Torri Ferrara; Zust Ambrosetti - Treviso; Thermomec - Belluno; Bartolini-VBC Reggiano.**

Girone B

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Partita	Risultato
Isea Polin-A.DO.VOS. Falchi (5-15 15-10 11-15 15-12 15-17)	**2-3**
Vianello-Cucine Gandi (15-6 15-10 15-12)	**3-0**
Vis Squinzano-Gymnastique Aversa (14-16 15-13 15-8 15-4)	**3-1**
Codyeco S. Croce-Ammirati Viaggi (15-7 15-2 10-15 15-12)	**3-1**
Santarlasci-Maxide Terni (15-3 15-6 15-11)	**3-0**
Cus Napoli-Cus Siena (11-15 15-13 12-15 7-15)	**1-3**

CLASSIFICA. **Vianello, Santarlasci, Codyeco S. Croce, Cus Siena, Vis Squinzano, A.DO.VOS. Falchi** punti 2; **Isea-Polin Falconara, Gymnastique Aversa, Ammirati Viaggi, Cus Napoli, Cucine Gandi, Maxide Terni** 0.

PROSSIMO TURNO (2. giornata, 7 novembre, ore 17,30): **Cucine Gandi-Isea Polin; A.DO.VOS. Falchi-Cus Napoli; Gymnastique Aversa-Vianello; Ammirati Viaggi-Vis Squinzano; Maxide Terni-Codyeco S. Croce; Cus Siena-Santarlasci Pisa.**

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

A1 MASCHILE /LE PAGELLE DEL «GUERINO»

1. GIORNATA

Cook O Matic	**0**	**Panini**	**3**
Campagna	6	Faverio	7
Speziale	5	Puntoni	6,5
Asaro	6	Recine	7,5
Cappellano	6,5	Berselli	7
Nencini	6	Anastasi	6,5
Tramuta	6,5	Parkkali	7
Calivà	6,5	Zucchi	n.e.
Cappello	n.e.	Belletti	n.e.
		Giribaldi	n.e.
		Padovani	n.e.
All. Savasta	6	All. P. Guidetti	7

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5, Lo Cascio (Triverno) 6,5.
Durata dei set: 15', 23' e 17' per un totale di 55'.
Battute sbagliate: Cook O Matic 8, Panini 4.

Edilcuoghi	**3**	**Gonzaga Milano**	**0**
Zini	6,5	Dall'Olio	7
Sacchetti	7,5	Bonini	5,5
Zanolli	6	Duse	6
Di Bernardo	7,5	Isalberti	5
Venturi	7	R. Colombo	5,5
Saetti-Baraldi	6	Brambilla	6
Zanghieri	n.g.	Ferrauto	5,5
Campani	n.e.	Roveda	6
Martinelli	n.e.	Aiello	n.g.
Giovenzana	n.e.	N. Colombo	n.g.
Carretti	n.e.		
All. Giovenzana	7	All. Nannini	6

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Borgato 6,5.
Durata dei set: 14', 20' e 18' per un totale di 52'.
Battute sbagliate: Edilcuoghi 2, Gonzaga Milano 7.

King's Jeans	**3**	**Toseroni**	**2**
Donato	7	Coletti	6
Ricci	6,5	Di Coste	5,5
Cesarato	7	Wilson	6,5
Morandin	6,5	Giontella	6,5
Lindberg	7,5	Squeo	5,5
Ciacchi	7	Nencini	6
Paccagnella	6	Colasante	5,5
Balsano	6	Belmonte	5,5
Muredda	n.e.	Brandimarte	5
Berengan	n.e.	Bozzi	n.e.
		Natalini	n.e.
All. Imbimbo	7	All. Bellagambi	6

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 7, Bruselli (Pisa) 7.
Durata dei set: 21', 20', 25', 32' e 20' per un totale di 118'.
Battute sbagliate: King's Jeans 8, Toseroni 5.

Riccadonna	**3**	**Catania**	**1**
Tzanov	6	Alessandro	6
Gobbi	6	Greco	7
Peru	7	Mazzoleni	7
Bonola	6	Castagna	6,5
Massola	6	F. Ninfa	6
Magnetto	6	Iliev	6
Martino	7	V.Arcidiacono	n.g.
Fazzi	n.g.	Santonocito	n.g.
Ferretti	n.e.	Buonaccorso	n.e.
Vignetta	n.e.	R.Arcidiacono	n.e.
Squizzano	n.e.		
Bosia	n.e.		
All. Cuco	6	All. Greco	6

Arbitri: Gelli (Ancona) 7, Gaspari (Ancona) 7.
Durata dei set: 18', 23', 30' e 20' per un totale di 91'.
Battute sbagliate: Riccadonna 12, Catania 4.

Robe di Kappa	**3**	**Cassa di Risp.**	**0**
Pilotti	6	Visani	6
Dametto	6	Lazzeroni	7
Bertoli	6,5	Focaccia	6
Piero Rebaudengo	5,5	Corella	6
Perotti	6	Melandri	6
Salomone	7	Casadio	6
Borgna	6	Lee In	7
Zlatanov	n.e.	Mazzotti	n.e.
De Luigi	n.e.	Manca	n.e.
Paolo Rebaudengo	n.e.		
All. Prandi	7	All. Piazza	6,5

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5, Morselli (Modena) 6,5.
Durata dei set: 21', 19' e 23' per un totale di 63'.
Battute sbagliate: Robe di Kappa 3, Cassa di Risparmio 6.

Santal	**3**	**Latte Cigno**	**0**
Kim Ho-Chul	7,5	Borrone	5,5
Lanfranco	7,5	Bellia	5,5
Negri	7	Travaglini	6,5
M. Ninfa	6,5	Zecchi	7
Vecchi	6	Mazzaschi	6,5
Errichiello	5,5	Pellegrino	6
Goldoni	6	Beltachoglu	6
P. Lucchetta	n.g.	Innocenti	n.g.
L. Lucchetta	n.e.	Di Virgilio	n.e.
Passani	n.e.	Agricola	n.e.
Merli	n.e.	D'Alessio	n.e.
Angelelli	n.e.		
All. Piazza	7	All. Eldestein	6

Arbitri: D'Affara (S. Daniele) 6,5, Facchinetti (Trieste) 6,5.
Durata dei set: 12', 18' e 22' per un totale di 52'.
Battute sbagliate: Santal 1, Latte Cigno 3.

COPPA ITALIA DONNE/TUTTI I RISULTATI

30 ottobre

1. girone: Gimar Casale M.-**Orobica Bergamo** 1-3 (7-15 3-15 15-11 12-15)
2. girone: Mainetti-**Itas Assicurazioni** 1-3 (8-15 12-15 15-9 5-15)
3. girone: Mollisi Livorno-**Socorama** 0-3 (10-15 9-15 10-15)
4. girone: **Pielle Immobiliare**-ADB Cucine 3-0 (17-15 15-11 15-10)
5. girone: Cofra Zannoni-**Lynx Parma** 0-3 (3-15 11-15 11-15)
6. girone: Elsi Ancona-**Goldoni Carpi** 0-3 (11-15 9-15 2-15)
7. girone: Elecar Piacenza-**G.S.O. S. Lazzaro** 0-3 (10-15 10-15 12-15)
8. girone: Le Chat Isernia-**Roma XII** 2-3 (5-15 9-15 15-6 15-5 7-15)
9. girone: Albano-**Edilcemento Gubbio** 1-3 (13-15 4-15 15-13 8-15)
10. girone: Tor Sapienza-**Skippers Perugia** 2-3 (15-12 15-9 10-15 11-15 5-15)
11. girone: Mangiatorella-**Damico Catania** 1-3 (5-15 15-13 5-15 12-15)
12. girone: **Aurora Giarratana**-Sirt Palermo 3-0 (15-4 15-11 15-2)

31 ottobre

1. girone: Geas Sesto S. Giovanni-**Orobica Bergamo** 3-2 (16-14 6-15 12-15 15-3 15-12)
2. girone: **Itas Assicurazioni-Fai Noventa** 1-3 (11-15 9-15 15-12 10-15)
3. girone: **Socorama-Arbor Reggio Emilia** 3-1 (12-15 15-9 15-2 15-12)
4. girone: ADB Cucine-**Nelsen** 0-3 (8-15 11-15 4-15)
5. girone: **Lynx Parma-Coma Mobili** 1-3 (13-15 15-8 6-15 14-16)
6. girone: **Goldoni Carpi-Isa Fano** 0-3 (3-15 1-15 1-15)
7. girone: **G.S.O. S. Lazzaro-Diana Docks** 0-3 (4-15 5-15 5-15)
8. girone: **Roma XII-Cus Macerata** 3-1 (15-2 15-17 15-12 15-12)
9. girone: **Lions Baby-Edilcemento Gubbio** 1-3 (16-14 13-15 7-15 3-15)
10. girone: Tor Sapienza-**Cecina** 0-3 (8-15 13-15 14-16)
11. girone: **Damico Catania-Victor Village** 0-3 (12-15 3-15 2-15)
12. girone: Sirt Palermo-**Patriarca Messina** 0-3 (4-15 8-15 15-17)

1 novembre

1. girone: Gimar Casale M.-Geas Sesto S. Giovanni 0-3 (9-15 7-15 3-15)
2. girone: Mainetti-**Fai Noventa** 0-3 (7-15 10-15 13-15)
3. girone: Mollisi Livorno-**Arbor Reggio Emilia** 0-3 (5-15 11-15 2-15)
4. girone: **Pielle Immobiliare-Nelsen** 0-3 (8-15 9-15 13-15)
5. girone: Cofra Zannoni-**Coma Mobili** 0-3 (7-15 10-15 11-15)
6. girone: Elsi Ancona-**Isa Fano** 2-3 (11-15 15-12 6-15 17-15 13-15)
7. girone: Elecar Piacenza-**Diana Docks** 0-3 (6-15 8-15 5-15)
8. girone: Le Chat Isernia-**Cus Macerata** 2-3 (15-12 15-9 13-15 8-15 9-15)
9. girone: **Lions Baby-Albano** 3-0 (15-9 17-15 15-7)
10. girone: **Cecina-Skippers Perugia** 3-0 (15-4 15-2 15-4)
11. girone: Mangiatorella-**Victor Village** 0-3 (8-15 8-15 2-15)
12. girone: **Aurora Giarratana-Patriarca Messina** 3-0 (15-3 15-8 15-0)

● In neretto le squadre qualificate al 2. turno.

PALLAMANO/LA NAZIONALE

Settimana tutta azzurra, con gli allievi impegnati nel Trofeo Alpe Adria e gli juniores tornati imbattuti dall'inutile avventura africana

Gli italiani in Algeri

di **Luigi De Simone**

FERMO PER una settimana il campionato, sono state le nazionali juniores e allievi a tenere banco: la prima ad Algeri e la seconda a Rimini, alle prese col trofeo Alpe Adria. Una scelta, quella effettuata dai tecnici, dettata dalla vicinanza dei campionati del mondo juniores e che ha consigliato di portare ad Algeri gli juniores contro avversari titolati (Jugoslavia, Bulgaria ed Algeria a livello di nazionali maggiori) per effettuare un probante collaudo. Invece, come spesso capita, all'ultimissimo momento prima la Bulgaria (nostra prossima avversaria ai mondiali gruppo C) poi la Jugoslavia hanno dato forfait facendo in parte saltare il programma approntato dall'allenatore francese. In questa situazione l'Italia è stata costretta ad affrontare l'Algeria ben quattro volte: tre con la nazionale maggiore e una con i pari juniores. Gli azzurri hanno comunque collaudato schemi e tattiche con ottimo profitto mettendo alle corde la massima rappresentativa algerina.

TROFEO ALPE ADRIA. Nonostante le tre sconfitte, è da considerare positivo il comportamento dei giovani allievi di Gutweniger, che si trovavano di fronte le nazionali juniores di Slovenia, Svizzera e Austria. Con l'Austria gli azzurri avrebbero potuto agevolmente vincere, se avessero giocato al loro normale standard e non solo al quaranta per cento delle possibilità, come ha affermato lo stesso Gutweniger. Con la Svizzera, maggiore grinta e decisione avrebbero contenuto il passivo in limiti minimi; con la Slovenia, dopo una gara accorta, decisa e grintosa, i baby azzurri hanno ceduto nel finale per minore esperienza. In realtà, l'Italia ha fatto un vero e proprio regalo agli avversari presenti a Rimini: la differenza tra una squadra juniores e una di allievi è notevole e Slovenia, Svizzera e Austria — fino a poco tempo fa superiori a noi anche a livello di nazionale maggiore — non potevano non approfittare del vantaggio che veniva loro da una compagine di due tre anni più giovane, con minore esperienza e con una prestanza fisica logicamente inferiore. Se l'Italia avesse potuto schierare a Rimini la nazionale juniores, che era invece impegnata ad Algeri, avrebbe vinto per la seconda volta il Trofeo Alpe Adria. Pertanto, pur con dei risultati che parlano a loro sfavore, gli allievi azzurri hanno dimostrato che il lavoro svolto negli ultimi due anni è stato largamente positivo. Ora Gutweniger e i suoi ragazzi sono proiettati verso i mondiali juniores dell'83, quando rimpiazzeranno l'attuale compagine di categoria, che a sua volta offrirà il telaio di base per la nazionale maggiore. Il futuro non potrà che essere roseo, visto il clima in cui è nata questa rappresentativa allievi. Alla selezione estesa a tutti i ragazzi di età compresa tra i quindici e i diciassette anni dell'intero territorio nazionale ha fatto seguito un preciso programma di preparazione: numerosi stage, incontri amichevoli e tornei hanno dato notevoli soddisfazioni agli organizzatori, che guardano con ottimismo alla partecipazione del prossimo anno alla Coppa Latina in Messico, durante la settimana di Pasqua. E' una squadra, inoltre, a cui non mancano le attenzioni dello staff tecnico e della federazione e che si distingue per l'eccezionale armonia che regna tra i singoli.

CAMPIONATO. Domenica torna il campionato con la terza giornata e con un incontro di cartello a Trieste, dove il Cividin fungerà da verifica per le reali possibilità della squadra outsider del massimo torneo, la Wampum di Teramo, che già incute timore alle grandi. Chionchio e compagni tengono in modo particolare a fare bella figura con i campioni d'Italia che, giocando in casa, partono con i favori del pronostico. Il Tacca riceve la Jomsa Bologna e non dovrebbe incontrare grosse difficoltà, come la Forst in casa con l'Acqua Fabia. A Rimini, la Fabbri deve respingere l'assalto della spigliata squadra del Volksbank Bolzano. L'ACR Conversano farà soffrire il titolato Rovereto e non è detto che non possa conquistare i due punti in palio. Il Tor di Quinto, infine, appena sponsorizzato dalla Jacorossi, vorrà regalare la prima vittoria ai suoi tifosi nella partita contro la Sasson Trieste.

COPPE EUROPEE. Decise le date delle Coppe europee che vedono impegnati il Tacca (Coppa delle Coppe), la Forst (Coppa IHF) e la Forst femminile (Coppa Campioni). Se per la Forst femminile in Coppa Campioni con il Magdeburgo non ci sarà nulla da fare per superare il turno, ottime sono le possibilità per la Forst in Coppa IHF con gli islandesi dell' FK Hafnarfjardor, anche in considerazione che entrambe le gare verranno disputate in Italia. Difficile ma non improbabile la qualificazione al turno successivo per il Tacca, che incontrerà gli austriaci del Volaver HC Tafelquell. Il Tacca giocherà in casa il 14 novembre e il 21 dello stesso mese si recherà in Austria. La Forst, in Coppa IHF, giocherà a Bressanone il 21 e 22 novembre. Per la Forst femminile le date previste sono il 9 gennaio 1982 a Bressanone e il 16 dello stesso mese a Magdeburgo.

« RIVOLUZIONE ». Il « repechage » dell'Italia per il Campionato del mondo juniores, che si disputa in Portogallo tra il 6 e il 14 dicembre, e la disputa delle Coppe europee di Tacca e Forst ha leggermente rivoluzionato il campionato a cavallo fra il 14 novembre e il 15 dicembre. Il Tacca, intanto, recupera il 5 dicembre a Teramo (con la Wampum) e il 6 dicembre a Scafati i due turni di Coppa Italia saltati. La gara di Rimini (Fabbri-Tacca) del 14 novembre viene posticipata al 16 dicembre, mentre quella di Cassano Magnago (Tacca-Rovereto) del 22 novembre viene anticipato di tre giorni al 18 dello stesso mese. La gara di Trieste (Cividin-Forst) del 22 novembre viene spostata al 16 dicembre. Tutta la settima giornata, concomitante con i campionati del mondo in Portogallo, viene spostata al 3 e 6 gennaio. Infine le semifinali di Coppa Italia saranno disputate il 17 febbraio (andata) e il 3 marzo (ritorno). □

IL CAMPIONATO RIPARTE COSI'

SERIE A MASCHILE

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	4	2	2	0	0	71	36
Fabbri	4	2	2	0	0	55	38
Tacca	4	2	2	0	0	65	48
Wampum	4	2	2	0	0	50	41
Forst	4	2	2	0	0	51	44
Volksbank	2	2	1	0	1	55	51
Rovereto	2	2	1	0	1	42	41
Acqua Fabia	0	2	0	0	2	44	57
Jacorossi	0	2	0	0	2	38	53
Jomsa	0	2	0	0	2	40	56
Conversano	0	2	0	0	2	40	58
Sasson	0	2	0	0	2	39	67

Prossimo turno: Cividin Trieste-Wampum Teramo; ACR Conversano-Rovereto; Fabbri Rimini-Volksbank Bolzano; Forst Bressanone-Acqua Fabia Gaeta; Tacca Cassano Magnago-Jomsa Bologna; Jacorossi Tor di Quinto-Sasson Trieste.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A - Prossimo turno: Pamac Bologna-Virtus Teramo; Imola-Jomsa Rimini; Merano-Milland Bressanone; Cus Parma-Pescara; Marzola Mezzocorona-Bonollo Formigine; Rubiera-Cus Ancona.

Classifica: Milland, Jomsa, Rubiera e Imola punti 4; Virtus, Pamac, Merano e Cus Ancona 2; Marzola, Bonollo, Cus Parma e Pescara 0.

GIRONE B - Prossimo turno: Fondi-Fermi Frascati; Renault Roma-FF.AA.; Sassari-Firenze; Albatros Castello Roma-Olimpic Massa Marittima; Bordighera-Capp Plast Prato; S. Camillo Imperia-Olivieri Follonica.

Classifica: Fondi, Capp Plast e FF. AA. punti 4; Albatros, Fermi, Renault, Firenze, Olimpic e Olivieri 2; S. Camillo, Bordighera e Sassari 0.

GIRONE C - Prossimo turno: Olimpia Torre del Greco-Inicnam Avellino; Laser Palermo-Conversano; Marianelli Cucine S. Giorgio a Cremano-Dinamic Club Siracusa; Napoli-OR. SA. Barcellona; Scafati-Benevento; Cus Palermo-Cus Messina.

Classifica: Scafati, Marianelli e Napoli punti 4; Cus Palermo 3; Conversano, Benevento e Olimpia 2; Dinamic Club 1; Inicnam, Laser, OR. SA. e Cus Messina 0 (Benevento e Olimpia una partita in meno).

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Venerdì 6 novembre

CICLISMO. Giro della California (fino al 9).

PUGILATO. Castrovilli-Camputaro, per il titolo italiano dei pesi mosca, a Milano. Holmes-Snipes, per il titolo mondiale dei pesi massimi WBC, a Pittsburgh.

PALLANUOTO. Semifinali di Coppa delle Coppe a Barcellona e Kecskemet (fino all'8).

Sabato 7 novembre

HOCKEY SU PISTA. Campionati europei a Essen (fino al 14).

MOTOCICLISMO. Supermotocross classe 250 a Firenze (fino all'8).

RUGBY. Barbarians-All Black a Bayonne (Francia).

PUGILATO. Spinks-Johnson, per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi WBA ad Atlantic City.

JUDO. Coppa Latina a Santander.

Domenica 8 novembre

TENNISTAVOLO. Coppa dei Campioni a Parma.

ATLETICA LEGGERA. Trofeo Serafino Orlini, gara nazionale di marcia, a Ascoli Piceno. Targa Olimpica, gara nazionale di corsa su strada, a Palermo.

NUOTO. Trofeo Città di Rovigo.

Lunedí 9 novembre

ATLETICA LEGGERA. Italian Athletic Day.

Martedí 10 novembre

TENNIS. Torneo di Wembley (fino al 15).

Mercoledì 11 novembre

CICLISMO. Premiazione del « San Silvestro d'oro » e del Trofeo Stadio a Modena.

SCHERMA. Campionati europei alle quattro armi a Foggia (fino al 15).

CALCIO. Qualificazioni mondiali.

TROFEO ALPE ADRIA

RISULTATI

1. Giornata: Svizzera-Italia 26-16; Slovenia Austria 32-27.

2. Giornata: Italia-Slovenia 31-35; Svizzera-Austria 22-18.

3. Giornata: Italia-Austria 21-24; Slovenia-Svizzera.

Classifica: Battendo nell'ultima giornata la Slovenia gli svizzeri hanno vinto la sesta edizione del Trofeo Alpe Adria con 6 punti in classifica precedendo la Slovenia con 4, Austria 2 e Italia 0.

ALBO D'ORO. 1976 Slovenia, 1977 Italia, 1978 Slovenia, 1979 Slovenia, 1980 Slovenia, 1981 Svizzera.

Le partite degli azzurri

SVIZZERA JUNIORES 26
ITALIA ALLIEVI 16

Svizzera: Frauenkneschi, Aemi, Keller 8, Jegge 2, Weber, Lanker, Amrein 1, Delhees 6, Fluri 4, Hadmann 4, Schumacher, Gasmann. All. Rutishauser.

Italia: Guinderi, Leghissa, Lavini, Bosi 1, Gasperini, Bettini 1, Oleari Giuseppe 1, Saulle 3, Moser 2, Bentinesi 5, Montagni 2, Coppa 1. All. Gutweniger.

Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta.

ITALIA ALLIEVI 31
SLOVENIA JUNIORES 35

Italia: Augello, Lavini 1, Bosi 2, Bettini, Cicoria 1, Oleari Giuseppe 1, Podini 4, Saulle 5, Moser 2, Klemera 8, Bientinesi 7, Leghissa. All. Gutweniger.

Slovenia: Lesjak, Maras, Tusek 1, Mancek 10, Toplak 1, Grzentic 1, Cermelj 6, Lustek 1, Cotar 9, Mahnic 3, Argenti, Lapajne 3. All. Gorsic.

Arbitri: Angeli e Siccardi.

ITALIA ALLIEVI 21
AUSTRIA JUNIORES 24

Italia: Guinderi, Augello, Gasperini, Coppa, Cicoria 1, Oleari Giuseppe 1, Podini 3, Saulle 6, Moser, Klemera 5, Bientinesi 5, Montagni. All. Gutweniger.

Austria: Peterka, Folmer, Pompe, Zeh, Hubmann, Schmid Helmut 1, Broschek 1, Schmid Martin, Horl 7, Tomani 6, Pfeffer 7, Scheibenpflug. All. Frimmel.

Arbitri: Prastaro e Mancini.

TORNEO DI ALGERI

ALGERIA A 23
ITALIA JUNIORES 23

Algeria: Bakir, Machou, Mokhrane 1, Bendjemil 4, Moumene 1, Meknache 4, Ouhib 2, Doballah 4, Azheb, Hamiche 3, Bensembra 4, Boussebt. All. Pazur.

Italia: Jelich, Salvatori 2, Gialdini 3, Chionchio 3, J. Widmann 5, Pippan 1, Schina 4, Cinagli 3, Zafferi 2, Introini, Baroncini, Pesaresi. All. Francese.

Arbitri: Gasser e More (Svizzera).

ITALIA JUNIORES 28
ALGERIA JUNIORES 25

Italia: Jelich, Salvatori 1, Gialdini 5, Zafferi 2, Chionchio 7, J. Widmann 1, Baroncini 2, Pippan 3, Schina 2, Oleari Giovanni 5, Pesaresi. All. Francese.

Algeria: Mekkabui, Boudrali 2, Oud 1, Bouhalissa 5, Ouhib, Boudghaghen 1, Ouchia, Lahdjel 3, Bouchekriou 11, Keraz, Hadji-Kouidi, Seksaovi, Belhoucine 1, Besni 1. All. Derouaz.

Arbitri: Allel e Ouali (Algeria).

AMICHEVOLE

ALGERIA A 20
ITALIA JUNIORES 20

Algeria: Bakir, Boussebt, Ben Hamza, Ouhib 2, Moukrane 3, Bergueul 1, Harrats, Bendjemil 4, Azheb 1, Ben Zemla 3, Hammisch 6, Ben Milshoul. All. Pazur.

Italia: Jelich, Cinagli 3, Schina 4, Zafferi 5, Chionchio 1, Oleari Giovanni 1, Gialdini 3, Salvatori, Baroncini, J. Widmann 3, Pippan, Pesaresi. All. Francese.

Arbitri: Fritschi e Maier (Svizzera).

AMICHEVOLE

ALGERIA 19
ITALIA JUNIORES 19

Algeria: Bakir, Bousebt, Mokhnache 4, Bergueul 2, Harrats, Bendjemil 4, Ouhib 4, Azzeb, Bensemra 1, Hammeche 4, Benmeghsoula, Moumene, Doballah, Mokrani. All. Pazur.

Italia: Jelich, Pesaresi, Schina 2, Zafferi 7, Chionchio 2, Oleari 2, Gialdini 1, Salvatori 1, Baroncini, Widman 3, Pippan 1. All. Francese.

Arbitri: Fritschi e Maier (Svizzera).

PAOLO BERTOLUCCI
beve
AMARO MONIER

Tepa Sport

SERIE B/IL CAMPIONATO

L'ottava giornata ha visto il pareggio del Varese in casa di una delle protagoniste di questo inizio di stagione: la Cavese di Santin. E mentre in testa i biancorossi sono sempre soli, fanno notizia le rimonte di Verona, Sampdoria, Sambenedettese e Foggia

Corse ad handicap

di **Alfio Tofanelli**

GOL A GRAPPOLI, risultati a sensazione, il Varese che passa indenne nella buriana, il Catania che si improvvisa rivelazione clamorosa, capitomboli casalinghi di Lazio e Palermo, la resurrezione del Perugia, il 3-3 «thrilling» di Verona, la quaterna della Reggiana alla Pistoiese, il risveglio del Pescara, la vittoria della Samp che ha festeggiato così il ritorno del Presidente Mantovani. La Serie B è questa. Una volta di più ha confermato i suoi colpi di scena, i suoi imprevisti, le sue emozionalità, in una giornata che non sarà facilmente dimenticata.

VARESE IMBATTIBILE. Continua il cammino del Varese. Senza la disavventura di Genova, sottolineata dal gol molto discusso di Scanziani, a quest'ora la formazione biancorossa sarebbe imbattuta. Anche nella difficile trasferta di Cava gli uomini di Fascetti (che non era in panchina) hanno saltato con disinvoltura l'ostacolo. A questo punto sono una splendida realtà. A quota dodici possono cominciare a permettersi di amministrare la situazione. Con un punto a partita arriverebbero a 42 punti, che è già quota vicinissima alla promozione. Il Varese, quindi, da oggi farà cammino di contenimento, di scrupolosa applicazione numerica ad ogni impegno. Anche i pareggi casalinghi possono far comodo in simile prospettiva. E allora vale la pena tentare il colpo grosso. Il Presidente Colantuoni, che fino a ieri non voleva parlare di obiettivi ambiziosi, comincia ad allungare il tiro.

REGGIANA-PISTOIESE 4-0. Zandoli si libera e realizza la quarta rete

GLI INSEGUIMENTI. La giornata numero otto è stata caratterizzata da clamorose corse ad inseguimento. Il Bari era andato a condurre 2-0 al Bentegodi e sembrava avesse partita e risultato in pugno, quando doveva sottostare all'imperioso ritorno del Verona. Dallo 0-2 al 2-2. I gialloblù tiravano il fiato e l'irriducibile Bari colpiva ancora. Per il Verona si profilava una debacle irrimediabile, ma non è stato così perché Gibellini, tornato ai livelli di un tempo ritrovava la palla giusta a pochi minuti dal termine, inchiodando sul tabellone dei risultati un 3-3 ricco di fascinosi risvolti emozionali. Anche la Samb acciuffava il suo 2-2 in rincorsa, dopo che il Pisa per un'ora aveva sciorinato calcio raffinato davanti all'affollatissima platea dell'«Arena Garibaldi». La Samb insomma ha mostrato di avere una marcia in più sul puro piano atletico.

Inseguimento, sorpasso e fuga anche per la Sampdoria. «Marassi» parato a festa aveva esaltato l'avvio dei blucerchiati e solennizzato il ritorno di Paolo Mantovani, ma ad andare in gol per prima era la Cremonese (Nicolini), schiudendo ai cerchiati un ennesimo coacervo di fantasmi indisponenti, fastidiosi. C'era il timore di un nuovo ruzzolone clamoroso. E allora la Samp reagiva, facendo appello più al cuore che alla classe pura. Garritano firmava il pareggio, Pat Sala siglava il successo. Contro il Brescia, anche il Foggia ha ottenuto due punti partendo con l'handicap. Le «rondinelle» colpivano a freddo, ma il Foggia versione Veneranda ha ritrovato stimoli, convinzione e carattere. Così è stato un ribaltamento di risultato che suona a tutto merito di una formazione completamente ritrovata che, oltretutto, sta chiaramente ammettendo che il nuovo tecnico è quello giusto. Come dire che, in precedenza, la coppia Puricelli-Tagliavini era davvero mal digerita...

IL «BOOM». Colpi a sensazione quelli di Perugia e Catania. Per i rossoazzurri vi rimandiamo in altra pagina. Quanto ai grifoni c'è da sottolineare l'azzeccato modulo tattico espresso alla «Favorita». Il Palermo ne è rimasto stranito, invischiandosi in una ragnatela difensiva abilmente predisposta da Giagnoni e mirabilmente interpretata da Frosio e soci. Tutti a bloccare gli attacchi di Montesano e compagni con l'arma del contropiede sempre più ap-

segue a pagina 90

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 8. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (1 NOVEMBRE 1981)

CAVESE 0 — VARESE 0

Cavese: Paleari (6), Guerini (7), Biagini (7,5), Polenta (7), Chinellato (6,5), Cupini (7), Mari (6,5), Pavone (5,5), Sartori (6,5), Repetto (6,5), Crusco (7). 12. Pigino, 13. Pidone, 14. Biancardi, 15. Viscido (6,5), 16. Sasso.

Allenatore: Santin (6,5).

Varese: Rampulla (6,5), Vincenzi (6,5), Salvadé (6,5), Strappa (6,5), Arrighi (5,5), Cerantola (6), Di Giovanni (6), Limido (6,5), Maštalli (6,5), Mauti (6,5), Auteri (6). 12. Pellini, 13. Brambilla, 14. Palano, 15. Fraschetti, 16. Bongiorni (6,5).

Allenatore: Fascetti (6,5)

Arbitro: Tani, di Livorno (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Buongiorgni per Salvadé e Viscido per Mari al 22'.

FOGGIA 2 — BRESCIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Salvioni all'11'; 2. tempo 2-0: Gustinetti all'1, Petruzzelli al 14'.

Foggia: Nardin (7), Stimpfl (6,5), De Giovanni (5), Sciannimanico (6,5), Petruzzelli (6,5), Conca (7), Gustinetti (6,5), Rocca (6,5), Paradiso (5,5), Frigerio (6), Bordon (6,5). 12. Laveneziana, 13. Rossi, 14. Pozzato (6), 15. Bianco (n.g.), 16. Lagrasta.

Allenatore: Veneranda (6,5).

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6), Volpati (6), De Biasi (6,5), Fanesi (6,5), Guida (6,5), Salvioni (6,5), Graziani (6), Vincenzi (6), Lorini (6), Cozzella (6,5). 12. Pellizzaro, 13. Leali, 14. Bonetti (n.g.), 15. Bonometti, 16. Tavarilli.

Allenatore: Magni (6,5).

Arbitro: Polacco, di Conegliano (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pozzato per De Giovanni all'1, Bonetti per Graziani al 32', Bianco per Paradiso al 35'.

LAZIO 0 — CATANIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Cantarutti al 12'.

Lazio: Marigo (6,5), Spinozzi (n.g.), Chiarenza (6), Mastropasqua (5,5), Pighin (5,5), Badiani (5,5), Viola (5), Bigon (5), D'Amico (5), Ferretti (5), Speggiorin (4). 12. Pulici, 13. Benini, 14. Sanguin (5), 15. Vagheggi (5), 16. Viciani.

Allenatore: Castagner (5).

Catania: Sorrentino (7), Tedoldi (6,5), Miele (6), Vella (6), Ciampoli (5,5), Brilli (5), Crialesi (6,5), Barlassina (6,5), Cantarutti (6,5), Mosti (6), Morra (5). 12. Pazzaglia, 13. Testa (n.g.), 14. Picone, 15. Marino, 16. Giuffrida.

Allenatore: Mazzetti (7).

Arbitro: Magni, di Bergamo (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Sanguin per Spinozzi al 6'; 2. tempo: Vagheggi per Viola al 17', Testa per Mosti al 33'.

PALERMO 0 — PERUGIA 2

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-2: Scaini al 18', Caso al 40'.

Palermo: Piagnerelli (6), Volpecina (6), Pasciullo (6), Vailati (5), Di Cicco (7), Silipo (6,5), Gasperini (6), De Stefanis (5), Conte (5), Lopez (6), Montesano (5). 12. Conticelli, 13. Iozzia, 14. Caneo (6), 15. Lamia Caputo (n.g.), 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (6).

Perugia: Malizia (7), Nappi (7), Ceccarini (7), Frosio (7), Pin (7), Dal Fiume (6), Caso (7), Butti (n.g.), Ambu (6), Scaini (6,5), Cavagnetto (6,5). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Bernardini (7), 15. Tacconi (n.g.), 16. Pagliari.

Allenatore: Giagnoni (7).

Arbitro: Prati, di Parma (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Bernardini per Butti al 17'; 2. tempo: Caneo per Di Cicco al 15', Lamia Caputo per Gasperini al 23', Tacconi per Cavagnetto al 35'.

PISA 2 — SAMBENEDETTESE 2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Todesco al 28'; 2. tempo 1-2: Riva al 9' Cavazzini al 19', Speggiorin al 27'.

Pisa: Buso (6), Secondini (6), Riva (6), Vianello (6), Garuti (7), Gozzoli (6,5), Bergamaschi (6,5), Casale (6), Bertoni (6), Sorbi (5,5), Todesco (7). 12. Mannini, 13. Massimi (6), 14. Viganò (n.g.), 15. Ciardelli, 16. Birigozzi.

Allenatore: Agroppi (6).

Sambenedettese: Zenga (6,5), Falcetta (6), Bogoni (6), Schiavi (7), Cagni (6,5), Cavazzini (6), Speggiorin (7,5), Ranieri (6,5), Moscon (5,5), Caccia (6,5), Pedrazzini (6). 12. Deogratias, 13. Petrangeli (6,5), 14. D'Angelo, 15. Colasanto, 16. Perrotta (6).

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Petrangeli per Bogoni al 36', 2. tempo: Massimi, per Riva e Perrotta per Pedrazzini al 10'. Viganò per Sorbi al 24'.

DALLA B ALLA Z

Ferrara, o cara

SPAL. Massimo Albiero, libero fino a poco tempo fa ritenuto «un altro Baresi», ha ritrovato la tranquillità di Ferrara. Dopo aver fatto un piccolo esame di coscienza («*I fatti di Como non sono dipesi soltanto da me. Quando ci crea un'incompatibilità di carattere, le colpe vanno divise. Tutto ciò che è avvenuto non mi ha reso felice, però sono sicuro di potermi riprendere presto*»), si è tuffato nel pallone. La soluzione migliore: Ferrara è una scuola di umiltà, servirà a fargli dimenticare la brutta esperienza comasca.

FOGGIA. «*Ci sono troppi galli a cantare. Veneranda dovrebbe allenare i dirigenti prima ancora dei giocatori*». Così parlò Mazzettti, provocando la reazione del vicepresidente Maselli che si è affrettato a spiegare: «*Nell'Unione Sportiva Foggia siamo in ventitrè, ma ad avere voce in capitolo siamo in pochi*». Bla-bla-bla a parte (ormai, volere o volare, il discorso sull'esonero di Puricelli è passato agli archivi), ha tenuto banco il ritorno di Antonio Bordon, uomo-gol collaudatissimo. La punta, in attesa di... arrabbiarsi in campo, ha lanciato frecciatine a G.B. Fabbri, colpevole di averlo ignorato nel Cesena formato Serie A: «*Le cose vanno male e continua a non accorgersi di niente. Io e Schachner avremmo fatto mirabilie*» Schachner a Foggia non c'è, e Bordon deve fare mirabilie ugualmente. È un imperativo. E c'è un premio speciale di cinque milioni (se segnerà dieci reti).

PERUGIA. Alfeo Torcoli è il terzo azionista del Perugia, preceduto dalla IBP e da Lino Spagnoli. In parole povere, Torcoli ha più azioni di D'Attoma. E presto scatenerà la guerra in società perché non si accontenterà di fare la comparsa. Intanto ha due belle proposte, rese pubbliche: il Perugia deve venire incontro alle esigenze degli handicappati, costruendo uno scivolo per le carrozzelle, bisogna fare entrare gratis alle partite interne duemila ragazzi under 14 per volta. Il biglietto di presentazione, come si vede, è di sicura presa.

SAMPDORIA. Il Presidente-Paperone Paolo Mantovani è tornato a respirare calcio (un'arietta diventata finalmente più gradevole), abbondonando la clinica di Losanna dove ha trascorso la convalescenza post-infarto. Festa grande per tutti giovedì a Bogliasco. E in stile-Samp, ossia con un altro acquisto: Marco Calonaci, decimo regalino stagionale del Presidente. Tredici milioni in comproprietà. Una cosettina, tanto per gradire, e per toccare i quattro miliardi nelle uscite.

LECCE. «Micio» Orlandi è arrivato a Lecce, a far felice Gianni Di Marzio: «*Era un mio vecchio pallino, tanto che si è allenato con noi nel ritiro di Gubbio*». Contento l'allenatore, contentissimo il giocatore che non si è posto neppure il problema del senatore che dovrà lasciare il posto: Merlo o Improta? Perché tre cervelli in una squadra sarebbero davvero troppi.

LAZIO. Castagner chiedeva una punta in più, un'alternativa a Speggiorin. Niente da fare: la società ha solo debiti per la testa. Che fare? scatenare un'altra polemica? Castagner ha piegato la testa. Alla fine, è arrivato un attaccante riciclato: Renzo Garlaschelli, che ha firmato un contratto a rendimento più un minimo garantito. Esaminando la merce che passava il mercato, a Castagner non è poi andata male... anche se, a questo punto, c'è da chiedersi: serviva un uomo-gol o un centrocampista di nerbo?

PISA. Luca Birigozzi, milanese, mandato da Liedholm a farsi le ossa in provincia in compagnia di Sorbi. Un risveglio brusco dopo i sogni di grandezza. Birigozzi si è messo in fila e non ha fatto dichiarazioni da vedette: «*Ovviamente sarei felicissimo se l'allenatore mi mandasse subito in campo, e ancora più felice se il mio esordio coincidesse con una bella vittoria, ma so anche che nel calcio, come del resto nella vita, non si può avere tutto e subito*». Giusto: Birigozzi (Agroppi lo ha lasciato in panchina) da Liedholm ha imparato qualcosa.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(8. giornata di andata)

Cavese-Varese	**0-0**
Foggia-Brescia	**2-1**
Lazio-Catania	**0-1**
Palermo-Perugia	**0-2**
Pisa-Samb	**2-2**
Reggiana-Pistoiese	**4-0**
Rimini-Lecce	**3-1**
Sampdoria-Cremonese	**2-1**
Spal-Pescara	**0-0**
Verona-Bari	**3-3**

PROSSIMO TURNO
(8 novembre, ore 14,30)

Bari-Foggia
Catania-Reggiana
Cremonese-Pistoiese
Lecce-Spal
Perugia-Cavese
Pescara-Sampdoria
Pistoiese-Lazio
Samb-Brescia
Varese-Rimini
Verona-Palermo

MARCATORI

5 reti: D'Amico (Lazio, 3 rigori); **4 reti: Todesco** (Pisa), **Capone** (Pistoiese, 2), **Tivelli** (Spal); **3 reti: Iorio** (Bari, 1), **Crialesi** e **Cantarutti** (Catania), **Sartori** (Cavese), **De Stefanis** (Palermo), **Caso** (Perugia), **Bertoni** (Pisa), **Traini** (Rimini), **Bergossi** (Spal), **Mauti** (Varese, 2), **Gibellini** (2) e **Fattori** (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Varese	**12**	8	5	2	1	=	8	3
Catania	**11**	8	5	1	2	–1	9	10
Samb	**10**	8	4	2	2	–2	10	5
Perugia	**10**	8	4	2	2	–2	8	4
Cavese	**10**	8	3	4	1	–3	6	4
Pisa	**9**	8	2	5	1	–4	13	7
Verona	**9**	8	3	3	2	–3	9	7
Rimini	**9**	8	3	3	2	–4	9	8
Pistoiese	**9**	8	4	1	3	–2	6	9
Palermo	**8**	8	2	4	2	–4	9	9
Reggiana	**8**	8	2	4	2	–4	10	10
Spal	**8**	8	2	4	2	–5	8	9
Lazio	**7**	8	3	1	4	–5	10	6
Sampdoria	**7**	8	3	1	4	–5	7	7
Lecce	**7**	8	3	1	4	–5	5	10
Bari	**6**	8	1	4	3	–6	10	12
Foggia	**6**	8	2	2	4	–6	6	10
Brescia	**5**	8	2	1	5	–7	6	9
Cremonese	**5**	8	1	3	4	–6	7	11
Pescara	**4**	8	1	2	5	–7	3	10

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari												1-1	0-1	0-1	1-0					
Brescia							0-1	1-1									2-1	2-0		
Catania	2-1							1-0		2-1									0-2	
Cavese											1-0	0-0					1-1		0-0	2-1
Cremonese									1-1	0-0				3-0						
Foggia		2-1	0-1						0-0				2-1							
Lazio			0-1			4-1		4-0										1-2		
Lecce						1-0											1-0			0-1
Palermo	3-3			2-0						0-2	2-0									
Perugia							1-0	2-1					2-0							0-0
Pescara		1-0	1-1																1-2	
Pisa			5-1			1-1					3-0				1-1	2-2				
Pistoiese		1-0									1-0					1-0				
Reggiana		1-1		0-2				0-0					4-0							
Rimini				0-0	3-1		1-0	3-1					1-1							
Samb					0-0		0-0								3-0			1-0		
Sampdoria					2-1				2-0							0-1			1-0	
Spal	1-1								1-1	1-0	0-0			3-3						
Varese					1-0	1—0								1-1						1-0
Verona	3-3				1-1							1-0				2-0				

REGGIANA 4 – PISTOIESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bruzzone all'8'; 2. tempo 3-0: Sola al 7', autorete di Masi al 18', Zandoli al 22'.

Reggiana: Eberini (5,5), Volpi (6), Corradini (7), Catterina (6,5), Pallavicini (7), Sola (6,5), Trevisanello (6), Galasso (7), Zandoli (7), Matteoli (7,5), Bruzzone (6,5). 12. Lovari (n.g.), 13. Bencini, 14. Erba, 15. Marocchi (n.g.), 16. Carnevale.

Allenatore: Fogli (8).

Pistoiese: Mascella (5,5), Zagano (6), Ghedin (6,5), Re (5), Berni (5,5), Masi (5,5), Torresani (5), Rognoni (5,5), Capone (5), Piraccini (6), Desolati (5). 12. Carraro, 13. Davin, 14. Lucarelli, 15. Fagni (n.g.), 16. Borgo (5,5).

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Pairetto, di Torino (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borgo per Re al 1', Marocchi per Pallavicini al 29', Fagni per Capone al 30', Lovari per Eberini al 32'.

RIMINI 3 – LECCE 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Negrisolo al 13', Bruno al 21'; 2. tempo 2-0: Bilardi al 9', Traini al 32'.

Rimini: Martini (6,5), Manzi (6), Buccilli (6), Baldoni (6), Merli (6), Parlanti (6), Traini (7), Negrisolo (6), Saltutti (5), Bilardi (6), Donatelli (6). 12. Franciosi, 13. Ceramicola, 14. Mazzoni (n.g.), 15. Deogratias (n.g.), 16. Sartori.

Allenatore: Bruno (7).

Lecce: De Luca (6), Mancini (6,5), Bruno (6), Mileti (6), Imborgia (6), Miceli (6), Cannito (5), Ferrante (6), Improta (6), Merlo (5), Tacchi (5). 12. Vannucci, 13. Magistrelli (n.g.), 14. Lo Russo, 15. Marino, 16. Genovesi (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Falzier, di Treviso (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzoni per Bilardi al 25', Deogratias per Saltutti al 31', Magistrelli per Ferrante al 32', Genovesi per Imborgia al 33'.

SAMPDORIA 2 – CREMONESE 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Nicolini al 19'; 2. tempo 2-0: Garritano al 7', Sala al 10'.

Sampdoria: Conti (6), Pellegrini (7), Ferroni (6), Sala (7), Guerrini (5), Bellotto (6,5), Garritano (6,5), Scanziani (5), Zanone (6,5), Roselli (5,5), Rosi (6). 12. Bistazzoni, 13. Galdiolo, 14. Vullo (6), 15. Calonaci (n.g.), 16. Sella.

Allenatore: Ulivieri (6).

Cremonese: Reali (6,5), Marini (6), Ferri (7), Galbagini (6), Montani (6), Paolinelli (6), Bonomi (7), Boni (6), Frutti (6), Galvani (6), Nicolini (6). 12. Casari, 13. Montorfano, 14. Finardi (6), 15. Vialli (n.g.), 16. Rossi.

Allenatore: Vincenzi (6).

Arbitro: Vianciardi, di Siena (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vullo per Pellegrini al 3', Finardi per Galbagini al 21', Vialli per Frutti al 29', Calonaci per Rosi al 42'.

SPAL 0 – PESCARA 0

Spal: Vecchi (7), Gelain (5), Ioratti (6,5), Reali (6), Albiero (6,5), Maritozzi (6), Giani (6,5), Castronaro (5,5), Bergossi (5,5), Rampanti (6), Tivelli (6). 12. Gavioli, 13. Capuzzo, 14. Venturi (5,5), 15. Pieri, 16. Artioli.

Allenatore: Rota (5).

Pescara: Frison (6), Salvatori (6), Eusepi (5), D'Alessandro (6,5), Prestanti (6,5), Pellegrini (6), Casaroli (5), Taddei (6,5), Silva (5), Nobili (6), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. Cerone, 14. Lombardi (5), 15. Mazzari (5), 16. Livello.

Allenatore: Tiddia (5).

Arbitro: Pirandola, di Lecce (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Venturi per Gelain al 12', Lombardi per Eusepi al 15', Mazzarri per Di Michele al 29'.

VERONA 3 – BARI 3

Marcatori: 1. tempo 1-2: autorete di Tricella al 28', De Rosa al 30', Odorizzi al 39'; 2. tempo 2-1: Gibellini su rigore al 9', Ronzani al 21' Gibellini al 30'.

Verona: Garella (5,5), Lelj (5), Cavasin (5), Di Gennaro (6), Oddi (5), Tricella (6), Manueli (6), Guidolin (6), Gibellini (7,5), Odorizzi (6,5), Fattori (6). 12. Vannoli, 13. Guidotti, 14. Marmaglio (n.g.), 15. Fedele (n.g.), 16. Biasibetti.

Allenatore: Bagnoli (6).

Bari: Fantini (6), Armenise (7), Ronzani (7), Bitetto (7), Caricola (6,5), De Trizio (6), Bagnato (7), La Torre (7), Iorio (6), Acerbis (8), De Rosa (7). 12. Caffaro, 13. Loseto, 14. Nicassio (n.g.), 15. Del Zotto, 16. Libera.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Arbitro: Menicucci, di Firenze (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marmaglio per Lelj al 25', Fedele per Manueli al 31', Nicassio per De Rosa al 40'.

»»

segue da pagina 88

puntita. Quando è scattata la trappola il Perugia ha colpito con fredda determinazione e prima Scaini, poi Caso, hanno messo K.O. un Palermo che tutto si attendeva da questa gara meno la clamorosa lezione. Era, fra l'altro, un Palermo ormai lanciatissimo verso l'alta classifica. Fragorosi Perugia e Catania, è vero, ma fragorosa anche la Reggiana al «Mirabello» contro una delle favorite: la Pistoiese. I granata, rinvigoriti dal colpaccio di Bari, hanno sfoderato convinzione e fantasia, sposando il tutto ad un ritmo persino ossessivo, certo mal digerito dalle compassate movenze difensive arancioni. Eravamo presenti al match, soprattutto per ammirare la fresca vena di questa Reggiana che all'avvio di torneo aveva molto promesso. Ebbene: la Reggiana può davvero recitare un copione di lusso, specialmente negli impegni casalinghi. È formazione ben orchestrata in difesa (Volpi e Catterina la sanno lunga), duttile a centrocampo, geniale sulla trequarti ispirata da quel Matteoli di cui parliamo a parte. In attacco il «vecchio» Zandoli ha ancora qualche cartuccia da sparare e gli altri, a turno scendono a dare man forte.

I RILANCI. I rinforzi di novembre non hanno condizionato nessun risultato, ma certamente sono serviti a smuovere situazioni difficili, almeno sul piano psicologico. Così si spiega lo 0-0 del Pescara a Ferrara. Adesso in Abruzzo sembra tornato l'entusiasmo dei bei tempi, e in terra emiliana si erano dati convegno numerosi tifosi. È stato 0-0, come dire prima boccata d'ossigeno dopo tanti bocconi amari. Il Pescara si prenota per una riscossa sicura e imperiosa. In ascesa anche le azioni del Bari, nel quale i prossimi innesti di Majo e Bresciani dovrebbero servire a colmare gli scompensi derivati dalle assenze di Punziano, Frappampina a Libera. Intanto dopo tre rovesci consecutivi è giunto il rocambolesco ma prestigioso 3-3 di Verona che rimette in orbita Catuzzi e i suoi giovanissimi allievi. Abbiamo già detto del rilancio perugino, mentre dobbiamo sottolineare quello del Rimini che, piano piano, sta risalendo la classifica con imperiosa baldanza. Tre gol anche al Lecce: il risultato non è da poco per una squadra che, sicuramente, sarà impegnata nella lotta-salvezza.

LE CRISI. Torna in angustie, imprevedibilmente, la Lazio. Questa squadra è sconcertante. Non fai in tempo a dirne bene per certi risultati pimpanti (vittorie su Lecce e Foggia, impennata a Brescia) che subito devi ricrederti. Sconfitta a Perugia, poi beffata in casa dal Catania, ecco la formazione capitolina tornare nel caso, nell'insicurezza. Domenica prossima dovrà recarsi a Pistoia. Se accuserà un'altra sconfitta in terra toscana ecco il suo avvenire seriamente compromesso. Così come compromesso, al momento attuale, ci sembra l'avvenire del Brescia che naviga in penultima posizione con l'incubo di dover scendere a San Benedetto a giocarsi la partita della disperazione. Questo Brescia, fra l'altro, ha ceduto molti pezzi importanti al mercato novembrino. Può anche darsi che queste cessioni si ritorcano contro la consistenza tecnica effettiva della squadra. Perdere Venturi e Galparoli non è stato poco. Bisognerà vedere se i sostituti saranno all'altezza.

Alfio Tofanelli

IL CATANIA

I proclami trionfalistici del Presidente fatti dopo la campagna acquisti, le prime delusioni e adesso — finalmente — ecco il secondo posto

Il grande sogno

CATANIA. Cinque domeniche or sono, dopo il clamoroso capitombolo di Pisa (1-5!), per il Catania sembrava aperto il baratro della crisi, mentre rimbalzava la parola retrocessione. La forza della squadra fu quella di saper reagire, il carattere di Mazzetti galvanizzò l'ambiente e col vecchio «santone» la tifoseria capì la situazione accettando la vittoria sul Perugia come un segno di speranza. Detto e fatto. Risponlverati i migliori Mosti e Castagnini, restituita ampia fiducia a Barlassina, inseriti nel canovaccio tattico i rinforzi Vella, Miele e Crialesi, ecco il Catania crescere e migliorarsi. L'esplosione completa si intuì a Pescara (vantaggio di Crialesi poi annullato dal rigore di Silva), ma si è concretizzata all'«Olimpico», nella classica gara di contenimento, esaltata dal micidiale contropiede di Cantarutti. Nel frattempo il Catania faceva fuori, in campo amico (oltre al Perugia) anche la Samp, come dire che la nobiltà del campionato veniva servita di barba e capelli.

LA METAMORFOSI. Com'è stata possibile questa metamorfosi? Lasciamo la parola a Mazzetti: «*Ho un parco-giocatori abbastanza valido, di sicura garanzia. E soprattutto sono riuscito a creare una famiglia fra tutti i protagonisti rossoazzurri. Io credo che il segreto del buon andamento di una squadra sia proprio nel cameratismo fra i suoi componenti. La panchina, per esempio, conta moltissimo. Volete una confessione? Grazie ad una pachina intelligente e disposta a sacrificarsi per tutti riuscii ad ottenere le promozioni di Livorno e Perugia, qualche anno fa*». Un primattore, Piero Mosti, sottolinea le parole del suo tecnico: «*È vero, la resurrezione è stata merito di tutti noi giocatori, perché siamo riusciti a stringerci l'uno all'altro, dandoci una mano per risollevare il morale. L'inizio del torneo, infatti, era stato difficile. La gente non credeva in noi, ci fischiava al minimo errore. Pensate che il sottoscritto e Barlassina, che lo scorso anno erano i preferiti dei tifosi, divennero oggetto di odio e scherno*».

LA STORIA. A questo punto sembrano realizzarsi le dichiarazioni enfatiche e roboanti del Presidente Massimino subito dopo il mercato di luglio. Chi scrive ricorda benissimo: Massimino era in nostra compagnia quando si allontanò per raggiungere i dirigenti del Pisa e acquistare Cantarutti. Appena tornò, disse: «*Con questo pezzo abbiamo l'arma per scardinare ogni difesa. Possiamo puntare alla A*». I tifosi gli credettero, tant'è vero che all'aeroporto catanese, al ritorno da Milano, una moltitudine di folla plaudente andò ad accogliere il Presidente per tributargli gli onori del trionfo. La partenza difficile e frammentaria, quindi, sembrò alla tifoseria un tradimento. Ecco la ragione degli scontenti e dei mugugni. Quando arrivò il 5-1 di Pisa, addirittura, ci fu una sorta di sollevazione popolare.

LA SQUADRA. In realtà il Catania stava ancora nascendo. Fra l'altro c'era qualcosa da chiarire nella conduzione tecnica: la responsabilità era di Mazzetti o di Michelotti, allenatore part-time? Oppure su tutti incombeva l'eminenza effettiva della squadra e della società, cioè Massimino? I rebus in questo senso, non sono tutti risolti, ma nel frattempo il Catania ha trovato una precisa dimensione, innervata nel ritmo dalla vena podistica di Vella, rassodata in retrovia dalla prestanza fisica di Miele, galvanizzata davanti dal ritrovato gusto del gol di Cantarutti, finalmente esploso secondo quotazione (è stato pagato un miliardo) e la consacrazione di Crialesi, che nel Banco Roma, prima di andare all'Inter e poi al Brescia, era un cecchino infallibile.

FUTURO. Adesso il Catania punta in alto. Ne ha le possibilità, ma soprattutto può contare su prospettive invoglianti per via di un calendario non proprio proibitivo (domenica ospiterà la Reggiana). Il secondo posto attuale, dietro la rivelazione Varese, esalta un'intera città e quindi può proiettare la squadra in Paradiso. La cosa sarebbe oltremodo certa se a monte della validità tecnica reale del complesso di Mazzetti ci fosse una società vera, effettivamente funzionante e funzionale. Purtroppo il tallone d'Achille del Catania è proprio questo: l'empirismo e il pressapochismo che esiste a livello di conduzione. Massimino sarà un carisma sul piano della carica agonistica e psicologica, ma non è certo l'uomo «ad hoc», per garantire la validità delle pubbliche relazioni e della sana organizzazione societaria. Guido Mazzetti, da vecchio marpione cerca di tenere le fila del tutto e i risultati lo confortano, in questo improbo lavoro. Mentre i tifosi, cui queste cose interessano relativamente, guardano la luccicante classifica e sognano ad occhi aperti. E non gli si può certo dar torto...

a. t.

IL PERSONAGGIO

Sarà una stella: Gianfranco Matteoli ha 24 anni e dopo essere stato scartato dal Como è esploso nella Reggiana di Romano Fogli

Incompreso

REGGIO EMILIA. Nella Reggiana dai piedi buoni, che trova nella fantasia e nel ritmo le armi giuste per scardinare le difese e irrobustire la classifica, sta brillando una nuova stella del campionato cadetto. Si chiama Gianfranco Matteoli, ha 24 anni. Non è quindi un giovanissimo in assoluto, ma davanti si ritrova un avvenire abbastanza invogliante solo che riesca a far rifulgere con regolare continuità le doti che attualmente riesce a sciorinare davanti alle platee della B. Contro la Pistoiese Matteoli ha disputato una partita eccezionale. Assorbita la marcatura di Torresani con facilità, Matteoli lo ha anticipato con implacabili cambi di marcia e imperiosi dribbling in verticale. Il secondo, gol, realizzato da Sola, è stato frutto di un suo acuto strepitoso. Vittoria in un contrasto all'altezza dell'area di rigore granata, fuga in slalom irresistibile con quattro antagonisti fatti fuori e lungo passaggio d'esterno per Sola che è stato posto solo davanti a Mascella. Un'azione da vero campione...

GRAZIE, FOGLI! Matteoli è giunto a Reggio Emilia proveniente da Como, «sbolognato» dalla società lariana per quattro soldi. In riva al Lario non lo avevano ritenuto giocatore completo. Matteoli dovette soffrire un po' prima di assorbire il contraccolpo psicologico negativo. Poi, poco alla volta, cominciò ad emergere. Ad aiutarlo fu la fiducia di Romano Fogli, uno che è stato sempre amante del gioco e di chi sa interpretarlo con movenze stilisticamente perfette. Matteoli era l'uomo che gli serviva e Fogli gli costruì attorno uno schema capace di esaltarlo nelle rifiniture, nei tocchi sapienti e smarcanti, nella facilità di gioco senza la palla. È esploso con qualche anno di ritardo, Matteoli, ma adesso sembra intenzionato a rifarsi abbondantemente del tempo perduto.

ALL'INTER? Attorno a lui già si intrecciano notevoli interessi. Romano Fogli assicura che questo è un giocatore da ribalte superiori. Può darsi che se lo porti all'Inter, l'anno venturo, se sono vere le dicerie di fonte emiliana che parlano dell'attuale mister granata come sicuro sostituto di Bersellini. «*Nel frattempo* — assicura Matteoli — *cerco di esprimermi come meglio posso in questa Reggiana che mi piace sempre di più e mi offre il gusto del gioco e la gioia del gol. L'avvenire è sempre da decifrare e non mi interessa molto. Giocando come sto facendo adesso credo proprio che qualcosa di buono verrà fuori*»

a.t.

GIANFRANCO MATTEOLI (FotoGoiorani)

Prosegue compatto il terzetto che guida il Girone A: il Padova ha superato l'Empoli, l'Atalanta il S. Angelo e il Monza è andato a vincere a Sanremo. Intanto nell'altro raggruppamento allunga deciso l'Arezzo di Valentin Angelillo

Una squadra sola al comando

di **Orio Bartoli**

MENTRE IL TERZETTO che conduce la graduatoria del girone A procede compatto e vede aumentare il proprio vantaggio sulle inseguitrici, nel girone B il vertice della graduatoria esalta l'Arezzo, vittorioso sulla combattiva Nocerina e intenzionato a tentare la carta-promozione con tutti i mezzi. Il Taranto incappa nella prima sconfitta stagionale in quel di Salerno, dove la scorsa settimana c'è stata una vera e propria rivoluzione sia per quanto riguarda i quadri della squadra sia per quanto riguarda la conduzione tecnica.

GOL. Ne sono stati segnati 36, equamente divisi tra i due gironi. Il totale sale a 233: 122 nel raggruppamento settentrionale, 111 in quello centro-meridionale. Il Padova continua a essere la squadra più prolifica anche se ha perduto l'abitudine di sparare a raffica (quattro gol al Mantova nella prima giornata, tre al Fano nella terza, due alla Triestina nella quarta). Lo insidia a una lunghezza il Monza, che nelle ultime quattro giornate è sempre andato a bersaglio.

MANARIN. « Gallina dalle uova d'oro » è il nomignolo che a Mantova hanno affibbiato a Giuseppe Manarin, interno fatto in casa. Un metro e 80 di altezza, solido atleticamente, un po' compassato nella corsa, ottima tecnica di base, eccellente colpitore con entrambi i piedi, gran ragionatore (ricorda il Carlo Ancelotti della Roma), Manarin è il cannoniere del Mantova, con le quattro reti segnate! Non è poco per un centrocampista che ha solo diciannove anni.

GOLEADOR. Con Manarin, nomi di vecchie volpi e di giovani sino a ieri sconosciuti o quasi sulle difficili vie del gol. La vecchia guardia è rappresentata da Bortolo Mutti (Atalanta) un giocatore (lo ricordiamo brillante protagonista con la Nazionale di Serie C al Torneo di Tolone del 1977) al quale sicuramente la C1 sta stretta, da Franco Pezzato, Marco Piga ed Enzo Mocellin, altri due giocatori, questi ultimi, che potrebbero benissimo figurare in qualsiasi squadra di categoria superiore. Le nuove leve propongono Cavestro del Padova, Mulinacci del Piacenza (altro nazionale di Serie C) e Gritti dell'Arezzo, un giocatore molto richiesto ma che la società toscana, nonostante le allettanti proposte economiche, ha preferito tenersi nell'ottica di un campionato di elité.

DELUSIONE. Non tutte le ciambelle riescono col buco. Ci sono squadre che erano state attrezzate per un campionato di notevole rilievo (Parma, Piacenza, Campobasso e Fano, tanto per fare dei nomi) e che invece annaspano nei bassifondi delle classifiche. Auguriamo loro che sia solo questione di tempo. □

GIRONE A

Un Vulcano in panchina

CEDE IL VICENZA, battuto nettamente a Forlì, in testa c'è un terzetto formato da Padova, Monza e Atalanta, con il Monza che sta teoricamente meglio perché ha un punto in più per la media inglese. E fra chi attualmente comanda e il Vicenza attardato, rimane inserito il Modena, uscito senza grossi danni dalla trasferta di Piacenza, contro una squadra che ha tanta voglia di risalire la corrente. Sempre più drammatica la posizione di fanalino assunta dal S. Angelo (è a tre punti dai penultimi), mentre emergono dal centro classifica il Trento e ovviamente il Forlì, che ha dato quel grosso dispiacere ai bianconeri di Cadè.

IL PRESIDENTE IN PANCHINA. « Vulcano » Bianchi ha ammesso di aver varato lui la squadra adatta per battere il Vicenza. Licenziato l'allenatore Mazzia, il focoso boss romagnolo è andato in panchina e ha orschestrato la « sua » squadra dando ordini molto precisi. Il risultato, per questa volta, gli dà ragione. Ma non è detto che un presidente possa dirigere la squadra, i regolamenti non lo permettono. Bianchi dovrà pur adattarsi a rimettere le cose in sesto anche se il suo esordio da tecnico non poteva essere migliore.

IL MONZA CRESCE. La vittoria conseguita a Sanremo conferma che la squadra brianzola, grazie ai suoi giovani e giovanissimi, è in continua evoluzione positiva. Ci ha pensato per tutti Galluzzo, goleador che cerca nuovi stimoli dopo le delusioni con la maglia del Milan, a mettere a segno il gol-partita. Ben controllando lo sterile arrembaggio dei padroni di casa, il Monza sapeva mettere a segno la mazzata che doveva far registrare il risultato più importante della giornata.

L'EMPOLI « BEFFATO ». La squadra toscana aveva giocato una partita esemplare di fronte al blasonato Padova di Caciagli. Quasi allo scadere, però, l'imbeccata « furba » di Cerilli offriva a Massi l'opportunità di rimediare in qualche modo il risultato pieno per i biancoscudati. Una sconfitta che brucia ai toscani, una vittoria che insegna molte cose ai veneti e che permette di rimanere ai vertici, a quel vertice che comunque hanno sempre dimostrato di meritare.

IL VALZER DEGLI ALLENATORI. E' iniziata presto anche quest'anno la serie negativa degli allenatori messi alla porta. Del Forlì abbiamo già detto, e il « caso » ha fatto senza dubbio maggior scalpore degli altri. Il Mantova intanto aveva licenziato Mialich, il Piacenza Fornasaro (sostituito da Meciani, l'allenatore che portò il Pisa in Serie B tre stagioni or sono), il S. Angelo che si è affidato al duo Fossati-Ardemagni. E' la solita e consumata storia: quando le cose non vanno paga sempre il direttore d'orchestra. Anche se a sbagliare sono i giocatori in campo e i dirigenti che non scelgono gli uomini desiderati dal tecnico.

IL PROSSIMO TURNO. In apparenza la lista dell'ottava giornata non presenta partita di cartello. Però sotto sotto qualcosa si muove e allora sarà consigliabile una certa prudenza all'Atalanta che si reca a Parma, al Padova che giocherà un derby di fuoco a Treviso e anche al Monza, unica a giocare sul campo amico, ma con un Mantova che sta riemergendo. Ma c'è di più; infatti nell'altro derby veneto fra Vicenza e Triestina aleggia aria di clamorosa riscossa da una parte e dall'altra, perché entrambe le protagoniste hanno molte cose da farsi perdonare.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Meani (Monza), **Ammoniaci** (Forlì), **Magnocavallo** (Atalanta), **Leonarduzzi** (Triestina), **Nuti** (Treviso), **Fellet** (Padova), **Perrone** (Vicenza), **Piccioni** (Forlì), **Mutti** (Atalanta), **Manarin** (Mantova), **Galluzzo** (Monza). Arbitro: **Pellicano.**

MARCATORI. 5 reti: **Mutti** (Atalanta, 3 rigori), **Cavestro** (Padova); 4 reti: **Manarin** (Mantova), **Pezzato** (Padova), **Mulinacci** (Piacenza); 3 reti: **Bertocchi** (Sanremese, 2).

GIRONE B

Rivoluzione a Salerno

L'AREZZO TENTA LA FUGA: ha battuto la Nocerina (una signora squadra) e distanziato la Paganese (bloccata sul proprio campo dal poco accreditato Rende) e il Taranto (sconfitto senza attenuanti di sorta da una Salernitana ritornata d'improvviso grande). Intanto sale la Ternana di Corrado Viciani, che sta trovando misura e convinzione. Con il Campania, fra l'altro, ha brillato il « nuovo » Pagliari. La Reggina, aspirante big, ha riconfermato una costante negativa: fuori casa arranca (ha perso a Giulianova) e mette in evidenza precisi limiti in fase di interdizione. Al di là dei discorsi sull'equilibrio del Girone (giorni fa lo stesso Leonardi, allenatore preparatissimo della Nocerina, ci sottolineava quest'aspetto), a questo punto l'Arezzo di Angelillo e la Ternana ci sembrano in crescita sicura e mostrano di avere qualche possibilità in più delle altre. Un po' rdimensionato il Taranto che, sul mercato di riparazione, non ha trovato un uomo di regia in grado di elevare il quoziente-classe della squadra, fin troppo di categoria. Gli altri fatti di rilievo della giornata: pari-delusione del Casarano e la bella ripresa di Campobasso e Benevento (i campani da domenica potranno contare sulla punta Bozzi e sul centrocampista Manzoni). Dulcis in fundo (si fa per dire): il Livorno si assesta in ultima posizione.

RIPULITA. Settimana tribolatissima per la Salernitana: dimissioni di Giammarinaro (questa volta accettate di corsa dai dirigenti), assunzione di Mattè, 42 anni. Giammarinaro, un tipo che non ammette interferenze, ex mezz'ala del Torino del dopo Superga, aveva puntato sui senatori, primo fra tutti Zucchini. Una rimpatriata di giocatori che aveva avuto già alle sue dipendenze. Un fallimento (« **Che disgrazia essersi affidati a Giammarinaro** », ha commentato inviperito il presidente Troisi). Ora c'è stata la ripulita: i due fuggiaschi, Ferrari e Della Bianchina, non torneranno più: il primo (zingaro del gol) resterà a casa, il secondo è stato ceduto. Mattè, un nordista, è stato accolto come un Messia, e ha colpito nel segno buttandola sul sentimentale: « **A Salerno sono venuto molto volentieri. Sono legato alla città: ci venni la prima volta in viaggio di nozze. E mia moglie ne è rimasta innamorata...** ».

TULLIO GRITTI (Arezzo)

TULLIO-GOL. Angelillo sta svezzando Tullio Gritti, 23 anni, milanese, centravanti, da domenica capocannoniere in condominio. Boom iniziale nel Derthona allenato dall'ex milanista Ambrogio Pelagalli (quindici reti in trentaquattro partite), qualche difficoltà lo scorso campionato all'impatto con la C1, Gritti adesso è il gioiello dell'Arezzo. Dice di lui Angelillo: « **E' un ragazzo intelligente e sfonderà. E' rapido, veloce, va su di testa, tira con i due piedi e partecipa alla manovra. Un raffronto con me è improponibile, ma si può dire che lui è più abile e più rapido nel gioco aereo rispetto all'Angelillo giovane...** ». Amor di allenatore o verità?

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Ferioli (Giulianova), **Bertini** (Benevento), **Zanin** (Arezzo), **Finetto** (Benevento), **Di Vincenzo** (Rende), **Valà** (Giulianova), **Tripepi** (Campobasso), **Mocellin** (Ternana), **Gritti** (Arezzo), **Chiancone** (Salernitana), **Vittiglio** (Arezzo). Arbitro: **Basile.**

MARCATORI. 4 reti: **Gritti** (Arezzo), **Piga** (Reggina, 1 rigore), **Mocellin** (Ternana); 3 reti: **Canzanese** (Campobasso), **Barbuti** (Taranto), **Cau** e **Loddi** (Casarano).

»»

IL MERCATO DI OTTOBRE DELLA C1

COME DI CONSUETO, l'ultima settimana di ottobre ha visto la riapertura delle liste di trasferimento dei giocatori. Le società di Serie C hanno attinto molto dalle « sorelle maggiori », restituendo in gran parte i soldi che le cessioni estive avvano fatto affluire nelle loro casse. Limitandoci a segnalare questa « restituzione » (i commenti a volte sono inutili), pubblichiamo l'elenco completo degli affari relativi alla C1.

GIRONE A

SOUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ALESSANDRIA	**Bencardino** (Carrarese, d)	**Passalacqua** (Montevarchi, a) **D'Urso** (Civitavecchia, a) **Re** (Reggina, c)
ATALANTA	**Perico** (Ascoli, d)	**Messina** (Brescia, a) **Caputi** (Catania, c)
EMPOLI	**Campilongo** (Avellino, a) **Salsano** (Sampdoria, c)	**Calonaci** (Sampdoria, c) **Babbi** (Venezia, a) **Di Nuovo** (Sanremese, a)
FANO	**Moro** (Arezzo, c) **Budellacci** (Francavilla, c)	**Cianchetti** (Teramo, a) **Lombardi** (Rondinella, c) **Zaffini** (Forlimpopoli, c)
FORLI'	**Marronaro** (Lazio, a) **Sanzone** (Samb, d) **Caputo** (Juventus, c) **Della Monica** (Casale, c)	**Angeloni** (Casale, a) **Fabrizi** (Civitanovese, a) **Bettinelli** (Livorno, d) **D'Oriano** (Paganese, a) **Quadrelli** (Anconitana, c)
MANTOVA	**Platto** (Casale, a)	
MODENA	**Agostinelli** (Lazio, c) **Tosetto** (Vicenza, a)	**Capra** (Nocerina, d) **Monzani** (Livorno, c) **Borelli** (Spezia, c) **Menabue** (Venezia, c)
MONZA		**Lainati** (Porgocrema, c) **Savoldi** (Savona, c)
PADOVA	**Gattelli** (Cagliari)	**Andreuzza** (Riccione, d) **Zobbio** (Treviso, a)
PARMA	**Catellani** (Vicenza, d)	**Piacenti** (Latina, c) **Alessandrelli** (Latina, c)
PIACENZA	**Pini** (Pisa, a) **Della Bianchina** (Salernitana, d) **Tuttino** (Pisa, c) **Boi** (Cagliari, a)	**Mariani** (Salernitana, d) **Trovati** (Civitavecchia, c) **Zanoli** (Rende, d) **Serena** (Civitavecchia, p)
RHODENSE	**Albanese** (Pergocrema, a) **Spigariol** (Udinese, c)	
SANREMESE	**Di Nuovo** (Empoli, a) **Marchi** (Rimini, c)	**Gazzano** (Modica, d)
TRENTO	**De Agostini** (Udinese, c)	
TREVISO	**Billia** (Udinese, d) **Zobbio** (Padova, a) **Catto** (Pordenone, c)	**Zavarise** (Pordenone, d) **Fortunato** (Pordenone, a)
TRIESTINA	**Cappellari** (Torino, a) **Marozzi** (Como, d)	**Saporito** (Derthona, a) **Leonarduzzi** (Mestrina, c)
VICENZA	**Cambiaghi** (Milan, c) **Donà** (Milan, c) **Rogliani** (Casale, c) **Grop** (Genoa, a)	**Briaschi** (Genoa, a) **Catellani** (Parma, d) **Carrera** (Bologna, d) **Tosetto** (Modena, a) **Miani** (Fiorentina, d)

GIRONE B

SOUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
AREZZO	**Perico** (Perugia, c)	**Moro** (Fano, c) **Baldi** (Città di Castello, c)
BENEVENTO	**Bozzi** (Foggia, a) **Manzoni** (Lazio, c)	**Pitino** (Palmese, a)
CAMPANIA	**Massa** (Avellino, a)	**Nobile** (Prato, d) **Catalano** (Potenza, c)
CASERTANA	**Iannello** (Messina, c) **Talami** (Ternana, d) **Negretti** (Brescia, p)	**Di Venere** (Salernitana, c)
CAMPOBASSO	**Biagetti** (Lecce, a) **Biondi** (Lecce, c) **Ciappi** (Taranto, p) **Maragliulo** (Lecce, c)	**Biancardi** (Cavese, c) **Motta** (Teramo, a) **Fantini** (Bari, p) **Nemo** (Senigallia, c) **Catarci** (Avezzano, c)
CIVITANOVESE	**Fabrizi** (Forlì, a)	**Di Giulio** (Avezzano, a) **Di Piero** (Avezzano, p)
FRANCAVILLA	**Arecco** (Pistoiese, d) **Fusini** (Cesena, c)	**Budellacci** (Fano, c) **Marchini** (Cattolica, a) **Di Battista** (Turris, c) **Stefanelli** (Jesi, c) **Boggia** (Siracusa, d)
GIULIANOVA		**Bertolucci** (Montecatini, d)
LATINA	**Piacenti** (Parma, c) **Alessandrelli** (Parma, c) **Pratesi** (Pistoiese, p)	**Coletta** (Pescara, c)
LIVORNO	**Monzani** (Modena, c) **Tibo** (Fiorentina, d) **Bettinelli** (Forlì, d) **Masala** (Fiorentina, c)	
NOCERINA	**Capra** (Modena, d)	**Manzi** (Rimini, c) **Esposito** (Palmese, c)
PAGANESE	**Cozza** (Monsalice, d) **D'Oriano** (Forlì, c)	
REGGINA	**Tarallo** (Catania, d) **Re** (Alessandria, c) **Garzilli** (Cremonese, c)	**Vescovi** (Carrarese, c) **Donetti** (Cosenza, c)
RENDE	**G. Mauro** (Catanzaro, c) **Zanoli** (Piacenza, d)	**De Brasi** (Akragas, a) **Cinquegrana** (Akragas, c)
SALERNITANA	**Mariani** (Piacenza, d) **Calonaci** (Pistoiese, a) **Di Venere** (Casertana, c) **Di Lucia** (Pistoiese, c) **Viscido** (Cavese, a)	**Della Bianchina** (Piacenza, d) **Chirco** (Akragas, c) **De Canio** (Matera, c) **Jannamico** (Akragas, a)
TARANTO	**Canzi** (Avellino, d)	**Ferrante** (Avellino, c) **Ciappi** (Campobasso, p) **Recchia** (Brindisi, a)
TERNANA	**Pagliari** (Vicenza, a)	**Talami** (Casertana, d) **Lucido** (Casertana, c)
VIRTUS CASARANO	**Manieri** (Almas Roma, c) **Piovanelli** (Fiorentina, a) **Cosentino** (Cerretese, a)	**Larrozzo** (Martina Franca, a)

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Alessandria-Triestina 1-1; Atalanta-S. Angelo Lodigiano 2-0; Forlì-Vicenza 2-0; Mantova-Parma 2-0; Padova-Empoli 1-0; Piacenza-Modena 1-1; Sanremese-Monza 0-1; Trento-Fano 3-2; Treviso-Rhodense 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	11	7	4	3	0	11	2
Padova	11	7	4	3	0	12	5
Atalanta	11	7	4	3	0	8	2
Modena	9	7	2	5	0	7	5
Vicenza	8	7	2	4	1	7	5
Trento	8	7	3	2	2	6	8
Forlì	7	7	2	3	2	6	5
Mantova	7	7	3	1	3	8	9
Alessandria	7	7	1	5	1	6	6
Triestina	6	7	2	2	3	9	9
Rhodense	6	7	3	0	4	7	8
Sanremese	6	7	2	2	3	6	7
Empoli	6	7	2	2	3	5	7
Treviso	6	7	2	2	3	2	5
Piacenza	5	7	1	3	3	7	9
Parma	5	7	2	1	4	5	7
Fano	5	7	2	1	4	5	9
S. Angelo L.	2	7	0	2	5	5	13

PROSSIMO TURNO: (8 novembre, ore 14,30): **Empoli-Piacenza; Fano-Sanremese; Modena-Alessandria; Monza-Mantova; Parma-Atalanta; Rhodense-Forlì; S. Angelo Lodigiano-Trento; Treviso-Padova; Vicenza-Triestina.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Arezzo-Nocerina 2-1; Benevento-Civitanovese 3-1; Campobasso-Livorno 2-0; Francavilla-Casertana 1-1; Giulianova-Reggina 1-0; Paganese-Rende 0-0; Salernitana-Taranto 2-0; Ternana-Campania 2-0; Virtus Casarano-Latina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	11	7	4	3	0	8	4
Paganese	10	7	3	4	0	7	2
Taranto	9	7	3	3	1	8	5
Reggina	8	7	4	0	3	7	4
Ternana	8	7	2	4	1	5	5
V. Casarano	7	7	3	1	3	9	8
Casertana	7	7	1	5	1	7	6
Benevento	7	7	2	3	2	6	5
Nocerina	7	7	2	3	2	3	3
Campania	7	7	3	1	3	7	8
Salernitana	7	7	3	1	3	6	7
Latina	6	7	1	4	2	6	7
Giulianova	6	7	1	4	2	3	4
Francavilla	6	7	2	2	3	9	11
Civitanovese	6	7	2	2	3	6	8
Rende	6	7	1	4	2	4	6
Campobasso	5	7	2	1	4	5	6
Livorno	3	7	0	3	4	5	12

PROSSIMO TURNO: (8 novembre, ore 14,30): **Campania-Arezzo; Civitanovese-Giulianova; Latina-Francavilla; Livorno-Benevento; Nocerina-Ternana; Reggina-Virtus Casarano; Rende-Casertana; Salernitana-Paganese; Taranto-Campobasso.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Casale-Lecco 1-1; Casatese-Carrarese 0-1; Novara-Derthona 1-1; Pergocrema-Legnano 0-0; Pro Patria-V. Boccaleone 3-0; Savona-Imperia 0-0; Seregno-Fanfulla 0-0; Spezia-Pavia 3-3; Vogherese-O. megna 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	11	7	4	3	0	10	3
Vogherese	10	7	4	2	1	10	5
Carrarese	10	7	4	2	1	8	3
Pro Patria	10	7	4	2	1	9	4
Pavia	9	7	4	1	2	9	6
Legnano	9	7	3	3	1	9	7
Novara	8	7	2	4	1	11	5
Fanfulla	8	7	3	2	2	7	5
Lecco	8	7	2	4	1	5	3
Savona	8	7	1	6	0	3	2
V. Boccaleone	6	7	2	2	3	6	9
Casale	6	7	2	2	3	6	8
Seregno	6	7	2	2	3	5	7
Omegna	5	7	1	3	3	6	9
Imperia	5	7	0	5	2	4	7
Derthona	4	7	0	4	3	2	5
Pergocrema	3	7	0	3	4	3	10
Casatese	0	7	0	0	7	2	17

PROSSIMO TURNO: (8 novembre, ore 14,30): **Carrarese-Savona; Derthona-Pavia; Fanfulla-Casatese; Imperia-Seregno; Lecco-Novara; Legnano-Spezia; Omegna-Pergocrema; V. Boccaleone-Casale; Vogherese-Pro Patria.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Chieti-Montebelluna 1-1; L'Aquila-Cattolica 1-1; Maceratese-Lanciano 0-0; Mira-Jesi 1-1; Monselice-Mestre 3-0; Osimana-Conegliano 1-0; Pordenone-Anconitana 0-0; Venezia-Avezzano 0-1; Vigor Senigallia-Teramo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	12	7	5	2	0	8	3
Cattolica	9	7	2	5	0	8	4
Chieti	9	7	3	3	1	8	4
Monselice	9	7	2	5	0	6	2
Anconitana	9	7	2	5	0	7	4
Mestre	8	7	3	2	2	8	8
Montebelluna	8	7	2	4	1	9	7
Teramo	8	7	2	4	1	9	7
Avezzano	8	7	4	0	3	9	9
Conegliano	7	7	2	3	2	5	5
Jesi	6	7	2	2	3	7	8
Pordenone	6	7	1	4	2	4	5
Lanciano	6	7	1	4	2	3	5
Maceratese	6	7	1	4	2	5	6
Mira	5	7	1	3	3	4	7
Osimana	4	7	1	2	4	5	8
L'Aquila	4	7	0	4	3	3	8
Venezia	2	7	0	2	5	1	8

PROSSIMO TURNO: (8 novembre, ore 14,30): **Anconitana-Vigor Senigallia; Avezzano-Chieti; Cattolica-Monselice; Conegliano-L'Aquila; Jesi-Maceratese; Lanciano-Montebelluna; Mestre-Osimana; Mira-Venezia; Teramo-Pordenone.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di andata): **Banco Roma-Lucchese 0-2; Casoria-Torres 3-0; Grosseto-Palmese 2-3; Montecatini-Almas Roma 1-1; Prato-Civitavecchia 2-1; Rondinella-Montevarchi 1-1; Sangiovannese-Frosinone 1-1; S. Elena Quartu-Cerretese 2-1; Siena-Frattese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	11	7	5	1	1	18	9
Rondinella	11	7	4	3	0	8	2
Palmese	10	7	4	2	1	9	6
Siena	10	7	3	4	0	7	4
Casoria	9	7	3	3	1	12	5
Frosinone	9	7	4	1	2	9	4
Prato	9	7	3	3	2	8	7
Torres	8	7	3	2	2	10	7
Sangiovannese	7	7	1	5	1	11	8
S. Elena	7	7	2	3	2	8	10
Frattese	6	7	1	4	2	6	7
Lucchese	6	7	3	0	4	4	8
Banco Roma	6	7	2	2	3	6	12
Cerretese	5	7	2	1	4	8	10
Montevarchi	4	7	0	4	3	6	10
Almas Roma	3	7	0	3	4	6	10
Civitavecchia	3	7	0	3	4	5	11
Montecatini	2	7	0	2	5	2	13

PROSSIMO TURNO: (8 novembre, ore 14,30): **Almas Roma-Sangiovannese; Civitavecchia-Banco Roma; Frattese-Montecatini; Frosinone-Grosseto; Lucchese-S. Elena Quartu; Montevarchi-Siena; Palmese-Casoria; Prato-Rondinella; Torres-Cerretese.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di andata): **Barletta-Marsala 2-1; Cosenza-Alcamo 2-1; Martina Franca-Savoia 1-0; Matera-Sorrento 0-0; Messina-Ercolanese 3-0; Monopoli-Potenza 1-1; Siracusa-Brindisi 2-0; Squinzano-Modica 0-0; Turris-Akragas 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	11	7	5	1	1	9	3
Cosenza	9	7	3	3	1	8	6
Messina	8	7	3	2	2	7	4
Turris	8	7	3	2	2	10	8
Siracusa	8	7	3	2	2	7	5
Sorernto	8	7	2	4	1	7	6
Potenza	7	7	2	3	2	7	6
Brindisi	7	7	3	1	3	8	8
Alcamo	7	7	1	5	1	6	6
Squinzano	7	7	3	1	3	6	6
Akragas	7	7	3	1	3	4	4
Ercolanese	7	7	2	3	2	7	11
Marsala	6	7	2	2	3	12	11
Martina Franca	6	7	2	2	3	4	6
Savoia	6	7	2	2	3	6	6
Matera	5	7	2	1	4	5	9
Monopoli	5	7	1	3	3	4	8
Modica	4	7	0	4	3	3	7

PROSSIMO TURNO: (8 novembre, ore 14,30): **Akragas-Messina; Alcamo-Monopoli; Brindisi-Barletta; Ercolanese-Matera; Marsala-Martina Franca; Modica-Turris; Potenza-Siracusa; Savoia-Squinzano; Sorrento-Cosenza.**

Il Girone B propone all'attenzione degli appassionati due casi di opposta natura: in testa il Vigor Senigallia continua la sua corsa solitaria aumentando addirittura il vantaggio sulle inseguitrici, e in coda una squadra non riesce a risollevarsi

Venezia affonda?

di **Orio Bartoli**

SI FA PIU' CONSISTENTE il vantaggio del Senigallia, insiste il Barletta di Corelli, perde un colpo lo Spezia braccato adesso da un terzetto rispettabilissimo (Carrarese, Pro Patria — attenti al bomber Bardelli che sta tornando in forma — e Vogherese), ruzzola imprevedibilmente tra le mura amiche il Grosseto al quale non bastano nemmeno due gol per evitare la sconfitta. Ovviamente le posizioni sono ancora tutte da definire, ma le emozioni non mancano.

VENEZIA. Arranca anche il Venezia. I lagunari si erano preparati a questo campionato con ambizioni di grandezza. Reggono il moccolo della graduatoria e ad interrompere la serie nera dei risultati (quattro sconfitte una in fila all'altra) non è stato sufficiente nemmeno il cambio di allenatore (Ferrario al posto di Nardino Costagliola).

E' CADUTO BOBBO. Nel settimo turno ha fatto scalpore la notizia dei tre gol incassati dallo Spezia. Il suo portiere Bobbo era riuscito a mantenere inviolata la propria rete nelle precedenti sei giornate. Si è arreso dopo 588 minuti. Comunque è sempre il record di imbattibilità iniziale per la C2.

CASATESE. Un altro record iniziale, negativo stavolta, lo ha stabilito la Casatese, che facendosi battere tra le mura amiche da una Carrarese determinata e utilitaristica anche se non brillante sotto il profilo del gioco, ha collezionato la settima sconfitta consecutiva.

TUTTI IN PARI. Con il recupero di Civitavecchia-Sangiovannese disputatosi mercoledì scorso, adesso tutte le graduatorie sono complete. Il totale complessivo dei gol (66 nell'ultimo turno) è salito a 481. Il Girone C è il più prolifico (141), il B il più anemico (107). □

GIRONE A

Grazie Pavia

E' STATO Virginio Negri, nuovo capocannoniere del Girone insieme al novarese Zanotti, a interrompere il sogno di imbattibilità del portiere spezzino Bobbo dopo 588 minuti, inevitabile richiamo alla realtà che le due ulteriori capitolazioni successive hanno reso più brutale; ed è stata appunto la squadra di Negri, cioè il Pavia, a far vacillare per la prima volta il trono dello Spezia, che contro gli uomini di Rondanini solo nel finale è riuscito a liberarsi, affannato e trafelato, dell'incubo della prima sconfitta stagionale. Più che per sé, il Pavia ha agito per l'interesse generale del campionato, che un'egemonia troppo sfrenata e arrogante avrebbe potuto assopire prematuramente. In attesa di trarre benefici direttamente alla sua causa, il Pavia li ha per ora concessi a due grandi del Girone, Carrarese e Pro Patria, che grazie alla connivenza di Negri e C. si sono riportati a ridosso della capolista.

FAVORI. Sia i bustocchi che gli apuani hanno approfittato nel modo migliore delle opportunità che il calendario riservava loro: gli uomini di Siegel con una manovra nitida ed efficace al tempo stesso, si sono sbarazzati senza eccessivi affanni del Boccaleone, alla terza sconfitta consecutiva. Dal canto suo la Carrarese, al cospetto del fanalino di coda Casatese, ha incontrato resistenze apprezzabili solo nel portiere Bosaglia, unico limitato argine alla fragilità di una squadra che di domenica in domenica sprofonda in un tracollo sempre più irreversibile. Chi invece ha usufruito solo parzialmente del rallentamento della capolista è stata la Vogherese riagguantata dall'Omegna, che sta gradatamente trovando consistenza.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Bosaglia** (Casatese), **Morini** (Pro Patria), **Liquindoli** (Legnano), **Bussalino** (Imperia), **Marconi** (Lecco), **Panizza** (Carrarese), **Lucchetti** (Vogherese), **Sangiorgio** (Pavia), **Negri** (Pavia), **Visentin** (Spezia), **Formoso** (Omegna). Arbitro: **Pavanello.**

MARCATORI. 6 reti: **Zanotti** (Novara, 1 rigore), **Negri** (Pavia, 1); 4 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Lucchetti** (Vogherese).

GIRONE B

Fratelli contro

IL SENIGALLIA svetta solitario con tre punti di vantaggio. Il suo attuale bottino la pone capolista delle capoliste di C2. Adesso sono quattro, anziché cinque, le squadre al secondo posto: vi è balzato il Monselice, unica formazione triveneta ancora imbattuta. E c'è l'Anconitana, in attesa di ospitare nientemeno che la Vigor per un derby da fantascienza. Sempre in agguato restano anche Cattolica e Chieti. Sicché tiene banco il calendario: per domenica sono in programma Cattolica-Monselice e Avezzano-Chieti.

I DUE ROSATI. Oltreché per evidenti motivi di campanile, Avezzano-Chieti si propone particolarmente stimolante per via della «faida» tra i due fratelli Rosati. Domenico, noto come Tom, occupa la panchina del Chieti, e Armando quella dell'Avezzano che, per inciso, finora non ha mai pareggiato.

BRAVO MAJANI! Doverosa citazione di merito per Natale Majani, Presidente dell'Anconitana, presentatosi al mercato ottobrino per acquistare un paio di pedine (Frutti e Mochi) d'accordo con mister Mascalaito. Visto che, malgrado tutta la buona volontà, gli affari non sono andati in porto, Majani ha preferito evitare ogni soluzione di ripiego: *«Non era davvero il caso di comperare per il semplice gusto di farlo e per buttare polvere negli occhi dei tifosi».*

RIVOLUZIONE. Il Venezia, sempre ultimo, ha sostituito con «Ciapina» Ferrario l'allenatore Costagliola, rivoluzionando l'organico rinnovato con la bellezza di nove giocatori. Ma nemmeno la cabala ha propiziato la conquista dell'anelata prima vittoria stagionale

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Carbonari** (Osimana), **Moras** (Conegliano), **Carlo** (Pordenone), **Mugianesi** (Vigor Senigallia), **Stallone** (Jesina), **Pastò** (Moselice), **Scarsella** (Teramo), **Solfrini** (Cattolica), **Sandri** (Montebelluna), **Tontodonati** (Chieti), **Di Felice** (L'Aquila). Arbitro: **Frigerio.**

MARCATORI. 6 reti: **Sandri** (Montebelluna, 1 rigore); 3 reti: **Durazzi** (Avezzano), **Solfrini** (Cattolica), **Tontodonati** (Chieti), **Romiti** (Maceratese), **Tommasello** (Mestre), **Mazza** (Teramo), **Mencarelli** (Senigallia).

GIRONE C

Tanti «deb»

SEMPRE DI SABATO (negli anticipi) e mai di domenica. Il Grosseto neanche se ne accorge e la Palmese colpisce duro confermando certe propensioni offensive. Per i maremmani la distrazione di un giorno, oppure qualcosa si è inceppato? Si saprà più avanti. Perde il primo punto in casa la Rondinella perché il Montevarchi dei giovani non intende mollare. Bravissimo Talevi.

GLI ESORDIENTI. Le liste di ottobre hanno presentato qualche faccia nuova: Lombardi e Baldassarri nella Rondinella, Zatteroni e Busi nel Siena, Garfagnini e Di Renzo nel Montecatini, D'Urso e Serena nel Civitavecchia che continua a perdere, Passalacqua nel Montevarchi. Altri, come Nobile (Prato) e Cerrone (Lucchese) saranno in campo domenica prossima.

LA RABBIA DEL SIENA. Contro una Frattese tutta rinchiusa (se n'è andato l'allenatore Orlandi e in panchina a «dirigere» si è seduto il presidente Crispino), il Siena non è riuscito a vincere mancando così l'aggancio con la coppia Grosseto-Rondinella.

APUZZO BOOM. Si chiama Ernesto Apuzzo, ha 25 anni e buoni trascorsi. Dal Teramo (cinque gol soltanto) è passato quest'anno al Casoria di Lojacono e sta giocando meravigliosamente.

LUCCHESE RINATA. Con Croci a guidare il gioco, la Lucchese ha espugnato il campo del Banco Roma grazie ai gol di Burroni e Villa. La squadra di De Petrillo sembra rinata, nel gioco e nel morale. Il mister è convinto di riportarla nelle zone alte della classifica. Semmai c'è un problema: il «commissario» non riesce a formare il consiglio direttivo.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Busi** (Siena), **Capasso** (Palmese), **Tognarelli** (Siena), **Zica** (Casoria), **Dall'Oro** (Lucchese), **De Rossi** (Prato), **Scagliola** (Almas), **Croci** (Lucchese), **Apuzzo** (Casoria), **Stacchiotti** (Almas), **Brandolini** (Montevarchi). Arbitro: **Schiavon.**

MARCATORI. 7 reti: **Trevisan** (Grosseto, 2 rigori); 5 reti: **Gabbriellini** (Frosinone); 4 reti: **Cristiani** (Almas Roma), **Masoni** (Casoria), **Moccia** (Palmese), **Scarel** (Sangiovannese), **Canessa** (Torres, 2).

GIRONE D

L'inseguimento

LA SOLITARIA capolista Barletta (convinzione e sicurezza) non conosce ostacoli e batte anche il quadrato Marsala. Ballarin (1953), nuovo acquisto venuto dal Vicenza, promette bene. Prospettive incoraggianti per Corelli, allenatore saggio e intelligente. Guai cullarsi sugli allori, i pericoli sono sempre in agguato. Vedi domenica Brindisi-Barletta.

MESSINA SUPER. Massaro, centrocampista (1958), proveniente dalla Casertana. Santucci (1961), difensore, viene dal Siracusa. Con questi due giocatori il Messina è completo, forte e valido in tutti i reparti. Comincia l'inseguimento al Barletta: 3-0 all'Ercolanese, un risultato che si commenta da solo.

CLASSIFICA CORTA. Dopo il Barletta, un'ammucchiata. Undici squadre nello spazio esiguo di due punti. Situazione ancora fluida dopo sette partite di campionato. Una fetta di gloria per tutte ma ben presto si delineeranno i reali valori. Interessate a tale discorso sono in poche. Vedremo cosa succederà nei prossimi turni.

MALUMORI. Vince la Turris di Angelo Mammì, ma i tifosi contestano. Il Presidente Michele Di Luca vuole andarsene. Minaccia dimissioni per scarsa collaborazione a livello finanziaria della classe facoltosa torrese. Una vera disdetta. La squadra è nelle posizioni di testa della classifica, abbandonarla in questo momento sarebbe davvero molto grave. Suvvia, presidente, coraggio!

PRIMA SCONFITTA. Scompare lo zero nella casella dell'Alcamo. La formazione di Bongiovanni, sconfitta a Cosenza, perde la sua imbattibilità che l'ha contraddistinta in queste prime partite di campionato. Tanta delusione nel clan siciliano. Ma la vita continua.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Lo Bello** (Alcamo), **Orlando** (Akragas), **Pincio** (Modica), **Massimo** (Messina), **Cazzano** (Modica), **Tanzi** (Barletta), **Torano** (Siracusa), **Rovani** (Modica), **Pistillo** (Barletta), **Jovine** (Brindisi), **Alivernini** (Messina). Arbitro: **Nencini.**

MARCATORI. 6 reti: **Esposito** (Marsala); 5 reti: **Lunerti** (Turris); 3 reti: **Pistillo** (Barletta), **Lo Masto** (Brindisi), **Jovine** (Brindisi, 1 rigore), **Della Volpe** (Cosenza), **Tufano** (Ercolanese), **Alivernini** (Messina), **De Santis** (Siracusa), **Contino** (Sorrento), **Balestrieri** (Turris, 1).

di **Oreste del Buono**

Brera, pensaci tu

CARO GIANNI BRERA, sai che ti stimo da sempre, anche se mi è capitato qualche volta, in passato di polemizzare con te, ma non per me. Caso mai in difesa di un tal Gianni Rivera contro il quale mi pareva tu esagerassi un poco nell'infierire. Poi Gianni Rivera ha smesso di giocare, ha iniziato la sua carriera di dirigente, e tu non hai criticato più o quasi. Anzi, a mia modestissima opinione, hai esagerato nel senso opposto o arrivando a lodarlo capziosamente o, a ogni modo, non parlandone male come io mi sarei aspettato e lui magari si sarebbero meritato. Mi è restato un dubbio sulla tua condotta. Lo hai combattuto sinché ne valeva la pena, ovvero sinché lui valeva qualcosa e, quindi, combatterlo era andare controcorrente, far scalpore, e non lo hai più combattuto quando non ne valeva più la pena, lui non valeva più qualcosa, e, quindi, combatterlo non era più andare contro corrente, non far più scalpore?

BE', IL DUBBIO mi è restato sino a oggi, e può continuare a restarmi anche domani, dopodomani, eccetera. Non mi preme avere una risposta di questo genere oggi. Anche la settima partita di campionato va in archivio e, dopotutto, tu ne avevi abbastanza previsto le conclusioni. Ho qui « Il Giornale nuovo » di domenica. Ti rileggo nel tuo consiglio alla Juventus e a Trapattoni di non insistere nel ritmo pazzesco, di non sfidare il logorio per avidità di successi: *« Se, infatti, è impensabile che un tecnico inibisca ai suoi la vittoria, è però logicissimo che programmi una tabella di marcia, e che nel programmarla si attenga al minimo sforzo possibile. In tal modo eviterebbe inutili stress, magari eroici, ma pericolosi, e conserverebbe energie da spendere nei momenti più duri. Perché non vale conseguire per tempo largo vantaggio se poi si arriva boccheggiando alle fasi finali: meglio distribuire gli sforzi e destinarne alcuni, decisivi, alle ultime mosse, che sono anche le più ardue... Non conviene dunque alla Juve di spremersi più che tanto per dirimere in troppo largo anticipo una questione che può agevolmente lasciare in sospeso, peraltro badando a conservare quei 3 punti che le danno oggi il primato in classifica... Questa situazione psicologica è largamente favorevole alla Juventus perché può illudere la Roma oltre il lecito e indurla a scoprirsi fuori di ragione ».*

GIANNI RIVERA ha ormai perduto ogni vera influenza sul mondo del calcio da quando è uscito dal campo. Ma è esistito davvero un calciatore di questo nome? O è stata una nostra invenzione per litigare per finta? Tu, invece, senza entrare in campo, continui evidentemente a esercitarne, di influenza, influenza addirittura eccessiva. La Juventus ti ha preso alla lettera, pensando che fosse saggio come dicevi tu non spremersi per dirimere, peraltro badando... E la Roma e l'astuto Liedholm hanno vinto a Torino, non dirimendo già la questione in troppo largo anticipo e agevolmente lasciandola in sospeso, peraltro badando a rosicchiare 2 di quei 3 punti che davano il primato in classifica agli avversari e che stasera sono ridotti a 1 e il povero Trap ha accusato, more solito, la stampa... Oh, quante colpe abbiamo. Gronda il cuore. Giustamente, tu argomentavi su « Il Giornale nuovo »: *« Si sa che gli scommettitori danno a 4 la vittoria della Roma e che chi stabilisce le quote delle scommesse sta più sulle apparenze che sulla sostanza tecnica delle cose: altrimenti, non vi sarebbero stati a suo tempo gli scandali che sappiamo. Personalmente, stiamo con Trapattoni e guardiamo al pareggio come un risultato ottimale, sotto ogni aspetto utile... »* eh, già. Un pareggio sarebbe stato un risultato proprio ottimale, sotto ogni aspetto utile per la Juve, il guaio è che non è stato pareggio. Il guaio, s'intende, per la metà d'Italia fidanzata bianconera. L'altra metà è in festa, anche se non tutta fidanzata giallorossa. Anzi, quasi per nulla. Non venne fuori la scorsa stagione che la Roma era la città con minor seguito interregionale?

SONO STATO a rivedermi in televisione, che ormai trasmette solo calcio in privato e in pubblico, due o tre volte il goal di Falcao. Chissà se la palla quando Conti l'ha ricacciata verso la porta di Zoff, prima che Brio e C. hanno combinato il casino, non aveva oltrepassato la linea di fondo. Non si saprà mai. Ad ogni modo che l'arbitro Casarin non abbia avuto esitazioni nell'accreditare la Roma di un goal, sta a significare che questa stagione potrebbe proprio essere la stagione della Roma. La scorsa stagione, no, la Roma costituiva troppo una sorpresa. Andava puntualmente in vantaggio in casa e fuori, ma poi, prima della fine, magari all'ultimo minuto o addirittura oltre il tempo supplementare, arrivava il pareggio dell'avversaria abbastanza inopinato e spesso immeritato, perché alla Roma intanto non erano stati concessi calci di rigore sacrosanti o goal probabili con la scusa che era già in vantaggio. L'ho visto capitare al Cagliari di Riva di non vincere il campionato che avrebbe dovuto vincere e di vincere, invece, il campionato successivo che avrebbe potuto non vincere. E non solo al Cagliari...

SI CHIAMA giustizia riparatrice o distributiva? O come cavolo si chiama? Riprendo, comunque, il tuo profetico articolo di domenica. I risultati clamorosi della sesta di campionato riguardano la coda come la testa. In testa la Juve ha perso. In coda ha perso il Milan. E come ha perso a Catanzaro! Tu però la fiutavi, la catastrofe: *« Il Milan va a Catanzaro in formazione ottimale o quasi. Esordirà Venturi al posto di Baresi 2. che guarirà presto e giocherà dove usano i grandi della sua specie, a metà campo. Si hanno ancora morbose notizie fra il pettegolezzo e il malanimo sui difficili rapporti di Radice con i giocatori. L'impressione è che esista una grave distonia fra costoro e la grinta del tecnico... Jordan, quello, si è sfogato con Brady, che ha poi cantato con un cronista inglese. Dal "Mirror" abbiamo avuto così la conferma che i tecnici italiani sono esosi e matti anche per gente dotata come i britannici (il sospetto era in noi da anni). Ora si dice che il Milan non farà nulla per perdere a Catanzaro: ma se per disgrazia vi dovesse riuscire, ecco l'alibi bello: il dispotico Radice non merita i nostri sacrifici. Ma se lo stipendio corre? Per favore non scherziamo... ».*

ANCHE IN QUESTO caso, conferma della tua influenza addirittura eccessiva. A Catanzaro, quelli del Milan non hanno scherzato. Ormai anche i giocatori si sono messi al passo con la società nel rovinare persino il minimo residuo della gloria antica. Poveri tifosi babbioni del Milan, tra cui, purtroppo, continuo a essere. Oltre al presidente ufficiale Morazzoni, che è un politico e, quindi, non ha e non mette soldi, non ha alcuna autorità e interviene solo quando si tratta di sanare qualcuno degli innumerevoli contrasti psicologici quotidiani. Oltre al presidente occulto, ma inibito, Colombo che deve sborsar soldi perché ne ha e non sa cavarsi dall'impaccio, maltrattato, tradito, sfruttato e screditato. Oltre al vicepresidente Rivera, che non è più il primo dei vicepresidenti, ma il secondo e forse il terzo perché non ha neppur lui i soldi da mettere e, quindi, non ha autorità e, appena parla di gioco, viene smentito dal campo, perché in campo non c'è più lui a tentar di risolvere in un modo o nell'altro la partita, oltre al direttore sportivo Vitali che non pare più azzeccare o potere azzeccare, che non è certo lo stesso, neppure l'acquisto di un parastinchi che non risulti un brocco o un rudere, ora noi poveri tifosi babbioni del Milan abbiamo anche da sorbettarci le crisi mistiche tre Radice e Novellino, Radice e Moro, Radice e Chicazzo (è l'ultimo ingaggio del Milan pescato in extremis dalla serie G, costa solo 3 miliardi, in compenso è monopiede...).

CARO GIANNI BRERA, olim che sarebbe quasi come dire antan, qualche simpatia, l'hai pur mostrata al Milan. Non potresti intervenire semel con la tua foga, il tuo sarcasmo, la tua virulenza? E' ammissibile che la scampino tutti così? Dei miei due mesi, due mesi e mezzo di consigliere del Milan, con il povero ingegner Pardi a soffrire come presidente provvisorio, il benefattore Ambrosio in carcere, il ciclone Duina alle porte, Giagnoni esautorato ma ancora in carico quanto a stipendio d'allenatore a casa, Trapattoni allenatore ascoltato da una sola parte di squadra, Rocco confinato a sovrintendente di Milanello, ma comunque influente su un'altra parte di squadra, Rivera, vicepresidente in cerca di soldi e allenatore inascoltato persino da se stesso in campo, il direttore sportivo Vitali trattò Radice. Ma bisbigliò un giorno: *« Ha detto che non viene sinché c'è il Gianni... »* il Gianni come giocatore, s'intende. Radice dimostrò di non capirne molto. Infatti, Liedholm, quando venne, accettò Rivera in campo e riuscì persino a fargli vincere un altro scudetto e a fargli appendere le scarpe al fatidico chiodo...

PERO' LIEDHOLM ne capiva molto, e ne capisce. Scomparsi Viani e Rocco, allontanatosi Herrera dai nostri lidi, ho la vaga impressione che a capirne ci siate voi due e basta. A capire non solo il passato prossimo come fanno i più, ma anche il futuro remoto come non fa nessuno, tranne voi due. E così Liedholm, avendo capito cos'era ormai il Milan e sapendo che i miracoli calcistici, al contrario di quelli di San Gennaro, non si ripetono sempre allo stesso luogo, tagliò la corda per Roma. E tu scrivi in anticipo le puntate del romanzo d'appendice rossonero « Verso l'abisso » ovvero (sottotitolo) *« Come si può meritare una retrocessione dopo averla subita senza meritarla ».* Tu, non dici nulla, caro Gianni Brera? Proprio non provi neppure un brividuccio all'idea che la prossima domenica a San Siro si giocherà uno spareggio per la salvezza? Milan-Como 9 punti tra tutt'è due le squadre, mentre la Juventus da sola ne ha 12, la Roma da sola 11, la Fiorentina e l'Inter da sole 10, no?...

CON RIBADITO affetto (e ribadita stima, il che non guasta in un'amicizia).

ORESTE DEL BUONO

Per tagli rapidi e precisi:
Seghetto integrale Black & Decker.

TAGLIARE. SOLUZIONE INTEGRALE.

Leggero, compatto, maneggevole, il seghetto integrale Black & Decker ha una potenza di 315 Watt che consente tagli su legno fino a 50 mm di spessore.

Per tagliare laminati plastici.

Per tagliare metallo.

Black & Decker®
La più grande esperienza nel mondo.

Oggi una eccezionale
offerta dei rivenditori
Black & Decker

DN31 L.35.900
anzichè ~~L.45.885~~ (IVA inclusa)
Sconto 22%
Fino al 31-12-'81

Spett. Star-Black & Decker - 22040 Civate (Como)
Vorrei ricevere gratis il vostro catalogo.
Nome ______ Cognome ______
Via ______
Città ______
Cap ______ TE-IS